

L'ISLAM E L'EUROPA
IL VELO DELLA DISCORDIA
Barbara Spinelli

Se la laicità fosse una fede che risaleggiasse con altre fedi, avrebbero senz'altro ragione le due ragazze del liceo di Aubervilliers, espulse in settembre per aver voluto indossare, nelle ore scolastiche, il velo musulmano che copre tutto il corpo tranne il volto. Sarebbe stato ingiusto imporre alle due sorelle Alma e Lila Lévy un altro credo, diverso da quello che esse avevano scelto per se stesse. Il divieto sarebbe stato una violenza, esercitata dallo Stato francese in nome di una religione civile che si proclama neutrale ma che neutrale non è, essendo anch'essa una forma di culto: con le sue liturgie, i suoi libri sacri, le sue abitudini etiche. Sarebbe stato anche il trionfo dell'astrattezza sulle concrete esperienze vissute da milioni di musulmani e di non musulmani in nome di un principio superiore, venerato con cieca devozione, si offenderebbe la libertà e la dignità della singola persona, della singola donna. Lo Stato stesso e le sue istituzioni pubbliche si comporterebbero in maniera integralista: tu, cittadino, non condividi la mia religione dello scetticismo e del relativismo, e dunque non sei ammesso nei miei spazi. Tu credi con un'intensità e un ardore che in Europa non hanno più ragione d'essere da quando sono finite le guerre di religione, e quindi non potrai entrare nelle nostre scuole pubbliche.

Così direbbe l'Europa alla sua popolazione musulmana, se la laicità fosse una religione, e probabilmente lo scontro di civiltà comincerebbe davvero perché l'Islam è una fede ormai radicata nel nostro continente: più di 6 milioni in Francia, 3,2 milioni in Germania, 2,5 milioni in Inghilterra, 800 mila in Italia. La questione del velo è sentita con forza in Francia e Germania, perché questi paesi ospitano una minoranza musulmana imponente, e in parte molto integrata. L'Italia non ha ancora compiuto queste scelte e si trova alle prese con organizzazioni musulmane ancor più disordinatamente rivendicative, che impongono persino di togliere i crocifissi dalle aule scolastiche in una scuola elementare a seguito di una sentenza del tribunale dell'Aquila.

La laicità non è in realtà una convinzione, è tantomeno una fede. In passato forse, quando si trattava di separare il potere religioso dalla Chiesa cattolica dal potere politico, l'uomo laico combatteva opponendo una specie di credo a un altro credo. Ma oggi non è questo - o non dovrebbe esser questo - il comportamento che lo contraddistingue. L'uomo laico non è un uomo che crede poco o che addirittura non crede affatto: non è uno scettico, che aborre le fedi quando sono troppo vigorose o troppo mistiche e smisurate. La fede religiosa può infatti essere anche questo: una dismisura della devozione, della dedizione, del sacrificio di sé, e solo il fondamentalista immagina che la dismisura non produca altro che terrorismo kamikaze. La fede smisurata produce anche santità, grande letteratura, immensa poesia, scintillanti

ROBERTO MORANDI AMMETTE LA PARTECIPAZIONE AL GRUPPO. TROVATO UN DOCUMENTO: I BRIGATISTI CERCAVANO UN NUOVO CAPO

Uno dei Br: sono prigioniero politico

Nuovi elementi collegano gli arrestati al delitto Biagi



SERVIZI

QUELLA FOTO IN CORNICE
La Saraceni accusata di omicidio. Un'immagine del terrorista ucciso tra le prove chiave
Francesco Grignetti A PAGINA 5

UN LAVORO DURATO MESI
Gli agenti raccontano l'ansia prima del blitz: «Avevamo paura che ci scappassero»
Francesco La Uccita A PAGINA 5

L'INDAGINE A BOLOGNA
Gli inquirenti sulle tracce dei fiancheggiatori
«I killer hanno ricevuto aiuto»
Fabio Poletti A PAGINA 4

ROMA. Roberto Morandi, uno dei sette arrestati con l'accusa di far parte delle ricostituite Brigate Rosse, si è dichiarato prigioniero politico. Cinzia Bannelli, l'altra toscana del gruppo finito in carcere, ha invece preferito avvalersi della facoltà di non rispondere. I magistrati fiorentini fanno sapere di aver trovato nuovi elementi utili all'inchiesta sull'omicidio di Marco Biagi, ucciso da un commando di un nuovo covo e di alcuni fiancheggiatori dei presunti terroristi arrestati. Da uno dei documenti sequestrati, intanto, emerge che il gruppo stava dibattendo sulla necessità di trovare un nuovo leader dopo l'arresto della Lipce e la morte di Galesi.

Montanari, Tessoro e altri servizi
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

ESCLUSIVO

«Le Brigate rosse non sono morte. Ecco come le abbiamo ricostruite»

Uno dei fondatori dei Nuclei comunisti combattenti
«Avevamo ben chiaro che alla fine avremmo fatto rinascere il simbolo della stella a cinque punte»

Guido Ruotolo A PAGINA 3

L'AQUILA, ACCOLTO IL RICORSO DI UN MUSULMANO

Il giudice ordina «Via il crocifisso»

TORINO

TRAPIANTATO DI CUORE DONA IL FEGATO
Alle Molinette il primo intervento in Italia
«Ha restituito la vita avuta in dono diciannove anni fa»

Marco Accossato IN CHIRURGIA
Galeazzi A PAGINA 9

ISRAELE

SHARON: UN MURO ANCHE SUL GIORDANO
Lo scrittore Yehoshua
«Serve solo a prendere altro territorio»

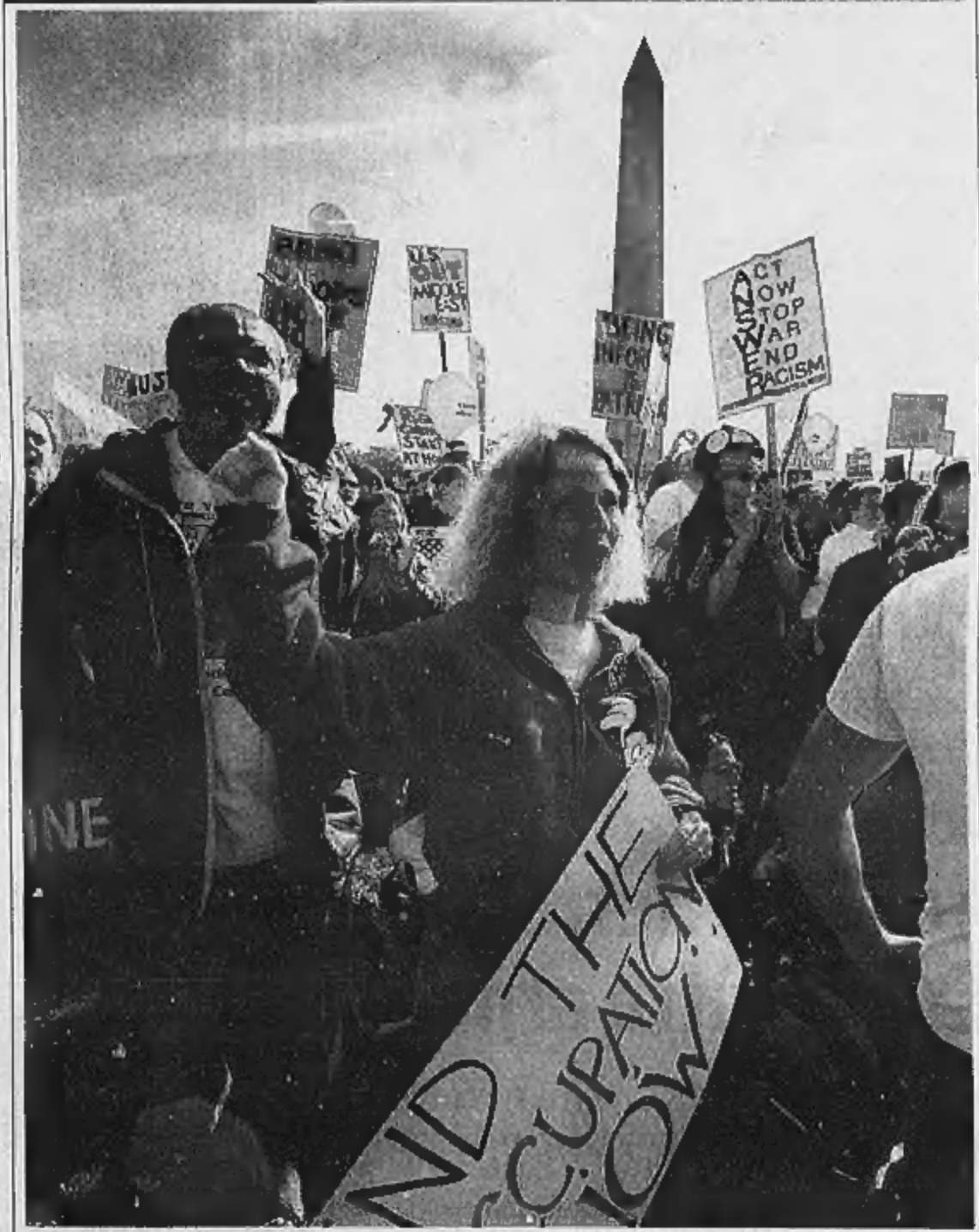
Maquis e Galvano A PAGINA 10

ANNIVERSARIO

I SOGNI DI FELLINI A 10 ANNI DALLA MORTE
Una vita parallela registrata con scritti e disegni

Lietta Tornabuoni A PAGINA 23

PACIFISTI IN PIAZZA ELICOTTERO USA ABBATTUTO IN IRAQ



«Lavoro, non guerra»
Migliaia di dimostranti sono calati su Washington e San Francisco per la manifestazione di protesta più grande della caduta di Baghdad. Il reverendo nero Al Sharpton, uno dei candidati democratici alla Casa Bianca, ha tenuto un comizio fra cartelli che dicevano «Create lavoro invece di fare la guerra». A Tikrit, un elicottero americano è stato abbattuto.
Mastrolilli A PAGINA 11

lanterna rossa

Guido Ceronetti

Sì, forse è meglio un divorzio veloce di una lumaca, ma la faccenda non è sostanziale. La massima buona è: «Non tenere uniti per forza quelli che Dio ha separato». Solo convenienza e paura possono tenere insieme la coppia umana che ha cessato di amarsi.

Non valgono consigli o prediche o persuasioni contrarie da parte di terzi, e il vento che dappertutto tira è di rottura di ogni legame stabile. Il matrimonio in Occidente è un'istituzione frantumata, da quando la ferrea prescrizione monogamica ha perso il sostegno degli Stati e l'impassibile getto poligenico è stato fatto rizzampare dalla psicanalisi. Il divorzio, dice Chamfort nelle sue Riflessioni, si corica ogni notte insieme e accanto agli sposati. In verità, non esistono unioni integrali, ma innumerevoli divorzi occulti in unioni illusorie, una delle prove più lampanti dell'impermanenza di tutte le cose, umane e naturali.

L'unione totale è felice, ma non esiste che per breve tempo, sarebbe intollerabile quanto l'unione infelice. Perché non siamo in grado di sopportare un tale eccesso di bellezza, di dolcezza e di perfezione. Per forza si ricade giù. Le altitudini sono irrespirabili. L'esistenza normale con la sua indicibile volgarità è molto più protettiva: fare esperienza, in un evento sessuale, della faccia enigmatica dell'Amore Assoluto, ferisce mortalmente. Ci si ritrae presto, se non interviene la morte a salvare l'idea pura della coppia, la sua essenza archetipica eterna.

Blake, nella poesia *London*, lo chiama «il carro funebre del matrimonio». La coppia viaggia per un po' dentro quell'unica bara, ma poi i cavalli che tirano il carro vanno molto più in fretta o li ha surrogati il Diesel.

Se c'è un errore nel divorzio ministrato per legge, è che apre la porta a nuovi matrimoni, alla ripetizione della stessa avventura infelice, alla nascita di altri figli destinati a condurre l'umanità verso sempre più nuovi e radicali disastri.

Cechov, nelle sue note di diario, scrisse: «Se temete la solitudine non sposatevi». Questa massima tre volte aurea è tra le più incomplete dell'universo astratto. Ci si sposa per terrore della solitudine e si fanno figli per questo, e non per sostituire teste e mani in posti pagati! Ma la Solitudine segue silenziosa, nel suo tragitto, il carro funebre matrimoniale. La Solitudine segue l'uomo dappertutto. Qualche volta lo eleva, il più delle volte lo divora come un verme interno. Ne trovi a piene mani sia in un primo che in un secondo che in un terzo matrimonio. Tanto vale non ripetere l'esperienza, non mettersi a convivere con un altro divorzio celato come in erba l'anguis.

ORA SOLARE

Da ieri notte
orologi indietro
di sessanta minuti
L'ora legale
tornerà a Marzo

FORUS

Con FORUS si può.

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

FORUS

UNA DONNA COI MASCHI, ESPULSA

Calcio per soli uomini

Giancarlo Laurenzi

UNA volta Milane Domingues palleggiò per undici ore consecutive e davanti allo stupore della folla cinquantott'ore: «Ho imparato vedendo Maradona, ora sono più brava di mio marito». Suo marito non era il direttore del calcio ma Ronaldo, eppure la concorrenza di Milene ai maschi si fermò ai numeri circensi, sfuggendo alla tentazione di misurarsi con l'altro sesso dentro 90 minuti di scatti, dribbling, tackle, spinte, gol. Luciano Gaucci, l'uomo che parlando dei cavalli ha imparato a cavalcare i cavalli, ha invece confermato che a gennaio iscriverà una svedese a libro paga, lanciandola in serie A contro Del Piero e Totti perché esse c'è parità di diritti, il calcio non può fare eccezioni.

Una mamma di 34 anni, operaria di giorno e terzino per hobby, ha anticipato la vertenza, confidando nell'istituzione del club amatoriale maschile che l'ingaggiò, l'Osteria dei Miracoli. Donatella arrivava un quarto d'ora prima dei compagni per svestirsi, si faceva scattare a 10 minuti dalla fine per godersi la doccia. E' durata due partite, la terza s'è ammaccata, la quarta (ieri) l'arbitro le ha sequestrato il tesserino e il pronto soccorso dei carabinieri ha evitato che dalla zuffa seguita (salita storia: reazionari contro progressisti) altri pronti soccorsi esaurissero i posti letto. Meglio evitare, in futuro, riservando all'Arma la protezione di case, scuole e figli. Si tolga ogni divieto, anestizzando il fascino del proibito. Le ragazze torneranno a misurarsi tra loro.

Sedivitax

Solo natura per dormire riposando

• Opercoli
• Gocce
• Tisane

NOVITA
Sedivitax bustine granulate

Aboca

www.aboca.it

NELLE FARMACIE ED ERBORISTERIE FIDUCIARIE N. VERDE 800-110168

31026

9771122176003

COMMENTI E PROPOSTE

L'Osservatore romano: «Il terrorismo è un cancro che produce metastasi nelle generazioni successive»

«Siamo stati sempre convinti, e lo abbiamo scritto tante volte, che il terrorismo brigatista non era finito. E le cronache di questi ultimi anni stanno purtroppo confermandolo: è come un cancro che produce metastasi, che a distanza di anni si diffondono nelle generazioni successive». Lo scrive l'Osservatore Romano nell'edizione odierna, commentando gli ultimi sviluppi delle inchieste sui delitti D'Antona e Biagi firmati nel 1999 e nel 2002 dalle «nuove» Brigate Rosse. Ed è per questo - aggiunge il quotidiano della Santa Sede - che «la legittima soddisfazione per i risultati conseguiti nella lotta contro il terrorismo non deve mai trasformarsi nella tentazione di abbassare la guardia». E' pertanto «doveroso elogiare anzitutto le forze dell'ordine che hanno consentito di raggiungere questi risultati, il loro impegno, la loro professionalità, il loro coraggio».



Il Vaticano

Il pm Saviotti: «Invece di distruggere i tabulati telefonici affidarli al Garante della Privacy per almeno cinque anni»

Dopo trenta mesi invece di distruggerli, i dati sul traffico telefonico si potrebbero consegnare al Garante perché li custodisca per cinque anni affinché, se ci fossero particolari motivi, possano essere utilizzati. È lo «spunto di riflessione» offerto dal pubblico ministero Pietro Saviotti, che fa parte del pool antiterrorismo della Procura di Roma coordinato da Franco Ionta, al Testo Unico della legge sulla Privacy che entrerà in vigore a gennaio. Ieri in conferenza stampa Saviotti aveva sottolineato che l'indagine conclusa con i sette fermi di presunti brigatisti «non sarebbe stata possibile se le società telefoniche avessero cancellato i dati risalenti anche a quattro anni fa» sui quali i magistrati si sono basati. Il Testo Unico prevede, infatti, la cancellazione del traffico telefonico dopo la fatturazione o la conservazione per un massimo di 30 mesi su richiesta dell'autorità giudiziaria.



Stefano Rodotà

ROBERTO MORANDI AMMETTE L'APPARTENENZA AL NUCLEO TERRORISTICO

Un Br ai giudici: «Sono prigioniero politico»

Dopo l'arresto della Lioce il gruppo era alla ricerca di un nuovo capo

Mara Montanari

ROMA

Roberto Morandi si è dichiarato prigioniero politico. L'altra toscana, Cinzia Banelli, ha invece preferito avvalersi della facoltà di non rispondere. Prende tempo, insomma, mentre i magistrati fiorentini fanno sapere di aver trovato nuovi elementi utili all'inchiesta sull'omicidio di Marco Biagi. Spunti investigativi raccolti tra le carte sequestrate, due giorni fa, durante la trentina di perquisizioni effettuate in Toscana. Per gli arrestati di Roma, invece, bisognerà attendere domani per i primi interrogatori. Sarà probabilmente una toccata a fuga quella che faranno, a Rebibbia, i pm romani. Gli avvocati di Paolo Broccatelli, Laura Proietti e Marco Mezzasalma hanno già detto, infatti, che i loro assistiti si avvalgono della facoltà di non rispondere. E poi ci sono quattro indagati. Tutti fiancheggiatori, legati alla sigla evergreen Nac, i nuclei armati per il comunismo, e a due degli arrestati di Roma. Alessandro Costa e Federica Saraceni. Uno degli indagati, Daniele Bernardini, è il compagno di Saraceni e si è reso irraggiungibile.

Ci sono, dunque, i toscani. Morandi e la Banelli, a cui è contestato l'assassinio di Massimo D'Antona. Due personaggi che potrebbero essere la cerniera tra l'omicidio del giulianovista romano e quello del professore bolognese Marco Biagi.

Poi ci sono i quattro romani, accusati di aver fatto parte del gruppo di fuoco che colpì D'Antona. Sono Laura Proietti, Paolo Broccatelli, Federica Saraceni e Marco Mezzasalma. Lioce e Galeasi avrebbero frequentato la casa di Broccatelli. I due brigatisti sarebbero stati riconosciuti attraverso fotografie. Ma, tra i romani, la figura di spicco è Mezzasalma.

Dal punto di vista logistico. In quanto si occupava di reperire le basi. L'appartamento di via Maia, utilizzato da Lioce e Galeasi, era intestato a lui e forse aveva già trovato un nuovo covo, sempre nella capitale, sulla cui individuazione stanno lavorando gli investigatori. Figura di spicco anche dal punto di vista tecnologico. Mezzasalma è un ingegnere elettronico di 44 anni, specializzato nel

campo delle comunicazioni. Sarebbe lui, secondo gli investigatori, il «tecnico» del gruppo. Quello che avrebbe studiato il salto di qualità tecnologico. Ma da venerdì, ci sono anche altri particolari che delineano il ruolo di Mezzasalma all'interno dell'organizzazione. Ci sono le 15 pagine del documento, trovato nel computer sequestrato nella sua abitazione di via Pescaglia. Quindici pagine de-

finite dai magistrati del pool antiterrorismo, molto interessanti. Si tratta di un documento destinato ad un uso interno, in cui sarebbero contenute valutazioni sull'organizzazione delle nuove Brigate Rosse, all'indomani della perdita dei due leader, dopo la sparatoria del 2 marzo sul treno Roma-Firenze, che portò alla morte di Mario Galeasi e all'arresto di Nadia Lioce. In quelle pagine ver-

rebbe illustrata la necessità di una riorganizzazione interna dopo l'uscita di scena di Nadia Lioce, un cospicuo alla situazione anche con l'apertura di un dibattito su chi avrebbe dovuto prendere la guida del gruppo.

Infine, ci sono i «trattamenti», che ruotano attorno a Alessandro Costa, a cui viene contestata solo la partecipazione a banda armata. Sono Daniele Bernardini, Raul

Terilli, Roberta Ripaldi, Sante Antonini. Gli ultimi tre sono già stati condannati, il 14 febbraio di quest'anno, per gli attentati alle sedi Ds e An firmati dai Nac-Fcc.

Bernardini, il compagno di Saraceni, e Costa sarebbero il collegamento tra le Brigate Rosse di Lioce e Galeasi e i Nac, come si legge nelle pagine dell'ordinanza firmata dal pm romano Ionta e Saviotti. Costa risulta in contatto

con l'ambiente di Galeasi, con il quale frequentava il centro sociale Blitz. Centro sociale frequentato da tutti gli indagati e anche da Federica Saraceni, che proprio al Blitz avrebbe conosciuto Daniele Bernardini. Il legame tra Costa e il membro dei Nac, Terilli, è un appartamento. Costa gli mette a disposizione una casa per preparare un documento Nac che viene trovato in questa abitazione, quando venne perquisita ai tempi delle indagini sui nuclei armati per il comunismo. Al processo contro Terilli, Antonini e Ripaldi, inoltre, erano presenti Manuel Pietrangeli e Daniele Bernardini e Bernardini è uno dei soggetti direttamente contattati dalle schede preparate usate da alcuni dei presunti brigatisti arrestati.

Il castello ricostruito è dunque delimitato. Ci sono, inoltre, nuovi elementi che arrivano dalle perquisizioni. I magistrati sono prudenti, ma sentono che la pista è quella giusta. «L'esito delle perquisizioni - commenta il pm Saviotti - e i primi atti procedurali successivi confermano che si tratta di un buon lavoro».

Caccia ai fiancheggiatori
Indagate quattro persone
Nel computer di uno degli arrestati a Roma trovato un documento di 15 pagine in cui si valuta la necessità di «riorganizzarsi»

Ora si stanno cercando covi a Roma e Firenze

Guida fuotolo

ROMA

Il bandolo della matassa, di questa matassa brigatista, era stato acciuffato in maniera tragicamente fortuita il 2 marzo scorso, su quel diretto Roma-Firenze dove si consumò il sacrificio di Emanuele Petri, l'arresto di Nadia Lioce, la morte di Mario Galeasi. I palmarini, le schede telefoniche, i falsi documenti d'identità, i biglietti da visita, gli appunti, i ritagli di giornali: una miniera di informazioni trasformate in indizi. Adesso, il giorno dopo il blitz con i sette arresti e un centinaio di perquisizioni, non siamo certo arrivati alla fine della matassa. Anzi. Però anche questa volta la mole di documentazione sequestrata, i computer, le agende, i telefoni, le centinaia di schede telefoniche ritrovate

rappresentano una garanzia per nuovi sviluppi investigativi.

Insomma, non si è certo ancora raschiato il barile delle Br e di quel mondo ad esse contiguo. Non lo si è ancora raschiato non fosse altro perché agli arresti di questi giorni non è stato contestato l'omicidio Biagi. «Tutto fa pensare che si tratti dello stesso gruppo - sostiene un investigatore - ma non solo tra quelli dobbiamo cercare gli assassini di Marco Biagi». E allora, a bocce (semi) ferme, il lavoro investigativo ha già ripreso vigore, alimentato da nuovi spunti, verifiche, ricerche. Di certo, mancano all'appello due covi, uno a Roma, l'altro a Firenze. Teoricamente potrebbe trattarsi di covi-deposito, perché le armi non sono state ritrovate, pistole e mitragliette. A Firenze, per esempio, i due motorini utilizzati per la rapina di autofinanziamento non possono essere stati che parcheggiati in un luogo sproteetto. A Firenze, tra l'altro, mancano all'appello almeno altri quattro brigatisti che hanno avuto un ruolo nella rapina di via Torricoda. E a Firenze, o più in generale in Toscana, il «cospicuo

Potrebbero custodire gli arsenali dei commando perché non sono state ancora trovate le armi dei delitti

degli investigatori, le Br volevano tornare a colpire: «Perché - ripropongono l'interrogativo - Nadia Lioce e Mario Galeasi il 2 marzo si dovevano fermare ad Arezzo?».

Ma oltre che di «covi-deposito», quelli che gli investigatori stanno cercando in Toscana e a Roma, potrebbe trattarsi di abitazioni in uso all'organizzazione, perché accanto a questi «militanti rivoluzionari» (il fiorentino Roberto Morandi si è dichiarato militante delle Br) dalla vita regolare, ci sono certo i latitanti, soprattutto quelli del «Comitato rivoluzionario toscano». Dove cercare a Roma? Qualche spunto, gli investigatori lo hanno. Intanto, il punto di partenza è il covo abbandonato di via Maia, al Quadraro. Affittato e poi abbandonato da Marco Mezzasalma, svuotato probabilmente da Laura Proietti.

Cento perquisizioni. Nel marzo dei sospetti e delle visite di routine, alcune magari anche non dovute, gli investigatori sapevano dove avrebbero potuto raccogliere indizi interessanti. Sei, sette, erano perquisizioni nei confronti di indagati. A casa di Federica Saraceni, nei cui confronti è poi scattato il fermo, gli inquirenti in realtà cercavano il suo compagno, Daniele Bernardini, che si è reso irraggiungibile e nei cui confronti si è aggravato il quadro indiziario. Anche un'altra perquisizione apparentemente è andata a vuoto, quella a casa di Manuel Pietrangeli, anche lui ucciso di bosco.

Il colpo all'organizzazione è stato dato. E pesantemente, come dimostrano gli appunti ritrovati a casa Mezzasalma. Le Br avevano accusato il colpo per l'arresto di Nadia Lioce e la morte di Mario Galeasi. E si dovevano riorganizzare.

Appunti messi insieme da Mezzasalma, accanto a rendiconti finanziari dell'organizzazione, il quadro della situazione logistica. Insomma, il lavoro degli investigatori davvero promette nuovi sviluppi.



Il carcere fiorentino di Sollecchio dove sono rinchiusi Roberto Morandi e Cinzia Banelli

UN INSOSPETTIBILE CON UNA MOGLIE BISOGNOSA DI ASSISTENZA E UNA FIGLIA DI 14 ANNI

Le due vite dell'infermiere la famiglia e la lotta armata

Cinzia Banelli, dipendente dell'ospedale di Pisa, non ha ancora deciso il comportamento da tenere. Gli inquirenti cercano prove nei floppy

retroscena

Vincenzo Tessitore

inviato a FIRENZE

SEIDICI parole per dare un senso alla propria doppia vita e per metterle un sigillo che ha tutta l'aria di essere definitivo. Roberto Morandi non accetta la messa dei conti, e nel carcere fiorentino di Sollecchio dice subito ad Antonio Crivelli, giudice per le indagini preliminari: «Mi dichiaro prigioniero politico e militante delle Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente». E la sua pare una voce arrivata dal trapassato remoto. A 43 anni, una famiglia e un lavoro come tecnico di radiologia all'ospedale di Careggi, forse per la prima volta si rende conto che, dietro l'angolo, c'è tutto tranne che quell'idea di rivoluzione che gli ha regalato deliri e lo ha scaraventato in un abisso senza fondo. O forse è semplicemente convinto del contrario. Fatto è che ora in quella voragine rischiano di precipitare anche la moglie, Anna Loretta, che lavora all'Aal come centralinista, assillata da problemi di deambulazione, ricordo perenne di una poliomielite; e la figlia quattordicenne, che dall'altro giorno vede il mondo di color grigio piombo e

non sa che cosa pensare di quel padre e delle cose di cui lo hanno accusato. Certo, le due vite del compagno Morandi non sono mai state così separate, e lui ora sembra aver scelto quella del rivoluzionario a tempo pieno. «Là in isolamento non ho mai carta né penna», sottolinea l'avvocato Attilio Bacchioli di Grosseto, difensore anche di Nadia Desdemona Lioce. E il rischio è una nuova alluvione di proclami.

Meno decisa, meno rigida, o forse meno convinta e meno compromessa, oppure semplicemente più elastica nell'affrontare la realtà. Quale che sia la spiegazione, Cinzia Banelli, 40 anni, lei pure infermiera d'ospedale ma a Pisa, non ha alzato muro contro muro. Per lo meno non ancora. Non che abbia risposto alle domande del magistrato, ma si è rifugiata nella «facoltà di non rispondere» che è un po' come mandare la palla in calcio d'angolo per riprenderla. Ad ogni buon conto non ha rifiutato il «processo di convivenza», quella che stabilisce ruoli precisi: da una parte i giudici, dall'altra l'imputato. Se poi questa è una reale apertura, si vedrà domani, quando la sentirà il gip, ma soprattutto dopo la metà settimana quando i magistrati fiorentini faranno un tentativo, come sottolinea il procuratore aggiunto Francesco Fleury. Certo, per poter fare da-

mande mirate, sembra indispensabile conoscere almeno qualche segreto di queste «Brigate rosse 2000». E segreti ce ne sarebbero più d'uno conservati in alcuni floppy disk e in certi files recuperati nelle perquisizioni. Certo, ha detto Fleury, si tratta di materiale molto delicato, per la lettura sono necessari programmi particolari, c'è il rischio che la lettura possa risultare un atto irripetibile, senza garanzie potrebbe risultare tutto processualmente inutilizzabile. Ehi, è proprio vero che il processo penale si è trasformato in una serie di trappole. Ma il tono della voce è ottimista, l'orizzonte potrebbe rivelarsi più vasto. «Cerchiamo



Roberto Morandi che durante l'interrogatorio si è dichiarato prigioniero politico e militante delle Brigate rosse

altri e cerchiamo una base. Finora non abbiamo trovato nessuna arma eppure, nelle rapine di Firenze furono usate almeno due armi corte e una automatica con caricatore semiautomatico. Il che ha fatto pensare a un Kalashnikov oppure a un oggetto assai caro alle Br: la mitraglietta Skorpion.

Poi, c'è la serie dei nomi in codice di coloro che presero parte all'avventura di quegli «espropri proletari» a Firenze. Ricorda Fleury che di quei nomi ne sono stati individuati «almeno dodici». Il che sarebbe la conferma che gran parte dell'attuale nucleo toscano è rimasto ancora fuori dall'onda lunga delle indagini. Eppure, gli uomini dell'antiterrorismo sono convinti che qui, nel triangolo fra Pisa, la Garfagnana e Firenze ci sia quella base che nessuno, finora, è riuscito a individuare. Ieri sono saliti a Villa Collemandina per una perquisizione, infruttuosa. E nella quale potrebbero esserci non soltanto le armi ma anche i documenti, quelli ideologici e, magari, qualche inafferrabile. Come Simonetta Giorgio,

alla quale viene attribuita una statura da capo e da grande killer. Eppoi, Carla Vendetti, che è scomparsa dal 1995 ma che ogni scontro sembra lasciar qualche vaga traccia sugli episodi estremi più importanti. E tracce chiare per il delitto D'Antona sembrano indiscutibili. Dicono che Morandi abbia telefonato ai numeri segreti e con le schede ora individuate tre volte nei giorni precedenti il delitto. Ma per il giorno dell'agguato avrebbe un alibi solido: sarebbe stato al lavoro.

Il punto è stabilire quanti «regolari» ci siano nell'organizzazione terroristica e quanti «irregolari». Lioce e Galeasi erano «regolari», come lo sarebbero Vendetti e Giorgio. Gente con legami altralpe, si assicura, anche se chi si trova a Parigi e dintorni non può certo sentirsi al sicuro. Ma sono gli altri, gli «irregolari» con vita regolare, il vero rompicapo. Sono loro che è più difficile far cadere nella rete e una volta presi magari pronunciano quelle sedici parole per dare un senso alla propria doppia vita.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Un nido di visceri
Sull'albero disseccato
che è il tuo sesso
Un cipresso nero in piedi
nell'eternità
Vegliando i morti che
alimentano
le sue radici.

JOYCE MANSOUR
Déchirures - 1955

TESTIMONIANZA ECCEZIONALE IN UNO DEI FONDATORI NEL 1990 DEI NUCLEI COMUNISTI COMBATTENTI



I killer di Lando Conti

Una scritta inneggiante alla lotta armata accanto alla lapide in via Faentina, a Firenze, dove il 10 febbraio dell'86 era stato ucciso Lando Conti. Al momento dell'agguato l'ex sindaco repubblicano del capoluogo toscano aveva lasciato da poco la sua abitazione all'Orto e stava entrando in città. Era al volante della sua auto, una Opel, e si era fermato ad un semaforo quando un'altra vettura si era affiancata e i terroristi avevano aperto il fuoco attraverso i finestrini. Il nucleo centrale, secondo gli inquirenti che indagano sull'assassinio di D'Antona e sulla rinascita del terrorismo, è quasi certamente formato da elementi irreperibili come Simonetta Giorgieri, Nicola Bortone, Tammario dell'Omo, Guido Minnone e probabilmente Giuliano De Roma, latitante dal 1996, legato alla colonna sarda delle Br. Bortone sarà arrestato a Zurigo il 10 marzo 2002. La Giorgieri e la Vendetti, entrambe ex appartenenti alla colonna brigatista toscana, per il passaggio alla clandestinità si sarebbero avvalse, scriveva il gip Lupacchini nell'ordinanza su D'Antona, «della fattiva collaborazione della nota Helyette Bess, da sempre punto di riferimento dell'estremismo d'oltralpe».

esclusiva
Guido Ruffilli

«Le Br non sono morte Vi racconto come le abbiamo rifondate»

Il protagonista: «Sin dall'inizio della nostra storia avevamo ben chiaro che alla fine del nostro percorso avremmo rifatto vivere il simbolo e la denominazione delle Brigate Rosse»

La prima volta, quando eravamo riusciti a beccarlo al telefono, nel suo domicilio, non era stato un gran successo. La sua voce tradiva per intero tutta la diffidenza per il giornalista che era riuscito a rintracciarlo. Il colloquio era stato breve e formale. Ma al momento del commiato avevamo percepito uno spiraglio che si apriva. Al nostro invito («Pensaci, e se cambi idea chiama senza problemi») lui aveva avuto un attimo di silenzio, poi aveva bisbigliato: «Va bene, ci penserò». Comunque sembrava una partita chiusa: chissà per quale motivo, poi, uno con un passato tumultuoso che affonda le radici nelle «lotte» degli Anni Settanta e Ottanta, sospettato ed arrestato di «terrorismo» per «storie di terrorismo», avrebbe dovuto lasciarsi andare con un giornalista.

E invece s'è lasciato andare. Ha richiamato più volte, ha raccontato a poco a poco: l'unico modo per vincere il blocco che lo aveva paralizzato prima. Un colloquio interrotto e diverse volte ripreso, come se per lui fosse una sorta di rimozione, una condivisione di una parte importante della propria vita. Non è vero che il telefono è un mezzo che non favorisce la confidenza. Quando abbiamo smesso di sentirlo, infatti, il mio interlocutore era come una persona conosciuta da tempo. Anche per il contenuto dei suoi racconti, delle sue perplessità, delle fragili certezze di militante che ormai sente di vivere come l'ultimo giapponese che non sa che la guerra è finita.

E infatti era talmente convinto che non fosse finita che nel 1990 si ritrova nel gruppo dei fondatori degli Ncc, dei Nuclei comunisti combattenti. Il suo racconto è la conferma della continuità non solo storica ma anche pratica con le vecchie Brigate Rosse. «Nascono - ricorda - avendo avuto rapporti politici con i compagni delle Br sin dal tempo della scissione interna tra prima e seconda posizione, a metà degli Anni 80. Sin dall'inizio della nostra storia abbiamo ben chiaro che alla fine del nostro percorso avremmo ripreso il simbolo e la denominazione delle Brigate Rosse».

I colloqui telefonici con il protagonista-testimone della storia delle nuove Br di D'Antona e Biagi, naturalmente, avvengono prima della retata dell'altro giorno. L'interlocutore si lascia andare, apre il suo libro dei ricordi spinto dalla necessità di spiegare, di far capire, di rivendicare una storia comune e nello stesso tempo determinato nel «difendere» quei compagni delle vecchie Br che sconfiggono e dire che la vicenda delle Br si è conclusa con gli ultimi arresti del 1988. E quella che racconta l'interlocutore è una che si sviluppa sull'asse Roma-Firenze-Pisa.

I sopravvissuti che a vario titolo erano entrati in contatto con gli ultimi nuclei brigatisti, quelli che poi verranno catturati nel 1988 dopo l'omicidio, a Forlì, del senatore dc Roberto Ruffilli (16 aprile 1988), e che prima avevano ucciso il sindaco di Firenze, Lando Conti (10

febbraio 1986) - ma di quel gruppo non tutti furono individuati e catturati, sicuramente non i killer del sindaco - non disarmano. Si guardano attorno. Riprendono i rapporti tra loro. Firenze, Pisa, Roma. Il 5 luglio 1999, nel carcere di Novara, il brigatista Franco La Maestra si interroga con Pietro Guido Felice di Prima linea su chi possano essere gli assassini di Massimo D'Antona: «Questi qui che hanno fatto l'operazione... io quando sono entrato in galera, questi erano dei ricordi... capisci... so' cresciuti... so' cresciuti».

«Quando La Maestra parla di "racconti cresciuti" - spiega l'interlocutore - si riferisce a noi, a quell'area di militanti non operativi che comunque hanno mantenuto l'idea di ricostruire le condizioni politico-organizzative della lotta armata. Noi le condizioni sociali dello sfruttamento e della decadenza, che oggi sono molto peggiori rispetto agli Anni 70 e 80. Quest'area ha rapporti con la "ditta" (le Br, ndr) sin dalla metà degli Anni 80, partecipava al dibattito - ci venivano recapitati i loro documenti - dopo la ritirata strategica. Dopo le retate del 1988, i «racconti» sono pronti: «Noi arriviamo all'appuntamento - ricorda - con un bagaglio di confronto serrato dove si è svistato tutto, anche le virgole. Resta valido l'impianto delle Br laddove individua la contraddizione nel conflitto Classe-Stato e Imperialismo-Antimperialismo. Si pensava alla fine della storia con il crollo del Muro: guarda cosa è successo. Noi riprendiamo il discorso tornando alle origini, alla stagione dei sequestri, a partire da quello Macchiarini».

Nasce così, nel 1990, la storia dei Nuclei comunisti combattenti apparsi per la prima volta a Roma il 18 ottobre del 1992, con l'attentato alla Confindustria. «Quando fondiamo gli Ncc - racconta - le piazze erano attraversate da manifestazioni operaie contro la riforma del salario, la concertazione e l'accordo sul costo del lavoro del governo Amato. I sindacalisti venivano contestati con i lanci di bottiglie verso il palco, le piazze esplodevano e il governo promuoveva una manovra economica da 90.000 miliardi. Gli Ncc nascono sicuramente dall'idea che l'esperienza delle Br



Biagi senza scorta

Piazza Maggiore, a Bologna, gremita di folle durante la manifestazione contro il terrorismo indetta dopo l'assassinio di Marco Biagi, avvenuto il 19 marzo del 2002. Biagi era stato collaboratore di Romano Prodi e al momento del suo assassinio era consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni. Quella sera Biagi era arrivato, come sempre, alla stazione di Bologna proveniente da Modena, dove insegnava all'università. Era salito sulla sua bicicletta e si era diretto verso casa. I killer, su uno scooter rosso, lo avevano affiancato e avevano aperto il fuoco senza dire una parola. Quattro colpi, due mortali al collo e al petto, gli altri due fuori bersaglio. Furono le polemiche successive al delitto. Al professore, infatti, era stata tolta da poco la scorta e tutte le sue richieste di protezione erano rimaste inascoltate.



Ruffilli, assassinato in casa nell'88

La camera ardente di Roberto Ruffilli allestita nella chiesa di San Mercuriale a Forlì. Ruffilli, eletto senatore come indipendente nelle liste democristiane, era consigliere di De Mita per i problemi istituzionali. Le Brigate Rosse lo uccisero il 16 aprile del 1988. Le modalità di quel delitto furono «inconsuete» perché il commando terrorista non agì in strada, ma nella casa stessa della vittima. Quel giorno il senatore era rientrato da Roma. I brigatisti lo avevano seguito e spiato durante tutti i suoi spostamenti a Forlì, poi, a metà pomeriggio, avevano suonato alla porta del suo appartamento. Ruffilli era andato ad aprire e si era trovato davanti il commando con le armi spianate. I terroristi avevano costretto il senatore a tornare nel suo studio e gli avevano sparato tre colpi a bruciapelo, alla testa.



D'Antona, 4 colpi al petto

Rilevamento delle tracce da parte della polizia sul marciapiede della via Salaria a Roma dove, il 20 maggio del 1999, un commando delle Brigate Rosse ha ucciso Massimo D'Antona. Erano le 8 del mattino, quel giorno, quando i due killer spuntarono da un furgone parcheggiato lungo il marciapiede e spararono 4 colpi al petto della loro vittima. Massimo D'Antona aveva 51 anni e insegnava alla Sapienza. Era stato consulente di più governi e di vari ministri. Al momento del delitto collaborava con Antonio Bassolino. I terroristi conoscevano perfettamente i movimenti della loro vittima.

“I nuclei si organizzarono immediatamente rispettando le regole della clandestinità sull'anonimato assumendo nomi di battaglia”

“In origine eravamo i «racconti» non operativi ma avevamo mantenuto l'idea di ricostruire le condizioni politiche e organizzative della lotta armata”

rimane l'esperienza strategica di riferimento. Il primo orientamento alla Confindustria, portato a termine dal nucleo romano, anche se tecnicamente fallito, aveva questo significato di critica alla concertazione.

L'interlocutore, che è stato uno dei protagonisti di quella fase di rifondazione e di transizione alla fine degli Anni 80, ricorda il dibattito che attraversava il futuro nucleo delle Br: «Un tema delle discussioni interne era quello della prevaricazione, della non ingerenza nei confronti delle scelte di compagni e di singole organizzazioni. Per esempio, non eravamo d'accordo con loro e dunque non criticammo pubblicamente la scelta dei compagni della Raf di sciogliersi. E ancora - prosegue - quando le Br firmarono l'attentato ad Aviano nel 1993, noi le appoggiamo anche se non eravamo d'accordo, tant'è che poi, nel 1994, facciamo l'attentato alla Nato Defence College (Ndc) a Roma. Nel comunicato degli Ncc si rivendica l'attentato delle Br ad Aviano, ndr. La nostra critica si riaffermava con la prassi. Lo stesso accade con le Br di Biagi. C'era stato il G8 di Genova, il movimento No-global, i pestaggi. Nel documento di rivendicazione Biagi non c'è

alcun riferimento a Genova, a quel movimento che non condividevamo.

I Nuclei comunisti combattenti, è un tema sul quale l'interlocutore ritorna spesso nelle sue telefonate, nascono «sapendo che alla fine del percorso si sarebbe stata la prospettiva di riprendere la denominazione Brigate Rosse per la costruzione del Partito comunista combattente. Le azioni contro la Confindustria e la Nato Defence College sono iniziative con una valenza strategica ed è per questo che le firmiamo Ncc e non Br. Noi, dobbiamo assolvere al compito di sviluppare i due assi strategici della lotta armata: il rapporto Classe-Stato, con l'attentato alla Confindustria, e Imperialismo-Antimperialismo, con l'attentato alla Nato Defence. Gli Ncc rappresentano il livello del rilancio dell'iniziativa rivoluzionaria. Attraverso la nostra prassi maturano le condizioni politiche per poter riprendere l'iniziativa delle Br, sostenuta dai militanti prigionieri. Insomma, ci sono le condizioni per la costruzione di nuclei in grado di agire da partito per costruire il partito».

Parlando con un atteggiamento distaccato, quasi da interprete di una storia che non è più la

sua, l'interlocutore afferma: «Oggi le Br non agiscono più per fronti, il fronte carceri, il logistico, le colonne. La centralizzazione è anche la rappresentazione della debolezza non solo dell'organizzazione ma anche del proletariato. La crescita dell'organizzazione comunista passa attraverso il lavoro politico, non solo attraverso l'iniziativa militare».

Nell'88, dopo l'omicidio Ruffilli, le retate dei Ros portano in carcere le ultime Br. In un documento firmato il 24 ottobre 1988, un gruppo di detenuti di Rebibbia - Prospero Gallinari, Paolo Cassetta, Pasquale Abbattangelo, Francesco Lo Bianco, Maurizio Locusta, Remo Pancelli, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti - annuncia: «Oggi, ottobre 1988, le Brigate Rosse coincidono di fatto con i prigionieri politici delle Brigate Rosse». Erano ormai alcuni anni, a partire dal 1982, dalla «dissociazione» di Valerio Morucci e Adriana Faranda, e alla quale avevano aderito diversi detenuti delle Br, - lo stesso percorso maturerà poi tra i terroristi neri - che tema d'attualità politica era diventato quello della chiusura della stagione degli anni di piombo, attraverso un'amnistia. Ma non tutti i brigatisti avevano preso le distanze dal loro passato, limitandosi a prendere atto della loro sconfitta politica e militare. «Loro - replica polemico l'interlocutore riferendosi alla dichiarazione comune dell'ottobre dell'88 - non avevano la legittimazione a dire che le Br erano tutte in carcere. Avevano già detto in precedenza che la lotta armata non aveva più prospettive, che era stata sconfitta. Quelli che hanno sostenuto la fine di un ciclo delle Br sono stati sempre e solo i prigionieri. Ma i prigionieri non stabiliscono la prassi e l'azione dell'organizzazione. Lo dice lo Statuto, la risoluzione 2 delle Br».

I nuclei romani e toscani hanno respirato l'aria delle vecchie Br, i romani di quel nucleo guidato da Barbara Balzerani, i fiorentini e i pisani di quel «Comitato rivoluzionario toscano» la cui sopravvissuta, Simonetta Giorgieri, è tutt'ora latitante. Anche dal punto di vista delle regole interne cercano di imitare le vecchie Br: «I Nuclei si organizzano immediatamente rispettando le regole della clandestinità - ricorda l'interlocutore - tenendo riservate le proprie identità e assumendo da subito i nomi di battaglia. E si centralizzano con un esecutivo ristretto». Composto sicuramente dalla pisana Nadia Lioce e dal romano Mario Galesi. Prima tre, poi quattro, cinque dirigenti al massimo. Degli altri militanti degli Ncc, sono noti alle cronache il pisano Luigi Fuccini, l'ex compagno di Nadia Lioce, e il fiorentino Fabio Matteini. Furono arrestati a Roma, mentre stavano per fare una rapina di autofinanziamento, il 13 febbraio del 1995. Arrestati, si dichiararono «militanti rivoluzionari degli Ncc». In carcere, sono stati condannati per partecipazione a banda armata. Oggi sono in libertà. Fuccini in attesa dell'affidamento ai servizi sociali. Matteini l'affidamento l'ha già ottenuto. Anche a Roma, i «sospettati» e gli arrestati di allora non hanno più avuto a che fare con la giustizia.

DOPO I FERMI

Arrestato il padre ottantenne della Banelli
aveva in casa due vecchie pistole non denunciate

Il gip di Grosseto ha convalidato l'arresto di Romolo Banelli, 80 anni, padre della presunta brigatista Cinzia, fermato venerdì sera perché trovato in possesso di due vecchie pistole, non denunciate. Il giudice ha però deciso di rimettere l'anziano in libertà. Non sarà processato per direttissima perché il reato di detenzione illegale di armi è connesso alla più ampia indagine sulle Brigate rosse, anche se il difensore ha escluso che possano far parte dell'arsenale delle Br. Romolo Banelli è stato interrogato in carcere. Ha detto che la pistola tedesca, in dotazione all'esercito nazista, era stata da lui trovata in un campo, vicino al suo villaggio, nel 1943; l'altra l'avrebbe ricevuta in regalo dal padre, molti anni fa.



Cinzia Banelli durante l'arresto nell'abitazione di Vecchiano, nel Pisano

Alcuni dei fermati frequentavano il «Blitz»
famoso centro sociale nella Roma degli Anni '80

Il Centro sociale «Blitz», nato a Roma nella zona di Colle Aniene negli Anni '70, fu frequentato dalla metà degli Anni '80 alla metà dei '90 da alcuni indagati per l'omicidio D'Antona. Era frequentato da molti giovani provenienti da famiglie del Pci proletarie, abituati alla vita di strada. In molti, anche minori, scapparono di casa e vissero al Blitz come in una comune. Quei giovani - il nucleo storico era di una cinquantina di persone - erano stanchi del modo di far politica ma anche della lotta armata. «L'impegno prioritario fu la battaglia antinucleare - ricorda un militante - proprio giovani del Blitz manifestarono a Comiso e a Montalto, erano in prima linea nelle manifestazioni organizzate a Roma dopo la catastrofe di Chernobyl». Il Blitz, vecchia scuola col tetto di amianto, fu abbattuto alcuni anni fa su ordine del Comune.

GLI INQUIRENTI PENSANO A COMPLI CHE HANNO AIUTATO I KILLER E GLI ORGANIZZATORI

«Per il delitto Biagi presto ci saranno altri arresti»

Il procuratore capo di Bologna: «Una rosa più ampia dei sette già presi»

Fabio Poletti

Inviato a BOLOGNA

La stessa pistola calibro nove, si sapeva. Lo stesso gruppo di fuoco venuto da fuori, ed era già più di un'ipotesi. Poi quel floppy disk ancora da decrittare - si chiama «Inchieste 2002», stesso anno dell'omicidio di Marco Biagi e nessuno crede sia un caso - spuntato durante la perquisizione a casa di Cinzia Banelli a Vecchiano, vicino Pisa. E ora quei quattro nomi - Roberto Morandi e Cinzia Banelli presi in Toscana, Paolo Broccatelli e Marco Mezzasalma arrestati a Roma per l'omicidio di Massimo D'Antona - su cui la procura di Bologna aveva già messo gli occhi, controllando le cellule telefoniche della città e non solo, nei giorni immediatamente precedenti e in quelli successivi all'omicidio di Marco Biagi. Ma ancora non basta: chi indaga sull'omicidio del giuslavorista, ammazzato sotto casa il 19 marzo dell'anno scorso. Il procuratore capo di Bologna Enrico Di Nicola non si accontenta di sapere chi ha sparato: «Le nostre indagini sono su una rosa più ampia rispetto ai sette già arrestati».

Le indagini a Bologna, si capisce, vanno anche oltre. Guardano alla struttura logistica, agli appoggi in città o nelle vicinanze, a chi ha fornito basi e magari un garage sicuro per lo scooter adoperato quella via Valdonica e mai più ritrovato. Ad una colonna bolognese delle Brigate Rosse non crede nessuno. «Pensiamo a qualcosa di diverso, a persone che consapevoli o meno hanno dato un aiuto a chi ha ucciso o ha preparato l'omicidio di Marco Biagi», dicono gli investigatori, che aspettano le carte da Roma e attendono di analizzare agende, documenti, floppy disk, cellulari e schede telefoniche, tutto il materiale sequestrato nelle tre perquisizioni firmate dalla procura di Bologna ed effettuate la notte tra giovedì e venerdì, due in città, una sull'Appennino. E nelle altre trenta compiute solo in Toscana su ordine della procura di Roma, dove sarebbe già emerso un filo che porta il gruppo di fuoco che ha ucciso Massimo D'Antona, ad essere anche a Bologna il 19 marzo 2002, la sera dell'omicidio di Marco Biagi.

Tutti insospettabili, si dice sempre così. Ma questa volta è

più vero che in altre occasioni. I perquisiti, stando ai primi riscontri, sono stati arrestati per l'omicidio di D'Antona, avevano ricevuto telefonate da loro, la cui traccia è rimasta nelle cellule del sistema telefonico analizzato chiamata dopo chiamata da un computer che a Bologna lavora senza sosta dallo scorso marzo, dall'arresto di Nadia Desdemona Lioce e dal momento in cui gli investigatori sono riusciti a mettere le mani e a decrittare i due palmari della brigatista e il suo telefono cellulare. Tutti insospettabili che forse hanno dato ospitalità ai brigatisti, magari senza sapere che si stava preparando l'agguato a Biagi.

Insospettabili che hanno

Le perquisizioni in due città riguardano persone che conoscevano e hanno telefonato agli arrestati

Gli insospettabili avrebbero ospitato il commando in case sull'Appennino

Ora i rilevamenti antropometrici verranno confrontati con le immagini delle telecamere

aperto le loro case sull'Appennino, così vicino a Bologna. Favorendo il commando che a quel punto, forse non avrebbe nemmeno più avuto bisogno di una base in città perché non era difficile controllare il più stretto collaboratore del ministro Maroni. Un abitudinario, le lezioni in università a Modena, la casa a Bologna vicino al ghetto e poi non c'era nemmeno il problema della scorta che gli era stata tolta pochi mesi prima di morire, per una di quelle assurde storie di burocrazia,

negligenza e sottovalutazione dei fatti che alla fine alla famiglia di Marco Biagi fa male ancora oggi, quanto quei colpi di pistola calibro nove nella schiena.

«Ci saranno sviluppi nelle indagini, fa sapere con ottimismo il procuratore Di Nicola. Aspetta le carte, quelle romane che è andato a prendere il pubblico ministero Paolo Giovagnoli, quelle toscane, frutto delle trenta e passa perquisizioni. «Le voglio vedere di persona», dice il capo. «Noi non abbiamo fretta», aggiunge Paolo Giovagnoli di ritorno da Roma e ancora una volta conferma che per l'omicidio di Marco Biagi - allo stato degli atti - c'è indagata solo Nadia Desdemona Lioce. «Allo stato degli atti, ripetono con un sorriso gli investigatori, perché è chiaro che l'inchiesta ormai corre spedita tra Bologna, Roma e Firenze e se si aspettano gli ultimi riscontri è solo per uno scrupolo. Per quella cosa che il ministro dell'Interno Pisanu ha detto rivolta alla procura di Bologna - «Aspettiamo il giudizio definitivo della magistratura», le sue parole testuali - dopo aver annunciato che chi ha ucciso D'Antona è coinvolto anche nell'omicidio del giuslavorista bolognese.

Perché di indizi ce ne sono una montagna. E allora bisogna aspettare solo i rilevamenti antropometrici, per comparare le foto di chi è stato già arrestato con le immagini riprese dalle telecamere alla stazione di Bologna, quando Biagi scese dal treno e non sospettava di essere seguito da tempo. O forse basterà il riscontro di qualche testimone oculare tra i tanti che si sono fatti avanti subito dopo l'omicidio, tra loro anche uno dei figli del giuslavorista che vide la motoretta sotto casa poco prima dell'arrivo del padre. Quelli che si ricordano di Nadia Desdemona Lioce alla stazione di Bologna. Quelli che potrebbero ricordarsi anche degli altri dell'organizzazione, pochi militanti, pochi irregolari e alla fine i nomi che girano sono sempre quelli. Ammesso che non bastino le tracce elettroniche lasciate dalle schede preparate e da quei telefoni cellulari, usati da veri sprovveduti a Roma come a Bologna, in via Salaria come alla stazione da dove ogni sera alla stessa ora scendeva dal treno il professor Marco Biagi.



Un'immagine del delitto di Marco Biagi

GLI SVILUPPI

TRENTA PERQUISIZIONI

Dalle 30 perquisizioni compiute in Toscana sarebbero venuti alla luce elementi che potrebbero accelerare in maniera decisiva l'identificazione dei responsabili dell'attentato al professor

LA RETE DI CONTATTI

Gli investigatori hanno compiuto un vasto lavoro di controllo della rete di contatti che Cinzia Banelli e Roberto Morandi avevano intessuto.



FLOPPY DISK

E' stato sequestrato anche un floppy disk che apparteneva alla Banelli e contiene un file intitolato «Inchieste 2002». Il titolo promette molto sul piano investigativo, anche in relazione al delitto Biagi.

IL NUCLEO DEI BR

Alla Procura di Firenze si ritiene molto plausibile che le indagini di questi mesi abbiano consentito di individuare il grosso della struttura centrale della Br-Pcc.



LE RAPINE

Anche alle rapine - quella riuscita e quella andata a monte - avrebbe lavorato il grosso del gruppo: una decina di persone.

MOTORINI

L'inchiesta ha accertato una forte omogeneità fra Roma e la Toscana - tanto che i motorini utilizzati per la rapina in via Torricoda, a Firenze, erano stati rubati a Roma e che la Lioce aveva una base nella capitale che utilizzava con Mario Galesi - delineando anche in questo caso una struttura sostanzialmente unitaria.

Tra i poli inizia la guerra dei fiancheggiatori

La Lega: «Una commissione per indagare sui rapporti con partiti e sindacati»

ROMA

In queste ore, a destra e a sinistra, circola lo stesso pensiero: che le indagini della magistratura sulle nuove Br possano intaccare l'area dei fiancheggiatori, un'area dunque più vasta di quella dei terroristi militanti. A destra questo pensiero viene rilanciato e «cavalcato» da Gustavo Selva, An, presidente della Commissione Esteri della Camera: «Forse l'acqua dove nuotano i pesci rossi delle "nuove Br" non è stata completamente prosciugata, specialmente in qualche corte antiberlusconiana che non rinuncia alla violenza». Ma ben oltre si spinge il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli: «Presenteremo un disegno di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per far luce anche sugli eventuali rapporti del terrorismo con forze politiche dell'arco costituzionale e con associazioni sindacali. Quasi che, nella Lega, in ambienti della maggio-

ranza, si coltivi l'idea di utilizzare l'operazione delle forze dell'ordine per un "contropiede" politico che aiuti ad allontanare i riflettori dalle proprie difficoltà. Ma l'ipotesi di un allargamento del campo d'indagine viene visto da sinistra come un pericolo e infatti Paolo Cento, il deputato più vicino ai centri sociali, dice: «La stragrande maggioranza di coloro che fanno azione sociale nei movimenti è perfettamente consapevole che le Br siano nemici, ma proprio per questo il governo deve stare molto attento a non orchestrare campagne di criminalizzazione. Guai alla caccia alle streghe».

Naturalmente, dal centro-destra nessuno invoca arresti a caso e dal centro-sinistra nessuno chiede di limitare le indagini. Ma che la partita politica dei prossimi giorni possa diventare proprio questa lo conferma un segretario di partito come Fausto Bertinotti: «Il terrorismo si può battere senza leggi speciali. Basta d'obbligo la prudenza, di



Il leghista Roberto Calderoli

cui non si può derogare anche per evitare quei clamorosi infonimenti che pure ci sono stati in passato». E d'altra parte, con argomenti diversi da quelli usati da Selva, anche il vice-coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto conferma che nei prossimi giorni uno degli argomenti politici potrebbe diventare quello dei fiancheggiatori: «La recente operazione - sostiene Cicchitto - ha assestato un colpo durissimo al nucleo superelite delle Br-Pcc,

ma può darsi che qualche quadro "intellettuale" di livello e altri manovali siano ancora in libertà, mentre è auspicabile che essi continuino a lavorare per catturare i restanti appartenenti alle Br e che l'azione antiterrorista investa gli anarchici-insurrezionalisti e gli Nta».

E anche se per il momento il dibattito si mantiene nei limiti di uno scambio di opinioni, davanti ai primi sintomi di una deriva polemica anche su questo argomento, il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione chiede di fermarsi in tempo: «La magnifica operazione messa a segno dalle forze dell'ordine ha consentito di fare un passo importante e ora chiediamo a tutto il Paese che la lotta al terrorismo non sia una questione di parte, ma una questione che unisca tutti in una comune assunzione di responsabilità. Ma le premesse di una possibile divaricazione destra-sinistra sono presenti soprattutto nell'annuncio del leghista Calde-

rolì, che a supporto della proposta di una Commissione di inchiesta cita «i disobbedienti e i facinorosi» che hanno partecipato alle manifestazioni dei sindacati. Frange evocate anche da Gustavo Selva: «Se penso al corteo in occasione dello sciopero generale, c'è chi ha usato una manifestazione legittima per gridare insulti illegittimi contro la magistratura, la polizia e anche contro il governo Berlusconi». Per Selva «erano pochi, ma non sono stati isolati».

Parole che evocano una repressione del dissenso più radicale e che fanno a dire al verde Cento: «Attenzione a criminalizzare un'area e soggetti che nulla hanno a che fare con i terroristi perché l'effetto potrebbe essere quello di spingere una parte di questa area verso un estremismo di cui non c'è alcun bisogno. Da questo punto di vista credo sarebbe utile un appello: se qualche sciagurato che ha preso un abbaglio tragico, si ferma e lascia marciare indietro... [f.m.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Una nuova sorprendente creatività per Mercedes Classe E

di Colnaghi&Manciani / pringer&Jacoby

Sarà on air da domenica 26 ottobre su tutte le reti Rai e Mediaset la nuova campagna per Mercedes-Benz Classe E dell'agenzia Colnaghi&Manciani / pringer&Jacoby. Lo spot di 30" è ispirato molto cinematografico, racconta di una giovane coppia che fa l'autostop. A fermarsi è una Classe E, ma al volante c'è proprio il padre del ragazzo che, a sorpresa, farà guidare il figlio... La versione di 60" sarà proiettata da dicembre nelle sale cinematografiche. La creatività è di Mauro Biegini (copy e direttore creativo) e Mauro Algeri (art director).

Filmaster è la casa di produzione, con la regia di Ago Panini.

La canzone che accompagna il film è "Summer Rain" del gruppo emergente Turin Blues.

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

I PUNTI DELL'INCHIESTA

I CAPI DI IMPUTAZIONE Reato di "banda armata". Tutti, tranne Alessandro Costa, sono indagati per l'omicidio di Massimo D'Antona per "finalità terroristiche".	FIRENZE Roberto Morandi 43 anni tecnico radiologo	ROMA Paolo Broccatelli 35 anni impiegato all'Università	ROMA Alessandro Costa 33 anni operaio edile
GLI ARRESTI POLTU QUATU (Ss) Laura Proietti 30 anni cameriera in un ristorante	PISA Cinzia Banelli 40 anni tecnico radiologo	ROMA Marco Mezzasana 44 anni dipendente di una ditta	ROMA Federica Saraceni 33 anni

LA SVOLTA
Dal 2 al 4 ottobre della Lioce è stato possibile risalire a numeri di telefoni cellulari che hanno permesso di individuare i presunti assassini.
Altre nove persone sono state iscritte nel registro degli indagati.

IL MOZZICONE
Il professor D'Antona è stato seguito in ogni suo spostamento per più di 5 mesi: lo testimoniano 70 telefonate fatte da cabine non lontane dalla sua abitazione.

LE TELEFONATE
Morandi e la Bonelli hanno utilizzato tessere prepagate per chiamare sia i complici che i familiari. L'analisi del traffico telefonico li ha incastriati.

L'ERRORE
Morandi e la Bonelli hanno utilizzato tessere prepagate per chiamare sia i complici che i familiari. L'analisi del traffico telefonico li ha incastriati.

IL COVO
Dopo un lavoro condotto porta porta per mesi, i magistrati hanno individuato l'appartamento in cui si nascondeva la banda armata. La Lioce, 46 anni, che veniva utilizzata come copertura.

FEDERICA SARACENI ACCUSATA DI OMICIDIO

Una foto e le telefonate prove chiave contro la figlia del magistrato

Incorniciata un'immagine di Galesi, il brigatista ucciso sul treno Roma-Arezzo. «Siamo amici da anni, ma non lo vedo dal '97»

Francesco Grignetti

ROMA

Marta se la ricordano tutti, a via Herbert Spencer, quartiere Collatino, estrema periferia della Capitale. Due anni, vispa, sempre attenta alla mamma. Spesso sta con la nonna perché la madre lavora. Anche Federica e Daniele, i due genitori, se li ricordano tutti. Non vivono insieme, ma è come se lo fosse. Capita. Lei fa la maestra d'asilo. Lui si occupa di grafica e decor. Federica Saraceni, 34 anni, figlia dell'ex magistrato e ex deputato Luigi, è in carcere da due giorni. Daniele Bernardini, trent'anni, figlio di un cancelliere del tribunale, formalmente è un irreperibile. Ha visto le volanti sotto casa ed è scappato. Per entrambi l'accusa è pesantissima: banda armata e partecipazione all'omicidio del professor D'Antona. Sarebbero gli irregolari tutti casa, famiglia e Organizzazione.

Io non ci credo, dice fermamente una vicina di casa. Un palazzo abitato da una cinquantina di persone, di quelli che costeggiano l'autostrada per l'Aquila. Federica vi abitava da un anno. Sono case del Comune e ospitano una serie di famiglie sfregiate. Una sistemazione-ponte in attesa che siano pronti i nuovi appartamenti in una ex scuola, comunale anche questa, ma riconvertita. Sistemazione a corallo dei nuovi affittuari, comunque. La vicina racconta che ancora la figlia di Federica giocava con la mia e ci vedevamo quasi tutti i giorni: la vedeva che andava a lavorare e che conduceva una vita assolutamente tranquilla. Un appartamento di tre stanze al terzo piano. Nessun giro sospetto. Anzi. Racconta il fornaio all'angolo: «Alla piccola Marta regalavo la pizza tutti i giorni».

Certo resteranno sbigottiti, i residenti di via Spencer, quando sapranno che nel covo di casa c'era incorniciata una fotografia quantomeno anomala: un sorridente Mario Galesi, il terrorista rimasto ucciso nello scontro a fuoco sul treno Roma-Arezzo. Immagine ritagliata da un settimanale e finita nel portafoglio di famiglia.

Federica è una ragazza splendida, impegnata come volontaria, innamorata di Cuba - dice il suo avvocato, Francesco Misiani, l'ex magistrato, amico di Luigi Saraceni - che non nega di aver conosciuto Galesi. Sono stati amici fin da quando lei aveva 16 anni. Ma non s'incontrano dal 1997.

Un salto all'indietro: a fine degli anni Ottanta, quando Federica era appena ventenne, studentessa liceale al classico, anche lei bazzicava l'ormai famoso centro sociale «Blitz» di Colli Aniene. Il leader era per l'appunto Mario Galesi, di qualche anno più grande di lei. Nessuno lo conferma, ma forse ci scappò un flirt.

Era un centro sociale come tanti: qualche concerto rock autogestito, un po' di reggae, birra, magari qualche spinnello. Il «Blitz» è sparito presto: siccome l'edificio era imprugnato di amianto, il Comune lo ha fatto abbattere tra il 1992 e il 1993. In quegli anni, si conoscono il un po' tutti i protagonisti di quest'inchiesta. Federica frequenta Galesi e poi conosce Bernardini. Si forma un'altra coppia che sembrerebbe aver un'azione e militanza: Laura Proietti e Manuel Pietrangeli. Lei è in carcere da due giorni, sospettata di essere la donna che ha perso un capello nel furore dell'agguato. Lui s'intende di computer grafica, da ieri è un altro dei ricercati.

distintosi per aver incendiato tra il 1998 e il 1999 diverse sedi dei Ds e di An in giro per la città. Li hanno condannati in primo grado l'anno scorso e da ieri sono indagati anche per banda armata.

E' considerato un indizio significativo che a seguire il dibattimento sui Nac ci fossero Pietrangeli e Bernardini. E' finito direttamente in carcere, invece, Alessandro Costa, un altro del «Blitz», per aver prestato il computer a Terilli, che ci ha scritto i volantini di rivendicazione degli studenti.

Una ragnatela di contatti, dunque. Ma è sufficiente per dire che fanno tutti parte di una banda armata? L'indizio che viene considerato «probante» per la coppia Saraceni-Bernardini è legato al traffico telefonico. Daniele fu contattato sul suo cellulare da un brigatista per una senza volto che usava una cortesia telefonica da una cabina in via Salaria. Lo stesso accadeva a

Federica.

Io - dice ancora Misiani - sto a quanto c'è nel fermo: lì non c'è scritto che Federica abbia ricevuto chiamate poco prima del delitto. Si parla genericamente di telefonate avvenute nel maggio del '99, ma non si sa se il telefono, al momento della chiamata, sia stato effettivamente in suo possesso.

Lei dice di no. Lo ha detto e ripetuto, tra le lacrime, durante l'interrogatorio dell'altro giorno. L'hanno incalzata anche a proposito di un appartamento preso in affitto a Cerveteri, sul litorale a nord di Roma, dal gennaio all'ottobre 1999. Gli investigatori sospettano che fosse un covo brigatista. Lei ha ribattuto che le serviva per godersi qualche weekend fuori città e per dedicarsi allo studio. Domani l'attende il primo interrogatorio davanti al gip. L'avvocato chiederà gli arresti domiciliari.



Gli agenti davanti al covo brigatista nel quartiere Tiburtino, a Roma.

LE INDAGINI FINO ALL'IRRUZIONE

«Una chiamata al padre ha tradito la Banelli»

Gli agenti ricordano l'ansia prima del blitz: avevamo paura che fuggissero

retroscena

Francesco La Licata

ROMA

QUANDO siamo entrati, eravamo in pugno e cappucci calati sul volto, abbiamo solo compiuto l'ultimo atto di un lavoro che è stato paziente, lungo e complicato. Certo, l'arresto di terroristi è sempre un'operazione che ti dà qualche ansia, si pensa all'eventualità di una reazione armata, al possibile smacco per una fuga che vanificherebbe anni di lavoro. In questi casi, si sa, il poliziotto «cacciatore» teme la «sfuga», la fuga di notizie, la buccia di banana che manda tutto a gambe per aria. E invece la squadra ha vinto. Una squadra che non si è formata, ovviamente, al momento dell'irruzione contemporanea in più luoghi di più città, ma era in piedi sin dal momento che si è manifestato nuovamente lo spettro delle Brigate Rosse.

Non è stata difficile, la cattura. Ma questo si può dire col senno di poi, dopo aver tirato un sospiro di sollievo per come tutto è filato liscio. La porta della casa fiorentina di Roberto Morandi, per esempio, ha ceduto in pochi secondi. Il tecnico radiologo dell'ospedale di Carreggi si è trovato disteso sul pavimento, braccia dietro la schiena a manette ai polsi. Tutto in un attimo. Scene analoghe si svolgevano, in contemporanea, in casa di Cinzia Banelli a Vecchiano, e a Roma, al Quarticciolo, al Tiburtino, in via Pescaglia.

Cosa prova un poliziotto, in quel momento? A sentire uno dei più impegnati nell'inchiesta, vien fuori un racconto pacato, senza esuberi di adrenalina. Ostinazione sì, però, e la volontà ferma di tagliare al più presto i fili della «nuova» tela brigatista. «Ma senza pretese sbrigative - precisa -, anzi con



La polizia ha sequestrato molto materiale ritenuto importante per le indagini

qualche battuta autoironica, all'interno della squadra, sul fatto che alla fine ci occupavamo di nostri coetanei, giovani molto simili a noi che non potevamo escludere addirittura di aver conosciuto sui banchi di scuola o all'università. Almeno quelli di noi che sono cresciuti tra Roma, Bologna e Firenze».

Ho guardato bene Morandi - aggiunge - ma non era quello che credevo di aver frequentato in gioventù. Lo avevamo tenuto sotto controllo per molto tempo, sin da quando avevamo avuto la conferma che fosse coinvolto nell'attività criminale «diretta» da Galesi e della Lioce». Un classico Br? «Un brigatista irregolare. Quindi non ancora clandestino, anzi. Una vita irreprensibile, dedicata alla moglie, costretta sulla

sedia e rotella da una grave malattia, ed alla figlia. Un giorno l'abbiamo visto agitarsi per comprare un motorino e pensavamo stesse tramando chissà quale trucco. Ci siamo ricordati quando abbiamo visto la figlia, una ragazzina di 15 anni, correre sulla motoretta appena acquistata dal padre. A furia di «ster sopra all'uomo», si entra quasi in simbiosi coi sospettati. Qualche volta si è tentati di abbandonare la pista. «Una traccia labile ci ha indotti ad insistere. Gli indizi che venivano dalle schede telefoniche strattate dagli esperti ci davano centinaia di nomi. Tra questi un precedente antico: una perquisizione all'indomani dell'omicidio a Firenze di Lando Conti. Ecco il Morandi, perquisito allora e probabile uten-

«Morandi non pensavamo che fosse un killer spietato da anni si dedica alla moglie handicappata e cura la figlia adolescente»

«Quella Cinzia appena ci ha visto era stupita. Poi ha guardato tutti con un sorriso di scherno anche il marito disperato»

te di una scheda che aveva contattato una delle ormai famose «utenze di organizzazione», certamente riconducibile alla operatività delle nuove Br.

Questo, il segreto della squadra. Un manipolo di «sbirri» creato dal Viminale proprio per affrontare la nuova emergenza terroristica. Era marzo 2002, a Bologna cadeva il prof. Marco Biagi: un tragico replay dell'assassinio D'Antona del maggio 1999. La squadra prese il nome di «Gruppo Biagi» ed cominciò a lavorare esclusivamente alla finalità di rimettere insieme il mosaico brigatista, scombinato da anni di rimosizione collettiva. Non era tutta in discesa, la strada intrapresa dalla squadra. L'intuizione, poi rivelatasi viziata, fu di concentrare le notizie sulle diverse indagini e di scambiarsi ogni minimo particolare tra i vari organismi investigativi di Roma, Firenze e Bologna. Un lavoro immane, per esempio affrontare tutte le ricerche sul traffico telefonico delle tre città, con l'inespressa «fede» sul fatto che un ruolo importante nella rinascita delle Br derivasse dalla vecchia «colonna toscana».

Altri poliziotti andarono a rafforzare il nucleo di Firenze, perché lì i risultati erano più che promettenti. Come dimostra la presenza nella regione dell'altra irregolare, Cinzia Banelli, anche lei impiegata in un ospedale e fortemente motivata sul lavoro. «Un'altra dalla vita irreprensibile - dice il poli-

ziotto - e insospettabile. Abbiamo potuto capire con certezza che riusciva nascondere la propria doppia identità persino al marito che, al momento dell'arresto, era come se si trovasse una donna non conosciuta prima».

Anche la Banelli, come gli altri catturati a Roma, è «frutto» del lavoro investigativo sui telefoni. E sui palmari della Lioce che, dice il nostro interlocutore, «sono stati la rovina delle nuove Br». Un libro aperto, una sorta di diario degli ultimi anni di attività: «Per questo la Banelli, quando ci ha visti arrivare a casa sua, ha mostrato espressione di grande sorpresa che ha camuffato con un sorriso di scherno, esteso anche all'ignaro marito. Non capiva di quale entità fosse stato il «guiso» provocato dal materiale trovato addosso alla Lioce».

Un esempio? «Siamo arrivati a Cinzia da una scheda telefonica utilizzata da una cabina di Pisa, ubicata a pochi metri da un ospedale. La scheda chiamava l'utenza intestata a Romolo Banelli, di anni 70, che ovviamente non ci diceva nulla. Ci siamo poi accorti che la stessa scheda era stata usata (chiamava Milano) il giorno della rivendicazione per l'assassinio di D'Antona, e ancora dopo, richiamava il settantenne Romolo Banelli. Abbiamo pensato che se qualcuno chiama un pensionato, dopo aver avuto contatti telefonici con uno dei cellulari in dotazione alle Br, questa

Compagna So

Fu processata dai suoi compagni

PISA

Riservata, modi educati, una gravidanza arrivata al quarto mese (aspetta un maschio): una vita normale per non insospettire. Cinzia Banelli, 40 anni, la presunta terrorista, è una donna comune. Conosce Desdemona Lioce dal 1988, quando a Pisa frequentavano l'associazione Italia-Nicaragua. Nell'organizzazione è la «compagna SO», così viene indicata nel palmare sequestrato alla Lioce, ed è ritenuta una «regolare», militante che dev'essere coperta da una vita normale, fatta di lavoro e di rapporti sociali. Una donna pronta a servire ma «inaffidabile» per le Br, che la sottoposero a un processo interno: non aveva portato a termine alcuni compiti facendo così fallire una rapina all'ufficio postale in via Tornabuoni a Firenze, il 5 dicembre 2002. Ed era stata anche ritenuta inadempiente nell'organizzazione del colpo alle poste in via Torricorda, a Firenze.

Quarant'anni, tecnico al laboratorio di Endocrinologia dell'ospedale Santa Chiara, Banelli è grossetana ma da una decina di anni si era trasferita nel Pisano. Da un anno, assieme al convivente, un geologo, aveva acquistato un'abitazione nel comune di Vecchiano, quella dove è stata arrestata. La donna, alla vista degli agenti delle Digos pisane, è rimasta impassibile, e non ha parlato. Durante le dieci ore di perquisizione ha solo detto: «Oggi non voglio dire niente, nei prossimi giorni vedrò, non escludo nulla». Per gli investigatori potrebbe essere il preludio a una collaborazione. Sul posto di lavoro è descritta come una donna garbata, silenziosa, tranquilla. E tra i colleghi c'è stupore. (r.crl.)

persona o deve essere un parente o intrattenere rapporti di lavoro. Ancora dopo entriamo in possesso del materiale della Lioce e siamo in grado di raffrontare i dati acquisiti con quelli relativi a due rapine compiute dai brigatisti. E' facile risalire, attraverso gli impulsi lasciati dai cellulari, alle presenze sospette sul territorio che è stato teatro delle «operazioni militari». Facciamo la radiografia alla famiglia Banelli e scopriamo l'esistenza di Cinzia, un lontano passato politico, che - guarda caso - lavora nell'ospedale S. Chiara, nel cui atrio è ubicata la cabina da dove chiamava la tessera di cui abbiamo parlato. Evidentemente era lei che telefonava alla famiglia, al padre. Andiamo a guardare nei registri dell'ospedale e scopriamo che, coincidenza, la donna era assente il giorno della rivendicazione dell'omicidio D'Antona. Il resto, tutto il resto che è ancora molto di più, è frutto di ulteriori acquisizioni, come i riferimenti alla «compagna SO» contenuti nei computer di Nadia Lioce».

L'antiterrorismo, dunque, aveva la certezza di trovarsi di fronte a dei brigatisti, seppure irregolari? La risposta è quasi ovvia: «L'esperienza conta molto nel nostro lavoro. Prendiamo il caso del radiologo Morandi: avete visto come i vicini lo definissero una brava persona, fino a paragonare il suo arresto ad un secondo caso Tortora. Ma il suo atteggiamento al momento della cattura, per noi, era già una conferma che avevamo colpito nel segno. Neppure una parola, non una reazione. Non fa così un uomo perbene che alle tre di notte si ritrova in casa un branco di incappucciati che lo abbattono per terra e gli mettono le manette. Insomma, chiunque altro avrebbe mostrato sorpresa, avrebbe protestato. Poi, in caserma, chiede un avvocato d'ufficio. Ma quando gli spieghiamo bene in che guaio si trova pretende l'avvocato di fiducia e nomina un legale che ha difeso altri accusati di terrorismo. In quel momento sapevamo di essere nel giusto». Dopo qualche ora, infatti, si è dichiarato «prigioniero politico», con gran soddisfazione della squadra.

LO SCONTRO SUL NUOVO WELFARE

Le manifestazioni sindacali di venerdì
in evidenza sulla stampa internazionale

Lo sciopero di venerdì in Italia contro la riforma delle pensioni è comparso ieri con corrispondenze e foto sui principali quotidiani stranieri. Il *Financial Times* ha una grande foto in prima pagina (immagine a destra), mentre una corrispondenza da Roma e un'altra foto di un manifestante aprono la pagina 2. Foto e pezzo in prima sul *Herald Tribune*, poi ripreso in pagina internazionale. *Le Monde* dedica un pezzo alla protesta nell'ambito di un'inchiesta da più capitali, con richiami in prima. *Liberation*, che dedica una pagina in esteri allo sciopero, di cui metà è occupata da una foto. La *Sueddeutsche Zeitung* si occupa dello sciopero in Italia con una corrispondenza in una pagina cronaca, mentre la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* ha un richiamo in prima e una corrispondenza in pagina economia.

Le Monde: la questione demografica
è un problema che riguarda tutta l'Europa

Lo sciopero generale italiano ha avuto un'eco profonda in Francia. Il quotidiano *Le Monde* ieri ha dedicato l'intera pagina due alla riforma delle pensioni in Europa. Ampio spazio è dato all'attualità italiana, naturalmente. *Le Monde* considera il tema delle pensioni una questione europea, malgrado gli Stati restino «i soli responsabili in materia». In Francia, la riforma delle pensioni è stata approvata prima dell'estate. E ora il turno degli altri paesi europei, in prima fila Italia e Germania. Tutto - spiega il quotidiano francese - nasce da un andamento demografico comune ai paesi europei: oggi per un pensionato ci sono 4 lavoratori, nel 2050 a fronte di un pensionato i contribuenti saranno solo 2. La Commissione europea e la Bce lanciano frequenti richiami all'ordine ai paesi membri dell'Ue: senza riforma, i sistemi pensionistici hanno vita breve.

DOPO LO SCIOPERO GENERALE NUOVI INVITI A RIAPRIRE IL CONFRONTO

Pensioni, prove di dialogo governo-sindacati

Pezzotta: le nostre proposte sono note. Alemanno: no al decisionismo

Raffaello Masoli
ROMA

E adesso che succede? Ieri mattina il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno (membro del pool di governo che ha lavorato alla riforma delle pensioni) si è incontrato a Cernobbio, ad un convegno sull'agricoltura, con il segretario della Cisl Savino Pezzotta, giusto all'indomani dello sciopero. I cronisti hanno placcato entrambi per sapere quale sarà la prossima mossa nella partita a scacchi della previdenza.

«Noi al tavolo ci sediamo sempre e le nostre proposte le abbiamo già fatte» ha detto Pezzotta. «Anche per me, troviamoci pure - ha risposto Alemanno - anche se ci sono

parti della maggioranza che pensano che per fare le riforme occorra un decisionismo spinto. Mi auguro che si riesca a cambiare questa profonda convinzione di alcuni».

Fin qui lo scambio di battute - rapido, informale - che dà comunque il senso della riflessione che, il giorno dopo lo sciopero, governo e sindacati hanno maturato. I rappresentanti dei lavoratori non si tirano indietro di fronte ad una ripresa delle trattative ma - ha specificato Adriano Musi, numero due della Uil - la cosa è possibile solo a fronte di una controproposta che non sia un mero emendamento alla riforma che l'esecutivo ha in mente, «cosa per noi inaccettabile». Anche le Acli hanno diffuso una nota nella

qual sollecitano una riappacificazione dopo una auspicabile intesa.

Nella maggioranza però, il partito della trattativa non è fortissimo. L'allusione medesima fatta da Alemanno ai «decisionisti» la dice lunga. Non a caso a favore di una neo-concertazione si sono espressi solo esponenti di An (Gasparri) e Udc (Follini, Buttiglione).

Due sindacalisti «emeriti» e appartenenti ora a opposti schieramenti, come Sergio D'Antonio (ora vicesegretario dell'Udc) e Ottaviano Del Turco (dell'Ulivo), concordano nell'indicare nel dialogo «nella trattativa l'unica via percorribile». «Non c'è alternativa alla concertazione» ha detto il primo. Il secondo concorda, ma avverte che il negoziato deve

An e Udc spingono per una immediata ripresa del confronto Follini: è importante che le confederazioni non si attestino sulla trincea del «no» Fassino: riconvocare tutte le parti sociali prima di depositare le modifiche alla delega

puntare comunque ad una riforma diversa da quella immaginata dal governo».

«Dopo lo sciopero confrontarsi è un dovere democratico - ha detto il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri - La proposta avanzata dal governo, di una riforma strutturale a partire dal 2008 è una proposta saggia. Se poi il sindacato volesse anticipare alcuni dei termini di questa riforma non deve fare altro che girare la richiesta al tavolo di confronto».

E' chiaro però, per i moderati del centrodestra, che il sindacato non può sedersi ad un tavolo senza una disposizione costruttiva, volta ad ottenere ma anche a cedere qualcosa. «E' importante - ha detto Marco Follini, leader dell'Udc -

che il sindacato non si attesti sulla trincea del no. La riforma delle pensioni è un punto fermo. Il dialogo con il sindacato è un altro punto fermo. Il nostro problema è come collegare questi due punti».

Anche perché - fa notare il ministro Buttiglione - al nodo pensioni non si sfugge: «Il problema esiste, ce lo dicono il fondo monetario internazionale, l'Ecofin e Romano Prodi. Se i sindacati non sono d'accordo su come l'abbiamo affrontato, apriamo un tavolo e ci dicano loro come farlo».

Dunque, è la conclusione dell'Udc, senz'altro un tavolo di trattativa ma con un sindacato non arroccato su posizioni intransigenti. Ma il governo che è disposto ad offrire?

Durante il comizio di Bolo-

gna dell'altro giorno, Guglielmo Epifani (Cgil) aveva chiesto all'esecutivo di accantonare il suo progetto, come precondizione di ogni trattativa.

Ieri lo stesso segretario dei Ds Piero Fassino ha riproposto questa ipotesi: «Dopo la partecipazione realmente partecipativa alle manifestazioni di ieri il governo si astenga dal depositare la sua proposta di riforma delle pensioni e riconvochi il negoziato con le parti sociali. Altrimenti, conclude Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds, «se il governo non studia le condizioni per aprire il confronto con i sindacati, si rischia di andare verso uno scontro molto forte, del tutto simile a quello avvenuto sull'articolo 18».

IL SOTTOSEGRETARIO AL WELFARE CHIEDE IL RITORNO ALLA CONCERTAZIONE

Sacconi: trattiamo anche sulla politica dei redditi

«Sviluppo, salari e inflazione si tengono con la nuova previdenza C'è un vincolo finanziario ma non sono stati fatti passi definitivi»

intervista

Federico Monga

I sindacati, incassato lo sciopero generale con piazze piene in mezza Italia, chiedono di ripartire da zero. Il governo non vuole tornare indietro e insiste sulla necessità di fare la riforma. Il problema ora è uscire dallo stallo. Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi mette sul piatto un vincolo, «di natura finanziaria» e una proposta: «A fianco della trattativa sulle pensioni mettiamo anche la politica dei redditi, le strategie per la competitività e per lo sviluppo. In poche parole, il ritorno alla concertazione».

Adesso il governo cosa farà? Andrà avanti a testa bassa, incurante delle proteste come in Francia, o cercherà una soluzione mediata?

«Il governo è determinato a fare la riforma delle pensioni. Ci sono vincoli oggettivi di natura finanziaria. La spesa pensionistica, se non si cambia, diverrà insostenibile. E anche vincoli soggettivi. Il presidente del consiglio è andato in televisione per spiegare al paese la necessità di un intervento. La riforma è stata giudicata positivamente anche dal commissario europeo Pedro Solbes e dagli analisti finanziari. Ridimensionarla o peggio ancora cancellarla comporterebbe giudizi internazionali molto pesanti e molto negativi».

Così però si rischia il muro contro muro.

«La riforma non è né di destra né di sinistra, è necessaria. Detto che il vincolo finanziario è ineludibile e deve restare fermo, si può discutere e anche trovare una mix di soluzioni per evitare la crescita fuori controllo della spesa pensionistica, con la famosa impennata del 16% a partire dal 2033, e per far partire il secondo pilastro della previdenza integrativa».

Possiamo provare ad entrare nel merito ed illustrare alcune di queste strade alternative?

«In questo momento è necessario più che mai far ripartire il dialogo. Credo che lanciare proposte sui mezzi di comunicazione non aiuti il riavvicinamento delle parti».

Un tavolo di trattativa però non si apre al buio. I leader sindacali dai palchi dei comizi

però hanno chiesto l'azzerramento della proposta.

«Il tema delle pensioni, anche nei discorsi dei leader, soprattutto di quelli di Cisl e Uil, nella gerarchia delle priorità e delle rivendicazioni non era in cima. C'era dell'altro».

Che cosa?

«L'inflazione, il rapporto tra crescita dei prezzi e dinamiche retributive».

Intende dire, come chiedono per altro da tempo i sindacati, che si può tornare a discutere di politica dei redditi?

«Credo che gli argomenti si tengano. Credo che politica dei redditi e riforma delle pensioni possono essere tra loro collegate».

Al sindacato non piace nemmeno la finanziaria. Lamentano che trascura lo sviluppo e la competitività e che soprattutto non tiene conto delle indicazioni dell'accordo firmato da tutti le confederazioni dei lavoratori con Confindustria.

«Bisogna ricordare che il giudizio delle parti sociali sulla manovra è articolato. Anche in questo caso c'è un vincolo di risorse da cui non si può prescindere. Il testo comunque non è immutabile. C'è ancora da fare tutto il percorso nelle commissioni e in aula. Nulla impedisce che la discussione su questi temi si sposti fuori dall'ambito parlamentare con le parti sociali. Ripeto: pensioni, sviluppo e politica dei redditi sono argomenti che si tengono tra loro. Io non penso ad accordi formalizzati, ma ad un avvicinamento su temi importanti».

La delega sulle pensioni verrà presentata?

«Questo non lo posso dire. Non è stato fatto nessun passo definitivo, non ci sono atti irrevocabili. Si può ancora trovare un accordo circoscrivendo il più possibile il dissenso».

Vede delle possibilità?

«Vede delle possibilità».

«Vede delle possibilità».

«Vede delle possibilità».

«Vede delle possibilità».

«Vede delle possibilità».

«Vede delle possibilità».

«Vede delle possibilità».



Un momento della manifestazione sindacale di venerdì a Roma

«Con una certa fatica sì. Rispetto alla questione dell'articolo 18 c'è un vantaggio. Sull'argomento pensioni c'è una minore politicizzazione. In Italia sul lavoro invece ci sono ancora molti tabù ideologici. Sulla previdenza però resta un vincolo di bilancio che nella disputa dell'anno scorso non c'era».

Non è che la riforma delle pensioni finisce come l'articolo 18? Tante polemiche, tanto rumore per nulla.

«Magari finisce così. Con l'articolo 18 abbiamo portato a buon fine la riforma Biagi. La riforma più ambi-

ziosa degli ultimi anni. Magari arrivassimo anche sulle pensioni ad un consenso così vasto, tra sindacati e imprenditori».

Berlusconi ha detto che le divisioni nel governo fanno perdere consenso. Rischiate di rimanere stretti tra scontro

sociali e polemiche interne?

«Una riforma impegnativa e importante come quella delle pensioni non si fa a prima di tutto il governo non si mostra compatto. Solo così potrà essere davvero convincente. Diviso non avrebbe l'autorevolezza necessaria».



Maurizio Sacconi

“L'esecutivo deve restare unito, altrimenti manca l'autorevolezza per convincere la società ad affrontare scelte così importanti e impegnative”

IL LEADER DELLA UIL OTTIMISTA: LE MANIFESTAZIONI SONO ANDATE BENISSIMO E SE CI SARA' IL RIMPASTO A GENNAIO SI CAMBIA MUSICA

«Aumentare i contributi ad artigiani e commercianti»

Angeletti: nella nostra piattaforma inseriremo soluzioni ragionevoli e anche abbastanza flessibili

intervista

Roberto Giannini

ROMA

CERTO che sono ottimista, dice il leader della Uil Luigi Angeletti. «Lo sciopero è andato benissimo, meglio di quanto previsto. A giorni arriverà una nostra proposta, sulle pensioni ma non solo. E poi, è chiarissimo che la controriforma del governo non potrà essere approvata entro dicembre. E da gennaio, con la verifica nella maggioranza, sarà tutta un'altra musica».

Segretario, avete timori per lo sciopero generale?

«Insomma. E' vero che fino a poco tempo fa il tema delle pensioni era sentito, ma non troppo. L'iniziativa del governo non ha fatto altro che aumentare le preoccupazioni e la tensione nella società, e Berlusconi ci ha solo fatto pubblicità».

La sensazione è che nelle

piazze non si pensasse solo alle pensioni.

«E' così. C'è un grande malessere sociale. Ci sono intere categorie di cittadini che finora - seppure con fatica - riuscivano a tirare avanti dignitosamente. E adesso stanno scendendo sotto la soglia della povertà. Succede anche a chi stava meglio: si va meno al cinema, si rinuncia al ristorante, si guardano sempre con attenzione i cartellini dei prezzi. E' un fatto: c'è stata una drammatica generale riduzione del potere d'acquisto. Se adesso si mette in discussione perfino il futuro pensionistico, la misura è colma».

Che ne pensa dei commenti post-sciopero di governo e maggioranza?

«Vedo poca chiarezza, e molte opinioni in ordine sparso. C'è chi dice che ci sono scelte che i governi devono fare a prescindere anche dall'opinione dei cittadini. C'è chi dice che bisogna provare a discutere, ma per finita. Per ora è minoritaria la tesi di chi si rende conto che quando ci

si confronta con chi ha opinioni diverse, si deve essere disposti a mettere in discussione i propri progetti. Noi questa disponibilità già l'abbiamo manifestata: annunciando una proposta».

Ovvero?

«Stiamo discutendo una piattaforma in cui non parleremo solo di pensioni, che non è certo il principale problema di un paese che non investe e non compete. Ma non ci sottratteremo; proporranno soluzioni per rendere il sistema pensionistico sostenibile - dal punto di vista sociale ed economico - anche fra trent'anni. Un passaggio fondamentale è l'aumento dei contributi per le categorie oggi privilegiate, vedi commercianti e artigiani».

E sull'età pensionabile?

«Bisogna fare scelte intelligenti. Proponiamo una soluzione ragionevole, che funziona, e anche abbastanza flessibile».

Che non volete anticipare.

«Chiaro. Ma non si dovrà aspettare troppo per sapere: è questione di giorni, non di mesi».

E se il governo non vorrà trattare sulle vostre basi?

«E' un problema suo: noi siamo sicuri che le nostre proposte sono migliori di quelle del governo. Dovrà prenderne atto, e abbandonare la sua controriforma».

E se invece volesse andare avanti comunque?

«Un governo che respingesse una proposta ragionevole del sindacato avrebbe certamente problemi a spiegarlo ai suoi elettori. E potrebbe andare "sotto" anche in Parlamento. Facciamo loro la prima mossa: noi la proposta la presenteremo per i lavoratori, non certo come biglietto d'ingresso per sedersi a un tavolo negoziale».

Dunque, ottimismo. Ha per caso sentito riservatamente qualche ministro «adulante»?

«No... La situazione è molto semplice: il nostro problema non si siede a un tavolo, ma si evita che quella controriforma vada in porto. Se il governo non fa mar-

cia indietro, cercheremo di convincere l'opinione pubblica e la maggioranza del Parlamento che c'è un'alternativa a una proposta del governo che pare a tutti decisamente sgangherata. Il mio ottimismo deriva da una semplice constatazione: mi sono fatto spiegare l'iter parlamentare della delega previdenziale, e ho capito che non c'è speranza che possa essere approvata entro la fine dell'anno. La cosa mi rende tranquillo».

Può essere approvata a gennaio...

«Ma a gennaio sarà tutta un'altra musica. Primo, la delega sarà sganciata dalla finanziaria. E poi, può capitare che i partiti della maggioranza abbiano problemi più importanti da affrontare».

Verifica, rimpasti?

«Mi pare chiaro, se ne rende conto chiunque. In quel clima, mi pare difficile che il governo sia in condizione di cimentarsi anche con un braccio di ferro sulle pensioni».

QUASI 900 MILA ALLE URNE PER LE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO PER IL SEGNO IN ITALIA ALLA CAMERA

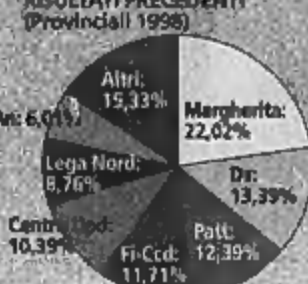
TRENTINO ALTO ADIGE

ELETTORI: 778.038
QUANDO: si vota solo oggi dalle 7 alle 22, domani lo spoglio dei risultati
PER COSA SI VOTA: Si eleggono i presidenti delle Province autonome (con sistemi elettorali diversi) e i due Consigli provinciali di 35 membri, che insieme formano il Consiglio regionale. Quest'ultimo eleggerà il presidente della Regione Trentino-Alto Adige
PRESIDENTE USCENTE: Carlo Andreotti, autonomista, con maggioranza di centro-sinistra

PROVINCIA DI TRENTO

PRESIDENTE USCENTE: Lorenzo Dellai, Margherita, con maggioranza autonomista e centro-sinistra
SISTEMA ELETTORALE: elezione diretta del presidente
CANDIDATI: Lorenzo Dellai, Carlo Andreotti, Guido Gasperotti, Benito Rossi, Bruno Fimani, Giorgio Leonardi, Agostino Catalano, Claudio Taverna

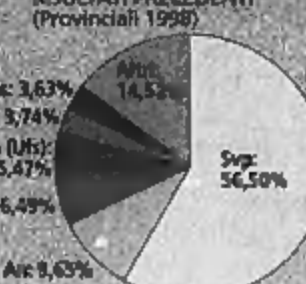
RISULTATI PRECEDENTI (Provinciali 1998)



PROVINCIA DI BOLZANO

PRESIDENTE USCENTE: Luis Durnwalder, Svp con appoggio del centro-sinistra, presidente dal 1989
SISTEMA ELETTORALE: proporzionale, il Consiglio provinciale elegge il presidente
13 LISTE CON 372 CANDIDATI CONSIGLIERI

RISULTATI PRECEDENTI (Provinciali 1998)



LE SUPPLETIVE A TRIESTE

A Trieste oggi e domani sino alle 15 sono chiamati a votare oltre 112 mila cittadini del collegio 2 della città e di altri 5 Comuni minori, per eleggere un deputato per la Camera che andrà a sostituire Riccardo Jolly, dimessosi dopo l'elezione a presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Gli sfidanti sono tre: Renzo Codarin per la Cdi, Ettore Rosato per la Lista del centro sinistra Intesa Democratica e Cristina Sponza per i Riformatori presidenzialisti.

SI RINNOVANO LE DUE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

In Trentino Alto Adige un voto per tre presidenti

Già pronta la staffetta Svp-Ulivo per la Regione

Gigi Padovani

inviato a TRENTO

Un Capitano, un Principe e un Re: gira intorno a questi tre personaggi il voto in Trentino Alto Adige. In quei soprannomi, che sono nati tra Trento e Bolzano, c'è la storia dell'autonomia tripartita di questa Regione a Statuto speciale: oggi in 778 mila sono chiamati alle urne per sostituire il Capitano (il tedesco Landeshaupmann, cioè il presidente Svp della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder), il Principe (così viene chiamato Lorenzo Dellai, Margherita, presidente della Provincia di Trento) e il Re (cioè Carlo Andreotti, presidente uscente della Regione Trentino Alto Adige). Due su tre, quasi certamente, torneranno al loro posto.

Dalle urne - si vota soltanto fino alle 22 di stasera. Lo spoglio incomincia domani - usciranno infatti i due presidenti delle Province autonome e i 35 consiglieri per ciascuna assemblea, che insieme formeranno il parlamento della Regione: ai 70 eletti spetterà la nomina del successore di Andreotti. Lui, il Re di Trento, un autonomista dalla battuta pronta con un passato nei giornali democristiani, per cinque anni ha governato la Regione con l'appoggio di Svp - la Sudtiroler Volkspartei, partito di raccolta del gruppo linguistico tedesco a Bolzano - e centro-sinistra. Per il test di oggi Carlo Andreotti (non è parente con Giulio) ha saltato il fosso e si è candidato con la Casa delle libertà, contro Dellai. Battaglia disperata, perché il Principe, secondo gli ultimi sondaggi, sarebbe avanti a lui di venti punti. Tra i due, nessuna faccia a faccia, e soltanto qualche polemica, come per una foto non politicamente corretta scelta da Andreotti per un suo depliant, con una mano allungata sul polsaccio di una infermiera: voleva essere golardica, lui si è scusato ma gli toglierà qualche consenso.

A complicare la lettura «nazionale» del voto, anche i sistemi elettorali diversi: in Alto Adige lo Sudtiroler, come dicono qui si va alle urne con il vecchio proporzionale e 13 liste di altrettanti partiti, mentre in Trentino per la prima

volta c'è l'elezione diretta del presidente della Provincia, con 8 aspiranti governatori.

In realtà, a Trento conta soltanto la sfida Dellai-Andreotti. Da una parte tutta la Cdi, dall'altra l'Ulivo, ma senza Udeur, che presenta un suo candidato presidente, con alti strepiti di Clemente Mastella che ha gridato la sua rabbia contro il razzista Dellai, un ex democristiano da scartinato che non ci ha voluto perché siamo meridionali. Per la verità, le anomalie non mancano anche a Bolzano, con la lista «Unione autonomista», formata da Margherita e Udc: una settimana fa al Teatro dei Salesiani si sono presentati Bruno Tabacchi (Udc) ed Enrico Letta (responsabile economico della Margherita). «Non è una strana coppia», commenta al telefono da Roma il presidente centrista della commissione Attività produttive, sconsigliando che a Bolzano c'è il proporzionale: possiamo mettere in campo maggiori omogeneità del bipolarismo bislacco che non ci fa governare. Si vedrà se il revival democristiano attirerà l'attenzione dell'elettorato. Del resto, soltanto

l'Ulivo vuole dare una valenza nazionale al voto: lo hanno ripetuto i leader accorsi a chiudere una campagna elettorale senza emozioni, da Diliberto a D'Alema a Castagnetti. Invece il vicepremier Fini, ha sentenziato: «Un test che a livello nazionale vale zero».

Nel giorno del silenzio e della riflessione, si è ragionato soltanto sul patto siglato tra Capitano e Principe, per una nuova interpretazione dell'autonomia tripartita. Dopo il «tacket calabrese», arriva la «staffetta». Oggetto: la presidenza della Regione Trentino Alto Adige, un ente ormai con poche competenze, mentre tutto il potere è alle Province. Per i primi due anni e mezzo sarà Dellai ad avere la doppia presidenza (di Provincia e Regione), mentre la seconda parte della legislatura andrà a Durnwalder. Dellai definisce questa soluzione una «nuova governance», una ipotesi di lavoro sulla quale la Svp è d'accordo e che anticipa i contenuti di un nuovo Statuto di autonomia. Andreotti, invece, la vede come il fumo negli occhi, una follia per un presidente a prestito che servirà solo a effare il

funerale della Regione, cosa vuole la Svp e a trasformare Trento nell'ottava provincia veneta.

A Bolzano, Durnwalder è tranquillo. Parte da una base di oltre centomila preferenze, un sudtirolese su tre vota per lui. Perciò non soltanto l'astensionismo. «Governiamo bene, la gente dà per scontata la mia rielezione e così potrebbe non venire alle urne», ha continuato a dire, lanciando appelli per la partecipazione al voto. In Sud Tirolo, perciò, la battaglia è per il secondo posto, dietro la maggioranza assoluta Svp. Da sempre spetta ad An, che adesso ha tre consiglieri, ma glielo contendono Forza Italia e i Verdi. Ragione Giorgio Holzmann, il leader atesino di An: «Potrebbe anche esserci la svolta... non dico che Svp scaricherà il centro sinistra, ma potrebbe cedere a noi la presidenza del Consiglio provinciale, se conquistiamo quattro seggi. Sarebbe una novità storica, dopo tante lotte attorno a piazza della Vittoria in nome dell'italianità: per Fini, varrebbe quasi quanto il voto agli immigrati o un viaggio in Israele, nel cammino avviato a Fiuggi».



I due sfidanti per la Provincia di Trento: da sinistra, Lorenzo Dellai e Carlo Andreotti

[Foto Piero Cavagna]

Tratta delle donne, 31 mila richieste di aiuto

Impegno dell'Italia nel semestre europeo contro prostituzione e schiavitù

TORINO

Una sistematica violazione dei diritti umani perpetrati soprattutto nei confronti di donne, ma anche di minorenni. Nuovi mercanti di schiavi senza scrupoli comprano e vendono essere umani come fossero cose, spostate da una città all'altra, da un paese europeo all'altro, sottoponendoli a violenze atroci. E se queste si ribellano ai loro padroni, non subiscono solo violenza, a volte pagano con la vita. Un business odiato ma che offre lenti compensi: l'Oim (Organizzazione internazionale migrazione) stima un giro d'affari nel mondo di 8 miliardi di dollari l'anno. I conti

sono presto fatti. Secondo l'Interpol, ad esempio, in Romania una donna acquistata a 100-200 dollari rende al suo sfruttatore 100 mila dollari l'anno.

Ma c'è chi ha cercato di mettersi in salvo. Sono state oltre 220 mila le chiamate al numero verde contro la tratta (800.290.290), una postazione a Roma al ministero per le Pari opportunità e 14 decentrate, in tre anni di attività, dal luglio 2000 ad agosto 2003. Hanno chiamato 26.343 (11,2%) vittime del traffico, 5.907 (2,7%) vittime della prostituzione. E, dato interessante, ben il 7,2% erano clienti, contro l'8,7% di parenti (8,7%), e il 61,6% di cittadini.

Telefonate che per oltre 31 mila donne, vittime della tratta o della prostituzione, si sono trasformate in richieste di aiuto allo Stato per uscire dalla schiavitù. Tra queste, 3.591 donne hanno usufruito dei progetti di protezione sociale, in 882 hanno seguito corsi di alfabetizzazione e formazione scolastica, altre 624 corsi di formazione professionale. Numerose le borse di studio o gli stage in aziende. Delle 944 avviate al lavoro, 297 sono state collocate in famiglie per collaborazioni domestiche; 214 nell'industria e 204 nel commercio.

Una mole di dati, diffusi dal ministero per le Pari opportunità in

occasione di un seminario che si è concluso ieri a Torino, con il quale si è fatto il punto sulle azioni a favore del reinserimento socio-lavorativo delle vittime della tratta, con esperti istituzionali. Un'iniziativa del ministero guidato da Stefania Prestigiacomo nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'Ue, con la collaborazione degli enti locali. Il governo italiano, insieme con la Commissione europea nell'ambito della strategia Ue per la promozione delle pari opportunità ha individuato come scaturale nel semestre di presidenza italiana la lotta contro la tratta degli esseri umani. E l'Italia si è fatta promotrice di una risoluzione del

ministro Prestigiacomo che fornisce le linee guida nell'Ue, votata la scorsa settimana all'unanimità. Diversi i fondi europei a favore di soggetti svantaggiati; due i programmi della Commissione europea, «Stops» e «Daphne», che sostengono i progetti volti a prevenire e combattere il traffico di esseri umani. Le persone vittime di tratta o prostituzione possono usufruire di protezione sociale in base all'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione, che pone l'Italia all'avanguardia per aver subordinato la concessione di un permesso speciale di sei mesi (rinovabile se l'interessato ha un lavoro), alla denuncia degli uomini

dal racket, come invece avviene negli altri Paesi europei. Il permesso di soggiorno in questione può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di studio qualora il titolare sia iscritto ad un corso regolare di studi.

Tra i problemi segnalati al seminario torinese, anche quello di fornire un aiuto finanziario durante il periodo del permesso sociale. E Gilberto Pichetto, assessore regionale del Piemonte - per numero di donne vittime di tratta, è costretta alla prostituzione forzata, è la terza regione in Italia - ha promesso che si attiverà. D'altronde lo prevedono anche i progetti della Provincia di Torino (dai dati della questura torinese emerge che nel capoluogo piemontese, dal 1999 ad oggi sono stati concessi 256 permessi in base all'art.18). Altri problemi: rendere omogenea da parte delle questure l'applicazione dell'articolo 18, e la creazione di un dialogo stabile con gli Stati coinvolti nel fenomeno della tratta. (s.c.)

Ci ha dolcemente lasciato con tanti insegnamenti e bellissimi ricordi ed ha raggiunto il Signore in Paradiso la

dott.ssa Neva Farina Cattaneo

Lo annunciamo con profonda tristezza ma con tanta serenità il marito Umberto, la sorella Koki, i cognati Pinuccio con Lilli, Paolo, Milarossa con Gianluca, lo zio Renzo, la zia Maria, i cugini Maria Luisa, Anna Chiara, Carlo, Francesco e famiglie ed i parenti tutti. Si ringraziano sentitamente tutti i medici ed il personale del Centro Tumori di Milano e i medici di Novara che l'hanno curata con affetto. Si ringrazia particolarmente Antonia, Giancarlo, Cristina, Genove, Pietro, Roberto ed i collaboratori tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 c.m. alle ore 10,30 nella chiesa di San Gaudenzio. In lei la cara salma sarà cremata e successivamente tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Proh. Si prega non inviare fiori.

— Novara, 25 ottobre 2003.

Mi ha lasciato una tanta dolcezza la mia Sposa per raggiungere Dio, la

dott.ssa Neva Farina Cattaneo

con questo messaggio:

«Le porte del cielo si sono aperte, libera, giunta la fine, l'anima vola cercando Dio. Affidato Umberto a Voi, parenti ed amici, presente costanti e rassicuranti di questi anni, nonostante tutto, sermi... accettati e vissuti, in ogni momento, nel rispetto del grande Mistero della vita. Io, con Kim Biba Sorrellino peloso, sarò con Voi. La carezza del vento, l'alba ed il tramonto tra i ricami di foglie della cucciolina... la voce dell'azzurro, infinito, addormentare, la farfalla sui fiori, il picchio adorno nel suo nido in piccola lippa... lo scocciato spaurito. Per sempre, con infinito amore. NEVA».

Ti ricordo con tanto amore e ti ringrazio per tutto ciò che mi hai dato in amore, dolcezza, serenità ed insegnamento. Il tuo Umberto.

— Novara, 25 ottobre 2003.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Reano

L'annuncio la nipote Barbara con Alberto, Marianna, il fratello Rinaldo con Nini, Mirella e Matteo; Anna e Giovanni e l'affezionata Michela. Funerali lunedì 27 ore 10 parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 24 ottobre 2003.

È prematuramente mancato

Franco Casagrande

anni 36

Lo annunciano sorella, nipoti, cognati. Funerali 27 ottobre ore 11,30 parrocchia Rebaudengo.

— Torino, 23 ottobre 2003.

OF Astra C.so G. Cesare 99 Tel. 011-200901

Amministratore Delegato, Direttore Generale, Dirigenti e Colleghi tutti di Atene S.p.A. partecipano sentitamente commossi al lutto della famiglia, per la perdita del caro

Franco Casagrande

— Torino, 23 ottobre 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Delbosco

di anni 89

L'annuncio: la moglie Marias Bellarini, i figli Mario e Luca e parenti tutti. I funerali in Racconigi lunedì 27 ottobre alle ore 14,45 partendo da via S. Maria, 57 per la Chiesa di S. Giovanni. S. Rosario verrà recitato domenica 26 ottobre alle ore 17,30 in S. Giovanni.

— Racconigi, 25 ottobre 2003.

La Ditta Delbosco F.lli snc, Dipendenti e Collaboratori tutti, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del conterraneo

Giovanni Delbosco

ricordandone la lunga appartenenza e l'esemplare operosità.

— Racconigi, 25 ottobre 2003.

Ricordano con affetto e rimpianto il caro zio GIOVANNI (i nipoti: Agnese, Rita, Paolo e Carla, Pier Paolo e Michela, Lella e Giancarlo, Laura e Uccio, Piero e Luciana, Muccia e Renato, Stefano e Rossana, Maria Teresa e Luciano, Gina e Umberto, Piero, Carla, Gianna e Giampiero, e rispettive famiglie).

Io e Rosa Maria Leolini partecipiamo commossi al dolore di Maria, Mario e Luca.

Alberto Montucchio

di anni 22

Lo annunciano con dolore: la mamma, il papà, la sorella e la nonna.

— Biadene di Stia, 26 ottobre 2003.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Gianni Camoriano

Lo annunciano la moglie Ines, il figlio Marco con Mariagrazia, la sorella Anna con Oscar, Massimo e Paola, cugini, parenti tutti. Funerali in Collegno lunedì 27 ore 14,30 parrocchia S. Chiara.

— Collegno, 24 ottobre 2003.

Luciana e Piero, Roberta ed Enrico con Francesca ed Andrea ricorderanno sempre con tanto affetto lo zio GIANNI.

I consuegni Bruno ed Ernesto partecipano al dolore di Ines e Marco.

I cugini Giambardo partecipano al dolore.

Ciao GIANNI ti ricordiamo. Vicini ad Ines e Marco gli amici: Anna, Mario, Silvana, Massimo, Rita, Piero, Millaia, Anna, Antonio.

I cugini Bendini, Gagliasso e Scanduzzi partecipano con affetto al dolore di Ines e Marco.

— Torino, 25 ottobre 2003.

È mancato

Quirino Aldo Sandre

anni 85

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. S. Rosario domenica 26 cor. alle ore 18,45 e funerali lunedì 27 cor. alle ore 10 nella parrocchia S. Alfonso. Tumulazione Cimitero Monumentale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 ottobre 2003.

Seramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cappelli

ved. Pizzo

Lo annunciano i figli Domenico e Sergio con Fiorella, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ottobre alle ore 9 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi).

— Torino, 25 ottobre 2003.

I Titolari della ditta Tesio di Carmagnola partecipano al dolore della signora Vilma per la perdita del padre signor

Rocco Negro

— Carmagnola, 26 ottobre 2003.

È mancata

Ida Graziano

Lo annunciano la sorella Mariuccia con Angelo i figliocci Guido e Paolo, cugini, parenti e amici. Funerali lunedì 27 ore 10 parrocchia S. Teresa.

— Torino, 23 ottobre 2003.

Ha concluso la sua lunga ed operosa giornata terrena il

sac. Giovanni Calvo

salesiano

I suoi confratelli ed i congiunti lo raccomandano alla preghiera di chi lo ha conosciuto. I funerali saranno celebrati martedì 28 ottobre, alle ore 10, nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore di corso Vercelli, 208.

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Ida Graziano

Lo annunciano la sorella Mariuccia con Angelo i figliocci Guido e Paolo, cugini, parenti e amici. Funerali lunedì 27 ore 10 parrocchia S. Teresa.

— Torino, 23 ottobre 2003.

Ha concluso la sua lunga ed operosa giornata terrena il

sac. Giovanni Calvo

salesiano

I suoi confratelli ed i congiunti lo raccomandano alla preghiera di chi lo ha conosciuto. I funerali saranno celebrati martedì 28 ottobre, alle ore 10, nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore di corso Vercelli, 208.

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Elena Borsa

ved. Diomedì

Lo annunciano i nipoti. Funerale lunedì 27 ore 11,45 parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

Seramente ha concluso la sua lunga ed operosa vita il

cav. Angelo Arduini (Lino)

della tipografia Arduini di anni 89

Lo annunciano il figlio Ernesto con Lory e Giorgio, la figlia Ines con Piero Costamagna e l'affezionata Marianna. Si ringraziano i dott. Antonino Cotroneo, i Medici e il Personale del reparto di Geriatria dell'Ospedale Birago di Visce per la professionalità e umanità dimostrata. Funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 10 presso la parrocchia S. Alfonso (v. Cibrario - Torino). S. Rosario sarà recitato lunedì 27 c.m. alle ore 18,30 in parrocchia. Non farsi mancare offerte all'Avvis via Balardi, 5 cap 26146100.

— Torino, 25 ottobre 2003.

O. F. Requiem - Tel. 011 682.10.10.

Collaboratori ed ex Collaboratori della tipografia Arduini si uniscono al dolore di Ernesto e famiglia.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Elena Borsa

ved. Diomedì

Lo annunciano i nipoti. Funerale lunedì 27 ore 11,45 parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

Seramente ha concluso la sua lunga ed operosa vita il

cav. Angelo Arduini (Lino)

della tipografia Arduini di anni 89

Lo annunciano il figlio Ernesto con Lory e Giorgio, la figlia Ines con Piero Costamagna e l'affezionata Marianna. Si ringraziano i dott. Antonino Cotroneo, i Medici e il Personale del reparto di Geriatria dell'Ospedale Birago di Visce per la professionalità e umanità dimostrata. Funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 10 presso la parrocchia S. Alfonso (v. Cibrario - Torino). S. Rosario sarà recitato lunedì 27 c.m. alle ore 18,30 in parrocchia. Non farsi mancare offerte all'Avvis via Balardi, 5 cap 26146100.

— Torino, 25 ottobre 2003.

O. F. Requiem - Tel. 011 682.10.10.

Collaboratori ed ex Collaboratori della tipografia Arduini si uniscono al dolore di Ernesto e famiglia.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

È mancata

Sergio Raminelli

Lo annuncia la moglie a funerale avvenuto

— Torino, 26 ottobre 2003.

RINGRAZIAMENTI

Ketty Cerutti Mesina ringrazia amici parenti e tutti coloro che le sono stati tanto vicini dopo la grande perdita di

Enrico Cerutti

Messa di trigesima mercoledì 29/10 ore 18,15 chiesa di fronte cattedrale S. Silo - S. Remo.

— Torino, 26 ottobre 2003.

La famiglia Tonelli ringrazia tutti coloro che hanno testimoniato affetto e solidarietà per la morte di

Annalena

— Forlì, 26 ottobre 2003.

ANNIVERSARI

APRILE 2003 OTTOBRE 2003

geom. cav. Giovanni Borello

APRILE 2000 OTTOBRE 2003

Maria Teresa Borello nata Roggero

Caro Papà sono passati sei mesi da quando anche tu mi hai lasciato, e tutte le profonde amarezze e delusioni; il rimpianto della tua bontà, della tua sollecitudine, del tuo caldo affetto si unisce a quello dell'amorevole grazia di Colei che oggi onora con Te, Pier Luigi. S. Messa mercoledì 29 ottobre 2003 ore 18,30 parrocchia Petronio S. Giuseppe, Torino via Bioglio 7.

2002 2003

Aldo Porticelli

IL DIBATTITO FRA OPPOSTI PARERI

De Simone (Prc): «Necessaria una riflessione sulla convivenza multiculturale»

■ «È solo l'inizio di una necessaria riflessione sulla convivenza multiculturale e su quale ruolo rivesta in questo la scuola». Lo sostiene Titti De Simone, capogruppo di Prc alla Commissione cultura alla Camera in relazione alla sentenza del tribunale dell'Aquila. «È una sentenza importante: riconosce la laicità dello stato, come dice la Costituzione - ha aggiunto la parlamentare - e può fare da battistrada ad un dibattito politico e culturale sui temi dell'integrazione. Un dibattito che va aperto senza demagogia e strumentalizzazioni. La scuola, primo presidio della società, è chiamata a corrispondere i valori della cittadinanza multiculturale». Senza queste premesse, il rischio è che certe battaglie, «come quelle della destra e della Lega in particolare nelle aule, producano nuove divisioni e nuove forme di esclusione».



Il leader fondamentalista Adel Smith

Burani (Forza Italia): «Mancanza di rispetto per la nostra cultura e la nostra storia»

■ «È una cosa assurda, un mancato rispetto per la nostra cultura e la nostra storia. Da parte di queste persone, non c'è alcuna voglia di integrazione». Così Maria Burani, presidente della Consulta per i problemi etici e religiosi di Forza Italia, ha commentato la decisione del tribunale dell'Aquila criticando duramente il ricorso del presidente dell'Unione musulmani d'Italia. Burani ha annunciato che convocherà la Consulta per decidere un'eventuale protesta formale contro chi «vuole cancellare dalla storia dell'Europa un simbolo che anche i più laici riconoscono e che è alla base della cultura cristiana». «Io cattolica convinta - ha detto Burani - non mi sognerei mai in un paese islamico di contestare in aula i versetti del corano. Il crocifisso, poi, al di là di come si pensa, è il più alto simbolo della pace e della concordia fra popoli».

IL TRIBUNALE DELL'AQUILA ORDINA LA RIMOZIONE

«Via il crocifisso da quell'aula»

Accolto il ricorso presentato da un musulmano

Giacomo Galeazzi
ROMA

La magistratura dice no al crocifisso nelle aule scolastiche. Al Tribunale dell'Aquila il tribunale ha accolto il ricorso dell'Unione musulmani d'Italia e ha ordinato l'immediata rimozione del principale simbolo cristiano dalle classi delle materne ed elementari. Ora i crocifissi potrebbero scomparire dalle aule anche nel resto del Paese.

Una prospettiva aperta dalla sentenza del giudice Mario Montanaro: ha dato ragione al ricorso presentato dal leader fondamentalista Adel Smith condannando l'istituto Navelli (nella persona del dirigente scolastico) a togliere la croce esposta nella scuola abruzzese di Ofena, frequentata dai figli del presidente dell'Unione musulmani. «Siamo di fronte a una chiara e storica sconfitta dell'arroganza degli esponenti dello strisciante razzismo religioso istituzionale», commenta Smith. Per l'Unione musulmani la sconfitta è anche Letizia Moratti, il cui riferimento alla validità dei vetusti decreti regi viene dal giudice definito eccessivamente semplificato. Un attacco al ministro dell'Istruzione accompagnato dall'invito a correggere gli errori di valutazione e studiare meglio la Costituzione laica, lasciando perdere il breviario.

«Una battaglia di religione fuori luogo e una vera e propria provocazione», replica il Forum delle associazioni familiari, per il quale le radici cristiane dell'Euro-

pa è dell'Italia sono una realtà che non si può negare. E ciò in presenza di una totale mancanza di reciprocità da parte del mondo islamico, nei confronti della religione cristiana. «Un musulmano che viene in Italia sa che arriva in un Paese cristiano, e deve essere preparato a trovare in giro simboli delle nostre radici e della nostra storia». In questo modo non si risolvono i problemi ma se ne aggiungono, e comunque si tratta di una tempesta in un bicchier d'acqua.

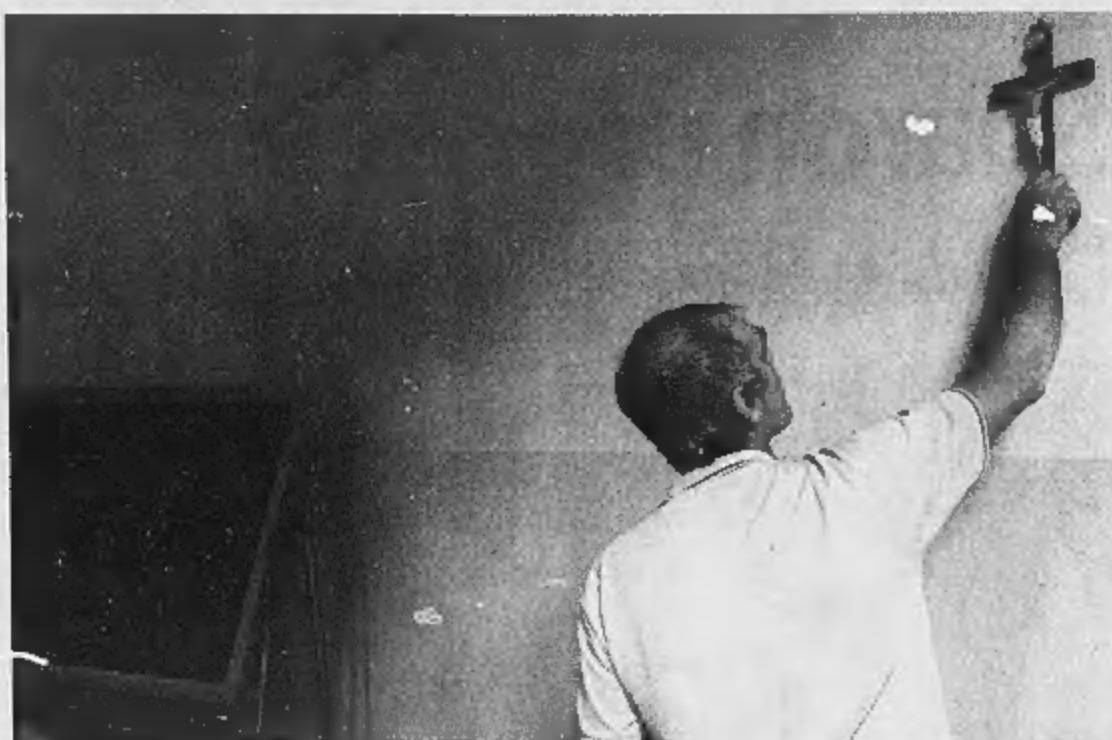
La presenza del crocifisso nelle aule scolastiche, si legge nella sentenza, comunica un'implicita

adesione a valori che non sono realmente patrimonio comune di tutti i cittadini. Presume un'omogeneità che in verità non c'è mai stata e, soprattutto, non può affermarsi sussistere oggi. Per il giudice, il crocifisso in classe impone un'istruzione religiosa che diviene obbligatoria per tutti (poiché non è consentito non avvalersene) e connota in maniera confessionale la struttura pubblica, ridimensionando l'immagine pluralista della scuola.

È questo, secondo la sentenza, si pone in contrasto con quanto stabilito nel '91 la Corte Costituzionale, rilevando come il princi-

pio di pluralità debba intendersi quale «salvaguardia del pluralismo religioso e culturale». La rimozione del crocifisso, a giudizio del tribunale, è l'unica misura possibile per inibire la lesione del diritto di libertà dei figli minori.

«Una sentenza fuorilegge, che dimentica che siamo italiani e che viviamo in Italia, popolo e terra per cui il crocifisso rappresenta le proprie radici, la propria storia, la propria arte, la propria cultura», commenta il senatore Riccardo Pedrizzoli, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia e vicepresidente della Consulta etico-religiosa del partito.



Un'aula scolastica con un crocifisso

CONTRARI - CARDINALE ERSILIO TONINI

«Una sentenza sbalorditiva è tutto un grande errore»

CITTÀ DEL VATICANO

«Una sentenza sbalorditiva, che va contro la legge ed è frutto di un clamoroso errore di fondo. La responsabilità educativa, secondo la Costituzione, compete alla famiglia e la scuola altro non è che l'aiuto garantito dallo Stato ai genitori nell'educazione». Il cardinale Ersilio Tonini parla in fretta, come gli accade quando è preoccupato.

Qual è stata la sua prima reazione? «Sono rimasto stupefatto, senza parole. Come si fa ad abolire il crocifisso, che è il simbolo dei valori di fondo del nostro Paese? Ancora adesso non riesco a capire in base a quali dispositivi legislativi il tribunale dell'Aquila abbia preso una decisio-

ne del genere. Non si può eliminare la testimonianza della storia religiosa e culturale di un popolo solo perché ciò può dar fastidio a qualcuno. Si è imboccata una strada molto pericolosa. Allora mi chiedo perché non ordinare la distruzione delle cattedrali o impedire alla Croce Rossa di svolgere la sua azione di soccorso. Dovremmo censurare il linguaggio e coprire le migliaia di edicole votive nelle città. Con questa sentenza si offende la maggioranza del popolo italiano».

Un mostro giuridico? «Sì. All'educazione deve pensare la famiglia in via prioritaria, lo sancisce anche la Costituzione. Poi, i principi cattolici nella revisione del Concordato vengono riconosciuti patrimonio storico del popolo italiano. A tutte le fedi religiose va riconosciuto il diritto di pregare anche a scuola, tenendo conto della complessità del problema. Gli islamici quando pregano in un luogo poi lo considerano consacrato all'Islam. Quindi potrebbero esserci risvolti giuridici da non sottovalutare». (gia. gal.)

A FAVORE - SEGRETARIO CGIL SCUOLA ENRICO PANINI

«Il nostro è uno Stato laico nessuna religione prevalga»

ROMA

«In una società multiculturale, multietnica e multireligiosa la scuola è necessariamente laica, quindi non deve essere indifferente davanti alla fede, ma ha l'obbligo di mantenere tutte le religioni sullo stesso piano». Per il segretario della Cgil Scuola, Enrico Panini la sentenza del tribunale dell'Aquila, è un «passo avanti».

È l'inizio di una «guerra di religione»? «Tutt'altro. È una sentenza che apre una questione da affrontare con la massima attenzione. Le nostre aule accolgono ormai bambini e bambine di religione diversa, e quindi non dovrebbero contenere segni che non siano rispettosi delle posizioni

e del credo di tutti. Dovrebbero essere, insomma, luoghi neutri, che contengono soltanto segni di accoglienza. Ad aver vinto, obiettano alcuni, non è l'Islam dialogante ma i «falchi» di Adel Smith. A mio avviso, non è questo il problema. Siamo di fronte ad un segnale positivo a prescindere dalle valutazioni sul carattere dell'associazione che ha promosso il ricorso. Nessuno ha in classe può avere la prevalenza sulle altre».

Condivide l'attacco dell'Unione musulmani a Letizia Moratti?

«In realtà la polemica risale allo scorso dicembre quando il ministro dell'Istruzione ha invitato con una direttiva i dirigenti scolastici a non soltanto ad assicurare l'esposizione del crocifisso nelle aule, ma anche a rendere disponibile un apposito ambiente da riservare, a momenti di raccoglimento e di meditazione. Ma i luoghi di raccoglimento e i crocifissi non possono e non devono essere imposti per circolare. La nostra è una repubblica laica». (gia. gal.)

O Seicento o sei fuori.

Fiat Seicento da € 6.750: con zero anticipo, zero interessi e zero maxi rata finale. E in più, il programma "Fiat per te" che ti garantisce 5 anni di servizi di riparazione e assistenza stradale compresi nel prezzo. Se rinunci, dai i numeri.



www.fiat.it

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT.

Esempio di finanziamento. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa da € 6.750,00. Anticipo zero. Durata finanziaria: 36 mesi, 36 rate da € 190,23 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. TAN 0%, TAEG 2,44%. Offerta valida fino al 31/10/03. Salvo approvazione. Consumi da 6,0 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 143 a 155 g/km.

FIAT

L'ANNUNCIO UFFICIALE SEGUE DI POCHI GIORNI IL VOTO DI CONDANNA DA PARTE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ONU

El Baradei: «Lo Stato ebraico pronto a rinunciare alla Bomba se vi sarà un accordo globale nella regione»

■ Israele, che non ha mai pubblicamente ammesso di possedere armi nucleari, sarebbe disposta a liberarsene se si arriverà alla pace in Medio Oriente: a rivelarlo è il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Mohammed el Baradei, in un'intervista al quotidiano austriaco «Die Presse». El Baradei non ha precisato quando e come Israele abbia comunicato questa disponibilità all'Aiea, che non ha mai condotto ispezioni nei siti sospetti dello Stato ebraico. Israele ha comunque sottolineato che rinuncerà alle armi nucleari soltanto «in un contesto di pace globale, quando il suo diritto a esistere sarà pienamente riconosciuto da tutti i Paesi della regione». Secondo gli analisti israeliani, che non ha mai firmato il Trattato di non proliferazione, possiederebbe tra 100 e 200 ordigni.



Donne palestinesi al mercato di Hebron comprano frutta e verdura prima dell'inizio del Ramadan

Allarme dell'Fbi per l'inizio del Ramadan «Non si può escludere un attacco contro gli Usa»

■ Oggi, con la prima falce della nuova luna, inizia il Ramadan, il mese del digiuno sacro all'Islam. E l'Fbi, paventando attentati da parte di al Qaeda o di altri gruppi terroristici, lancia l'allarme nel bollettino settimanale distribuito in tutti gli Stati Uniti alle migliaia di agenzie che devono fare rispettare la legge. L'agenzia federale precisa di non essere in possesso di informazioni concrete su possibili attacchi ma ricorda che in passato ce ne sono stati proprio in coincidenza con date o ricorrenze che hanno significato simbolico. Per questo, si legge nel bollettino, «non può essere esclusa la possibilità di un attacco» negli Stati Uniti o contro interessi americani all'estero. L'invito è a stare in guardia e a moltiplicare la sorveglianza delle strutture islamiche.

TRECENTOCINQUANTAMILA PALESTINESI SI TROVEREBBERO IN UNA «TERRA DI NESSUNO»

Sharon progetta anche il «muro del Giordano»

La West Bank verrebbe completamente cintata e ridotta di dimensioni

Aldo Baquis

TEL AVIV

A pochi giorni dalla condanna da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la costruzione della barriera di separazione fra Israele e la Cisgiordania, il premier Ariel Sharon ha rivelato ieri di aver ordinato la progettazione di un secondo muro per separare la Cisgiordania anche dalla Giordania. Ad opera completata, la Cisgiordania sarà ridotta di dimensioni e circondata per intero da un reticolato elettrificato, protetto da torrette di guardia e da apparecchiature elettroniche, intercalato da tratti di muraglia e presidiato da 20 battaglioni di fanteria israeliani. Gerusalemme Est, con i suoi 200 mila abitanti palestinesi, si troverà nel versante israeliano della barriera, fisicamente separata da Betlemme (a Sud) e da Ramallah (a Nord). I demografi dell'Anp prevedono che 350 mila palestinesi si troveranno in un limbo, tagliati fuori dalla Cisgiordania senza essere formalmente annessi a Israele.

Ieri dirigenti palestinesi hanno parlato di un «cappio» che sta per stringersi attorno alla popolazione della Cisgiordania. «Il progetto significa l'eliminazione definitiva del processo di pace, messo in moto nel 1993 dagli accordi di Oslo - ha detto l'ex negoziatore Saab Erekat - Questo muro è davvero una barriera di separazione: di separazione cioè fra i palestinesi stessi. In Israele, deboli proteste sono giunte dall'opposizione laburista. In Parlamento Shimon Peres non ha attaccato la logica della «barriera di separazione» (che i palestinesi definiscono «muro dell'apartheid»), che del resto è stata fortemente voluta dall'ex ministro della Difesa Benjamin Ben Eliezer, laburista, per ostacolare l'ingresso in Israele di terroristi, kamikaze e autobombe. Peres ha piuttosto contestato il tracciato scelto dal governo Sharon: «Un tracciato politico, frutto delle pressioni dei partiti di estrema destra e dei coloni», a suo giudizio. Ieri anche Pace Adesso è scesa in piazza a Gerusalemme. Ma le manifestazioni oceaniche anti-Sharon appartengono ormai al passato: a questa iniziativa dei pacifisti hanno aderito solo alcune migliaia di attivisti.

Il motivo per cui i laburisti non possono alzare troppo la voce contro la barriera nella valle del Giordano è che essa intende separare dalla Cisgiordania proprio gli insediamenti eretti negli Anni Settanta dal governo laburista di Golda Meir. Da alcune settimane la radio militare trasmette una curiosa pubblicità. Il marito torna a casa e nota stupito che la moglie sta facendo la valigia. «Andiamo da qualche parte?», domanda. «Ma certo, non l'hai sentito? Se ci trasferiamo nella valle del Giordano otterremo benefici governativi» replica la moglie, che ha deciso tutto da sola. Ed elenca: «Ci danno una casa dove abitare, uno di noi pagano gli studi, ci troveranno un lavoro». Adesso lui esulta assieme a lei: «Ma che aspetti? Partiamo subito». E il messaggio funziona. Nel primo giorno di selezione dei candidati, si sono presentate 110 coppie pronte a trasferirsi subito nella valle del Giordano. Alcune, giunte da lontano, avevano trascorso una notte in bianco nell'apposito ufficio governativo di Gerusalemme sperando non farsi soffocare dalle mosche. Ogni coppia di pionieri, ha riferito la radio dei coloni, riceverà un bonus di 100 mila shekel, quasi 20 mila euro. Intanto le ruspe si stanno mettendo in moto nella Cisgiordania centrale. Nell'insediamento di Ariel (18 mila abitanti, distante una ventina di chilometri dalla linea di demarcazione in vigore fino al 1967) e nella vicina colonia di Kedumim i lavori di

Gerusalemme Est resterebbe sul versante israeliano. Per l'Anp si tratta «di una vera separazione, ma fra il nostro stesso popolo. Significherebbe davvero la fine del processo di pace»

costruzione della barriera inizieranno ai primi di novembre. Si tratta di un'enclave profonda che ha suscitato le rimozioni di Washington: per questa ragione il tracciato non sarà chiuso in maniera ermetica, alcuni segmenti resteranno per ora aperti anche per consentire gli spostamenti alla popolazione palestinese. Ma nella zona vicina all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv (a pochi chilometri in linea d'aria dalla Cisgiordania) Israele progetta due segmenti di barriera. All'interno ci sarà una zona cuscinetto, pattugliata da Israele, per impedire che sia utilizzata da cellule di terroristi armati di razzi terra-aria capaci di abbattere aerei passeggeri.

I continui attentati palestinesi hanno obbligato anche la centrale sindacale Histadrut a mettere la sordina alla protesta sociale. Il sindacato progetta uno sciopero generale per i forti tagli alla spesa pubblica ordinati dal ministro delle Finanze Benjamin Netanyahu. Ma non ha espresso alcun giudizio sui costi prevedibili della barriera: quattro miliardi e mezzo di shekel, oltre 800 milioni di euro, per completare nei prossimi dodici mesi il lato occidentale. Complessivamente, l'intero muro costerà fra sei e otto miliardi e mezzo di shekel.

LA BARRIERA DELL'ODIO



- **LUNGHEZZA**
circa 900 chilometri
- **COSTI**
1-2 milioni di dollari al chilometro per un totale di circa un miliardo di dollari
- **COLONI E PALESTINESI COINVOLTI**
Secondo fonti israeliane, il muro ingloberà l'80% dei 220 mila coloni che vivono in Cisgiordania. Secondo fonti palestinesi, il primo troncone ha rinchiuso circa 50 mila palestinesi. Altri 300 mila rischiano la stessa sorte con la costruzione dell'intero anello
- **TRONCONE CENTRALE**
Dall'insediamento di Elkana alla base militare di Ofer, a Nord di Gerusalemme, penetrando anche per 25 chilometri nel cuore della Cisgiordania a Est della Linea Verde e compiendo un'ansa di circa 42 chilometri per includere le colonie di Ariel (18 mila abitanti) e di Kedumim. I lavori cominceranno il prossimo 9 novembre.



Raid dei soldati

Prelevato dal reparto di terapia intensiva

TEL AVIV

Con il volto coperto da passamontagna neri ieri notte, prima dell'alba, decine di soldati israeliani hanno fatto irruzione in due ospedali palestinesi di Nablus. Armati di fucili d'assalto hanno chiuso i medici e il personale di guardia dell'Ospedale anglicano in alcune stanze vuote e hanno perquisito tutte le corsie. Quindi hanno portato via dal reparto di terapia intensiva Khalid Hamed, 25enne attivista di Hamas ferito gravemente mercoledì scorso dalla deflagrazione accidentale degli esplosivi che trasportava in macchina.

«Ho spiegato ai militari quanto fossero critiche le sue condizioni, ma lo hanno staccato lo stesso dalle macchine», ha spiegato il dottor Anwar Abdel Hak. Le forze armate israeliane hanno reso noto che Hamed aveva intenzione di portare a termine un attentato suicida e che è stato ricoverato in un ospedale militare israeliano: le sue condizioni sarebbero stabilizzate.

La seconda irruzione ha avuto luogo sempre prima dell'alba nell'ospedale di Rafidiyah. L'obiettivo era il 27enne Jawad Ishtayeh, delle Brigate dei Martiri di al-Aqsa, che si nascondeva nello scantinato dell'edificio ed era armato. Secondo il maggiore israeliano Sharon Feingold la pratica di nascondersi negli ospedali sta diventando comune e quindi l'esercito continuerà a fare irruzioni nei luoghi di cura palestinesi. «Gli ospedali non dovrebbero essere usati per proteggere i terroristi» ha detto.

Indignati la reazione del ministro palestinese Sami Erekat, portavoce del governo Abu Ala: Israele ha detto, ha violato le norme internazionali sui diritti civili. «È la più flagrante violazione della Quarta convenzione di Ginevra».

[c. st.]

LO SCRITTORE PACIFISTA CHE HA SEMPRE PROPUGNATO LA COSTRUZIONE DI UNA BARRIERA, MA LUNGO I CONFINI DEL '67

Yehoshua: serve soltanto ad annettere altra terra

«E un altro obiettivo è controllare le risorse idriche del fiume»
«Incomincio a pensare che gli Usa non vogliano una soluzione»

intervista

Fabio Galvano

UN pasticcio, una situazione davvero ridicola. Per una volta anche un uomo mite come Avraham B. Yehoshua, lo scrittore pacifista che sembra impersonare in questi tempi l'anima buona e onesta d'Israele, accompagna le sue parole con un tono di disprezzo più che d'incredulità. L'ultima trovata del primo ministro Ariel Sharon - quella di costruire un muro anche a Est della Cisgiordania, quasi in parallelo con il fiume Giordano - lo lascia esterrefatto. «Che bisogno c'era? Non fa che peggiorare la situazione, rendere più difficile qualsiasi ragionamento, ammesso che qualcuno sia ancora interessato a parlare di pace. Non è il muro di cui abbiamo sempre parlato noi che cerchiamo soluzioni per questa tragica situazione. E sulla pace comincio a pensare che gli americani non solo ne occupino, ma proprio non la

vogliamo».

Una cosa per volta. Perché parla di situazione ridicola? «Perché sul Giordano c'è già un confine, ben protetto dall'esercito d'Israele. C'è sempre stato un consenso fra tutti i partiti che quella fascia doveva essere considerata una zona di sicurezza, per evitare l'accesso verso Israele di qualsiasi esercito nemico. Si pensava alla Siria, anche all'Iraq. E ora perché si vuole costruire quest'altra barriera? Semplicemente perché è stata decisa l'annessione di una bella striscia di territorio, larga fra dieci e quindici chilometri, a assicurare che anche la sponda occidentale del fiume resti saldamente nelle mani d'Israele, con relativo controllo delle acque del fiume. La situazione è ridicola perché ci sarà una striscia protetta da due frontiere: a Est quella che già esiste, a Ovest il nuovo muro».

E ovviamente questo non è il muro di cui lei ha sempre parlato.

«Certo che no. Io, e chi la pensa

come me, abbiamo sempre detto: costruire lungo il confine del '67 quello che può essere davvero un muro o semplicemente un reticolato di protezione, e al tempo stesso fare sgomberare gli insediamenti illegali nati in Cisgiordania. A quel punto, nella nostra convinzione, tutti sarebbero stati contenti: noi, i palestinesi, il mondo esterno. Quello seguito dal muro che si sta costruendo, invece, non è il confine; e gli insediamenti che i palestinesi considerano una provocazione restano al loro posto. E' essenzialmente un modo di rubare terreno, con un percorso artificioso. Peggio ancora sarà con il muro lungo la valle del Giordano. Finiremo per fare una barriera di 700 chilometri quando 300 sarebbero bastati».

E perché dice che gli Stati Uniti non vogliono la pace? «Perché non fanno niente di concreto. Mandano di continuo inviati speciali a parlare con questo e con quello, persino Powell è venuto qui. Ma poi non muovono le leve giuste, si perdono - come è accaduto in



Lo scrittore pacifista israeliano Avraham B. Yehoshua

relazione alla Road Map - nei meandri dei litigi e delle incomprensioni del nostro Paese. Forse sarebbe meglio se ci lasciasse al nostro destino, a risolvere da soli i nostri problemi; se non interessasse, se dimenticasse tutte le loro Road Maps».

Tornando al muro, il negoziatore palestinese Saab Erekat ha denunciato il pericolo di una «catastrofe umanitaria» in Cisgiordania, spiegando che questo processo non ha nulla a che vedere con la sicurezza d'Israele ma mira a controllare le riserve idriche dei palestinesi e a trasformare le loro città e villaggi in una grande prigione. «Ribadisco di essere fortemente contrario a quel muro, ma Erekat farebbe meglio a svolgere un piccolo esame di coscienza. Se la leadership palestinese

«Da quel lato un confine c'è già ed è ben protetto dal nostro esercito»

Perché ritiene che Sharon abbia voluto estendere il muro?

«Posso solo immaginare: per proteggere certi insediamenti anziché smantellarli, ma anche per impedire ai palestinesi di lasciare i loro villaggi in Cisgiordania e stabilirsi nei villaggi palestinesi che sorgono in territorio israeliano. E' un muro che sa di annessione, che provoca molte sofferenze».

E soprattutto è un muro che mercoledì scorso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha condannato, chiedendo che la sua costruzione sia bloccata e le parti esistenti demolite. «Lo sbaglio dell'Onu è stato di pronunciarsi contro il muro, senza specificare che parlava di "questo" muro. Nessun muro, hanno detto a New York. E questo non è accettabile, neppure per un pacifista come me. La risoluzione doveva essere più precisa. Se avessero detto "no al muro che annette territori oltre i confini del '67", molti di noi avrebbero reagito positivamente. Ma di fronte a un "no" generico siamo stati costretti a domandarci: allora dobbiamo farci ammazzare? L'errore è stato delle Nazioni Unite. E qualcuno ne ha approfittato».

E' LA PRIMA MISS AFGHANISTAN: IL MINISTRO DELLA CONDIZIONE FEMMINILE CONDENNA LA PARTECIPAZIONE ■ VIDA SAMADZAI AL CONCORSO

Miss Afghanistan: il ministro della condizione femminile condanna la partecipazione ■ Vida Samadzai al concorso

La ministra della condizione femminile afgana, Surabi, ha criticato la partecipazione di Miss Afghanistan e la bellezza internazionale. «Apparire nuda in tv ha nulla a che vedere con la libertà della donna. Secondo me, serve solo a compiacere gli uomini». Vida Samadzai, 25 anni, ha sfilato in costume da bagno nelle Filippine al concorso di bellezza di Miss Terra ed è la prima afgana a prendere parte a una manifestazione internazionale di questo tipo. Nel 1972, gli organizzatori del concorso hanno presentato Afghanistan, ma in realtà la giovane, nata e cresciuta in Afghanistan, lasciò il Paese per gli Stati Uniti nel 1996, al momento della presa del potere da parte dei talebani. Ha in programma di portare in patria il suo messaggio di emancipazione entro la fine di quest'anno, nella speranza di raccogliere fondi per gli istituti scolastici femminili.



Vida Samadzai durante la sfilata

UNA SVOLTA NELLA LUNGA CRISI

«Rinuncia al nucleare in cambio di garanzie di sicurezza»
La Corea del Nord pronta a discutere l'offerta di Bush

La Corea del Nord è disposta a prendere in considerazione l'offerta del presidente Bush di garanzie scritte di sicurezza in cambio di una rinuncia al programma nucleare. Il ministro degli Esteri di Pyongyang è arrivato sotto forma di dichiarazioni dal Ministero degli Esteri afganza di stampa ufficiale Kcna ricevuta a Seul: «Siamo pronti a considerare le dichiarazioni di Bush e assicurazioni scritte di non aggressione e esse risultano basate sull'intenzione di coesistere con la Corea del Nord e mirano a giocare un ruolo positivo per l'elaborazione di un pacchetto globale di soluzione alla crisi nucleare ispirato al principio di un'unione simultanea delle due parti». «È un passo avanti positivo», esulta il governo della Corea del Sud, che da mesi si adopera per la soluzione pacifica di una crisi che minaccia direttamente dal vicinissimo confine del 38° parallelo.



Il leader nordcoreano Kim Jong Il

ELICOTTERO AMERICANO ABBATTUTO CON RAZZI A SPALLA: UN FERITO

«Black Hawk Down» a Tikrit, come in Somalia

Grande manifestazione pacifista a Washington

Paolo Mastroianni
NEW YORK

«Black Hawk Down», la frase che nel 1993 aveva finito per simbolizzare il fallimento della missione americana in Somalia, si è ripetuta ieri in Iraq. Un elicottero è caduto a Tikrit, con conseguenze molto minori di allora in termini di vite umane. Ma l'episodio ha rievocato i fantasmi del passato, in una giornata segnata anche dalle contraddizioni politiche, col presidente Bush che esaltava i progressi compiuti nel Paese del Golfo Persico durante il discorso radiofonico del sabato, mentre fuori dalla Casa Bianca sfilava la più grande manifestazione di protesta dalla presa di Baghdad.

L'episodio dell'elicottero è avvenuto ieri durante un'operazione di pattugliamento, poche ore dopo che il vice capo del Pentagono Wolfowitz è visitato a Tikrit, la città originaria di Saddam. Però ci sono versioni differenti sulla dinamica. Il Pentagono non ha precisato come sia caduto il Black Hawk, spiegando solo che l'equipaggio è stato attaccato una volta a terra. All'inizio ha detto che c'erano cinque feriti, e

poi ha ridotto il numero a uno solo. Testimoni locali, invece, hanno dichiarato di aver visto due elicotteri in volo, e poi uno di loro abbattuto da un razzo lanciato con le armi usate proprio dieci anni fa in Somalia.

L'attacco al Black Hawk è l'unico episodio di violenza avvenuto ieri. Una bomba rudimentale esplosa a Baghdad ha ferito tre soldati americani, mentre nella città meridionale di Amarah è stato ucciso Hamid Hadi Hassan al-Abe, capo della polizia locale. L'aggressione è avvenuta mentre la vittima usciva dalla moschea al-Husseini e torna ad alimentare la preoccupazione per le tensioni nella maggioranza sciita, che finora ha accettato l'occupazione senza le reazioni dei nati. Un altro episodio, poi, è stato aggredito mentre viaggiava dalla capitale a Kirkuk, l'Associated Press ha ricevuto i video di due organizzazioni, Saddam al-Jahidiya e Sostenitori della Jihad di Saddam, che minacciavano altri attacchi.

Nonostante queste violenze, le forze americane ieri hanno deciso di togliere il coprifuoco a Baghdad, in vista dell'inizio del Ramadan, e hanno anche rispettato il Ponte 14 Luglio, essenziale per collegare le due sponde della città attraversata dal fiume Tigri.

Il presidente Bush, nel suo abituale discorso radiofonico del sabato, ha scelto di concentrarsi su queste notizie positive per la quarta settimana di seguito. Ha definito molto incoraggiante il risultato della conferenza dei Paesi donatori appena conclusa a Madrid, e ha aggiunto che «questo crescente sostegno finanziario ci consentirà di costruire sui successi dell'ampia coalizione militare che già presta servizio in Iraq. Ma il senatore democratico Leahy, rispondendo a nome dell'opposizione, ha sminuito le offerte ricevute per 13 miliardi di dollari, dicendo che le cose stanno in maniera diversa: «Gli altri Paesi non contribuiscono abbastanza perché la Casa Bianca ha sperperato la riserva di buona volontà del mondo, che avevamo immediatamente dopo gli attacchi dell'11 settembre».

Queste polemiche continuano sullo sfondo delle provocazioni mancando ritrovamento delle armi di distruzione di massa. Un rapporto appena pubblicato dalla Commissione Intelligence del Senato ha accusato la Cia di aver fornito informazioni sbagliate prima della guerra, mettendo a rischio il posto del direttore George Tenet. I membri democratici del comitato hanno accusato i colleghi repubblicani di voler scaricare tutte le colpe sui servizi segreti, per nascondere le responsabilità della Casa Bianca.

Così la pensano anche le migliaia di dimostranti che ieri sono calati su Washington e San Francisco, per la manifestazione più grande dalla caduta di Baghdad. In realtà l'affluenza non è stata enorme: gli organizzatori si aspettavano 30 mila persone, ma secondo le stime fatte dai media, in assenza di quelle della polizia, a metà giornata il numero era più basso. Il reverendo nero Al Sharpton, dei candidati democratici alla Casa Bianca, ha tenuto fra cartelli che dicevano «Create lavoro, fare la guerra». Michael McPheerson, un veterano del primo conflitto del Golfo del 1991, si è rivolto così al presidente: «La tua amministrazione ha ingannato la nazione. Tu hai macellato la verità, George Bush».

Un Apache sorvola il punto in cui è stato abbattuto l'elicottero americano, che è in fiamme, per soccorrere i feriti



Un Apache sorvola il punto in cui è stato abbattuto l'elicottero americano, che è in fiamme, per soccorrere i feriti

L'EX PRIMO MINISTRO PAKISTANO, ORA IN ESILIO A LONDRA, AL WORLD POLITICAL FORUM

«Il vuoto di potere in Iraq rischia di aiutare Al Qaeda»

Benazir Bhutto: «E' buona l'idea di Gorbaciov di una "pax araba" ma occorre una Road Map che ponga i paletti per la rinascita»

intervista

Renato Nizzo

TORINO

ELL'ANTICO soprannome affibbiato dai compagni corso a Oxford, spin k panther, le è rimasta una felpata e lenta bellezza, uno sguardo d'acciaio buio che non riflette un modo di sorridere che è più mostrare i denti che partecipare un'allegria. Benazir Bhutto, ex primo ministro del Pakistan, è che ha visto tutto coltivando il potere come una (sventura) religione di famiglia: un padre impiccato dagli avversari politici, due fratelli assassinati, salotti dove sfilavano i Grandi e lemmi di prigionia, la venerazione di chi la considerava regina e il disprezzo di chi l'additava come scorrotta e incompetente. Ora vive un esilio inquieto, a Londra, nella speranza del ritorno a Karachi per riprendere la guida del Pakistan People's Party. Si sistema il velo bianco sui capelli con i riflessi dell'eburne ed ecco prontamente ridisegnare l'icona della prima donna sletta premier in un Paese islamico che ha campeggiato sui manifesti e sulle copertine delle riviste internazionali.

discute molto, in questi giorni, della crisi irachena. I suoi risvolti internazionali: argomento che avete affrontato anche durante il World Political Forum. Qual è, secondo lei, il rischio maggiore tra i tanti?

«Uno dei più imponenti è rappresentato da Al Qaeda. Non dobbiamo consentire che i suoi militanti approfittino del vuoto di potere in cui si trova l'Iraq per insinuarsi sotto le bugiarde vesti di liberatori dei popoli musulmani oppressi dalla potenza straniera. Dobbiamo opporci in ogni modo. Perché la libertà

non è mai gratuita e bisogna pagare per ottenerla. Vede, dopo l'11 settembre buona parte del mondo arabo - quello che, per convinzioni religiose, considera indegno uccidere donne e bambini - vedeva Al Qaeda come "il cattivo". Oggi l'organizzazione del terrore vuole riaccreditarci a fare proseliti. E in questo tentativo è coinvolto anche il mio povero Paese».

Qual è questa implicazione?

«E' pubblicata in un libro appena uscito negli Stati Uniti,

«Perché l'America ha dormito: vi si riporta l'interrogatorio d'uno dei membri di Al Qaeda il quale confessava d'aver lavorato per i servizi segreti pakistani in stretto contatto con il cognato, quel generale Musharraf responsabile dello smembramento del Ppp. Ma non è l'unica faccia di questa torbida medaglia».

Ci parli dell'altra.

«E' legata alla questione nucleare, alla "Bomba". Uno dei motivi per cui il partito religioso occupa lo Stato e non vuole che il Ppp possa intralciarla è che noi vor-



L'ex premier pakistano Benazir Bhutto

remmo riconciliare Pakistan e India creando, così, una situazione più tranquilla e pacifica all'interno del Paese. Ma oggi chi governa a Islamabad si presenta al mondo con questo ricatto: «Preferite che il nostro potenziale nucleare venga gestito dagli

Personalmente credo che le forze armate del mio Paese, dopo l'esperienza di Bosnia e Somalia, sarebbero orgogliose di partecipare alla ricostruzione. A Baghdad serve un vero piano Marshall»

truppe pakistane: come la giudica?

«Sarebbe grande sfida. Prima, però, bisognerà discuterne con l'Onu e con gli Stati che compongono l'organizzazione dei Paesi islamici. La Turchia, uno dei membri più influenti, è d'accordo e ciò potrebbe indirizzare la scelta. Personalmente credo che le forze armate pakistane, dopo l'esperienza di Bosnia e Somalia, sarebbero orgogliose di partecipare alla ricostruzione».

E' d'accordo con Gorbaciov, allora, il quale auspica che, a intervenire in Iraq, siano i musulmani e che la soluzione dei problemi stia in una «pax araba»?

«E' una buona idea; ma, prima, serve una Risoluzione e una Road Map che ponga i paletti della rinascita».

Ci sono divergenze su come intervenire nella crisi: Russia, Francia e Germania, pur non opponendosi all'impegno dell'Onu, hanno stabilito di non inviare uomini e di non stanziare fondi.

L'atteggiamento mi ricorda un po' il periodo post guerra fredda in cui il potere decisionale è sempre frazionato. Usa ed Europa, però, devono trovare un accordo perché, per Baghdad, serve un vero e proprio Piano Marshall a cui nessuno può sottrarsi».

Come giudica il comportamento del presidente Bush davanti a queste differenti posizioni?

«Ha compiuto una scelta importante tentando di colmare il gap. Non sono né europea né americana e non parteggio per questo o quell'altro schieramento, ma ritengo importante che l'Ue debba essere consultata in caso di eventuali conflitti. Comunque mi lasci coltivare un po' d'ottimismo vedendo che le distanze, così profonde all'inizio della guerra, si riducono. La ricostruzione in Iraq è una sfida a tutte le dittature. E penso in particolare all'Islam dove esistono Paesi in cui agenti dei servizi segreti possono entrare quando vogliono in casa tua, prelevarti e sottoporli a tortura».

PRIMA PAGINA

IL VELO DELLA DISCORDIA

Barbara Spinelli

solitudini: la storia dei tre monoteismi ne è riccolta. Avere un'idea dominante, per tutta una vita, può essere cosa generosa e nobile: Alma e Lila aspiravano forse anche a questo, quando hanno giudicato troppo secolarizzati il padre ebreo, la madre algerina. La laicità è un'ideologia che modera quest'intensità, l'intepidifica. Non esiste una scuola filosofica o religiosa cui i musulmani o gli immigrati siano chiamati a conformarsi, quando entrano in Europa.

La laicità è di contro un metodo, procedura elaborata lungo i secoli, il cui obiettivo è la convivenza non violenta tra religioni differenti, e tra persone che vivono la rispettiva fede più e meno intensamente. Non è un metodo che trasforma le in nutrienti tiepidi dello spirito: le lascia così come sono, limitandosi a metterle parentesi in alcuni luoghi pubblici precisi: scuole, uffici postali, commissariati, ospedali, parlamenti. In questi luoghi si entra lasciando

fuori dalla porta la propria appartenenza a una famiglia religiosa, o a una tribù. Si rinuncia a un pezzo della propria libertà personale perché si protegga la libertà di tutti. La laicità è come un cartello affisso su cui una minoranza integralista o seppellita dell'Islam vuole rinchiuderli, nei paesi musulmani e in quelli occidentali.

Proprio perché è un metodo e non una religione, la laicità non ha trionfi da celebrare quando in Francia si vieta il velo, o quando in Germania si discute sul velo di Ferahbadi Ludin, professoressa in una scuola del Baden Württemberg. Questi eventi sono un fallimento della convivenza, e come tali sono visti dai professori che hanno deciso l'espulsione di Alma e Lila dalla scuola di Ansberville. Un insegnante di quel liceo, Philippe Darrulat, lo ha spiegato bene in un articolo su Le Monde del 15 ottobre: «La laicità non è un concet-

to vuoto di senso ma un problema concreto che riassume in una questione semplice: nei luoghi della scuola pubblica dobbiamo applicare regole comuni all'insieme delle persone che vi lavorano, o invece dobbiamo accettare che ognuno adotti comportamenti dettati dalle convinzioni personali o incoraggiati da raggruppamenti esterni alla scuola?».

C'è una cosa che colpisce, nel caso della Germania. Molto spesso sono le scuole religiose, e in particolare le protestanti, ad avere una visione veramente laica dello spazio pubblico. Il più delle volte proibiscono il velo, mentre nelle scuole pubbliche lo si ammette (tranne in Länder dove è legge regionale o vieta). Questo significa che esiste oggi, nel pensiero laico europeo, un singolare senso di colpa verso questo spazio pubblico che si presenta complicato e dunque confuso, che tollera le diversità ma anche alza barriere, tabù. Sono i figli del Sessantotto che oggi insegnano nelle scuole, e la loro tentazione è di condividere tutte le rivolte dei giovani contro le autorità, tutte le libertà che non riconoscono limiti nella legge. Ma non c'è solo questo senso di colpevolezza, nella tolleranza di molti indulgenti: spesso il velo è favorito perché in fin dei conti ci si vuol

contare, nei conflitti di civiltà che certamente verranno e che forse già stanno accadendo. Le comunità ebraiche difenderanno meglio i propri diritti, i cristiani meno complessati nella difesa delle proprie prerogative. Non si vuole più quello spazio confuso, complicato, che è la laicità: in questi tempi apocalittici si vuole chiarezza, e ci si vuole contare.

Si obietterà che il metodo laico non è applicato integralmente, in Europa. In Francia si sono i crocifissi nelle scuole pubbliche in tutti i paesi, e non pochi studenti possono portare la camicia o la croce o indossare la kippah, il copricapo ebraico. Ma oggi, il velo non ha la stessa valenza della croce o della kippah. In gran parte del mondo è un simbolo di oppressione, e chi non lo indossa è guardato dai correligionari come un apostata, contro cui lanciare decreti di morte. La stessa minaccia non grava su chi non porta la croce, o la kippah. Inoltre, chi indossa il velo non si limita a questa forma di secessione, nelle scuole: non frequenta le ore di ginnastica, di musica, di fisica e chimica. Non può, perché i genitori lo vietano, partecipare a gite scolastiche troppo distanti da casa (il limite è 81 chilometri: lo spazio percorso da una carovana di cammelli in 24

ore). Il velo significa maggior parte delle volte l'ordine stabilito nelle scuole dalle famiglie e dai clan, contro la libertà dell'individuo (corpo insegnante e studente) credere molto, poco, o niente.

La laicità è successo solo se non diventa religione di Stato: non è trionfalista, se non entra in concorrenza con le grandi fedi. Il suo compito deve essere quello di imporre regole comuni a tutti ma ben conoscendo e rispettando il credo di ciascuno, quale che sia il modo in cui esso viene professato in privato. Non ha senso, ad esempio, dire che il velo non ha nulla di religioso, che è un'invenzione esclusivamente politica, esportata dall'Iran nel '79. Nella Sur 33, versetto 59, si legge: «O profeta, di' alle tue spose e alle tue figlie e alle donne dei credenti che si ricoprano dei loro veli; essi permetteranno di distinguere dalle altre donne di far sì che non vengano offese. A volte il traduttore scrive mantelli, volte veli: comunque i versetti del Corano prescrivono alle donne di coprirsi, anche se le interpretazioni sono innumerevoli. Lo spazio della laicità non entra in queste discussioni, non gareggia con i mille interpreti del Corano, non si mette a disquisire sulla religiosità o non religiosità d'un mantello. Non

punta a intepidire l'Islam, a relativizzarlo, ma fissa una frontiera, alza una barriera, quando la legge del ghetto tende a prevalere sulla res publica. Non alza barriere solo all'ultimo apocalittico minuto, quando la guerra di religione già è scoppiata e i terroristi già hanno colpito».

I fondamentalisti sono convinti che le democrazie liberali sono creazioni di nulla. Questo è l'enorme equivoco, che spinge il pensiero laico ad abbassare le braccia e a colpevolizzarsi. Il laico crede fortemente o non crede, non è questo quello che lo distingue. Quello che lo distingue è il limite che pone alla propria libertà, nel momento in cui si è in contatto con la libertà altrui. L'Europa di origine cristiana e umanista è giunta a questa saggezza: separa lo spirituale dal temporale, il religioso da alcuni spazi pubblici. I due ultimi papi hanno parlato della separazione inequivocabile fra Stato e Chiesa come di un «evento providenziale». Forse questa saggezza sarà raggiunta un giorno anche dalle altre religioni monoteiste. Fino ad allora, la scuola laica è un rimedio cui difficilmente si rinuncerà, se si vuol difendere l'Islam europeo non monolitico per l'appunto confuso, complicato, praticato sia da chi crede nel velo, sia da chi vuol credere senza dover portare il velo.

UniEuro

Le modalita' di pagamento rateali sono anche cumulabili:



NUOVO MODELLO!

Televisore al PLASMA 42" NORDNENDE
16/9 pannello ad alta definizione, super
saturated, non ventilato, angolo visuale 160°
Luminosità 700 cd/m² rapporto di contrasto
1300:1. Sintonizzatore incorporato a 99
programmi mem. Formattazione automatica
segnale video, zoom, televisore 256p mem 2
scart, video composto s-video, via sc input
con Ingresso DVI per ottimizzare le
immagini. Compelo di staffe a muro, stand
per posizionamento a tavolo e casse da 15w.
PROFONDO 50x0,9x51cm

3290,00€

KODAK fotocamera digitale, sensore
CCD da 2Mp zoom digitale 3x, display
1,8", memoria interna 18 Mb, supporto usato
SD card, possibilità di registrare sino a
30" di filmato, software gestione immagini

129,00€



**SABA tv color 14" con telecomando,
scart, funzione hotel e televideo.**
99,00€

NEXUS W LCD 17" 4/3 ed alta
risoluzione con angolo visione di 160°
luminosità 400 cd/mq, refresh di
immagine 16ms, contrasto 500:1,
audio stereo, presa scart.

699,00€

INGRESSO
DIVI

**PUOI PAGARE
COME VUOI!**

COME VUOI?
DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI!

[illegible]

- 10 RATE A TASSO ZERO Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180.000 euro. Ritiro mensile, prima rata a 30 giorni, NESLAB INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 2, tasso variabile. Conto pratica Basso da 21,60. Esempio: Euro 1.000,00 tan = 20,97 + 4,68. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.

Banca Finconsumo
LA BARICA DELLA FAMIGLIA

OPPURE a

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unleuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

INOI NOVARA via Martiri...
IAOI ACRISIA S. CHRISTOFORO
 loc. Gian Cossini 114 10165/235416
IOI VERCELLI lang. D'Assisole Cossu 12161/29246
IBAGLIARICO v. Savour ang. Caschelle 10151/25
IOI SAUZZO v. Iarno 73 tel.0175/47411
IOI CINZANO S.S. 231 località Borgo S. Martino, 60
 10172/478166
IOI P.S. DALMAZZO
 Inferno Borgomarcato 10171/261190
IOI RORETO di Cherasco
 v. Duno 34 10172/495833
IOI CASIAGNINO via Nalva, 16 tel.0175/211224

(CN) GENOVA 3.5.20 V.F. Cossentino, 24 tel. 0173/368511
(CN) MONDOVI via Longhe, 54 10174/40423
(AT) ASTI c/o Alessandro tel. 011/476768
(GE) BOLZANETO via Sardacchia, 21 0174/90990
(GE) GENOVA Area Campi
Zona Isola e Casadorina tel. 010/5018853
(IG) GENOVA Bartolli Pao Dazio Vittorio, 146/160
via Diaz, 29/R tel. 010/569241
(MI) PONTEDASSIO Centro PIERVALLE
V. Minicopio, 01183/779070
(IM) VALLEGROSIA via Botto, 87 tel. 0184/29023
(SV) CIASANO S. NEVA via Benvenuto, 82 019/222090
(SV) CAIRO M. TIE V. Mammi, 6 019/505378

CITY **Uniforo**
7514902

TORINO R.G. Elettraservice C. Cadore, 38 1.01/1/899438
TORINO FULI CLARA C. Agnelli, 95 tel. 011/13175626
TORINO PORTA NUOVA 57 011/54250
TORINO La Casa dei Televisioni
C.so Montegrappa, 39 1.01/1/751842
TOCHER BERTOLINO v. V. Emanuele, 50 1.01/1/947248
TOINCINCIN MERLOCA CENA
V. Italia, 133 011/480037

TOIOMONCALIERI, Curina Str. Genova 46 bis 1.0117843461
TOIAPIGNANO DED CASA V. Cavour.131 7.01179662091
TOIACHIVASSO MAGIS CASA 81/Toirano.133 7.0117973362
TOICORASSANO Maria/Videa2000
 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9903185
TOICostantino Tortozzo Str. Costantino/Vigna, 177.0124582161
TOINAPARCO Emma/Luca Sp.Indipendenza 24tel.012442063
TOIEMILIO Costiglione Giorgio/Via Fieschi/Pal.18tel. 0119586471
TOIPIVASSA Francesca S.B. Via Nazionale, 92 tel. 0121/800784
 V.le... .. Casa/Rozzo Settembre tel.0322/81706
ACSTA CANTIERI di Matteo/via Crombiano: 0165631002

... ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI con

SUBITO!

NEL 2005

valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ecco alcuni esempi:

HP Pentium® 4 3.0 Ghz HT, Mother Board con Chipset i 865, 512 Mb RAM, 80GB HD a 7200 giri, dvd, cdrw, All Radeon 9200 128Mb, w/serie. MONITOR 15" HP LCD
1490,00€

Monitor 15" TFT incluso nel prezzo

Portatile Gercom BK6559 Blackbuster Intel® Celeron® 2.4 - 30Gb HD, 512Mb, COMBO WIN XP Works 7.0 display 15" TFT XGA.
1199,00€

CLASSE A/A

forno microonde Samsung capiente 20 litri con Grill - 750/1000W, 6 livelli di potenza, 3 progr. di riscaldamento
89,00€

Lavatrice BOSCH carica frontale, classe A/A 600 giri, maxi obb. termostato
269,00€

Tvcolor PHILIPS 28"
Tvc 28" PHILIPS schermo panoramico, cinescopio super flat televideo 10 pagine mem., audio stereo 20W, due prese scarti, connessioni audio video
499,00€

INTERESSI 0%

Carta ricaricabile Wind comprensiva di 15 € di telefonate.

Enciclopedia Multimediale Deagostini Omnia con 5 CD

Cellulare+scheda prepagata+OMNIA
€99,00

NOKIA 3410 GSM Dual band tecnologia Java, screen saver 3D 5 giochi + 1 Java Precaricato, Picture messaging, chat via SMS Garanzia NOKIA ITALIA

Carta ricaricabile Wind comprensiva di 15 € di telefonate.

Enciclopedia Multimediale Deagostini Omnia con 5 CD

Cellulare+scheda prepagata+OMNIA
€139,00

NOKIA 5210 GSM Dual band, gusci intercambiabili antiurto, screen saver animali, Cronometro, Agenda, timer per ti conto alla rovescia.
GARA NOKIA

con fotocamera inclusa

€299,00

NOKIA 6610 con fotocamera per scattare e inviare foto.GSM TRIBAND, display a colori ad alta risoluzione, messaggi Multimed. supporto per il down load di Giochi Java.

L'ILLUSIONISTA CHE HA PASSATO 44 GIORNI IN UNA SCATOLA DI PLEXIGLAS

L'ultima «magia» di Blaine: sparisce dall'ospedale in cui era ricoverato

L'illusionista David Blaine si è letteralmente volatilizzato dall'ospedale dove stava recuperando le forze dopo 44 giorni di digiuno passati in una scatola di plexiglas sospesa sul Tamigi. Ha lasciato sul suo letto un biglietto con su scritto «Grazie» ed è uscito senza lasciare traccia dalla clinica privata London Independent Hospital a Stepney, nell'Est di Londra, dove era ricoverato da domenica sera. Aveva appena ricominciato a mangiare cibi solidi dopo giorni passati a nutrirsi con uno speciale liquido.



David Blaine durante la sua sfida ai limiti umani

IL VENTO ALIMENTA LE FIAMME, LA SITUAZIONE PEGGIORARE

Gli incendi devastano la California. Migliaia in fuga, distrutti 8.000 ettari

Situazione critica nel Sud della California dove numerose località sono minacciate da diversi incendi. Migliaia di persone sono state evacuate e il vento continua ad alimentare le fiamme rendendo difficile contenerle. Oltre 1400 vigili del fuoco sono stati mobilitati. Le previsioni meteorologiche indicano che la situazione potrebbe ancora peggiorare nel fine settimana. Il fumo e la polvere ostacolano in alcune zone la circolazione dei mezzi di soccorso. Sono già andati distrutti 20 mila acri di terreno, circa 8.000 ettari.



Il fuoco minaccia la California

PRESIDENTE DELLA JUKOS, IL COLOSSO NEL MIRINO DA MESI

Arrestato dall'ex Kgb il re del petrolio russo

Khodorkovskij è considerato l'uomo più ricco del Paese. Gli agenti lo hanno catturato sul suo aereo a Novosibirsk. E' accusato di truffa ed evasione, ma in realtà sarebbe considerato un rivale dal Cremlino

Anna Zafesova

MOSCA

La partita dell'uomo più ricco della Russia, il potere si è conclusa con uno scacco matto, per ora: Mikhail Khodorkovskij, presidente della Jukos, la maggiore società del Paese, è stato arrestato. L'arresto è stato annunciato con un blitz scenografico dell'Fsb (Servizio federale di sicurezza, nuova sigla dell'ex Kgb). Un'operazione da film, l'aereo del miliardario - atterrato per rifornimento a Novosibirsk durante un volo per Irkutsk - parcheggiato nell'angolo più lontano della pista e circondato da auto e uomini dell'Fsb, tutti a terra o spariati: e l'oligarca numero uno è stato ammanettato. Formalmente era un fermo, quanto Khodorkovskij avrebbe ignorato la convocazione per un interrogatorio da parte della Procura generale, ma in poche ore si è trasformato in un arresto a tutti gli effetti.

Il petroliere è stato trasferito a Mosca - secondo alcune fonti, sarebbe stato anche picchiato brutalmente dagli uomini dell'Fsb che avrebbero inferito su di

lui con i calci dei kalashnikov, anche se nei pochi secondi in cui si è visto non sembrava presentarsi evidenti di percosse - interrogato e poi portato in tribunale, dove l'arresto è convalidato. Le accuse sono numerose e pesanti: frode, truffa, falso, evasione fiscale, per un totale di 6 articoli del Codice penale (ma la Procura ha fatto sapere che potrebbe finire qui), un miliardo di dollari di danni allo Stato e 10 anni di pena massima.

La Jukos è da mesi al centro di una turbolenta e discussa vicenda giudiziaria, e diversi top manager della compagnia sono già in carcere, indagati oltre che per reati economici anche per omicidio. Khodorkovskij, che passava giorno senza nuove perquisizioni e arresti, ha avuto coinvolto anche orfanotrofi sponsorizzati dalla Jukos e uffici di deputati di Duma, nonostante l'immunità parlamentare. Khodorkovskij, rendendosi conto che il cerchio si stava stringendo attorno a lui, aveva recentemente dichiarato di essere pronto al peggio: «Sono cresciuto in Russia e perciò posso non mettere in

conto la possibilità di finire dentro. Sono pronto». L'oligarca aveva anche fatto capire di essere disposto a darsi alla fuga, altri suoi colleghi che si erano scontrati con il Cremlino. I magistrati hanno raccolto la sfida e lo spiegamento di forze inviate a Novosibirsk per l'arresto - incluso un commando dell'Fsb, che viene scomodato solo in casi eccezionali - certo per un evasore - fa capire che non si tratta di un'improvvisazione.

La notizia dell'arresto ha avuto l'effetto di una bomba nel mondo politico ed economico di Mosca, e mentre operatori ed esperti pronosticavano un crollo della Borsa pari a quello, orribile, del 1998, il vertice dell'Unione imprenditori e industriali si è riunito d'urgenza per chiedere a Vladimir Putin di intervenire. La cattura di Khodorkovskij - uno degli imprenditori russi più conosciuti e stimati in Occidente - minaccia infatti di annullare i recenti successi dell'economia del Paese. Appena una settimana fa l'agenzia Moody's ha elevato il rating della Russia e il Cremlino sperava in un aumento degli investimenti. Ma la Banca cen-



Il magnate petrolifero Mikhail Khodorkovskij, arrestato ieri

trale ha registrato un aumento vertiginoso della fuga di capitali: 7,7 miliardi di dollari in tre mesi contro gli 8 di tutto il 2002. Una cifra che riflette la paura del business e non può essere attribuita a nient'altro che alla vicenda Jukos.

E' saltata a questo punto la trattativa di Khodorkovskij con le major petrolifere Usa: l'oligarca voleva vendere una parte della sua società, e si dice che Bush padre in persona ne avesse difeso le ragioni. Putin. Probabilmente il Cremlino ha visto il passaggio della maggiore società russa in mani

americane come una minaccia alla sicurezza nazionale. Ma molti commentatori vedono la radice dell'attacco soprattutto nella politica. Padrone di un impero che oltre al petrolio comprende finanziarie, telecomunicazioni, media e perfino un'università, l'appena quarantenne Khodorkovskij non nascondeva ambizioni politiche: oltre a finanziare partiti dell'opposizione liberale (le elezioni alla Duma si terranno tra due mesi), aveva annunciato di voler abbandonare il business nel 2007, proprio quando starà per scadere il secondo mandato di Putin.

IL DISEGNO DI LEGGE DI «ASSOCIAZIONE» ALLA SPAGNA

Il governo basco vara la quasi indipendenza

Gianni Antonio Orighi
MADRID

Il conto alla rovescia per l'indipendenza di Euskadi è cominciato. Il governo regionale basco, un tripartito di cattolici del Pnv, centristi e comunisti che governa in minoranza, ha approvato ieri mattina l'anticonstituzionale Statuto politico della Comunità di Euskadi, un disegno di legge di 69 articoli il quale i Paesi Baschi diventano uno stato libero associato alla Spagna. Governo popolare e socialisti, che rappresentano l'80 per cento dell'elettorato nazionale ma sono all'opposizione nel parlamento di Vitoria, difendono lo statuto d'autonomia della regione, il più ampio d'Europa. Ma, se non scioglieranno il governo regionale, non avranno modo di bloccare la dirompente iniziativa.

«Niente e nessuno può togliere ai baschi il diritto di decidere il loro futuro», sottolineava ieri Juan José Ibarretxe, presidente regionale del Pnv (da un suo gruppo giovanile nacque nel 1958 l'Eta), presentando a Vitoria il documento che sfida l'indissolubile unità del Paese sancita dalla Costituzione del '78. E proseguiva: «La ratifica definitiva del consenso raggiunto in Parlamento su questo nuovo quadro di convivenza proseguirà con un referendum». Il diktat pretende nazionalità basca, potere legislativo, esecutivo e giudiziario indipendente, previdenza

sociale e imposte, rappresentanza alla Ue.

L'approvazione del disegno di legge, in un parlamento dove il tripartito gode di 75 deputati su 75 e popolari più socialisti ne hanno 32 (il 41 per cento dell'elettorato locale), dipende dai 7 voti di «Sozialista Abertzaleak», il partito dell'Eta dichiarato fuorilegge, che l'Esecutivo di Vitoria rifiuta di sciogliere nonostante l'ordine magistratura di Madrid.

L'Eta ha fatto sapere di essere favorevole al piano Ibarretxe, anche se lo giudica solo un primo timido passo verso la riunificazione della «Patria Basca». Il governo Aznar ha reagito: «un comunicato ufficiale che recita: «Il progetto del governo basco, incompatibile con la Costituzione e con il referendum del '79 che votò lo statuto di autonomia (il sì furono il 58 per cento, ndr), legittima politicamente il terrorismo dell'Eta, che da sempre vuole smantellare lo statuto». I socialisti difendono ora più che mai, l'unità della Spagna. Ma Ibarretxe, che ha i suoi ordini 7.500 agenti della polizia regionale «Ertzaintza», dopo l'approvazione scontata del suo progetto proclamerà lo stesso il referendum, ignorando la norma che gli chiederebbe, prima di farlo, di ottenere un'impossibile maggioranza assoluta nelle Camere di Madrid. Solo allora l'Esecutivo centrale scioglierà il governo regionale. E saranno guai.

100-22500

DOPPIO VANTAGGIO
PER I TITOLARI DELL'IRPEF
Bucalo
100-22500

Bucalo

Made in Bucalo

COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO 2003/2004

Torino - via Botero, 18

EMPORIO
Bucalo

35 negozi in Italia dedicati al total look maschile.

DI PARMA

Incendiati scooter ■ auto dei padroni del pitbull che ha azzannato ■ volto ■ bambina di sei anni

Fiamme la scorsa notte, ■■■ bottiglia incendiaria, contro due scooter e un'auto parcheggiati davanti ad un condominio di Parma. Uno dei ciclomotori e l'auto sono della famiglia proprietaria del pitbull che venti giorni fa aveva azzannato al volto una bambina di 6 anni, scesa da un appartamento del condominio per giocare con un'amica. Le bambine ■■■■ rimaste sole quando ■■■■ di loro ■■■■ aperto la porta della stanza dove era stato rinchiuso il cane, che l'aveva aggredito e ferito ■■■■ volto, sfigurandola. La madre, dopo aver ■■■■ urla, ■■■■ corsa nell'appartamento per soccorrerla. Dopo ■■■■ subito due operazioni chirurgiche, la bimba è ritornata a ■■■■ nei giorni scorsi. Nell'incendio sono andati distrutti ■■■■ scooter, parte dell'auto ■■■■ i campanelli dell'edificio. A provocare le fiamme è stata ■■■■ bottiglia incendiaria



I pitbull ■■■■ messi all'indice in molti Paesi europei

IL MINISTRO LIGABUE

Un appello per valorizzare i lavoratori «a rischio»

■ Sono i servizi il serbatoio di lavoro per le nuove generazioni. Una constatazione di ■■■■ deve ■■■■ montò il sistema educativo che non può continuare ■■■■ sfornare professionalità che poi, sul mercato del lavoro, non trovano spazio. È il messaggio ■■■■ ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, per ■■■■ riunione dei ministri europei dedicata ■■■■ valorizzazione del capitale umano, a ■■■■ domani e martedì. «Abbiamo esaminato la popolazione attiva europea (240 milioni di persone in 25 Paesi) rispetto ■■■■ tre fattori, età, livello di scolarità ■■■■ impiego - ha spiegato Moratti - ■■■■ abbiamo verificato alcune criticità: i giovani che hanno una bassa scolarità sono il 3% e rischiano l'emarginazione; molti ■■■■ 45 (un quinto) sono senza occupazione; i lavoratori a rischio sono il 21%, minacciati dall'obsolescenza delle loro competenze»

POLEMICHE A CHIETI PER UNA PARTITA TRA AMATORI, LE TOLGONO IL CARTELLINO

Calcio misto, in campo i carabinieri

Bloccata la donna che vuole giocare con gli uomini

CHIETI

«Scontrarmi contro la Federazione? Non ne avevo alcuna intenzione. L'unica cosa che chiedevo era solo giocare. Il calcio è sempre stata la mia passione. Nel '98 avevo smesso. Ho ripreso da poco e penso esclusivamente a divertirmi. Nicoletta Carlitti è innamorata del calcio. Il ■■■■ ruolo ideale è ■■■■ sinistra. Ieri si è arrivati allo scontro frontale con la Figg - che pure l'aveva iscritta al campionato amatori per una società maschile - l'arbitro, prima del fischio d'inizio della partita, le ha ritirato il tesserino. La sua ecclipsa? Volete giocare nel campionato dei maschi».

Così, ieri, è stato un pomeriggio d'alta tensione con i carabinieri in campo, la partita non disputata e un lungo coro di proteste sugli spalti. Nicoletta Carlitti, 34 anni, ■■■■ per ■■■■ squadra maschile dell'Osteria dei Miracoli di Casabonino (Chieti) avrebbe dovuto giocare contro il «Punto Casas di Vasto nella quarta giornata del campionato Amatori della Figg Abruzzo, sfidando il veto imposto dalla Federazione. La donna era già scesa in campo nei primi due turni, mentre ■■■■ settimana fa ■■■■ rimasta ferma ufficialmente per infortunio. Nel frattempo, la Figg, parlando di un errore di

testamento, aveva sancito che non potesse giocare con gli uomini e che la sua iscrizione al campionato dovesse essere annullata.

Prima dell'inizio della partita, ieri, l'arbitro Luigi Scafetta, ha proceduto al sequestro del tesserino della Carlitti. A quel punto si è scatenato il caos, con le squadre tenute negli spogliatoi e i dirigenti dell'Osteria dei Miracoli determinati a tutti i costi ad impedire il ritiro del documento. Per risolvere la querelle sono stati chiamati anche i carabinieri.

«Non ■■■■ alcun imbarazzo a presentarmi in campo - ha detto la calciatrice - sicum di non aver fatto nulla di male per attirarmi i fulmini della Federazione. D'altronde non so come il mio tesseramento possa essere stato frutto di un errore: mi chiamo Nicoletta, non ho un nome straniero. Impossibile parlare di confusione». Il presidente dell'Osteria dei Miracoli, Roberto Di Vito, alla vigilia dell'incontro, aveva definito «doveroso assicurare tutto il sostegno necessario alla signora Carlitti, il cui unico scopo, ottenuto il ■■■■ tesseramento senza dolo, né ingiustizie, è di giocare a calcio. «In una situazione grottesca - ha commentato il legale della società, Luigi Moretta - il sequestro non può essere effettuato. Il tesserino è pur sempre un

documento personale, con tanto di foto, anche se rilasciato da Federcalcio».

La partita, intanto, non cominciava, e gli spettatori iniziavano a far sentire il loro dissenso. La Carlitti era visibilmente amareggiata: «Non avrei mai immaginato che la mia vicenda, nata solo per divertimento e per amore dello sport, suscitasse tanto clamore».

Dopo lunghe discussioni, comunque, l'arbitro ha sequestrato il tesserino, sulla base della diffida inviata dalla Figg alla Carlitti il ■■■■ ottobre, che però - secondo la società - doveva scadere il giorno 27. Il direttore, quindi, ha lasciato lo stadio, seguito dalla squadra ospite, decidendo che la partita non dovesse più disputarsi.

La società non intende certo fermarsi né rinunciare alla presenza della donna nelle proprie file, puntando a inserirla definitivamente nel campionato amatoriale o per lo meno a ottenere una deroga. Domani Nicoletta, occhi chiari e lunghi capelli biondi, mamma di una bimba di 3 anni, tornerà come sempre al suo posto di operaia in un'azienda di componentistica per auto a Denso di San Salvo. Nella partita, fin qui giocata ■■■■ arrivava negli spogliatoi prima dei suoi colleghi maschi, per potersi cambiare da sola e veniva sostituita 10 minuti prima del fischio

finale, per aver modo di andare a fare la doccia in anticipo.

La vicenda rischia di avere immediate conseguenze: il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, che ha annunciato di voler far giocare nella sua squadra una calciatrice proveniente dalla Svezia, si chiede: «Ora cosa faccio? Io la ingaggio; sarebbe assurdo che mi dovessero impedire di tesserare. Uomini e donne hanno gli stessi diritti».

(g. p. m.)



Militari in campo putiferio sugli spalti. Dopo lunghe discussioni la partita è stata cancellata

«La Federazione aveva accettato la mia iscrizione. Mi chiamo Nicoletta: come ha fatto ■■■■ sbagliarsi?»

Nicoletta Carlitti, 34 anni, tesserata per l'Osteria dei Miracoli

INTERVENTO AL POLICLINICO DI BOLOGNA

Tredici mesi, operata da un robot

Un robot guidato dal chirurgo ha effettuato, per la prima volta in Italia, un intervento su un bambino: la piccola paziente ha solo 13 mesi. L'operazione è stata eseguita dall'équipe di chirurgia Pediatrica dell'Università bolognese al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna. La piccola, dimessa dopo solo

un giorno di degenza, era affetta da un'ernia ovarica. Ha subito un intervento in laparoscopia, classificato di routine, il genere di operazioni in cui si esprime al meglio il macchinario visto in azione al Sant'Orsola. Questo tipo di operazioni richiede un'attrezzatura e una competenza di cui pochi Centri dispongono: tre negli Usa, uno a Hong Kong e un altro in Danimarca. Il professor

Mario Lima, direttore dell'équipe, ha commentato: «La chirurgia robotica è il futuro, ci auguriamo che con questo primo risultato sia possibile aprire la strada alla sua applicazione corstante». Quello utilizzato dai medici a Bologna è un sistema robotizzato per l'ottica, una telecamera mossa da un robot sotto la direzione del chirurgo. La bambina, che pesa 8 chili, è rimasta in

sala operatoria per 50 minuti in anestesia generale, e non conserverà alcuna cicatrice. L'invasività del metodo ■■■■ ridotta al minimo, la ■■■■ comporta ■■■■ taglio di 3 centimetri.

La tecnologia robotizzata finora in Italia era stata applicata solo agli adulti, per un limite oggettivo: la strumentazione è tarata per far fronte alle dimensioni di soggetti adulti, i primi a sperimentare l'innovazione alla ■■■■ degli Anni '80. Il costo ■■■■ la strumentazione ■■■■ di 25 mila ■■■■ ma l'investimento complessivo per una sala operatoria «intelligente» può arrivare a 750 mila euro.

(f. giu.)

TAV
informazioni

SPAZIO D'INFORMAZIONE
SULLE LINEE
ACQUADRO
RELAZIONI ESTERNE TAV

Linea ferroviaria veloce Torino-Milano: prendono forma le opere civili

Proseguono i lavori di costruzione della nuova linea ferroviaria veloce Torino-Milano: l'avanzamento lavori del tratto Torino-Novara ha raggiunto circa il 40% e sono al lavoro oltre 5.000 persone.

In provincia ■■■■ Torino

Il 22 settembre è stato inaugurato il nuovo sovrappasso ferroviario della Strada Provinciale n. 13 della Cebrosa nel comune di Settimo Torinese: dopo la firma, con la quale TAV e CavToMi hanno ufficialmente consegnato l'opera alla Provincia di Torino, c'è stato il tradizionale taglio del nastro.

Per minimizzare i disagi causati dall'interruzione della strada provinciale, via di grande scomimento non solo per i cittadini di Settimo, i lavori sono ■■■■ portati a termine nel minor tempo possibile utilizzando anche mezzi e tecnologie all'avanguardia. Le ■■■■ vecchio tratto di viabilità sopralievata, ad esempio, sono state tagliate con dei macchinari provvisti di lame al diamante e poi rimosse con gru apposite, senza gravare troppo sul traffico della linea ferroviaria sottostante.

Il nuovo sovrappasso, per la ■■■■ costruzione ■■■■ stati utilizzati 4000 m³ di calcestruzzo ■■■■ 500.000 kg ■■■■ acciaio, ■■■■ più lungo del precedente perché sotto ■■■■ 6 binari: due per la nuova linea veloce, due per ■■■■ linea esistente ■■■■ due per ■■■■ passante. Le opere civili più significative in provincia di Torino sono in

avanzato ■■■■ realizzazione: l'interconnessione Stura, il viadotto Chivasso-Aosta, la Galleria Artificiale ■■■■ Rondissone e il viadotto sulla Dora Baltea, quest'ultimo al confine tra la provincia di Torino e quella di Vercelli.

Il viadotto Chivasso-Aosta

Il viadotto Chivasso-Aosta permette alla ■■■■ linea veloce ■■■■ scavalcare la strada provinciale per Montanaro e la linea ferroviaria esistente Chivasso-Aosta.

L'opera affianca l'autostrada tra gli svincoli di Chivasso Ovest e Chivasso Centro.

Il viadotto ■■■■ lungo ■■■■ metri ed è costituito da ■■■■ campate di 35 metri l'una, realizzate ■■■■ impalcato biccassone in cemento armato precompresso sostenuto da pile (pilastri) in cemento ■■■■.

L'impalcato biccassone, così denominato perché costituito ■■■■ due travi a cassone (travi cave), ■■■■ dimensioni complessive ■■■■ 35 metri di lunghezza, 13,6 metri di larghezza, 3,53 metri ■■■■ altezza ■■■■ peso totale ■■■■ circa 450 tonnellate.

Le fasi di lavorazione sono complesse ma ben organizzate. È stato realizzato un impianto di prefabbricazione vicino al viadotto in costruzione, per esigenze operative ■■■■ al trasporto delle



Viadotto Dora Baltea



Galleria Artificiale di Rondissone



Sovrappasso della Cebrosa

travi medesime. Le travi precomprese vengono realizzate e assemblate nell'impianto e gli impalcati biccassone, così ottenuti, ■■■■ sollevati con delle apposite gru e caricati su un carrellone gommato del peso di 210 tonnellate (il quale può portare ■■■■ carico massimo ■■■■ 460 tonnellate), che li trasporta sul viadotto. La fase conclusiva ■■■■ questo processo avviene utilizzando un carro ponte lungo 75 metri che effettua il varo dei biccassoni prelevandoli dal carrellone e appoggiandoli sulle pile.

La ■■■■ di Rondissone

La galleria artificiale si sviluppa tra lo svincolo di Rondissone ed il Viadotto sulla Dora Baltea, in corrispondenza del casello ■■■■ ingresso dell'Autostrada A4 To-Mi. Con i suoi 1.435 metri, ■■■■ la galleria artificiale più lunga della tratta Torino-Novara. Quest'opera ha una evidente valenza paesaggistica: grazie all'interramento ■■■■ tracciato della ■■■■ linea veloce ■■■■ prossimità ■■■■ Dora Baltea, ■■■■ interrompe la continuità del territorio attraversato.

PER SAPERNE DI PIÙ VISITA IL SITO www.tav.it

La galleria è realizzata con la tecnica dello "scavo a cielo chiuso".

Con questo metodo si costruiscono gli elementi portanti ■■■■ paratia (le pareti laterali della galleria che sono messe in opera direttamente nel terreno), su cui viene gettato successivamente un soletto (che ■■■■ costituirà la copertura). Una volta consolidato il soletto alle paratie, ■■■■ asporta ■■■■ terreno, si completano le parti laterali ■■■■ inferiori, ■■■■ si realizza il rivestimento interno della galleria.

RISPONDE TAV

TAV ■■■■ ■■■■
tel. 011 5613590

■■■■ ■■■■ ■■■■
LIVORNO ■■■■ ■■■■
tel. 0161 421465

■■■■ DI NOVARA ■■■■ ■■■■
tel. 0321 331220

TAV SEDE DI ■■■■ ■■■■
tel. 06 852581

Ben Jelloun, i sortilegi di un uomo disperato

«E' terribile che la forza del male vinca spesso sull'intelligenza. Il mondo arabo vive una decadenza politica e culturale, perché non ci sono vere democrazie. Io mi sento marocchino francese europeo, non mi sento però saudita o libico»



Tahar Ben Jelloun è in Italia per presentare il suo nuovo romanzo

«Affinché gli occidentali capiscano perché dei giovani amano di più la morte che la vita occorre spiegare che sono stati svuotati dei loro sentimenti umani»

IL DUO PAPA
«Da quando è sul trono il re Mohammed VI c'è speranza: nel nuovo Codice della Famiglia la donna ha più diritti ed è un progresso verso la modernità»



Alain Jelloun

TAHAR Ben Jelloun è in Italia per presentare la sua nuova raccolta di racconti «Amori stragati», pubblicata da Bompiani.

Ben Jelloun, di cosa si tratta? «Parla dell'amore, del tradimento e soprattutto è una fotografia del Marocco di oggi, che ha un piede nell'irrazionale e un piede nella modernità. La gente in Marocco crede ancora che con dei ciarlatani o gente che lancia il malocchio si possa cambiare un destino. Ci sono molti tradimenti in Marocco?»

«No. Ma le mie storie raccontano di un uomo che quando non riesce ad avere l'amore sincero di una donna, per esempio, consulta un personaggio del mondo religioso che ritiene possa incidere sul suo destino».

Come si chiama il suo personaggio? «Fai. E' il personaggio coranico, insegna il Corano e quindi scrive versetti per allontanare Satana o per allontanare il malocchio».

A volte i versetti sono efficaci?

«Sì, ma solo per i ci crede. Non tutti i marocchini ci credono, non tutti per fortuna. Una delle storie che ho scritto si intitola "Vittima del sortilegio". E' la storia di un matematico marocchino, un simbolo di razionalità e della logica. Una mattina riceve una serie di cattive notizie che turbano la sua fede nella razionalità. Il suo computer - carico di dati - si rompe, lui cerca un ingegnere che gli dica come ripararlo, ma questi gli dice che non c'è niente da fare se non rivolgersi al Muezzin. E il Muezzin, in effetti, lo ripara con le preghiere. Da quel momento il ma-

tematico dubiterà della razionalità».

Lei narra un mondo musulmano molto diverso ma oggi lo dipingono i mass media?

«Sì, parlo di rapporti tra donne e uomini, di come i marocchini vivono le loro storie: si sposano, si riconciliano con la religione pur rimanendo moderni e sono tutti contrari al fanatismo, da qualunque parte venga. Tra le novelle ce n'è una, per esempio, che si intitola "Il bambino tradito". E' una storia che si svolge il 10 settembre 2001 e racconta quello che succede nella testa di un kamikaze alla vigilia dell'attentato alle Torri».

Cosa succede? «La paura - la presenza del bambino in ognuno di noi, che si risveglia nei momenti più drammatici - è sparita da quell'uomo. Il bambino che c'è dentro lui è scomparso: si dissocia da lui e lo

Parigi è una città bellissima ma inquinata, viverci è difficile: troppo traffico gente stressata e nervosa. Per ritrovare la gioia bisogna andare nelle cittadine della Toscana del Piemonte

abbandonerà definitivamente. Dunque non bisogna mai perdere l'infanzia».

Quelli che si gettano nelle fiamme, i kamikaze, individui che hanno perso ogni umanità e quindi hanno perso ogni memoria d'infanzia. Affinché gli occidentali capiscano perché dei giovani amano più la morte della vita, volevo spiegare che sono stati svuotati dai loro sentimenti umani».

Chi ne è responsabile? «Quelli che hanno deciso di fare una guerra mascherata al mondo. Io non so chi c'è dietro al simbolo di Bin Laden».

Da musulmano, lei come vi-

ve queste cose?

«Sono disperato come uomo, come musulmano. Fa disperare che la forza del male vinca sull'intelligenza. Il mondo arabo vive una decadenza politica e culturale, perché non ci sono vere democrazie. In Siria, in Algeria, nello Yemen e in altri Paesi ci sono solo regimi militari o dittature. Per questo spero che l'Europa sostenga e cooperi molto con il Marocco, il solo Stato del mondo arabo musulmano che ha scelto l'apertura democratica, anche tra difficoltà, a che è minacciato dall'occidentismo e dalla regressione».

Come vede l'Iraq?

«E' una tragedia. E' vero che si sono liberati da un tiranno, l'intervento americano è una catastrofe per la libertà e la pace nella regione».

Non è facile oggi essere arabo. Io mi sento marocchino francese europeo, non mi sento una saudita, un libico o un algerino?

Tornando alla letteratura, che progetti ha?

«Pubblicherò oltre ad "Amori stragati" una favola tratta da Charles Perrault, "La bella addormentata", presso Fabbri Editori. E' riscritta da me per il 300° anniversario della morte dello scrittore. Ho "orientalizzato" questa favola, come se fosse un racconto delle "Mille e una notte". La principessa che dorme per cent'anni si sveglierà nera».

E' bello scrivere per i bambini?

«E' molto importante scrivere per i bambini e incontrarli nelle scuole, come ho fatto per esempio a Firenze, a Bologna e a Torino».

Torino è un po' una delle sue città?

«Sì, ho molti amici. Ho uno dei miei editori, Einaudi, e poi c'è la Fiera del Libro e la giuria del Grinzane Cavour da pochi giorni. Posso dire di amare molto il Piemonte».

Perché le piace tanto il Piemonte?

«E' una regione bellissima. C'è un bellissimo vino, una cucina straordinaria».

E la sua vita parigina?

«E' sempre più difficile. Parigi è una città molto inquinata, troppo viziosa dai turisti. E' bellissima, ma la vita quotidiana è difficile: un traffico intenso ogni ora del giorno, la polizia che vigila sempre, la

stressata e nervosa, non c'è gioia di vivere a Parigi».

Ma dove c'è la gioia di vivere?

«Bisogna andare nelle cittadine del Piemonte, della Toscana, del Marocco. Bisogna uscire dalle città, che sono state mangiate

dalle macchine e dall'inquinamento».

Cosa sta scrivendo adesso?

«Lavoro sul pittore Eugène Delacroix. Faccio un libro per Franco Maria Ricci. Scrivo anche la Croix una lunga lettera per parlarli del Marocco, dove lui è stato 170 anni fa».

Parlo della sparizione progressiva degli ebrei in Marocco che lui invece

scoperto grazie a un

che faceva l'interprete al Consolato francese».

Insomma, lei vive a Parigi, viaggia, ma non smette mai di amare il Marocco».

«Certo, il Marocco è la mia sorgente di ispirazione e da quando è salito al trono il re Mohammed VI c'è speranza. Il nuovo "Codice della Famiglia", appena uscito, è un progresso considerevole perché il Marocco diventi un Paese moderno: in esso la donna ha diritti che non aveva prima».

IN 58 CITTÀ RACCOLTA DI FONDI CON «DIETRO LE QUINTE»

Giornata del Fai, oggi i vip raccontano i monumenti

S'intitola «Dietro le quinte della tua città» ed è la prima edizione di una manifestazione che si terrà oggi organizzata dal Fai: propone agli italiani la scoperta dei misteri, segreti e curiosità di un monumento del luogo di residenza. La manifestazione, che segna la prima Giornata nazionale di raccolta di fondi a favore del Fai, offrirà agli abitanti di 58 città, in cambio di 10 euro, incontri con storici dell'arte, in molti casi affiancati da vip della cultura, della politica e dello spettacolo, che racconteranno aspetti sconosciuti di beni culturali anche celebri. A Roma, al Teatro Eliseo, Francesco Rutelli racconterà «La Roma nascosta di Mario Rutelli, il bisnonno siciliano famoso per avere firmato molte sculture. A Torino, Piero Angela svelerà i misteri del Museo Egizio, a Bologna invece sarà Michelangelo il protagonista. «Un canno» chiamato Giulio. L'incontro che si terrà a Santa Lucia. Lo scrittore Carlo Lucarelli e lo storico dell'arte Eugenio Riccomini ripercorreranno la vicenda della statua di Giulio II - prima e unica opera di bronzo fatta da Michelangelo - di cui non si è tramandata alcuna traccia».



Il Museo Egizio sarà «illustrato» da Piero Angela

LOFTO CONCORSO N. 86

SABATO 25 OTTOBRE 2003

Bari	54	27	48	89
Cagliari	77	44	88	11 52
Ferme	74	70	15	2
Genova	1	79	14	
Milano	55	19	76	53 74
Napoli	66	73	25	77 57
Palermo	88	7	43	70
Roma	62	39	30	
Torino	82	31	38	4
Venezia	12	61	14	87 41

SUPERMAGNETO

49 - 54 - 55 - 82 - 88 - 90

Numero July 12

Montepremi € 6.819.746,26

Nessun 6

Jackpot € 7.656.889,11

Nessun 5+1

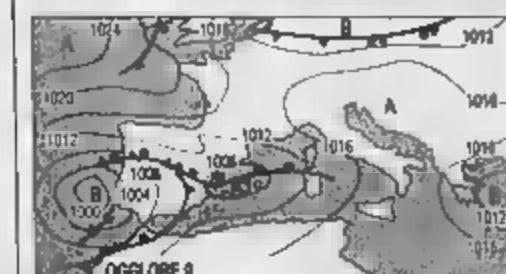
Jackpot € 5.096.169,44

Punti

Al 29 5 47.032,74

Al 2870 8 475,24

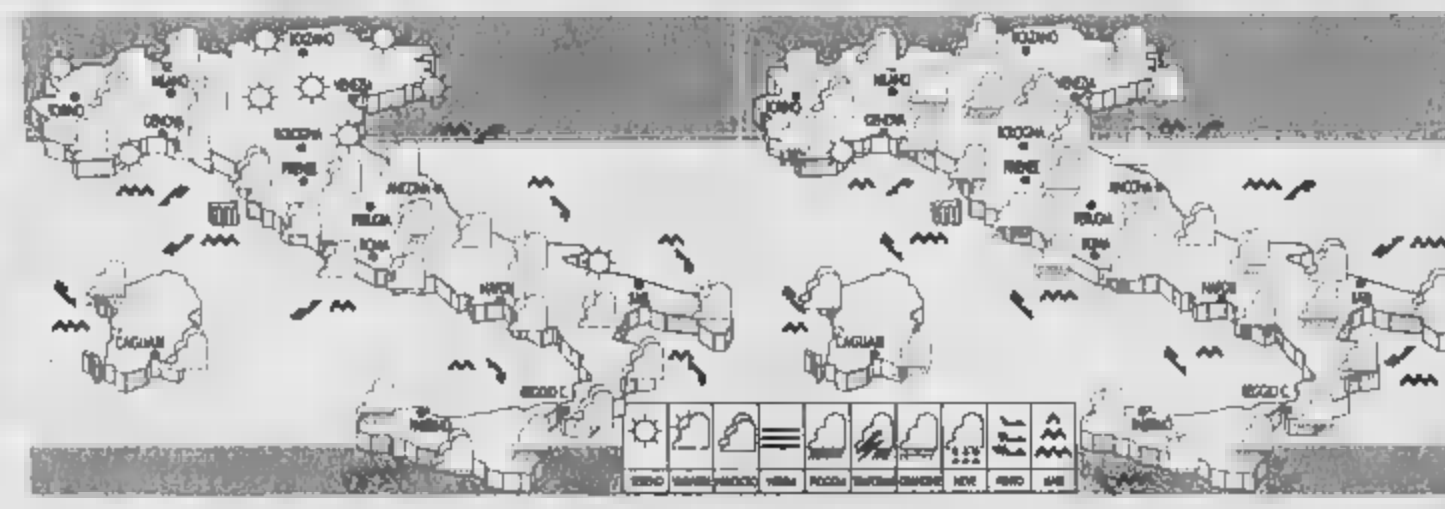
Al 113.175 3 12,05



OGGI ORE 9

PIÙ Cambia tipo di circolazione atmosferica. La pressione è in calo e la circolazione di aria fredda sarà sostituita da aria più mite ma più umida ed a tratti perturbata. Da Ovest avanza verso la penisola un sistema nuvoloso le cui prime avvisaglie nuvolose sin mattinata raggiungeranno la Sardegna per poi trasferirsi verso le regioni tirreniche.

Tendenza per dopodomani. Schiarite sulle regioni settentrionali con qualche residuo nuvoloso sul Nord-Est. Schiarite anche sulle regioni centrali tirreniche e Sardegna. Nuvoloso residue piogge al Sud e sulle regioni centrali.



OGGI. Nella prima parte della giornata poco nuvoloso su gran parte del territorio, salvo alcuni annuvolamenti sul Piemonte occidentale, sulle regioni ioniche, sulla Sicilia e sulla Calabria. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con delle piogge sulla Sardegna e sulla Riviera di Ponente.

DOMANI. Parziali annuvolamenti sul Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvoloso sul resto del Nord con piogge sul Veneto, sulla Lombardia e sull'Emilia Romagna. Piogge diffuse sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori con qualche temporale sull'isola. Nuvolosità in aumento al Sud.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	2	9	Bologna	1	10
Bozzone	1	9	Ferrara	1	10
Verona	1	10	Pisa	1	10
Trieste	4	8	Ancona	7	13
Venezia	8	9	Perugia	4	12
Milano	12	12	Pescara	9	12
Torino	4	7	L'Aquila	2	8
Cuneo	3	7	Roma Camp.	8	17
Genova	11	11	Roma Fium.	7	12
Imperia	11	14	Campobasso	6	10

CITTA' ESTERE

min		max		min		max	
Amsterdam	2	7	parz. nuv.	Lisbona	11	17	piovoschi
Atene	19	23	sereno	Londra	3	11	nuvoloso
Bangkok	25	34	parz. nuv.	Los Angeles	17	32	sereno
Berlino	1	5	parz. nuv.	Madrid	4	12	piovoschi
Buenos Aires	0	6	parz. nuv.	Montecarlo	9	21	parz. nuv.
Budapest	1	6	parz. nuv.	Montreal	11	14	piovoschi
Buenos Aires	1	6	parz. nuv.	Mosca	-3	nevischio	
Copenaghen	2	4	parz. nuv.	New York	17	23	nuvoloso
Dubino	8	10	nuvoloso	Parigi	2	9	parz. nuv.
Francforte	-3	7	parz. nuv.	Pechino	6	14	sereno
Ginevra	14	24	parz. nuv.	Praga	-3	4	piovoschi
Gerusalemme	8	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	31	piovoschi
Helsinki	-6	-2	sereno	S. Pietro	3	8	piovoschi
Il Cairo	20	31	sereno	Sidney	12	20	sereno
Istanbul	17	17	piovoschi	Tokyo	15	20	parz. nuv.
Johannesburg	27	27	piovoschi	Varsavia	-2	2	piovoschi
				Venezia	6	parz. nuv.	

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10136 Torino, via Marengo 37, tel. 011/569111, fax 011/569111, fax 011/569111, fax 011/569111
06/486039/06/486039: Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762141, fax 02/760095
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56781, fax 011/5677958, Italia e numeri (c.c.p. 950105) consegna doc. posta anno € 199, Estero € 190. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale. La Stampa (Unp. 484/930)
published daily in Torino Italy, 8 Unp. 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and at additional mailing offices.
Send address changes to La Stampa c/o predisp. via Unp. 3902 4th avenue - L.L.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5677958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; telefono: 011/56381. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sponsor del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56781; fax 011 5677958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 39, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.430, Torino 10126
Massimo d'Asiglio 60, tel. 011/6665.311, fax 011/6665.300, Bari via Amendola 164/5, tel. 080/5485111, Bologna via Farnaglini 8, tel. 051/6494626, Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6233100, Roma via Barberis 86, tel. 06/4200891, fax 06/42011666, Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Pubblicità Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

LANCIA CHECK&DRIVE.

5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistenza valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di treno, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

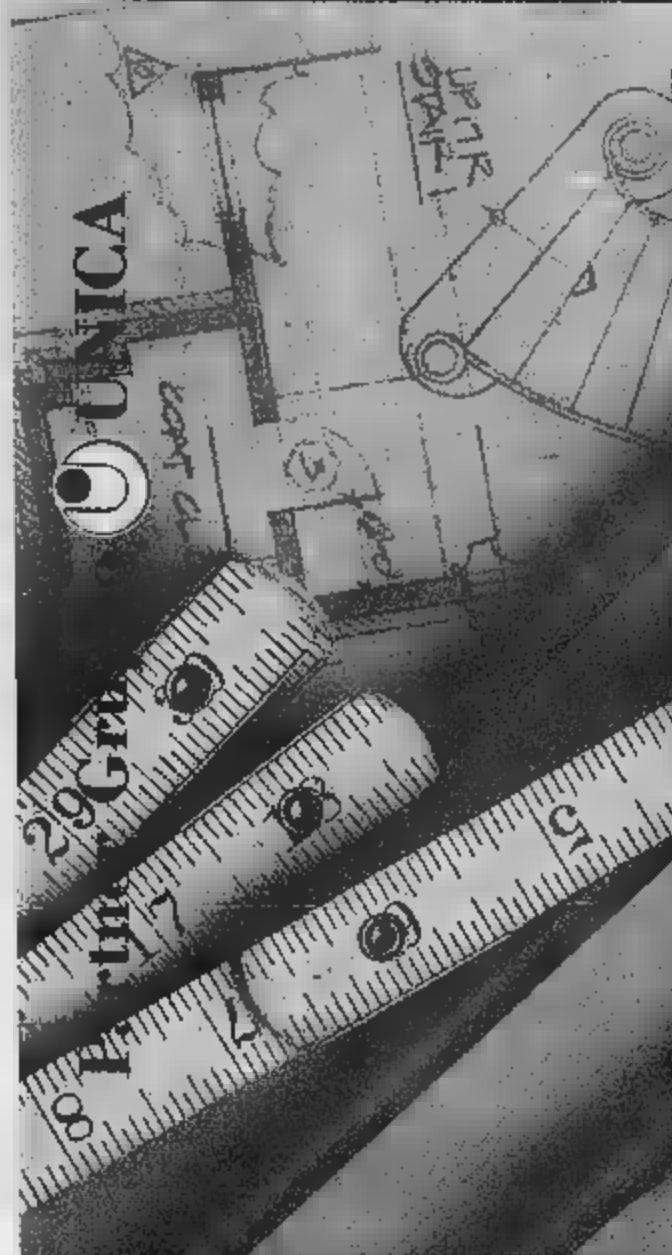
Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgervi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia **180-626262** al costo di una chiamata interurbana

LANCIA

LA VOSTRA AUTO

VIVEZ LA CÔTE!!!



**Sigorelle ed elegante palazzina, in zona universitaria
centrale, a due passi dal mare, ottima soluzione da
investimento. Magnifici alloggi da euro 65.000,00**

Non ti fare sfuggire una simile opportunità in uno dei mercati più promettenti d'Europa. Il prestigio, i servizi, i collegamenti con l'aeroporto, l'area verde, una splendida vista sul mare, la Costa Azzurra, con il suo clima fantastico, la rendono una meta ideale per vivere. L'investimento è sicuro, come inoltre una popolazione giovane e attiva aumentano le richieste di appartamenti di qualità.



15 anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra, tre uffici: Torino, Milano e Bari. MIT Gestioni, una società di gestione reale apposta proprio per seguire i vostri investimenti nel modo più efficace, dall'acquisto all'abitazione, facendovi del vostro nuovo alloggio.



Nizza
Centro, 11 m. mare, 120 m² fra,
in palazzina d'epoca prestigiosa in
ristrutturazione, eleganti bi-trilocali,
duplex mansardati, piani
95.000.00



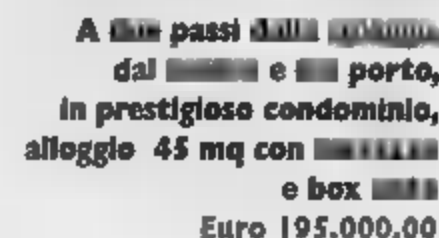
Mentone
Centro, signorile ■■■■ 400 ■■■■
dal ■■■■, vicino ■■■■ stazione,
■ prestigiosa palazzina ■■■■
■ verde, ampio soggiorno ■■■■ grande
■■■■ ■■■■
■■■■ 161.000.00



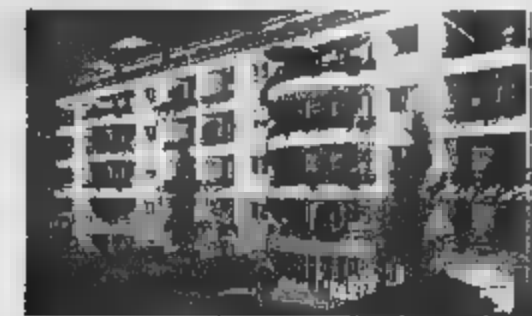
Nizza
Magnifico bilocale con balcone,
dietro [redacted] Anglais, [redacted] stabile
signorile recente, [redacted] servizi,
50 metri mare, [redacted] auto
[redacted] 110.000.00



Nizza
provenziale, con ascensore,
sul porto di Nizza, completamente
ristrutturata, esposizione
Euro 110.000,00



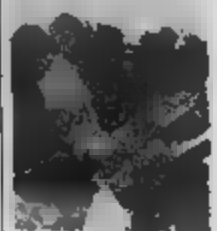
Juan les pins
Ultimo magnifico
in signorile palazzina
completamente ristrutturata,
con giardino, 300
spaghe
190.000.00

**Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese**

Torino - Via Milano 10, 10121 - Tel. 011.8177687 - Milano - Via Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - FAX 02.4987695
 Roma - Via della Milla, 11 - Tel. 0033.4.93168062

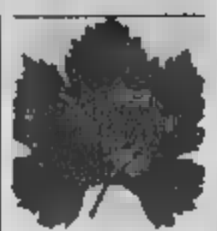
Gründe für ein solches Angebot:

Numero Verde **800-777510**



I prezzi andranno alle stelle

Si teme un forte rialzo del prezzo del pesto. È necessario sottolineare l'importanza strategica del basilico nell'economia della Liguria. I metri quadrati coltivati tra Albenga e Andora sono oltre 150 mila: 89 mila 900 in serra e 66 mila 100 all'aria aperta. Sempre in Liguria le zone di produzione sono Diano Marina (28 mila metri quadrati coltivati), Genova Prà (70 mila) e Sarzana (10 mila).



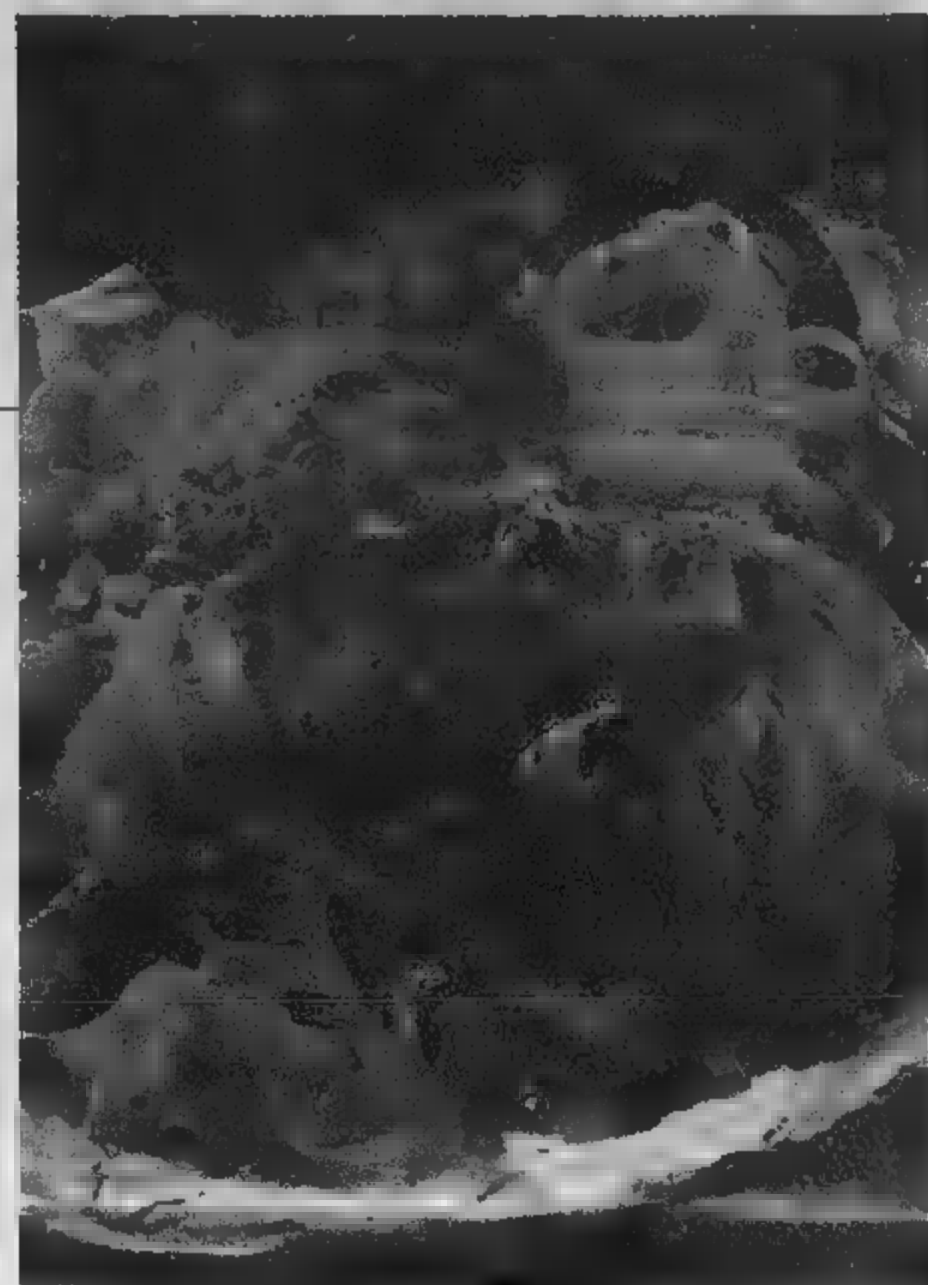
Come agisce il parassita killer

Si tratta di un fungo della famiglia delle Peronosporaceae, colpisce in prevalenza la vite e alcune piante orticole, si può trovare anche sulle rose. Si foglie compaiono delle macchie traslucide, che sembrano di olio, sulla pagina superiore, che spesso vengono seguite, in corrispondenza sulla pagina inferiore, da macchie di muffa giallastra. I tessuti colpiti da Peronospora disseccano e cadono.



Tutti prodotti esclusivi

È basilico deve essere della varietà Occimum basilicum Dop. Poi naturalmente l'aglio, e pinoli del tipo Pinus Pinea (diffuso in Toscana) dell'area mediterranea, olio extravergine d'oliva di produzione nazionale, i formaggi «Parmigiano reggiano» o «Grana padano» e Pecorino Dop stagionato, sale marino: unica concessione, eventuale aggiunta di erbe, purché europee.



Il pesto è importante per l'economia della Liguria

DISTRUTTO IL SETTANTACINQUE PER CENTO DELLE COLTIVAZIONI

Una muffa minaccia il pesto doc

La peronospora ha devastato il basilico della Liguria

di **Roberto Pezzini**
(Savona)

Sarà difficile gustare un buon pesto quest'anno. Non quello dei vasetti industriali dove, troppo spesso, i pinoli sono sostituiti con gli anacardi e il basilico con il prezzemolo e gli spinaci, ma il «pesto genovese», quello in cui, dell'Igt, riconosce il riconoscimento europeo che garantisce l'Indicazione geografica tipica. Colpa di una muffa, la peronospora, che sta mettendo in crisi le coltivazioni di «Occimum basilicum», l'unica varietà di basilico riconosciuta per la preparazione del pesto.

Una malattia che ha devastato a decimato la produzione di basilico in Liguria, sia quella a pieno campo sia quella in serra. La peronospora del basilico è simile alla «rugina» che da secoli attacca e devasta i vigneti. Non era mai successo che la muffa se la prendesse con il basilico. Il vanto della produzione agricola ligure, ingrediente principale della salsa famosa in tutto il mondo, rischia grosso.

Le uniche zone che si salvano sono quelle di Diano Marina, Sarzana e Lunigiana dove il raccolto, quello in pieno campo, è cominciato a fine estate. Ma ad Albenga, Andora,

Le dosi di una specialità

- tre mazzetti di basilico
- uno spicchio di aglio
- un cucchiaino di pinoli
- un cucchiaino di pecorino
- un cucchiaino di parmigiano
- cinque cucchiaini di olio extra-vergine d'oliva ligure
- un pizzico di sale

Usato sulle trofie e sugli gnocchi trova la propria esaltazione di gusto e sapore



Genova Prà dove la produzione in serra è particolarmente estesa, la muffa ha distrutto gran parte delle piantine, del venti al 75 per cento del raccolto secondo le aziende.

«Le foglie di basilico ingialliscono all'improvviso» nel giro di pochi giorni le piantine muoiono», commentano i produttori. Nella Piana di Albenga, quantitativamente la più forte produttrice di basilico, la peronospora ha fatto la comparsa venti giorni fa. Gli studiosi, che venerdì scorso si sono riuniti al Centro di miglioramento varietale della Camera di commercio di Savona, che ha sede ad Albenga, hanno confermato che la muffa era stata segnalata a inizio ottobre in Svizzera e poi in Piemonte. Ora è arrivata in Liguria. Colpa di una serie di condizioni climatiche favorevoli alla diffusione. La muffa è comparsa col primo calo delle temperature e con la forte umidità. Nelle serre i produttori hanno abbassato i termometri, da 22 a 18 gradi, per cercare di diminuire l'umidità e frenare la diffusione del parassita.

Angelo Garibaldi, preside della facoltà di Agraria di

È simile a quella che attacca i vigneti, in pochi giorni causa la morte delle pianticelle. La produzione è destinata alle aziende artigianali che utilizzano ancora la ricetta tradizionale. Il prezzo è destinato ad aumentare.

Torino che ad Albenga ha una succursale, nel summit ha tranquillizzato i produttori. Le aziende che hanno agito subito dopo la comparsa delle prime foglie gialle, con disinfestazioni, hanno limitato al 10 per cento i danni della peronospora.

Preoccupati sono anche gli artigiani che trasformano il basilico in pesto. La maggior parte della produzione ligure, infatti, non è destinata alla grande industria ma alle decine di aziende artigianali che preparano il pesto secondo tradizione, ai ristoranti e al consu-

familiare. Con una produzione ridimensionata il basilico (già caro per via degli alti costi di produzione dovuti al riscaldamento delle serre) è destinato ad aumentare. Quindi salirà l'alto anche il costo di un vasetto di pesto artigianale. Spiegano i produttori dell'Albenganese: «Magari i prezzi maggiorati ma sulla tavola il basilico ligure non mancherà, non dimentichiamo che la maggior parte del basilico è coltivato in serra e, quindi, la produzione è quasi a ciclo continuo. L'ipotesi di una Liguria senza pesto o con il pesto fatto

usando basilico prodotto in Vietnam o in Corea, almeno per quello che riguarda la ristorazione e i prodotti artigianali, non esiste».

I buongustai, insomma, possono stare tranquilli, anche se l'allarme non sembra per il momento rientrato. Gli specialisti sono già al capezzale del basilico e qualche medicina la trovano per battere la peronospora. La speranza è che non sia un rimedio chimico che tolga sapore e odore alle foglie verdi dell'Occimum basilicum, unico depositario della tradizione gastronomica di una regione.

IN PROVINCIA DI UDINE ESPOSTE TRECENTOCINQUANTA BARCHE

Al salone dell'usato di «Nautilia» tutti i marinai possono sognare

Fabio Pozzo
Latisana

Non trovate la barca dei vostri sogni al Salone Nautico di Genova? O meglio, l'avrete anche individuata, ma costava troppo? Allora potreste dare un'occhiata a Nautilia, il salone dell'imbarcazione usata, che inaugura ufficialmente oggi ad Aprilia Marittima la sua sedicesima edizione.

Le barche esposte sono 350, sistemate all'aperto, sui piazzali dei Cantieri di Aprilia, salentina, le più grandi, che si possono invece ammirare (la fiera è aperta tutti i giorni, dalle 9.30 alle 18, sino al 2 novembre, biglietto d'ingresso 8 euro) nel loro elemento naturale. Un'opportunità in più, quella di le imbarcazioni tirate a secco: si possono visitare ugualmente all'interno, ma si può anche prendere visione completa degli esterni, facendosi così un'idea anche delle condizioni in cui le carena. Una facoltà, quest'ultima, che in altri saloni del nuovo-soprattutto i boat shows internazionali - non è offerta al visitatore.

Quest'anno, poi, è stata introdotta una novità in più. Abbiamo allargato il campo anche alle barche cosiddette carrellabili. Cioè a quelle di dimensioni più piccole, che si caricano su un carrello e non sull'auto sino al luogo della manifestazione. Spiega Eugenio Toso, il vicepresidente dell'Ente Fiera Cantieri di Aprilia, l'organizzatore della manifestazione. «Sino all'anno scorso avevamo in esposizione barche lunghe più di dieci metri. Adesso una gamma che, per le barche a motore, spazia dal tendere di tre metri al fly di 22 metri. Il modello più grande è un Azimut 72, appunto di 22 metri. Il prezzo? Intorno ai tre milioni di euro. Un'apertura alla nautica minore, dunque. «Sì, e non poteva essere diversamente. Il diporto non è fa-



Il salone «Nautilia» da oggi al 2 novembre ad Aprilia Marittima (Udine). Orario: 9.30 - 18 tutti i giorni. Nella foto: Atlantis 42 dei cantieri Gobbi

soltanto da superbarche per miliardari. Tutt'altro. Senza contare che proprio queste imbarcazioni carrellabili, dai 3 ai 7 metri di lunghezza, sono la porta d'entrata nella nautica per tanti italiani, e in particolare per i giovani continua Toso, che allarga il discorso. «La nautica sta vivendo un buon momento, anche grazie alla recente legge, approvata nel luglio scorso. Pensiamo alla cancellazione della tassa di stazionamento, alla possibilità di leasing, alla definizione di sino a imbarcazioni di 10 metri».

Ci sono tutte le condizioni, dunque, perché anche Nautilia, un salone nato in sordina quindici anni fa e ampliatosi negli anni, richiami interesse e visitatori. «Siamo passati dalle 4-5 mila presenze di dieci anni alle ventimila della scorsa edizione», precisa ancora

Toso. «Nautilia si rivela formule vincenti. Si vedono le barche, proposte da broker e agenzie specializzate, si provano in acqua ed è fatta». Resta da capire, ma non ci vuole grande fantasia, il perché dell'usato. «Il prezzo, è chiaro, non ci gira tanto intorno Toso. Al Salone Nautico di Genova ho visto gran belle barche nuove, costavano un'occhio della testa. Una barca usata, invece, ha un prezzo più accessibile. Il che consente anche di avvicinarsi con più facilità al diporto. C'è chi, poi, passa alla barca nuova, ma anche chi capisce che la nautica non fa per lui e vende, per dedicarsi ad altre passioni. Accessibile quanto? «Una barca di prezzo del primo anno e del 10 per cento per ciascun anno successivo dice Davide Musser, responsabile tecnico dei Cantieri di Aprilia.

Eccezionale opportunità
Nella provincia di Udine

Afferrate l'occasione

Il volo per fare carriera nel commercio

>> I nostri giovani aspiranti sono per il nostro concetto in tutta Europa. Ci aspettiamo che curiosi, tenaci e Vostra strada entusiasmando. Che siate coscienti quello che sapete fare e vogliate introdurre la Vostra idea nella nostra struttura. Attualmente siamo in cerca di:

Responsabili e Assistenti di Negozio

L'azienda LIDL è un'azienda leader nel settore discount. Con la nostra forte espansione lavoriamo una continua crescita che arriva ai confini europei. La chiave del nostro successo è la semplicità. Acquistiamo e vendiamo l'obiettivo di offrire ai nostri clienti prodotti di necessità quotidiana di ottima qualità ed a prezzo migliore. Questo è un compito che appassiona giorno per giorno.

Capacità di gestire collaboratori e di motivarli
Dinamismo e senso di responsabilità
Età non superiore a 30 anni

Una formazione sistematica e precisa
Responsabilità e diversificazione dei compiti
Lavoro di squadra con forti motivazioni
Un ambiente di lavoro moderno e dinamico
Stipendio commisurato alla responsabilità assunta e comunque massimi mercato

stimolati quest'opportunità? Allora inviateci il Vostro curriculum con foto al seguente:

Lidl Italia srl
Rif. Responsabili e Assistenti di Negozio
C.A. Sig.ra Pepe
Venezia, IT
VOLPIANO (TO)

Specchio
LA STAMPA

confusa e felice...

CARMEN CONSOLI: Confusa e felice - GIORGIO GABER: Gli anni che verranno - ALBERTO FORTIS: Settembre - CRISTIANO DE ANDRÈ: Sei arrivata
BAGIO ANTONACCI: Ritorna ad amaro - GIANNI MANNINI: Fotoromanza - GIANLUCA GRIGNANI: Scritto su una nuvola - MARIO VENUTI: Il libro della terra - MARGO: Mediterraneo - PAGLA TURCI: Saluto l'inverno - ROK: Al centro della musica
EUGENIO FINAROLI: Musica libere - PINO DANIELE: Alberta - VIRICIO CAPOSELLA: Che cos'è l'amore

**Da De Andrè a Capossela, da Fortis a Carmen Consoli,
tutta la musica d'autore che volevi ascoltare.**

Una collana di CD che ti porta al vertice della musica d'autore. In ogni volume la migliore musica d'autore, il pop, il rock, il jazz, le canzoni più belle del momento. Un sabato di musica d'autore con La Stampa.

**DA SABATO 25 OTTOBRE IN EDICOLA IL 1° CD
CANTAUTORI I a soli 5,90 euro in più.**

CD musicland 01 prodotto da Giorgio Fortis 2003. Tutti i diritti sono riservati. La collana è distribuita da La Stampa.



aspettando



a VINOVO

in Via Sestriere 63

SFINGE chiude per sempre



liquidiamo tutto e

il prezzo

lo fai

tu!

APERTO
LA DOMENICA
POMERIGGIO
Chiuso il lunedì
tutto il giorno
tel. 011 96 51 130

Solo per
90 giorni!

Volkswagen nel 2003 dimezza l'utile operativo

L'utile operativo Volkswagen per l'anno in corso dovrebbe risultare dimezzato rispetto ai 4,8 miliardi di euro realizzati nel 2002. Ad anticiparlo ieri è stato il settimanale Der Spiegel, che cita il responsabile finanziario del gruppo di Wolfsburg, Hans

Dieter Poetsch. Le ragioni del crollo degli utili andrebbero infatti viste nella debolezza delle vendite in molti mercati, nel cambio sfavorevole del dollaro e nei costi per l'introduzione della nuova Golf. Per il 2004, invece, Volkswagen prevede conti sensibilmente migliori.

LE BORSE	LE MONETE
MILANO Mibex	18910 -149
NEW YORK Dow Jones	9582,46 -129,33
LONDRA F. Times	4239 -5
TOKYO Nikkei D.	10335,70 702,18
	YEN/EURO 0,7751 -0,0009
	EUR/DOLLARO 1,1781 +0,0134
	EUR/YEN 129,02 +1,82

Volare a rotta e fa solo «low cost»

Volare cambia rotta. La compagnia aerea guidata da Gino Zoccai abbandona il prezzo pieno e si dedica anima e corpo al low cost, praticando per tutti e 120 voli di linea giornalieri nazionali e internazionali solo tariffe superscontate.

cost lanciata a marzo, la compagnia completa il processo di trasformazione lasciando invariata soltanto l'attività charter nell'area del Mediterraneo e sulle rotte intercontinentali, che pesa per circa il 50% del fatturato. Volare entro marzo 2004 punta ad arrivare a 3 e 3,5 milioni.

VIA NAZIONALE E' LA PIU' LUNGA CRISI DA 50 ANNI A QUESTA PARTE MA IL PIL PUO' CRESCERE TRA IL 2,5 E IL 3%

Allarme Bankitalia: economia ferma dal 2001

«Imprese poco coraggiose e protezioniste». Urso: «Accuse ingenerose»

Stefano Lepri
ROMA

L'Italia si trova ormai nella più lunga fase di ristagno in mezzo secolo, dice il vicedirettore generale della Banca d'Italia Pierluigi Ciocca: «ed è il trimestre del 2001 l'espansione dell'attività produttiva è pressoché nulla». E' un discorso complesso, approfondito, che subito ha suscitato reazioni, quello che Ciocca ha pronunciato ieri alla riunione della Società italiana degli economisti, a Salerno. «Era un uditorio che poteva accontentarsi di ovvietà. E lui si è impegnato soprattutto a de-



Pierluigi Ciocca

Secondo l'istituto centrale, le esportazioni sono in crisi perché «il made in Italy costa troppo rispetto alla qualità offerta»

l'economia italiana ha «un problema di crescita». Meglio non dire «declino», parola che drammatizza troppo e fa bruciare rassegnati all'inevitabile: Ciocca ritiene che «il 2,5 e il 3% possa essere pienamente alla portata se si saprà provvedere. Ma bisogna capire perché ci troviamo in guai. E qui l'analisi va controcorrente, luppando filoni già presenti da qualche tempo nelle ricerche della Banca d'Italia. «A differenza di altri momenti in passato, il livello dei salari non è tra i principali problemi: la rigidità del mercato del lavoro resta ancora, tuttavia, meno rilevante rispetto al passato: permette la piena occupazione in gran parte del Nord, e nelle imprese

«maggiori un ricambio della forza lavoro analogo a quello di altri Paesi». Le nostre imprese sono libere di fare, hanno fatto negli anni '90 «alti» profitti; ma in loro hanno prevalso la prudenza, il consolidamento delle posizioni, l'aggiustamento più da ordinaria amministrazione che non d'attacco. Hanno investito poco, sia in patria sia all'estero (la



«delocalizzazione» delle fabbriche è ancora trascurabile). Sono piccole donne che non conoscono, stanno approfittando troppo poco le novità tecnologiche dei computer e di Internet. Producono con poca efficienza, addirittura con una diminuzione della produttività nella sfavorevole congiuntura degli ultimi anni: il «made in Italy» non è competitivo perché costa trop-

po rispetto alla sua qualità. Subito ha reagito, apprendendo a distanza le parole di Ciocca, il viceministro Adolfo Urso: «E' ingeneroso accusare le imprese», dice, «d'accordo con la Banca d'Italia che le imprese italiane sono troppo piccole, non che i prezzi sono alti, perché occorre focalizzarsi sulla qualità e il governo sta provvedendo. Ma il vicediretto-

re della Banca d'Italia non ha accuse moralistiche agli imprenditori, ha invece descritto una situazione in cui pesano tre ordini di fattori: le «carenze interne al sistema delle imprese» sono solo il primo, gli altri due sono esterni, le disconomie (fisco gravoso, alto debito pubblico, infrastrutture carenti) e gli insufficienti stimoli concorrenziali.

E' tutto questo insieme di fattori, secondo Ciocca, che interagendo innescano un «circolo vizioso» per cui le imprese ericcano modalità collusive e protezionistiche nella difesa dei profitti senza «scegliere» appieno le «varie» offerte del progresso tecnico. Contano anche fattori culturali «annidati nel profondo del corpo sociale italiano»: «appagamento, fami-

lismo, localismo, invecchiamento, incultura»; ci si tende a cullare nella «provinciale presunzione di aver raggiunto» nazioni più dotate di risorse, di essere ormai «ricchi per sempre».

«Rischi gravi, che tuttavia possono essere sventati» sostiene Ciocca. Incamerando i profitti le imprese sono per sempre diventate finanziariamente più solide. C'è da fare per tutti: il governo deve risanare i conti pubblici attraverso interventi di «riforma», risparmiando su «acquisti di beni e servizi, personale, previdenza» anche per poter investire di più in infrastrutture e reti; deve anche proseguire la riforma «che non costa» delle leggi riguardanti le imprese, oltre ciò che è già fatto con il diritto societario; deve varare misure che «riducono la concorrenza». Mentre i sindacati devono accettare altre misure di flessibilità del lavoro sfruttando nel contempo i «spazi che possono aprirsi sul salario reale».

Più concorrenza soprattutto occorre, perché, sostiene Ciocca citando la storica dell'economia Emma Rothschild, studiosa di Adam Smith, «uno dei difetti dell'ordine economico liberale è che gli individui qualche volta perseguitano il loro interesse economico servendosi di mezzi politici». Cercano di ottenere leggi, interventi politici, o l'istituzione di monopoli protettivi: hanno denaro e se ne servono per acquistare poteri.

«Salari differenziati per aiutare il Sud»

Artoni: ridurre anche le tasse. Abete: industrializzare i servizi

Roberto Ippolito
inviato a CROTONE

Davanti, la maxi-riproduzione della testa di «scultura classica. Dietro, il volto di «giornalista» e «politico». Il palco del Centro congressi Pitagora, teatro «convegno» Sud miti a realtà promossa dall'Unione industriale di Crotone, rende l'idea del dualismo del Mezzogiorno: un Mezzogiorno in cui in questi ultimi anni «le cose non sono poi cambiate tanto» ma in cui «c'è una grande voglia di fare» come dice Diego della Valle, l'industriale creatore delle scarpe Tod's.

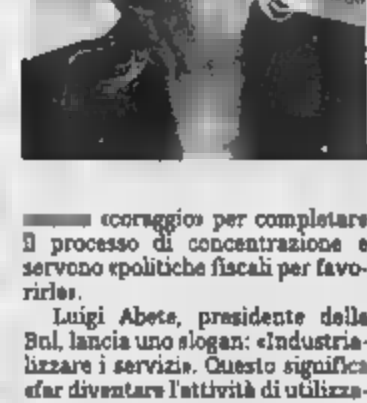
Ma come si può esprimere questa voglia di fare? Della Valle pensa che servano pochi interventi mirati (per migliorare la logistica spicciola), che garantiscano le condizioni minime per poter operare: «La partita i giovani del Sud se la vogliono giocare da soli». Il Sud deve quindi fare i conti con se stesso. Tanto che per Anna Maria Artoni, presidente dei giovani imprenditori della Confindustria, il divario nello sviluppo impone livelli retributivi diversi: «I salari devono essere differenziati e legati all'andamento dell'impresa. Occorre slegare la contrattazione nazionale da quella aziendale, prevedendo forme di retribuzione riferite all'andamento dell'impresa».

Per stimolare gli investimenti e l'occupazione la Artoni propone dunque «una forma di federalismo contrattuale tesa ad accelerare la crescita del Sud. L'idea è sciolta al convegno con attenzione: «E' una proposta interessante, da portare avanti in un momento di scarsa attenzione per il Sud».

menta l'industria agroalimentare Luigi Siciliani, presidente della Camera di Commercio di Crotone. Per la maggioranza di centrodestra è favorevole Sergio D'Antoni, vicesegretario dell'Udc. E per l'opposizione di centrosinistra, l'irresponsabile economico dei ds Pier Luigi Bersani condivide l'esigenza di un nuovo equilibrio tra contratto nazionale e aziendale: «La produttività

dell'Italia cresce rispetto agli altri paesi e ciò dipende anche dalla struttura salariale. Un maggiore della quota aziendale è giusta, senza cancellare il contratto nazionale. La Artoni, poi, insiste anche per «riduzione temporanea delle tasse a favore delle imprese impegnate nel Mezzogiorno. Che serva subito «disciplina di vantaggio» è anche il pensiero di D'Antoni: «Chi investe nelle aree a forte disoccupazione deve pagare meno tasse. L'Europa lo deve fare» perché lo fa già il Portogallo, lo Irlanda, lo fanno tutti».

Di un nuovo, positivo rapporto le banche e le imprese parla Matteo Colaninno, vicepresidente dei giovani imprenditori, convinto che un «cambio» comune sia oggi possibile e di interesse reciproco. Enrico Letta, responsabile «amico della Margherita», crede che i problemi del credito nel Sud debbano avere sostanzialmente la stessa soluzione dei problemi nazionali. Ovvero, secondo Letta, il credito nel Mezzogiorno sarà più efficiente il giorno in cui in Italia ci saranno due o tre grosse banche di dimensioni europee. Serve quindi



«coraggio» per completare il processo di concentrazione e servono «politiche fiscali» per favorirle.

Luigi Abete, presidente della Bnl, lancia uno slogan: «Industrializzare i servizi». Questo significa «far diventare l'attività di utilizza-



Nelle foto a sinistra il presidente dei Giovani di Confindustria Anna Maria Artoni e il presidente della Bnl, Luigi Abete. Nella foto più in basso Luigi Bersani dei Ds

Abete puntualizza anche che «non è pensabile che sul piano qualitativo lo sviluppo economico del Mezzogiorno possa avvenire soltanto attivando investimenti dall'estero». Moderati da Carlo Rossella e Enrico Montana, gli imprenditori si interrogano dunque sui cambiamenti praticabili. Non mancano le riflessioni critiche. Come la chiara allusione di Antonio D'Amato da parte di Della Valle: «Non si è visto molto la «di un presidente meridionale della Confindustria».

PER IL MANICO, NON SA DI COSA STA PARLANDO

Nocciole contro hi-tech, è lite in An

Vanni Cornero
inviato a CERNUSCO

VILLA Erba-Villa d'Este, duello sulla distanza di qualche centinaio di metri in riva al Lago di Como. Da Villa Erba Maurizio Gasparri, al vertice dei ministri delle Comunicazioni dell'Unione Europea da lui presieduto, spara il primo colpo: «A volte l'agricoltura e altri settori assorbono risorse comunitarie gigantesche, ma il futuro è nell'innovazione e nelle tecnologie e non vedo ancora l'Europa protetta in questa direzione» ha detto Gasparri. Poi ha proseguito: «L'Unione Europea su questi temi ha consentito l'uso dei fondi strutturali per la diffusione della banda larga, però spesso i bruciano risorse in politiche paleolitico-chientelari di alcuni settori decotti; penso per esempio ai contributi per le integrazioni di prodotto che hanno determinato tante polemiche e scandali. Invece bisogna credere di più nel futuro, e c'è da augurarsi che dal 2004 con le elezioni europee e poi con il successivo rinnovo della Commissione, unitamente ad altre scelte, si faccia un cammino più spedito verso la modernità. E Gaspar-

ri conclude: «Certo, se si dedicatesse alla tecnologia il tempo che si dedica alle nocciole l'Europa ne trarrebbe grande vantaggio».

Le dichiarazioni arrivano come un «assalto» su un alveare a Villa d'Este, dove è in corso il Forum agricolo europeo organizzato dalla Coldiretti. Le parole di Gasparri vengono riferite al ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno proprio mentre si appresta ad iniziare una conferenza stampa sui temi della riforma agricola europea. Alemanno prende tempo aspettando che gli si affianchi il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni. Qualche minuto di tensione poi il ministro risponde con tono conciliante: «L'amico Gasparri non sa di cosa sta parlando. Va detto che tutti i Paesi sviluppati hanno sempre attribuito grande attenzione e grandi risorse al settore agricolo. Basta l'esempio di Stati Uniti e Giappone. Per rendersi conto di cosa si parla va considerato che questi Paesi investono proporzionalmente in agricoltura ben più di quanto investe l'Unione Europea» e con la nuova politica agricola comunitaria si punta a portare il settore in Europa in un sistema avan-

zato e integrato di mercato. In serata poi Gasparri cerca di correggere il tiro: «Sono stato frainteso, intendeva dire che a Bruxelles si dovrebbe dedicare più tempo a tecnologia e innovazione così come avviene per l'agricoltura».

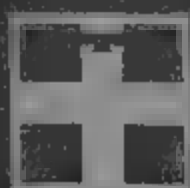
Toni calmi, ma parole taglienti, anche a proposito di un'altra dichiarazione di Gasparri: «Almeno male che questa legislatura europea è finita, aveva detto il ministro delle Comunicazioni».

«Almeno male lo si potrà dire se i risultati elettorali ci saranno più favorevoli - replica Alemanno -». Bisogna vedere tutto nel momento del cambio della guardia. E' inutile aprire fronti di polemica in momenti pre-elettorali.

Poi, tornando all'agricoltura, Alemanno prosegue: «L'aiuto deciso a giugno da Bruxelles non è destinato alle nocciole, ma alla tutela dell'intero settore agro-alimentare italiano, investimenti fatti per la qualità della vita del cittadino e per l'integrazione ambiente-agricoltura-consumatori».

Ricorda ancora - ha proseguito Alemanno - che il made in Italy dell'agro-alimentare contribuisce per il 23% del Pil italiano e che fra tutto il made in Italy, che non è fatto solo di moda e di Ferrari, è quello che ha registrato il minor calo nelle esportazioni. Poi è stata la volta di Bedoni: «La nostra sfida è quella di rendere competitivo il settore indirizzandolo al mercato, attraverso investimenti, creando quella «d'urto» che risponde alle richieste del cittadino consumatore. Non si possono confondere le tecnologie con l'alimentazione - ha proseguito il presidente della Coldiretti - visto che dalla qualità dell'alimentazione dipende la salute dei cittadini. E' una scelta politica responsabile e imprescindibile sia a livello europeo. E ancora un avvertimento: «Quello del cittadino-consumatore è un voto pesante perché ha un valore doppio: accanto a quello elettorale, egli esercita il potere di scelta sul mercato. Ma c'è anche una considerazione rigorosa su tutti quelli che di questo cambiamento sono attori: «Nessuno di noi - dice il presidente della Coldiretti - potrà rifugiarsi furbesamente nel protezionismo: a livello internazionale e nel corporativismo, più o meno consapevole, a livello nazionale o regionale».





REGIONE PIEMONTE



Il Piemonte a Chocodisney Un gianduiotto per Nonna Papera

Contributi regionali per i danni del 2002
È in corso la liquidazione del saldo dei contributi a fondo perduto destinati alle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi che hanno colpito il Piemonte da maggio a novembre 2002. Le risorse vengono erogate ai Comuni che provvedono a ripartirle ai beneficiari secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale. I Comuni richiedenti 139; le aziende ammesse al contributo 424; le somme erogate sono circa 15 milioni di euro. Nelle prossime settimane si procederà all'erogazione del contributo in conto interessi per altre aziende. La Regione Piemonte informerà le aziende beneficiarie e sulle banche convenzionate.

011 4325654

Artigianato nella cooperazione internazionale
Conclusa la ricerca "artigianato e cooperazione decentrata" che ha coinvolto un campione di 100 imprese artigiane. I risultati hanno evidenziato la possibilità di realizzare sinergie tra gli enti (laici e religiosi) in programmi di lavoro tra i Paesi in via di sviluppo e gli imprenditori artigiani della nostra regione. Nel complesso, prevale un atteggiamento "possibilista", che apre interessanti prospettive alle collaborazioni tra mondo dell'artigianato e della cooperazione internazionale.

011 4325111

Finanziamenti Commercio e Artigianato
Per migliorare l'aspetto estetico dei locali, i commercianti possono attingere alla seconda tranche di finanziamento prevista dalla Deliberazione Cipe 1998. La parte del finanziamento a fondo perduto del 50% delle spese ammissibili è stata già erogata. Sono in fase di studio i nuovi programmi di finanziamento per il 2004-2006, per nuove iniziative intraprese nel settore artigianato dalla Regione Piemonte. Artigiani e commercianti che si trovano nelle zone interessate ai lavori di qualificazione viaria ed urbana per un periodo di tempo superiore ai sei mesi, possono beneficiare degli interventi della Sezione Emergenze, istituita dal Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese. Informazioni più dettagliate e modulistica sul sito www.fimpiemonte.it/elementi-completi.

011 4323651

Formazione professionale
Per il settore dell'artigianato alimentare, è in corso l'aggiornamento del testo "La vendita pubblica nel settore alimentare", diventato ormai obsoleto. Il settembre al via due percorsi formativi finanziati all'80% dalla Regione e al 20% dai partecipanti su argomenti di igiene e gestione dei rifiuti. Inoltre, la Regione ha approvato un piano formativo rivolto agli operatori che intervengono in aree di trasformazione e riqualificazione urbana.

011 4323651

Appuntamenti

Artigianato artistico
Il nov. Torino, VII edizione Premio organizzato dall'AMAS (Associazione Maestri, Santi e Sarte). Giornata di promozione dell'artigianato d'eccellenza nel settore Abbigliamento.

011 4323419

Convegni e seminari
27 ott. Palazzo Barolo (To), La dimensione internazionale dell'artigianato.

011 4325111

7 nov. Torino Incontra (To), Seminario studio; Convegno sull'Accordo di Basilea 2 e requisiti patrimoniali delle banche.

011 4325111

Pagina a cura della
Direzione Commercio e Artigianato
via XX Settembre 88, 10122 Torino

011 4322588

(da dicembre piazza Nizza 44)

www.regione.piemonte.it/artig/index.htm
osservatorio.commercio@regione.piemonte.it
osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE

A Orlando, in Florida, si è inaugurato il 18 ottobre l'Epcot International Food and Wine Festival; durerà fino al 16 novembre. Un'occasione per far conoscere il dolce prodotto piemontese e per promuovere la Regione in occasione dell'appuntamento olimpico del 2006

In Piemonte l'arte dolciaria ha radici molto profonde: al capoluogo subalpino si deve la paternità dei primi cioccolatini e di numerosi altri prodotti a base di cacao (gianduiotti, cremini, praline). Ma non va dimenticato che tutta la Regione ha rivestito, e tuttora riveste, un ruolo da protagonista in questa dolcissima avventura. Ora, il cioccolato piemontese è sbarcato negli Stati Uniti. Il progetto era stato presentato, nel luglio scorso, dal Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi alla Regione Piemonte, per richiederne il cofinanziamento dei fondi europei, previsti dal programma DOCUP.

Nel parco Epcot Walt Disney a Orlando, in Florida, si è inaugurato il 18 ottobre l'Epcot International Food and Wine Festival, e durerà fino al 16 novembre. L'area molto ampia dedicata al Piemonte, è

allestita con scenografie realizzate dalla Walt Disney, all'interno della quale si trova un punto vendita che, per tutta la durata del Festival, per 15 giorni successivi, permetterà ai visitatori di acquistare i meravigliosi cioccolatini "made in Piemonte". A fare da mascotte, una scultura in cioccolato.

Ad accogliere i visitatori il Welcome Center del Piemonte, in cui 4 stagiaires dell'Università degli Studi di Torino hanno il compito di dare informazioni sugli aspetti culturali, turistici e gastronomici della Regione.

Ad animare lo spazio espositivo giunti anche Gianduja, Giacometta e alcuni gruppi folkloristici. Il momento clou dell'intera manifestazione è previsto per la sera dell'8 novembre con la realizzazione del "Party for the Senses", una cena cui parteciperanno 800 persone. Il Piemonte offrirà piatti della tradizione culinaria regionale, che prevedono tra gli ingredienti, anche il cioccolato. Questo momento conviviale è inserito nella visita a Epcot degli associati della American Travel Writers Association.

Il Piemonte è stato scelto da giornalisti e scrittori specializzati in viaggi e turismo: sicuramente un'opportunità di promozione turistica e dell'immagine del Piemonte legata al cioccolato, nonché dell'evento olimpico del 2006. Per tutta la durata del Festival, verranno realizzati alcuni seminari presso il ristorante italiano "Da Alfredo" che si trova all'interno del Parco; tenere le lezioni, cuochi ICF e artigiani lo scopo è mostrare al pubblico la realizzazione di dolci e composizioni di cioccolato.

011 4322187



18-19 nov. Orlando (USA): Chocodisney
22-29 nov. Birmingham (UK): ITMA2003 (Fiera meccanotessile)

28 nov. Torino: Invest 03 (seminario organizzato dal Consolato UK)

2-7 nov. Mosca (Russia): Bedtime (Fiera cartotecnica)

9-18 nov. South Africa: Economic Summit (con Unione Industriale e API)

15-23 nov. Pechino-Shanghai: Missioni Promozionali (con Fedepiemonte e API); inaugurazione scuola ICF (Istituto Internazionale di Cucina)

Il Presidente Enzo Ghigo guida la delegazione che si recherà in Cina con gli Assessori Gilberto Pichetto Fratin ed Ettore Racchetti. Le 50 aziende presenti sono

state selezionate nei settori utili alla realizzazione delle Olimpiadi del 2008 nella capitale cinese.

17-22 nov. Lima (Perù): Fiera Internazionale del Pacifico

17-24 nov. Bruxelles (Belgio): Arte della Tavoletta (allestimento di tavole imbandite con oggettistica d'eccellenza; cucina piemontese)

17-31 nov. Torino: Missioni Buyers giornalisti statunitensi (settore tessile/arredo)

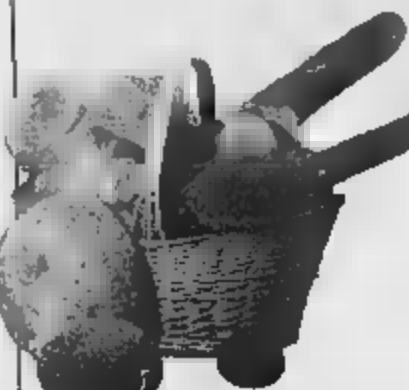
18-21 nov. Parigi (Francia): Millest (Fiera subfornitura)

29 nov. Bruxelles (Belgio): conclusione Europa del Cacao e dell'Industria

29 nov. Delhi (India): Stamp Mission (mostra sul car-design piemontese)

Sua Eccellenza l'Artigiano

Tra i vari settori individuati, anche quello alimentare, con una particolare attenzione al pane e ai grissini



un'apposita Commissione Disciplinare di Produzione. Un particolare riguardo merita il settore Pane e Grissini la cui Commissione, composta da esperti e esponenti dell'Unione Panificatori, sta lavorando per predisporre il disciplinare che deve indicare gli aspetti che determinano l'elevata qualità di produzione: materie prime impiegate, tecniche produttive adottate, specifiche lavorazioni. Proprio per far emergere la tipicità delle lavorazioni, la Commissione Pane e Grissini ha predisposto un questionario, inviato a tutti gli iscritti all'Associazione Panificatori Piemontesi, in modo da acquisire tutte le informazioni riguardanti le caratteristiche della produzione, la tipologia dei prodotti e dei laboratori di produzione, i canali di commercializzazione.

In quest'ottica, pane e grissini, nelle loro forme più svariate, sono stati i protagonisti, lo scorso settembre, della "Festa del Pane" di Savigliano: una giornata tutta dedicata alla valorizzazione della tradizione artigiana attraverso il prodotto, il pane, che più di ogni altro evoca cultura, costumi e memorie solo e necessariamente gastronomiche.

011 4323419

Imprese che hanno ottenuto il riconoscimento "Piemonte Eccellenza Artigiana"

Ortelli	210	Stampa
Ceramica	38	Vetro
Legno	462	Tessile
Metallurgia	187	Tessile

La vetrina che non c'era

Arriva il Portale con servizi innovativi, come le 350 vetrine telematiche che consentono ad altrettante imprese artigiane di farsi conoscere in Italia e all'estero

L'artigianato piemontese ha uno strumento in più per farsi conoscere a livello nazionale e internazionale: il Portale dell'Artigianato (<http://artigianato.sistema.piemonte.it>). Il sito si rivolge agli imprenditori artigiani e a coloro che sono interessati al settore dell'artigianato ed è stato progettato per diventare il canale privilegiato attraverso cui dare visibilità alle imprese artigiane presenti in Piemonte, consentire l'accesso a numerosi servizi interattivi, fornire informazioni aggiornate sul settore.

La collaborazione delle strutture regionali, le Associazioni di categoria, con il supporto del CSI, hanno consentito di attivare in tempi brevi servizi innovativi di grande interesse. In particolare la predisposizione e messa in linea di circa 350 vetrine telematiche, attraverso cui altrettante imprese artigiane effettuano la presentazione dei loro prodotti e delle loro attività. Le vetrine telematiche consentiranno l'interazione tradizionale venditore/cliente e permetteranno chiunque vendere/comprare 24 ore su 24 e 7 giorni l'anno i prodotti "esposti". Inoltre consentirà alle piccole/medie aziende di farsi conoscere, attraverso il web, sui mercati nazionali ed internazionali, aumentando la

loro possibilità di affari.

Molti altri ancora i servizi offerti dal Portale, che si possono individuare consultando il sito. Tra questi, il servizio "la Regione risponde": un canale di comunicazione diretto per sottoporre qualsiasi quesito riguardante l'artigianato e per consultare via web tutte le risposte fornite.

Per favorire la collaborazione e lo scambio esperienze, il Portale mette inoltre a disposizione alcuni strumenti di comunicazione gratuiti, quali una casella di posta elettronica istituzionale; la "mailing degli artigiani", dove si possono consultare i messaggi inviati al "forum artigiani" e dialogare a distanza. Il servizio è moderato dalla Regione, che autorizza la diffusione dei messaggi in arrivo, ne cura la pubblicazione e assicura che il servizio sia sempre attivo. Numero Verde 800 236227



L'Assessore all'Artigianato, al Commercio e all'Industria, ha abbandonato gli studi locali di via XX Settembre 88 e si trasferiscono in piazza Nizza 44

Gli artigiani? Sempre più occupati

Nel 2002, le imprese artigiane registrate sono aumentate dell'1%: in particolare quelle edili (+4%). Gli occupati (autonomi e dipendenti), sono aumentati del 2,5%. Il numero dei dipendenti è aumentato del 6%, con una riduzione nell'industria metalmeccanica (-1%) e un'impennata nel settore delle costruzioni (+22%) e nei servizi (+4%).

Tra settembre e ottobre si osserva un anomalo incremento di lavoratori dipendenti, forse per la regolamentazione dei lavoratori stranieri. In Piemonte, il numero di dipendenti regolamentati dalle imprese artigiane si stima essere compreso fra 6 e 10 unità.

011 4325111

Settore	Settembre 2002	Ottobre 2002	Variazione
Industria metalmeccanica	61.271	60.217	-1.62
Manifatture leggere	32.438	32.728	+0.86
Altre industrie manifatturiere	25.482	25.258	-0.85
Costruzioni	86.282	86.488	+0.10
Riparazioni	22.240	22.051	-0.84
Trasporti	18.081	18.298	+0.14
Servizi alle imprese	14.964	15.134	+0.18
Servizi alla persona	22.078	22.266	+0.13
Totale	294.733	301.954	+2.45

OSSERVATORIO DELL'ARTIGIANATO REGIONE PIEMONTE

CHIUSO A CERNOBBIO L'EUROVERTICE SULLE COMUNICAZIONI

Gasparri: nella tv digitale Italia prima in Europa

Il ministro: cercare di rallentare questa sfida è una partita persa
Passi avanti sull'agenzia Ue per la sicurezza delle reti e di Internet

«L'Italia potrà essere la locomotiva d'Europa». Per il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, l'Italia, che sta compiendo passi da gigante nel settore del digitale terrestre, «dovrà essere la locomotiva in questo campo». Al termine dei lavori della conferenza dei ministri europei delle Comunicazioni tenutasi a Cernobio, sul Lago di Como, il ministro sottolinea che nel campo della tv digitale «molti miliardi in Europa potranno investire in questa tecnologia. Lo sviluppo del digitale terrestre - dice - è dietro l'angolo anche se alcuni Paesi sono più avanti ■ altri. L'Italia però - assicura - fa parte senz'altro del gruppo di testa».

Secondo Gasparri, quindi, occorre guardare avanti con ottimismo, mentre per coloro che «cercano di rallentare questa sfida la partita è persa in partenza perché non fermeranno il progresso e troveranno quindi in difficoltà». Per dare però uno sviluppo ulteriore al digitale terrestre occorre crederci fermamente evitando di fare affermazioni solenni per poi non realizzare politiche attive. «Siamo in ■■■■ che definirei ■■■■ collo di bottiglia, quella della transizione - osserva il ministro - ma per ■■■■ futuro occorreranno nuove risorse finanziarie. Se c'è ■■■■ lo scetticismo, non costruiremo certo il futuro. Dobbiamo crederci, anche perché l'Italia ha un grande ruolo nel contesto dell'Europa internazionale. ■■■■ Meucci a Marconi, abbiamo forti tradizioni ed ■■■■ per mu-

PESCA: DESTINI SEPARATI PER I DUE COMPARTI PRODUTTIVI

«Cirio, dismissioni entro l'estate 2004»

■ Le dismissioni vere e proprie degli asset del gruppo Cirio - ■ dichiarato ieri ■ commissario straordinario Mario Resca - potranno avvenire «anche prima» dell'estate 2004. «Stiamo lavorando per conto dei creditori - ha spiegato Resca - e il fattore tempo ■ determinante per mantenere il valore delle aziende del gruppo». Resca, che sta lavorando al piano di salvataggio del gruppo assieme ai commissari Luigi Faenza e Attilio Zimatore, ritiene anche per i due comparti produttivi Cirio De Rica (trasformazione del pomodoro) e ■ Monte (frutta lavorata) siano probabili dismissioni separate: una cessione integrale ■ gruppo appare, al momento, «poco realistica e ■ logica. Sono due marchi che hanno filosofie e competenze distinte, per gestirli entrambi servono grandi competenze e capacità. Ci sono arrivate manifestazioni d'interesse per tutto il gruppo Cirio - dice Resca - ma «la separazione del pomodoro dalla Del Monte dà agli imprenditori italiani maggiori più possibilità di competere». Sempre ieri sia Conserve Italia che il gruppo Dvella hanno ribadito il loro interesse per alcuni asset del gruppo.

■ che dobbiamo essere la ■
locomotiva nel campo della digi-
tizzazione. Alcuni guardano al
passato tanto che gli è venuto ■
torticollo e andranno a sbattere,
ma il futuro - ammonisce - non si
costruisce guardando indietro.

Quanto alle perplessità espresse dal presidente della Rai Lucia Annunziata, il ministro ha replicato: «non vivo in questo incubo e penso a cose più serie di tutti i giorni». «Penso - precisa Gasparri - a tutte quelle forze politiche che credono al digitale, penso ad alcuni editori che censurandolo credono di difendere i loro interessi ma che non sono capaci di vendere i loro giornali perché non li fanno molto bene e si fanno sopravanzare dalla concorrenza. Penso - aggiunge - a queste eccezioni che per interesse personale

miopo, cercano di evitare l'avvento del futuro. Non penso quindi all'Annunziata, anche perché la Rai nel suo complesso sta andando molto bene, molto avanti in questa direzione». Secondo Gaspari, «bisogna accettare la competizione sui contenuti guardando in avanti. Bisogna crederci e depurare questo dibattito da scorie di carattere ideologico che non c'entrano assolutamente nulla».

Da segnalare, infine, che nel corso della conferenza di Cernobio si sono fatti passi avanti anche sulla costituzione dell'Agenzia europea sulla sicurezza delle reti e di Internet. Gasparri ha annunciato che nei prossimi giorni proseguiranno i contatti con gli altri paesi. «Obiettivo della presidenza italiana - ha

spiegato ancora il ministro - è quello di portare l'argomento al Consiglio formale delle Ue previsto per il prossimo 20 novembre a Bruxelles».

Nei confronti di Gasparri, ieri, non sono mancate critiche. ■ Il ministro fa della fantatelevisione - ha dichiarato ■ il vicecapogruppo della Democrazia cristiana alla Camera, Renzo Lusetti. ■ «Affermare che, entro il 2004 la Rai sarà in grado di coprire il 50% della popolazione italiana ■ il digitale terrestre è esercizio di pura fantasia, ovviamente interessata». Mentre il deputato Ds Giuseppe Giubietti ha definito «fuori luogo» la battuta di Gasparri contro parte dell'editoria italiana, avendo che arriva da chi ha appena tirato una fucilata alle spalle di ■ una centinaia di aziende». ■ (r.m.)

**Il ministro
Comunicazione
Maurizio
Gasparri**

Banche, investimenti e «foglio liberatorio» Una firma che va meditata

In banca mi capita spesso di dover firmare, quando faccio operazioni di investimento, un foglio con questa frase: «Obiettivi di investimento non dichiarati. Il Cliente...confirma il proprio espresso consenso...». Che devo fare?

allo sportello. Idem per l'aspetto, anch'esso molto delicato, della inadeguatezza dell'operazione.

Recita l'articolo 29: «Gli intermediari autorizzati, quando ricevono da ■■■ investitore disposizioni relative ad una operazione non adeguata, lo informano di tale circostanza e della ragione per cui non è opportuno procedere alla sua esecuzione. Qualora l'investitore intenda comunque dare corso all'operazione, gli intermediari autorizzati possono eseguire l'operazione ■■■■ solo sulla base ■■ un ordine impartito per iscritto.

Che cosa debbano fare gli investitori è massima considerazione il messaggio che la Consob ha voluto esplicitare nel regolamento. Se i clienti sono convinti di comprare i fondi o i bond della casa, sottoscrivono consapevolmente il punto sul conflitto di interesse; quanto alla cinadeseguatezza, è bene che sfruttino

Glucocorticoids

Il testo completo, più e meno utilizzato in tutte le banche, è il seguente: «Obiettivi di investimento non dichiarati. Il cliente preventivamente informato circa la sussistenza del conflitto di interessi e/o l'ineadeguatezza dell'operazione, conferma il proprio espresso consenso all'effettuazione della». La richiesta che le banche fanno ai clienti di firmare un foglio dal contenuto deliberatorio

Meglio rispondere punto per punto ai formulari che ci vengono sottoposti e ponderare per bene le risposte. Di fronte ad eventuali problemi o truffe la mancata liberatoria rende più agevole far valere i propri diritti di clienti

(per loro) è la risposta all'imposizione di regole di trasparenza previste dal Regolamento **■** **Intermediari n.11522**, agli art. 27 e 29. L'articolo 27 stabilisce che «gli intermediari autorizzati non possono effettuare operazioni con o per conto della propria clientela se hanno direttamente o indirettamente un interesse in conflitto, anche derivante da rapporti di gruppo, dalla prestazione congiunta di più servizi o da altri rapporti di affari propri o di società del gruppo, a meno che non abbiano preventivamente informato per iscritto l'investitore sulla natura e l'estensione del loro **■** nell'operazione a l'investitore abbia acconsentito espressamente per iscritto all'effettuazione dell'operazione.

Poiché succede quasi sempre che le banche offrano fondi, gestioni o bond emessi da esse stesse, il promotore o lo sportellista hanno l'obbligo di mettere in allarme gli investitori sul conflitto. Se i bancari sono ligi lo fanno chiaramente anche a voce, spiegando che «l'interesse della banca di vendere quel servizio proprio, e quindi che la consulenza non è indipendente. Ma nel 99% dei casi il foglio deliberatorio, prescritto comunque dalla legge per costringere i risparmiatori a prendere coscienza dei rischi, è tutto ciò che viene fatto

invece l'art. 28, che impone agli intermediari di chiedere all'investitore notizia circa la sua esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari, la sua situazione finanziaria, i suoi obiettivi di investimento, nonché circa la sua propensione al rischio».

Meglio rispondere punto per punto. ■ Il nostro avviso, perché è l'eventuale rifiuto di fornire le notizie richieste deve risultare... ■ l'apposita dichiarazione sottoscritta dall'investitore. Chi dà le informazioni obbliga invece formalmente la banca a impegnarsi a trovare soluzioni «adeguate». ■ In futuro le scelte d'investimento dovessero risultare «non adeguate», come per esempio non lo erano i bond Cirio senza rating ■ ad altissimo rischio rifilati ad inconsapevoli Bot people, l'investitore che non avesse firmato la «liberatoria» avrebbe un ostacolo in meno in sede giudiziaria per far valere i propri diritti di cliente che si ritiene truffato.

I fogli da firmare sono quindi una cosa seria. E infatti il Tesoro sanziona le irregolarità, quando il Consob le scopre grazie alle sue ispezioni o alle denunce dei risparmiatori. Scorrendo i decreti ministeriali si scopre che diverse banche e sim ci sono cascate.

glaucio.maggi@lastampa.it

ECONOMIA ASH

■ DANIELI, BENEDETTI PRESIDENTE
Gianpiero Benedetti è il nuovo presidente del gruppo Danieli, società quotata in Borsa ed uno dei primi 3 costruttori mondiali di macchine e impianti per il settore siderurgico. Lo ha nominato ieri il cda che ha anche designato i nuovi delegati Franco Alzetta, Claudio Angeli e Dario Fabbro. Benedetti, che era già ad, succede a Giovanni Pattarini e conserva le deleghe per finanza, personale e ricerca.

■ **AIR EUROPE LICENZA** ■
Air Europe ha inviato ■ lettere di licenziamento fra assistenti di volo e piloti. Lo rende noto la società ricordando che il 3 luglio scorso, Air Europe ha avviato le procedure della legge 223 e a quella data gli esuberanti risultavano 116. A chiusura della procedura, durante la quale non è stato possibile trovare un accordo per evitare i licenziamenti, gli esuberanti sono ridotti a 66.

■ BASILEA 2, CRITICHE LE PMI
L'accordo di Basilea 2 preoccupa le piccole e medie imprese visto che in futuro l'unica comunicazione possibile tra imprenditori ed istituti di credito poggierà esclusivamente su parametri statistici. Ovvero, quelli del rating relativo al livello di rischio delle imprese. Secondo un'indagine dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, condotta su un campione di 300 aziende il 40% degli imprenditori intervistati si è detto contrario sia sul fronte delle condizioni generali proposte sia per quanto riguarda i tassi d'interesse.

CIBUTECH IN RUSSIA

«Nei primi mesi del prossimo anno esporteremo anche CibusTec in Russia». Lo ha annunciato ieri il presidente di Fiere di Parma Domenico Barilli l'edizione 2003 della rassegna dedicata alla tecnologia alimentare ha portato nella città emiliana poco meno di 34.000 visitatori professionali da oltre 100 nazioni con un aumento dell'11,3% rispetto al 2001. Gli espositori sono stati 1018 e 101 i delegati esteri in rappresentanza di 12 paesi.

■ **COPPOLE ANTIFAMIA A SYDNEY**
Sbarcano a Sydney, in Australia, la famosa «coppola antifamia» prodotta a Palermo: un'imprenditrice di origine siciliana possiede una catena di boutique nel paese degli eucalipti, aprirà degli appositi desk per commercializzare il capo rivisto, fatto nel design e che è diventato il simbolo del riscatto sociale ed economico dal giono dei boss. Questo uno dei tanti accordi conclusi in questi giorni a Palermo dai 26 imprenditori di origine siciliana di «U.S. Australia ospiti del progetto «Sydney World» a contattati tramite il portale www.sicilyworld.it.

Progetto Operativo Nazionale per la Regione Obiettivo 3
"Ricerca scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006
Asse III - Misura III.2 Miglioramento delle risorse umane nel Settore della Ricerca e della
Sviluppo tecnologico


Ministero dell'Università
dell'Università e della Ricerca


REGIONE SICILIANA
GOVERNO REGIONALE

Partner: Istituto zooprofilattico Sperimentale della Sicilia - Italia Pegasus Institute S.r.l. - I.M.C.
ISFOR MANAGEMENT S.r.l.

Progetto BIOS
Percorso formativo finalizzato alla formazione di
"Esperto in conduzione biologica dell'Azienda zootecnica"
DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO 1140 ORE - 12 MESI
DURATA COMPLESSIVA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA 1000 ORE - 11 MESI
SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE: PALERMO
BANDO DI SELEZIONE
PER L'ASSEGNAZIONE DI 20 BORSE DI STUDIO

Beneficiari e requisiti: l'intervento è rivolto a 26 giovani laureati, 13 maschi e 13 donne, disoccupati o in cerca di prima occupazione, di età non superiore ai 28 anni in possesso del diploma di laurea in Scienze Agrarie, Scienze delle Produzioni Animali, Scienze forestali, Medicina Veterinaria e Scienze Biologiche o di età non superiore ai 32 anni in possesso del dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea (dalla durata minima di un anno) in discipline tecnico-scientifiche e residenti da almeno 6 mesi nelle regioni dell'Obiettivo 3 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). I beneficiari devono possedere i suddetti requisiti alla data di scadenza del bando.

Profilo professionale: il corso è finalizzato alla formazione di n. ■ figure professionali innovative capaci di operare con competenza nel settore della produzione zootecnica di tipo biologico. L'esperto in conduzione biologica dell'Azienda Zootecnica deve, eccettuare la legislazione specifica per il settore, adeguare di conseguenza le scelte tecniche, essere in grado di affiancare l'attività didattica, l'attività produttiva e l'attività gestionale suggerendo la scelta più idonea ed indirizzare le produzioni zootecniche verso prodotti di qualità, di particolare pregio (prodotti di nicchia), che spuntino sul mercato con un alto valore aggiunto.

L'attività formativa con frequenza obbligatoria ha la durata di 1000 ore, di cui 748 ore di attività d'aula, 130 ore di simulazioni didattiche, 120 ore di laboratorio e ricerca, 72 ore di formazione a distanza, 60 ore di attività di progettazione sul campo, 100 ore di visite studio, 200 ore di stage, 40 ore di valutazione dell'apprendimento, 30 ore di team building.

Selezione: l'ammissione al corso avverrà sulla base della graduatoria stilata a seguito di una prova scritta e di un colloquio. Non possono essere ammessi alla selezione gli allievi che già frequentano corsi finanziati nell'ambito dell'avviso 1991/2001 M.I.U.R.

Borse di studio: ai primi 20 allievi che risulteranno ultimi collocati nella graduatoria stilata in base alle selezioni iniziali, verrà assegnata una borsa di studio del valore di euro 19.326,14 (novecentoventisei euro e 14 centesimi) all'anno, con gli oneri delle rette, imposte e tasse, purché questi risultino in regola con la frequenza del corso e con il superamento degli esami di profitto intermedi con punteggi non inferiore alla sufficienza; subirà una decurtazione proporzionale in caso di assente, sebbene motivato, superiore al 20% dell'intera durata del corso. La borsa non sarà erogata nell'ipotesi in cui lo assente superino il 30% dell'intera durata del corso. Eventuali economie realizzate dalle borse di studio non usate, per rinuncia dei candidati o non superamento dei test periodici di apprendimento, saranno utilizzate per studenti non collocati in graduatoria ed in regola con le valutazioni intermedie e la frequenza del corso.

Modalità di ammissione: la documentazione da produrre per l'ammissione alla selezione è la seguente: domanda di partecipazione; curriculum vitae su modello europeo; scheda anagrafica; copia del titolo di studio; copia del documento di riconoscimento in corso di validità. Il fac-simile della domanda di ammissione, della scheda anagrafica e del curriculum vitae su modello europeo sono reperibili presso:

Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia - Via Roccazzo, 85 - 90136 Palermo.
Tale documentazione dovrà pervenire, in plico chiuso, entro le ore 13 del 10 novembre 2003 presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, nelle ore di ufficio - Via Roccazzo, 85 - 90136 Palermo - non farà fede l'ultimo postale.

Il plico deve contenere il riferimento: ■■■UR 1628/816.

Prone di selezione: la selezione avrà luogo il giorno 24 novembre 2003 ore 9 presso la sede l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia - Via Roccazzo, 85 - 90136 Palermo.

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com



Free Informations in Pole Position



Alice Family:
internet più sicura
per la famiglia.

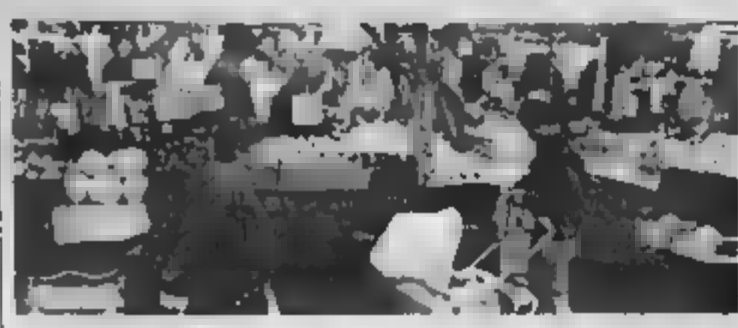
Seleziona tu, per i tuoi figli, i siti che possono visitare,
per vivere la navigazione in internet
in modo più sicuro e divertente.

Per maggiori informazioni chiama il
 • 187 su www.magic-kinder.com
 • 187 su www.aliceadsl.it



TELECOM
ITALIA
187
www.187.it

LIRA-EURO, DOPO



In due anni ogni italiano ha speso 594 euro in più nel settore alimentare

Riempire la borsa della spesa costa 77 euro in più a famiglia

■ Euro, siccità, gelate, alluvioni, «tagli» della produzione agricola nazionale, speculazioni, rincari nella stragrande maggioranza delle volte ingiustificati dei prezzi ■ prodotti agro-alimentari, sono costati salati agli italiani. In 22 mesi, dall'entrata in vigore della moneta unica, ogni famiglia ha speso in più 1694 euro per la spesa alimentare: 77 euro in più al mese rispetto a quanto si spendeva ■ 2001. La quota pro capite è di ■ maggiore ■ 594 euro (27 euro al mese). Un aumento medio che si è andato accentuando negli ultimi

6 mesi per ■ impennate dei prezzi. A sottolinearlo ■ la Confederazione italiana agricoltori che ha condotto ■ studio sugli acquisti degli alimentari. Gli incrementi si riscontrano in tutta ■ agro-alimentare. All'origine troviamo aumenti, dovuti agli effetti causati dalle avverse condizioni meteo, che si ■ mantenuti in linea ■ il ■ d'inflazione programmato, eccezione fatta per alcune produzioni ortofrutticole. Aumenti che, tuttavia, si sono moltiplicati negli altri passaggi sino al consumo finale. Nel 2002 la spesa alimentare in Italia è stata pari a 116 miliardi di euro; 468 euro per ogni famiglia ■ mese e 168 euro per ogni cittadino al ■. Cifre che ■ segnalano la ■ sono destinate a ■ per effetto dei ■ registrati soprattutto nell'ultimo semestre 2003. La

spinta maggiore è venuta dai prodotti ortofrutticoli, i cui acquisti incidono per il 18% nella spesa alimentare degli italiani. I rincari sono stati articolati e hanno contraddistinto un po' ■ le coltivazioni. I consumatori si sono trovati davanti aumenti medi del 15%, con punte per alcuni prodotti che hanno superato il 50 per cento (il caso ■ zucchine, fagioli, pomodori, radicchio, albicocche, pesche). Secondo i dati della Cia ogni cittadino ■ all'anno 218,5 kg di ortaggi, 140,8 kg ■ frutta e 43,2 di patate. Nel settore della carne gli aumenti sono stati poco al di sopra del tasso d'inflazione, mentre per pane, pasta, latte e formaggi gli incrementi hanno oscillato dal 5 al 8%. Lievi rincari si ■ avuti anche per l'olio extravergine d'oliva e per il vino

VERTICE SUL FUTURO DELL'AGROALIMENTARE EUROPEO ORGANIZZATO DALLA COLDIRETTI A CERNOBBIO

«Per l'Italia è l'ora delle scelte»

Fischler: «Usare subito le opportunità della Pac»

Vanni Corvaro

Inviato a CERNOBBIO

«Un fenomeno sociale è un ■ spiega il professor Renato Manabeimer, presidente dell'Ispo -, lo spostamento dei ■ ■ ■ ■ ■ che dà maggiori garanzie di qualità o di eticità. Gli italiani, dunque, chiedono alimenti legati al territorio, senza organismi geneticamente modificati, con informazioni trasparenti ■ etichette sulla provenienza della componente agricola contenuta ■ garantiti ■ campo alla tavola. Come made in Italy l'agroalimentare nazionale risponde ■ ■ ■ ■ ■ per riempire ■ ■ ■ ■ ■ la parola qualità con l'impegno a far crescere i sistemi di certificazione ■ ■ ■ ■ ■ garanzia dei consumatori.

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

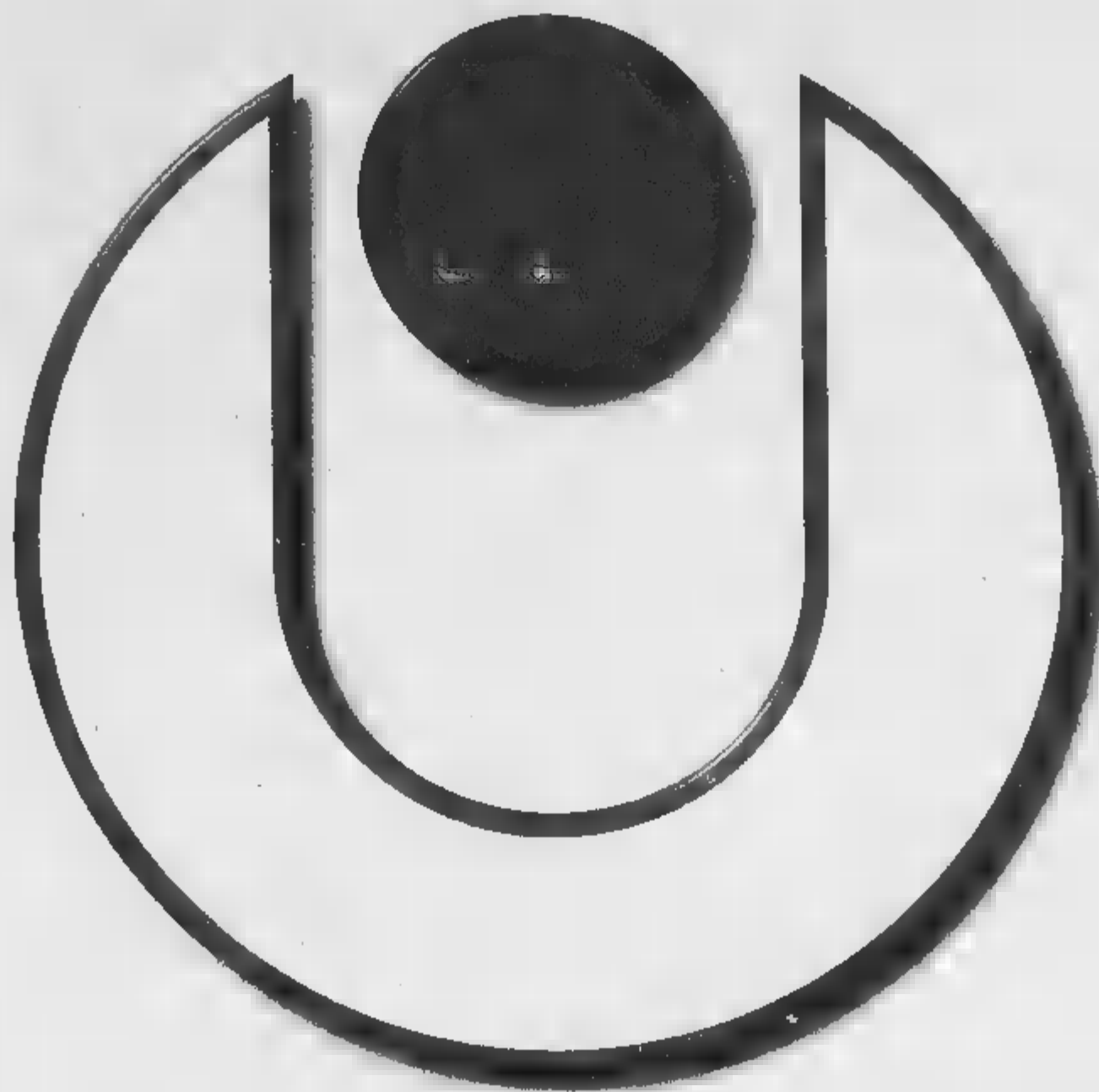
■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

IL CERCHIO SI ALLARGA



UNICA CRESCE

CENTRALCASA

Sede: Via Tommaso Grossi, 14 - 10126 Torino
Tel. 011.69.65.900 - Fax 011.69.63.163
Filiale: Via San Massimo, 13 - 10123 Torino
Tel. 011.197.140.30 - Fax 011.197.140.36

**Studio
Immobiliare**

Corso Giulio Cesare, 196/D - 10154 Torino
Tel. 011.22.50.701

La rete immobiliare **UNICA** diventa più grande, la diffusione sul territorio più capillare, grazie all'inserimento dei migliori professionisti già affermati nel settore immobiliare. **UNICA** è in grado di offrire una qualità di servizi ancora più ampia garantendo a chi deve vendere o acquistare le migliori opportunità.

 **UNICA**
Professionisti dell'immobile insieme

www.unicaimmobili.com

• **TORINO:** Chiusano ■ C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston ■ Aston Associati, Centralcasa, Edilfin Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiavi, Vianelli Immobili • **Alpignano:** Immobiliare Studio GB • **Borgaro Torinese:** Birago Immobiliare • **Collegno:** Studio Immobiliare Caruso • ■■■■■: Bonino Studio Immobiliare • **Orbassano:** Mattura Immobiliare
• ■■■■■ Alpi Immobiliare • ■■■■■ Immobiliare Pianezza Centro • ■■■■■ Alberto Aymar • ■■■■■ Eurocasa Immobiliare • **Rivoli:** Studio Immobiliare Moccagatta • ■■■■■ F. al Campo: Martinetto Immobiliare
• **Sestriere:** Sises Agenzia Immobiliare • ■■■■■: Ferrero Immobiliare • ■■■■■ Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato • ■■■■■ Margherita Ligure (GE): AR92 • ■■■■■ Nice: ISIT Immobiliare

Per diventare partner UNICA: Tel. 011.58.17.132 - ■■■■■: unica@unicaimmobili.com

ELIANA MONTI

QUESTIONI DI CUORE



**se desideri solo il meglio,
se non vuoi accontentarti,
se non hai tempo da perdere,
se credi che il destino vada aiutato**
♥ CHAMA ♥



autorizzazione Questura di Torino

Cod. 7977- Stefania 39enne, segretaria nubile sta cercando un compagno serio e maturo che sappia capirla e vederla bene, un po' semplice e dinamico per costruire una famiglia.
Cod. 6772- Silvia, consulente aziendale 44enne, sta cercando il suo principe azzurro; ama i cavalli, la quiete della campagna e le passeggiate nei boschi. E' malle, benestante, sincera e gentile.
Cod. 8756- Elena, manicure diplomata, 43enne, separata, pensa che trovare un uomo gentile, spensierato, serio e sincero sia molto difficile, le esperienze l'hanno molto insegnato. Cerca un uomo max 40enne, capace di rincuorarla.
Cod. 7968- Federica, 38enne, ex direttrice di banca, divorziata senza figli, capelli biondi ed occhi chiari. Adora fare lunghe passeggiate la domenica e conoscerebbe un uomo max 65enne, pacifico, attivo ed indipendente.
Cod. 7699- Anna, infermiera nubile 39enne, solare e chiacchierona, adora le serate con gli amici e le grigliate in compagnia, è sempre pronta a fare nuove esperienze ed a conoscere nuove persone; cerca un uomo maturo e responsabile, max 50enne.
Cod. 7762- Lidia, impiegata 49enne, lavora in un ambiente esclusivamente femminile, non ama molto la discoteca e le fumate sale da ballo, quindi per lei conoscere un uomo è molto difficile; vorrebbe incontrare un compagno serio, simpatico e ben intenzionato.
Cod. 8111- Cristina, consulente aziendale 49enne, divorziata, 3 anni, due splendide figlie, sposate ha deciso di dedicarsi un po' di pace e di serenità, lontano dalla città e dal rumore, possibilmente in compagnia di un uomo romantico e passionale, amante dei fiori e della campagna, max 65enne.
Cod. 7917- Daniela, impiegata amministrativa 50enne, prossima alla pensione ed al riposo è decisa a godersi finalmente un po' di pace e di serenità, lontano dalla città e dal rumore, possibilmente in compagnia di un uomo romantico e passionale, amante dei fiori e della campagna, max 65enne.
Cod. 8111- Elisabetta, 32enne, un matrimonio stanco, inutile alle spalle ed il desiderio di incontrare un uomo che sappia tenerle la mano e trasmetterle calore, protezione e sicurezza, di passeggiare per il centro guardando le vetrine, sapendo che lo fa con piacere.
Cod. 8237- Donatella, commerciante 43enne, ricciolina, bionda, simpatica ed estroversa, cerca un uomo max 60enne che sappia non far annoiare una signora ed invitarla a cena con una rosa in mano.
Cod. 6350- Annamaria, 62enne pensionata, attaccata ai valori della famiglia e della casa, adora cucinare pagliette, calabrese e piemontese, cerca un compagno max 75enne, purché serio ed indipendente.
Cod. 8335- Rita, casalinga 42enne, vedova, economicamente indipendente e un po' tempo libero. Tempo che passerebbe volentieri con un uomo, meglio pensionato, perché indipendente da legami familiari.
Cod. 8601- Loredana, artista 51enne, legalmente separata, senza figli, lavora in ceramica e d'estate gira i paesi della riviera, per mostre e incontri, vorrebbe un uomo max 55enne, capace di accompagnarla e di dividere con lei le gioie di un lavoro e fantasia.
Cod. 7287- Alessia, avvocatessa 38enne, intraprendente, capelli corvini, una passione per le auto sportive, il desiderio di incontrare un uomo max 46enne, posizionato e realizzato, con cui godersi la vita e la famiglia.
Cod. 8111- Marianna, piccola imprenditrice 45enne, aspetto nordico, adora cucinare per il suo uomo, servizio e ausiliario, chiede solo un po' di amore e di rispetto. La vorrebbe un 55enne, anche un po' convivente, realmente beneducato.
Cod. 6875- Silvia ha 37 anni, è carina e spigliata, cerca un uomo motivato, serio, passionato, intelligente, carino, gentile, educato. Un uomo cui dedicare completamente se stessa.
Cod. 8111- Maria Teresa, responsabile commerciale in un supermarket, 41enne, divorziata senza figli. Un lavoro che le impone moltissimo, le regala molte soddisfazioni economiche, nessun uomo con cui dividerle. La vorrebbe solamente sincero e fedele, max 50enne.
Cod. 7238- Sono Carmen, ausiliaria 36enne, capelli rossi naturali, sicuramente affascinante, è decisa dagli uomini banali. Cerca un uomo serio ed affidabile, con il quale vivere e costruire una famiglia.
Cod. 8625- Rosanna, insegnante elementare 38enne, piccolina, ma graziosa, sempre ben vestita e curata, cerca un uomo non troppo alto, che sia buono, ma ambizioso ed esigente, un po' curioso, non volgare o banale.
Cod. 7281- Anna, 47enne, nubile, insegnante è un po' donna positiva e tranquilla, trasmette buon umore, è molto carina e vorrebbe incontrare un uomo sensibile, ricco interiormente, max 60enne, per un dolce legame sentimentale.
Cod. 7226- Marina è una donna piacevole di aspetto, ha 48 anni portati bene, nubile, impiegata, cerca un uomo giovane, brizzolato e gentile.
Cod. 8220- Nirella, 39enne divorziata, impiegata, dal 1990 è un po' donna dolce e simpatica, fa fare lunghe passeggiate in bicicletta, incontrerebbe un uomo sensibile, dinamico, un po' futuro insieme.
Cod. 7958- Paola ha 45 anni è indipendente economicamente e senza figli. Desidera da sempre costruire una famiglia con una persona che condivide i suoi progetti e sappia darle l'amore che cerca.
Cod. 7376- Angela, 38enne nubile impiegata, simpatica ed estroversa, amante del mare e delle lunghe passeggiate sul litorale, vorrebbe un uomo max 55enne, pacifico, solare e gentile.
Cod. 6996- Maria Cristina, 47enne, vedova, giovanile, sempre allegra e sorridente, fedele e gentile, vorrebbe un uomo max 60enne, pacifico, seriamente intenzionato a ricostruire un futuro.
Cod. 8474- Antonella, 40enne divorziata senza figli, artigiana, economicamente benestante, bionda naturale, vorrebbe un uomo max 60enne, pacifico, seriamente intenzionato a ricostruire un futuro.
Cod. 7556- Donatella, commerciante 36enne, nubile, ricciolina, occhi verdi, alta, sana propria in città e al mare, vorrebbe un uomo max 50enne, pacifico, solare e gentile.

Cod. 8111- Davide, 40enne, sportivo, gli amici dicono che è sincero e leale, ma purtroppo il lavoro lo impegna molto, vorrebbe conoscere una ragazza semplice e sorridente per un futuro sereno insieme.
Cod. 8524- Enrico, 47enne, avvocato vincente, tranquillo in amore; è serio, responsabile e sognatore; vorrebbe conoscere una ragazza romantica e sognatrice, anche con figli.
Cod. 8577- Dioneide, architetto 69enne, prossimo alla pensione, benestante, sano ed indipendente; il tempo di lavorare e deciso a riposarsi nella sua casa al mare in compagnia di una signora anche coetanea.
Cod. 8027- Ivano, infermiere 46enne, vedovo, pochi amici, e la necessità di un po' di calore, un po' di relazioni inconcludenti, conoscerebbe una signora anche 50enne, pacifica, solare ed affettuosa, estroversa, sincera e fedele.
Cod. 8593- Giorgio, dirigente 61enne, adora la montagna, il mare, il sole caldo e la pioggia sul tetto; vedovo da 14 anni ha deciso che vuole maritare davanti alla chiesa solo; conoscerebbe una donna max 60enne, pacifica, capace di sopportare un'umiltà simpatica.
Cod. 8554- Claudio, ingegnere 32enne, da tempo trasferito in un altro paese di lavoro; pochi amici ed un ambiente lavorativo freddo e distaccato non lo aiutano certo; vorrebbe una ragazza anche coetanea, pacifica, felice di essere viva e disposta a costruire qualcosa di serio.
Cod. 7212- Vincenzo, pensionato 70enne, ama ballare e andare al cinema, vive da solo e si mantiene con dignità; il tempo di volontariato per la parrocchia del quartiere e cerca una signora, non importa l'età, il cuore buono e gentile.
Cod. 8597- Tullio, 50enne, direttore di banca, divorziato, un po' di figli. Vorrebbe una signora dolce e gentile, un po' ricominciare, perché amante degli animali e della natura.
Cod. 8111- Gianfranco, artista 40enne, celibe, chiacchierone ed estroverso, della musica e dei concerti, delle feste vicino al fuoco e un buon beccatore di vino, vorrebbe una donna anche coetanea, anche un po' di figli, per costruire una famiglia.
Cod. 7757- Ernesto sta sognando di incontrare una signora disposta a vivere agiatamente per il resto della sua vita, amando e chiacchierando con un ingegnere 54enne, brizzolato, occhi chiari, leale e gentile.
Cod. 8598- Luca artigiano 38enne, diplomato, celibe. Vive in una bella e grande casa alle porte della città, ma senza la donna giusta è vuoto ed inerte. Conoscerebbe una donna sorridente ed un po' di casa, capace di colorare la sua vita.
Cod. 7971- Fulvio, dirigente 49enne, dinamico e sportivo, la moto e le gite domenicali, allegro ed altruista, tanti amici ma nessuna donna. Conoscerebbe una signora max 50enne, pacifica, solare e gentile.
Cod. 7573- Mario, 40 anni, architetto, estroverso, molto sensibile. Adora viaggiare e il mare. Sta cercando una compagna dolce, carina, max 55enne anche con figli. Il suo desiderio è di costruire una famiglia.
Cod. 7897- Alberto 55enne e' stanco della solitudine e vorrebbe dare una svolta alla solita routine. E' dirigente di un'importante azienda, serio e responsabile. Cerca una signora max 60enne disposta a condividere piacevoli momenti di intensa complicità e tenerezza.
Cod. 7656- Carlo cerca una donna max 55enne, estroversa, simpatica, anche con figli. E' un uomo brillante con una buona posizione economica, casetta al mare, in montagna. Il suo desiderio è di instaurare un rapporto duraturo e pieno di tenerezza.
Cod. 8170- Alfonso 64enne, vedovo, commercialista in pensione, proprietario di diversi alloggi, conoscerebbe una signora anche più matura, seria e responsabile per condividere quotidianità e spensierati momenti di allegria.
Cod. 8111- Gaetano 43enne, gioielliere, appassionato di tennis e dello sci, disteso e generoso, incontrerebbe una max 50enne, sportiva, solare anche un po' timida per iniziare tenera relazione.
Cod. 7856- Daniele 47enne, ingegnere, intraprendente nella vita, dinamico, brizzolato, un po' di compagnia che abbia voglia di ricominciare ad essere felice ed uscire dalla solita banale routine.
Cod. 8522- Davide 55enne ha voglia di spontaneità e correttezza, cerca una signora anche più grande perché profonda e leale stante i rapporti inconcludenti e persone egoiste.
Cod. 7353- Giuseppe 62enne, notaio, serio, brillante, buono, incontrerebbe una signora max 65enne, dolce e romantica per una complicità e sostegno per un futuro insieme.
Cod. 8301- Aldo, 54enne, realizzato nel lavoro, finanziariamente stabile, interessante cerca dolce compagna che possa riempire le sue giornate e alla quale dedicare le parole d'amore.
Cod. 6522- Vedovo 58enne, brillante carriera militare, serio, onesto, responsabile, cerca lei max 63enne. E' indispensabile sensibilità, dolcezza, simpatia.
Cod. 8048- Valerio sta cercando la sua anima gemella. Ha 45 anni, laureato, una buona posizione. La vorrebbe anche con figli e più matura di lui perché leale, sincera, carina.
Cod. 5581- Dario 57enne, avvocato, appassionato cinema e fotografia, sta cercando una compagna max 64enne non solo per condividere i suoi interessi ma per costruire un futuro solido e felice.
Cod. 7590- Giovanni 48enne, impiegato in banca, finanziariamente stabile, proprietario di barca a vela, amante mare e montagna, desidera incontrare una signora sensibile, max 55enne, seriamente intenzionata ad una convivenza.
Cod. 6823- Aldo cerca una donna semplice e sincera che sappia colmare di gioia il suo cuore solitario. Ha 35 anni celibe, ottima posizione sociale e desidera costruire un allegro ma solido rapporto finalizzato al matrimonio.
Cod. 7328- Daniele 45enne separato senza figli di aspetto gradevole, commerciante, ha un carattere dolce sensibile e cerca una lei simpatica e carina, più grande di lui.
Cod. 6643- Mario, giovanile 62enne divorziato, libero da impegni familiari desideroso di viaggiare in questi anni di libertà dal lavoro cerca una signora che ne condivida gli interessi max 65enne.
Cod. 7357- Simone 49enne vedovo senza figli, libero professionista, bruno grandi occhi, dinamico e sportivo, desidera incontrare una donna giovane e sincera per progetti futuri insieme.
Cod. 8161- Luca colonnello pilota, 53enne, molto giovanile, vive solo, cerca una signora che abbia la capacità di rimettere in discussione la sua vita di single.

Torino
Via S. Secondo, 7 bis
Tel 011 506.98.17

**partecipa alla caliente festa messicana
dedicata a voi single, il 13 novembre**

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA ■ DOMENICA 26 OTTOBRE 2003

Gallarati premio Imola

Paolo Gallarati, critico musicale della *Stampa*, ha vinto uno dei premi Imola - Le vie della critica, in quanto autore di novevoli studi musicologici. Altri premi a Lino Micciché («per la lunga attività nell'ambito della critica cinematografica») e a Gilberto Lonardi per la critica letteraria.



Il Tarquinia a Elkann

Terzi a Tarquinia, nella suggestiva Chiesa di Santa Maria in Castello, sono stati consegnati i premi internazionali Tarquinia-Cardarelli, giunti alla terza edizione. Per la narrativa è premiato Alain Elkann (foto), autore del romanzo *Una lunga estate*, pubblicato da Bompiani.



Mussolini ■ Mack Smith

Al secondo Salone del Libro storico, che si chiude oggi a Roma nell'area della Cappa Mazzoniana, incontro alle 10,30 con Denis Mack Smith (foto). Il grande storico britannico, studioso del Risorgimento e del Fascismo, parlerà sul tema «L'ultimo Mussolini».

I SOGNI DEL GRANDE REGISTA CHE MORIVA IL 31 OTTOBRE DI DIECI ANNI FA: UNA VITA PARALLELA VISSUTA A OCCHI CHIUSI E REGISTRATA CON DISEGNI E SCRITTI

FELLINI
Oniricon

Lietta Tornabuoni

Fellini morì a Roma dieci anni fa, il 31 ottobre 1993. Nell'anniversario si moltiplicano celebrazioni, libri, proiezioni, programmi televisivi, inediti veri e falsi, scoperte importanti e irrilevanti, memorie: magari è interessante ricordare pure l'io profondo, espresso nei sogni, del regista italiano più famoso nel mondo. Un migliore influenza sul linguaggio, il costume, l'immaginazione collettiva.

era dall'infanzia un Grande Sognatore. Racconta: «Verso i sei, sette anni, io convinto che ci fossero due vite, una con gli occhi aperti e una con gli occhi chiusi. La non vedevo l'ora di andare a letto. Avevo battezzato i quattro angoli del letto con i nomi dei cinema di Rimini, Fulgor, Suvola, Opera Nazionale Balilla, Sultano. Lo spettacolo appena chiudevo gli occhi. Prima un buio vellutato e trasparente, un buio che immetteva in un altro buio. Poi il buio era attraversato da lampeggiamenti: come a volte la sera, al mare, quando minaccia un temporale e la linea dell'orizzonte sull'acqua subisce un bombardamento di luce. Poi mi trovavo più addentro, il lampeggiamento era anche più spesse e intorno a me. Apparivano spirali colorate.

Ha tenuto «libri» delle sue visioni per 20 anni. Oggi sono in banca: non li ha mai voluti pubblicare

te, raggi, costellazioni, puntini luminosi, sfere scintillanti a volte circondate da anelli come il pianeta Saturno. Il cielo buio era costellato di forme abbaglianti e colorate che poi prendevano a roteare lentamente, avendomi al centro. Uno spettacolo che mi incantava...».

Cominciò nel 1960 a registrare con disegni e scritti quanto ricordava dei propri sogni: per spiegare un sogno di psicoterapeuta e amico Ernest Bernhard glielo disegnò, e su consiglio di lui prese a appuntare sistematicamente i propri sogni, specie i più indecifrabili. Bernhard, medico berlinese nato nel 1896, analizzato da Otto Fenichel e Sándor Radó, approdato alla scuola di Carl Gustav Jung, esule dalla Germania per sottrarsi alla persecuzione nazista, si era stabilito a Roma nel 1938. L'incontro suggerito dal regista Vittorio De Seta (ricorda Tullio Kezich nella sua indispensabile biografia) si rivelò per Fellini molto importante. Bernhard lo guidò

alla lettura di Jung, gli insegnò a non considerare l'ignoto come una minaccia, lo indusse a ricordare, trascrivere e illustrare i sogni, ne influenzò tutta l'opera nella prima metà degli Anni Sessanta. Bernhard si uccise il 29 giugno 1966: durante quell'estate Fellini scrisse il copione del suo enigmatico e mai realizzato film sulla morte, *Il viaggio di G. Mastorna*; nel suo studio romano, gli unici due ritratti fotografici erano, accostati sulla parete, quelli di Jung e di Bernhard.

Ha tenuto Libri dei Sogni per quasi vent'anni. Sono grossi volumi rilegati in pelle in carta Varese, di fogli da disegno bianchi pesanti, disegnati e scritti con inchiostri di China e/o pennarelli. Uno di questi volumi sparì durante un trasloco; un altro andò perduto, prestato ad alcuni studiosi americani di psicoanalisi e mai restituito. Nonostante forti insistenze di molti editori internazionali, disegni e scritti di Fellini dei Sogni di Fellini, oggi custoditi in banca, non sono mai stati pubblicati in volume. Per amicizia, alcuni di questi sogni sono stati pubblicati nel 1987 dal mensile *Dolce vita* edito a Bologna, animato soprattutto da Daniele Brolli e Paolo Cesari, firmato come direttore responsabile da Oreste del Buono; nel 1991, dal mensile *Il Grifo* a cura di Vincenzo Mollica; e nel catalogo della prima grande mostra



A ogni Capodanno Federico Fellini usava regalare a Lieta Tornabuoni una caricatura o un piccolo disegno augurale. Nell'anno della morte, la dedica è: «...CONTI IN SVIZZERA DEL P.S.I. - OSCAR a Federico. Beh non male come inizio questo 93!!». Più sotto si legge: «Auguri Lieta cara, Federico».

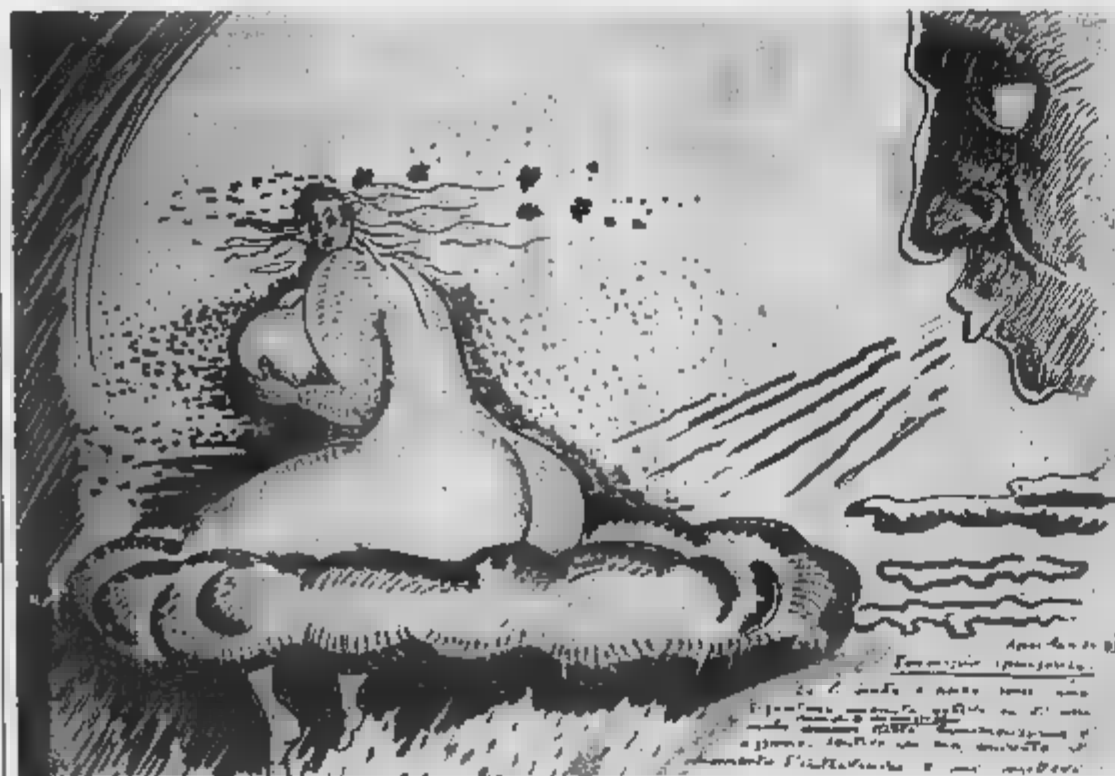
felliniana dopo la morte, organizzata nel 1995 a Roma da Alessandro Nicosia. Il sogno, si sa, è un evento misterioso. Il testo è quanto il sognatore pensa di ricordare: il ricordo viene filtrato, adattato alla vita cosciente, espresso nella personale estetica del sognatore. Al testo di alcuni dei suoi sogni Fellini ha apportato successivamente correzioni e cancellazioni.

Era bello avere in mano, per privilegio d'amicizia e necessità di lavoro, questi segretissimi Libri dei Sogni. Fellini faceva sogni d'ansia, di inadeguatezza, di eros, di interdizione. Sognava personaggi reali amici, o temuti: Picasso, Gianni Agnelli, Giorgio Strehler («che era una bellissima donna»), Antonello Trombadori, Georges Simenon, Giuseppe Verdi, Alberto Moravia (in un sogno doveva sposarlo, per poter uscire da una buia cittadella), il papa Paolo VI («Eminenza ha fiducia in me?»), «Nessuna», rispondeva l'allora cardinale Montini. Sognava ostacoli, minacce, curve pericolose, treni in arrivo su binari dai quali lui non poteva staccarsi, ascensori velocissimi, voli, bel in una buia foresta, brutte situazioni («evado dal criminale...»), grotte, incendi, scampo. Sognava grandi belle donne suntuose, bionde, a volte dolcemente seducenti, a volte rimproveranti, severe. Sognava se stesso bambino, chiamato Fefe.

Poi Fellini Oniricon sparì. Cominciò a sognare meno, a non avere memoria dei sogni: «Soffrendo d'insonnia, ero stato costretto a prendere calmanti, ansiolitici, ipnotizzanti che sono cestratori dell'attività onirica, letali per il sogno. Una porta chiusa sulla vita inconscia. E' questo il vero pericolo di assuefazione di farmacia».

ET C'LI, INADEGUATEZZA, 1975, FETTI NEL CATALOGO DELL'ARTISTA DORMIENTE

La Gigantessa e Del Buono, che compagni per la notte



1 aprile 1975: sogno

Immagine ipnagogica. La P. nuda e rosea come una gigantesca neonata sedeva su di una nube immobile in un cielo luminosissimo e azzurro. Sentivo che era arrivato il momento di intervenire e mi mettevo a soffiare sulla nube dicendo «È ora di fertilizzare quello che c'è sotto». Sotto la spinta del soffio potente come quello di un dio, la nube della P. prendeva a veleggiare calma e lenta per gli spazi. La P. raccoglieva con gesto solenne le favole tette tra le mani e ordinata lucente pioggia cadeva sulla terra. Mah!



22 agosto 1974: sogno ansioso

C'è Oreste del Buono che mi sta a guardare. Gli faccio capire che sono occupato ostentando un'aria di malcontento gli mostro il lavoro che sto facendo e che consiste nel dipingere con un pennello tinto di rosso dei grandi punti interrogativi di un foglio di carta. Del Buono mi osserva in silenzio con aria amichevole ma i suoi occhietti mi sembrano sorridere ironicamente. E i punti interrogativi si alterano, forse ho bagnato troppo nell'acqua il pennello, si stinguono, perdono il colore, quasi scompaiono... NB: Del Buono ha sempre manifestato entusiasmo per il film su Casanova.

[I due disegni e i testi felliniani sono tratti dal numero tre, anno uno, del mensile *Dolce vita*, edito a Bologna, dicembre 1987]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Salsani, Carlo Bazzani,
Roberto Belli
Redazione capocentrali
Luca Uboldi, Carlo Bazzani
Uglio della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Mazzanti
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Vignelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Vicepresidente generale
Giovanni D'Amico
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giarola
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Paternò d'Isola
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Mazzini 32 - 00186 Roma, tel. 06/4781111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bressa 64, Torino
L'Espresso, via Carlo Farini 128, Roma
Il Sole 24 Ore, viale Mazzini 13, Milano
Il Quotidiano, viale Mazzini 13, Milano

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
L'abbonamento a 12 numeri per 12.000 lire
La tiratura di sabato 25 ottobre 2003 è stata di 336.000 copie

LA STAMPA S.p.A. - Via Mazzini 32 - 00186 Roma - Tel. 06/4781111 - Fax 06/4781112

DIVORZIO BREVE, LA SODDISFAZIONE DEI CATTOLICI

DIFENDERE BEAUTIFUL?

Angelo Del Boca

LA legge sul divorzio risale al dicembre del 1970. Due mesi prima la televisione era stata estesa a tutto il territorio nazionale e funzionava così. Il Paese si modernizzava lentamente. Per divorziare bastava cinque anni di separazione sancita da un tribunale, che diventavano sette se a chiedere il divorzio era il coniuge dichiarato in colpa.

Nel marzo del 1987 la durata della separazione pre-divorzio fu ridotta a tre anni, con il voto democristiano e senza drammi. A novembre passarono i referendum contro i centrali nucleari. Nessuno immaginava che in Italia sarebbero arrivati i black out e le «veline».

Ci hanno quindi riportato indietro nel tempo i toni da crociata usati nella discussione di giovedì scorso alla Camera. Non era il gioco il divorzio, si trattava di approvare una «leggina» che avrebbe ridotto a un anno l'attesa, nel solo caso in cui dal matrimonio non fossero nati dei figli e la separazione fosse stata consensuale. La proposta è stata accolta da «intolleranza verso una cultura della famiglia, verso una cultura della Chiesa e del cattolicesimo, dei valori tradizionali della nostra società».

L'appello alle barricate ha avuto successo e lo ha dimostrato il Premier ne ha informato in diretta i neo cardinali che, ansiosamente, gli chiedevano notizie nel corso del festeggiamento che si stava svolgendo, in loro onore, alla Santa Sede. «E' una risposta» - avrebbe risposto - «Il matrimonio è una cosa sacra». I quotidiani hanno riportato la «soddisfazione dei cattolici». Possiamo capire la soddisfazione delle gerarchie, perché i credenti dovrebbero darsi soddisfatti?

La famiglia, nella forma fin qui conosciuta, è da tempo in crisi. Il Cardinale Carlo Maria Martini invitava, parlando di questo problema, a «ridimensionare l'ossessione del denaro, recuperare la sapienza credente», e aggiungeva che «può aspirare a una dimensione contemplativa della vita che non abbia un tetto. «Il diritto alla casa - diceva Martini - non è un optional, ma un elemento indispensabile come il pane e l'aria». I ritmi di lavoro e la necessità di cumulare magri stipendi obbligano molte donne a orari massacranti anche per badare alla casa e ai figli. Dionigi Tettamanzi, succeduto a Martini, ha denunciato che i media, televisione in testa, con «il sostegno di enormi poteri economici e culturali», offrono quotidianamente «prodotti avvelenati per la famiglia e per la stessa società».

Su questi temi i porporati avrebbero potuto intrattenere il Primo Ministro. Avrebbero potuto chiedere che, all'insegna della sacralità della famiglia proclamata alla mattina, egli riducesse la volgarità e la violenza diffuse dalle sue televisioni alla sera. E che magari rimediasse sull'abolizione del tempo pieno nella scuola pubblica, cui punta la riforma Moratti, certo non di «si genitori».

In realtà, di fronte alla cartufesca difesa pubblica dei «valori tradizionali» in pubblico e alla diffusione del modello Beautiful in privato, nessuno dovrebbe essere soddisfatto. I cattolici meno di tutti.

I RAPPORTI CON L'EUROPA NON SARANNO PIÙ QUELLI DI PRIMA

Se l'America è un altro mondo

Aldo Moro

SUI rapporti con gli Stati Uniti, almeno sul nostro lato, il peso del detto. Gli atlantisti tradizionali vogliono vedere nelle attuali tensioni un fenomeno esacerbato dai temperamenti di George Bush e di Jacques Chirac: una volta scomparsa dalla scena politica i due uomini, essi s'immaginano un illusorio ritorno allo status quo anti-americano ripetuto, a modo loro, il discorso. Phnom Penh, a suo tempo una Francia capofila, quello che un tempo veniva chiamato il «vimento dei non allineati». Se i primi sono nostalgici, i secondi fantastici, gli uni e gli altri vedono il mondo del loro specchio retrovisivo.

Negli Stati Uniti è in corso una metamorfosi: stanno diventando un amalgama allargato all'intero pianeta.

La minaccia del terrorismo ci avvicina? Senza dubbio, è più di quanto faccia con l'Egitto e l'Indonesia. Se la molla fosse l'odio della ricchezza, si svilupperebbe una solidarietà dei benestanti, ma il fondamentalismo islamico gioca su una tasteria più ampia, col risultato di una diffusa dell'angoscia su scala planetaria. In mancanza di un attacco violento, che cosa ci resta dunque che giustifichi la tesi di una comunanza d'interessi? La condizione di potenze nucleari del

Come cambiano gli Usa. Chirac, quartiere cinese di New York

Regno Unito e della Francia? Sciocchezze. La capacità di questi due paesi di partecipare a operazioni internazionali di mantenimento dell'ordine? Questa capacità certo esiste, ma la Turchia o l'India saranno sempre meglio in grado di mobilitare contingenti enormemente superiori. L'impotenza del nostro risparmio? Esso contribuisce al finanziamento dei disavanzi americani, ma in questa singolare operazione di condivisione dei rischi il Giappone e la Cina pesano più di noi. I nostri mercati? Essi sono ovviamente interessanti agli occhi delle imprese americane, ma di qui a vederne la radice di legami essenziali.

Negli Stati Uniti è in corso una metamorfosi: stanno diventando un amalgama allargato all'intero pianeta.

Il nostro sognare un «concerto delle nazioni» su scala planetaria che la Francia sia in grado di dirigere in forza esclusiva del lascio di un passato glorioso, dell'energia di un capo di Stato e dell'audacia di un ministro degli Esteri. Tutto si riduce - lo sappiamo bene - al vecchio precetto del generale de Gaulle: «L'Europa è la nostra archimedeica della Francia». Ma oggi la sua applicazione presuppone una scaltrezza che è quanto di meno congeniale possa esserci all'attuale atteggiamento francese.

Se siamo convinti che il nostro orizzonte sia segnato dalla separazione dall'altro mondo, l'atlantismo diventa una condizione transitoria. E ciò facilita l'accettazione di questo prezzo in vista della costruzione di un'Europa politica. E' una maniera abile di tener conto della specificità britannica, ma anche d'imbarcare su Spagna la cui hispanidad crea ormai un legame particolare con gli Stati Uniti (cinquanta milioni di americani ispanici costituiscono una carta formidabile), e di fare nostri i sentimenti «nuovi» membri dell'Unione Europea, legittimamente grati agli Stati Uniti per aver vinto la guerra fredda. E' un passaggio obbligato: crediamo ancora nelle virtù di un'Europa potente.

È vero che i nostri atteggiamenti eccessivamente provocatori riguardo al problema iraniano sono difficili da giustificare volta per volta. Questione di tempo, di circostanza, di uomini?

Copyright Le Monde
Traduzione del Gruppo Logos

Gli ultimi terroristi clandestini borghesi di una vita normale

Lorenzo

Lo sapevamo, naturalmente, che l'inferno maligno chiamato Brigate Rosse non era completamente debellato. Lo rivelavano, a intermittenza, i volantini, i proclami degli irrucibili imprigionati, gli ordini esplosivi, i tentativi di rapina. Ce lo ha ricordato specialmente il sanguinoso scontro a fuoco del marzo scorso sul treno Firenze-Roma: l'episodio che ha innescato le indagini sofisticate concluse oggi con l'arresto di sette terroristi. Lo sapevamo, eppure non si può fare a meno di provare un senso di stupore, più forte perfino dello sconcerto. Pensate, quattro uomini e tre donne hanno, al frequentato in qualche caso l'area della sinistra più virulenta e antagonista, ma che conducevano una vita apparentemente normale.

Lo sapevamo, naturalmente, che l'inferno maligno chiamato Brigate Rosse non era completamente debellato. Lo rivelavano, a intermittenza, i volantini, i proclami degli irrucibili imprigionati, gli ordini esplosivi, i tentativi di rapina. Ce lo ha ricordato specialmente il sanguinoso scontro a fuoco del marzo scorso sul treno Firenze-Roma: l'episodio che ha innescato le indagini sofisticate concluse oggi con l'arresto di sette terroristi. Lo sapevamo, eppure non si può fare a meno di provare un senso di stupore, più forte perfino dello sconcerto. Pensate, quattro uomini e tre donne hanno, al frequentato in qualche caso l'area della sinistra più virulenta e antagonista, ma che conducevano una vita apparentemente normale.

I brigatisti arrestati sono molto diversi dai loro predecessori:

ma la loro battaglia di retroguardia procede drammaticamente

nonostante il mondo sia scosso da ben altre emergenze planetarie

Un'infermiera, un paramedico, il dirigente di una impresa di pulizie, una barista, una d'asilo (povere anime, veda pensare adesso). Una delle donne porta addirittura un figlio nel ventre, chissà cosa progetterà per lui. E' una donna che abbia finanziato le Br con i proventi di una borghesissima, comunista vincita al Superenalotto. Tutte persone come noi, regolari secondo il comune sentire, ma proprio questo irregolarità secondo una misura che privilegiava tempo addietro la clandestinità. In loro, nessuna ascendenza intellettuale od operistica in senso stretto, quella esibita nel dna dei loro maggiori.

Che il paese ucciderà, oltreché per turbe mentali, per l'impulso di torbide, funeste passioni, può anche non stupire, il setto di Ciano manifesta in ogni tempo. E' la propaganda. Ma che si ammazzino uomini sconosciuti trasformati in simboli (in sagome da trasognato personaggio una malcosta rivoluzione proletaria, una pressoché apocalittica resa del nemico globale, lascia esterrefatti. E' una pretesa demenziale respinta dagli stessi che dovrebbero beneficiarne, che accettano di lasciarsi educare con dimostrativi atti di sangue. Hanno un bel darci gli analisti che sono diversi dai loro padri, diversi gli obiettivi immediati (far saltare i petti e i compromessi della Prima Repubblica), diverso lo sfondo storico. Ma il fatto che essi non tutti ora in Italia assumi forme di terrorismo rivela una profonda anomalia rispetto all'Europa che dovrebbe essere adeguatamente studiata. E' la presenza di un passato che non vuole

su due versanti, contro i residui del comunismo più irrazionale e salvaggio e contro i complici degli attentatori di New York.

E' un privilegio il cui faremmo volentieri a meno. Per fortuna, non solo il Paese ma le forze politiche, le istituzioni, fanno fronte comune nell'esprimere piena soddisfazione, complimentandosi con la polizia e la magistratura per l'arresto dei killer di D'Antona a forse dello stesso Marco Biagi: espressione di un terrorismo che - meno parole del presidente Ciampi - il disolito della società, fuori dalla storia, alla vita del popolo italiano. Non poteva però mancare, nel generale qualche smentita. Marco Rizzo, a nome dei Comunisti Italiani, denuncia una «strana coincidenza». L'annuncio cioè dell'arresto nella giornata dello sciopero generale. Quasi che si fosse voluto gettare un'ombra, anche soltanto mediatica, sull'iniziativa sindacale. Gli ha dato man forte l'altrettanto inevitabile Pecorelli Scano. Ai due ha risposto indirettamente, rovesciando l'argomento, il governatore della Campania, Bassolino, che ha attribuito alla concomitanza un alto valore simbolico perché il suo amico e consigliere D'Antona era fieramente schierato con la parte dei lavoratori. Questi, in realtà, dovrebbero essere lasciati fuori, proprio perché hanno nulla a che spartire con la vicenda. Simboli a parte, è inopportuno che in un'occasione così importante si ricordi il vizio imputato della distrofia, con «fazioni» superate soltanto dalla presunzione di mosche cochiere pronte a zampettare su qualunque cavalcatura.

al DIRETTORE

Sottovalutare le Br, un errore da non ripetere

UNA cosa, direttore, mi ha colpito, seguendo venerdì sera il telegiornale e leggendo ieri mattina sui giornali degli arresti delle nuove Brigate rosse: dell'assassinio di Massimo D'Antona, che nessuno dico nessuno, non mi è mai venuta in mente la prima reazione di incredulità a cui lei - Ma i fatti, purtroppo, sono quelli che sono, e basta andare a leggere, su questo stesso numero della «Stampa» la testimonianza esclusiva che il nostro Guido Rautolo ha raccolto dalla viva voce di uno dei protagonisti della rinascita delle Br, per capire come, al di là delle dimensioni, la massiccia organizzazione terroristica aveva assunto tra gli anni settanta e ottanta, e che oggi difficilmente potrebbe ritrovare, la ricostituzione del cosiddetto «partito combattente» in tutti questi anni sia andata avanti insieme con un alto grado di determinazione e di disperazione, anche con un'esatta riproduzione dei metodi e degli obiettivi di quindici-venti anni fa. In questo senso, il riferimento che lei fa al film «Marco Bellocchio sul «caso Moro» è azzeccato: così come nel '78 le Br scambiarono per pre-rivoluzionaria una delle (purtroppo frequenti) situazioni di tensione sociale dovuta alla congiuntura economica e alla cronica lentezza politica delle nostre classi dirigenti, anche adesso i «nuovi» accusati dell'attentato a D'Antona e del delitto Biagi ritenevano, con le loro azioni, di accendere scintille nelle fasce più emarginate della società civile e nelle aree in cui è più frequente il ricorso alla violenza. Di qui la serie «massacri recenti, che non parte solo da D'Antona e Biagi, ma andando indietro fino al 1988 (esecuzione di Roberto Ruffilli, consigliere per le riforme istituzionali del governo De Mita), disegna una strategia lenta e inesorabile nella realizzazione dei suoi obiettivi. Inoltre, a spiegare l'assenza, che lei sottolinea, di obiezioni garantite agli arresti di venerdì, c'è il fatto che essi sono arrivati alla fine di indagini molto accurate, ricche di prove, confronti inoppugnabili, intercettazioni. Non siamo, tanto per intenderci, in presenza di un pentito sulle cui dichiarazioni, magari veritiere in buona parte, è costruito l'intero castello delle accuse. Ci sono tutte le ragioni, insomma, per evitare, l'errore di sottovalutazione che fu commesso le prime Brigate rosse quasi trent'anni fa. Errore pagato caro, assolutamente da non ripetere.

Giorgio Vignelli, Roma

GENTILE signora, se parliamo di sensazioni, è meglio distinguere. Un certo sgomento è naturale, di fronte alla scoperta di un tentativo di riorganizzazione del terrorismo, in un paese, come il nostro, che ha già fatto tristissima esperienza di questo fenomeno: e forse può spiegare anche la prima reazione di incredulità a cui lei - Ma i fatti, purtroppo, sono quelli che sono, e basta andare a leggere, su questo stesso numero della «Stampa» la testimonianza esclusiva che il nostro Guido Rautolo ha raccolto dalla viva voce di uno dei protagonisti della rinascita delle Br, per capire come, al di là delle dimensioni, la massiccia organizzazione terroristica aveva assunto tra gli anni settanta e ottanta, e che oggi difficilmente potrebbe ritrovare, la ricostituzione del cosiddetto «partito combattente» in tutti questi anni sia andata avanti insieme con un alto grado di determinazione e di disperazione, anche con un'esatta riproduzione dei metodi e degli obiettivi di quindici-venti anni fa. In questo senso, il riferimento che lei fa al film «Marco Bellocchio sul «caso Moro» è azzeccato: così come nel '78 le Br scambiarono per pre-rivoluzionaria una delle (purtroppo frequenti) situazioni di tensione sociale dovuta alla congiuntura economica e alla cronica lentezza politica delle nostre classi dirigenti, anche adesso i «nuovi» accusati dell'attentato a D'Antona e del delitto Biagi ritenevano, con le loro azioni, di accendere scintille nelle fasce più emarginate della società civile e nelle aree in cui è più frequente il ricorso alla violenza. Di qui la serie «massacri recenti, che non parte solo da D'Antona e Biagi, ma andando indietro fino al 1988 (esecuzione di Roberto Ruffilli, consigliere per le riforme istituzionali del governo De Mita), disegna una strategia lenta e inesorabile nella realizzazione dei suoi obiettivi. Inoltre, a spiegare l'assenza, che lei sottolinea, di obiezioni garantite agli arresti di venerdì, c'è il fatto che essi sono arrivati alla fine di indagini molto accurate, ricche di prove, confronti inoppugnabili, intercettazioni. Non siamo, tanto per intenderci, in presenza di un pentito sulle cui dichiarazioni, magari veritiere in buona parte, è costruito l'intero castello delle accuse. Ci sono tutte le ragioni, insomma, per evitare, l'errore di sottovalutazione che fu commesso le prime Brigate rosse quasi trent'anni fa. Errore pagato caro, assolutamente da non ripetere.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

IL MATRIMONIO È UNA COSA SERIA

I cardinali freschi di nomina hanno festeggiato, a mezzogiorno, brindando e pranzando. Per solennizzare come si deve, hanno invitato persino Berlusconi e i suoi ministri. E dire che il papa aveva ammonito a considerare la berretta cardinalizia un oneroso servizio: «il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Così il Vangelo».

Dopo aver discusso il più e del meno, si parla della legge sul «divorzio breve» in discussione proprio in quel momento in Parlamento. E Berlusconi, divorziato, rivolto ai porporati, rassicura sulla boccatura della legge e sentenza ispirato e compunto: «Il matrimonio è una cosa seria. Che impareggiabile scemetta».

Enzo Pollino

I TRAMBUSTI DELLA SINISTRA

Caro Direttore, sono un po' stupito per il trambusto e per le aspre polemiche di questi giorni e settimane, provocate dalla risposta di Piero Fassino alla inaccettabile domanda, che Paolo Mieli gli ha rivolto a Milano, alla presentazione del suo libro: «In un Paese normale, non dovrebbe spettare il primo partito della coalizione la designazione del candidato premier?».

Io ritengo che abbiano ragione quanti sostengono che, a ben 2 anni e mezzo dalle

politiche del 2006, nulla sia scontato, neppure la candidatura di Prodi. Fabio Mussi ha ricordato, con tagliente ironia toscana, che la famosa frase, pronunciata nel 1998, all'indomani della caduta del governo Prodi, da D'Alema (noi diessini siamo figli di un Dio minore), portò soltanto sfortuna al centro-sinistra, aggiungendo che l'Ulivo deve occuparsi dei problemi del Paese e non dividersi sulla scelta dei candidati anti-Cavalieri.

Ma, forse, al di là della rispettabile attenzione per la scaramanzia, non sarebbe utile e opportuno che i dirigenti dei partiti e dei tanti cespugli ulivisti, e lo stesso ancora troppo amletico professor Prodi, riuscissero, finalmente, a dare risposte certe, e non più vaghe e fumose, almeno sul nome del futuro condottiero?

Paolo Mancini

STRATEGIA DELLA PENSIONE

A Governo, giornali e tg vicini non sarà parso di potersi dedicare a tempo pieno, nella giornata dello sciopero generale per le pensioni del 24 ottobre, al commento dell'arresto dei brigatisti sospettati di essere gli esecutori di Marco Biagi. Nella giornata le due notizie si accavallavano minuto dopo minuto: nelle piazze e sindacalisti e la gente chiedevano ragione della controriforma pensionistica, nei

stampa governativa

IL MANDATO DI CATTURA

Il mandato di cattura europeo probabilmente è un'ottima soluzione per combattere la grande criminalità, i terroristi e organizzazioni come quelle dei pedofili. Mi chiedo, però, che senso abbia avere un mandato di cattura europeo e contemporaneamente mille diversi codici. Infatti può accadere che si possa giocare a due tavoli. Tanto per capirci, riferendoci ad un banale divorzio, potrà accadere che un ex-marito (o moglie) approfitti di leggi strane, pensiamo che in Belgio c'è ancora il reato di adulterio, per incassare l'ex-moglie. Intanto lui in Italia si rifà una famiglia, può avere figli... E se queste

sono le incongruenze del mandato di cattura europeo, spiega che Lega tenga duro.

Lorenzo Salvo

L'INCUBO DELLA GRANDE MOVIOLE

Moviola, supermoviola, movioloni, sono parole ormai entrate di prepotenza nel vocabolario, a volte ristretto, degli italiani. Da anni, molti ne reclamano l'uso all'interno dei campi di calcio, per i più sicuri nel prendere decisioni su azioni contestate ed incerte. Qualche sport è già attrezzato e non passerà molto, che, per forza di cose, anche lo sport più seguito dovrà adeguarsi. I grandi network TV attendono con ansia il momento ormai prossimo, per trasformare i campi di calcio in chissà quanti altri sport, in una gigantesca play-station. Telecamere ovunque, filmati da tutte le angolature in un gioco che assomiglierebbe sempre di più ad un manuale di trigonometria. Gioco diurno, diurno, specchio di una società che sarà sempre più basata sulle telecamere. Arriveremo a riprendere anche i nostri sentimenti ed i nostri sogni? Poveri Freud e Jung! Questo dovrebbe essere il progresso, che in questo è un po' diverso dal concetto di evoluzione. De rimpiangere i tempi in cui le uniche telecamere erano quelle dei nostri occhi che guardavano dai buchi delle serrature!

Federico Lucchini, Torino

Lo scrittore inglese Evelyn Waugh: tra i suoi romanzi più famosi tradotti in italiano, *Il coro estivo*, *L'invito speciale*, *Lady Mary*

Claudio Gortler

«I giovani brillanti chiamava Evelyn Waugh i suoi costanti scrittori e poeti, W. H. Auden, Stephen Spender, Christopher Isherwood, Graham Greene. Waugh era nato il 28 ottobre 1903, e morì il giorno di Pasqua del 1966, ironia estrema per un cattolico insieme problematico e militante. Che cosa univa il cattolico Waugh a intellettuali che avevano fatto, al momento cruciale seppur effimero, una scelta marxista andando addirittura, come Spender, a combattere con i repubblicani spagnoli quando Waugh si schierò dalla parte di Franco? In primo luogo, il fatto di essere - appunto - bright. Poi, di avere un padre letterario in comune, T. S. Eliot, in particolare la sua *Waste Land*, la terra desolata. Ma più di tutto, forse, con misura diversa, quella drammatica o quella ironico-satirica visione peculiare di Waugh. Le crisi della borghesia, ormai condannata ai loro occhi. Insomma, le contraddizioni della storia.

zione, i cosiddetti Trentisti scelsero ■ **marxismo** e l'impegno politico. ■ **Waugh** e **Graham Green**, ■ una sorta di opposto speculare, ■ **indirizzarono** a un rifugio metafisico, che ■ **cattolicesimo** sembrava offrire. ■ **cattolicesimo** inquieto, magari contraddittorio, e peraltro ortodosso, conservatore. Sennonché la misura costante di **Waugh**, la sua zattera di salvataggio, consisteva nell'ironia penetrante, senza compiacimenti, senza false indulgenze, non di rado sarcastica.

Queste caratteristiche sostanziano già il primo romanzo di Waugh, apparso nel 1926, tradotto in italiano come *Lady Margot*, ma il cui titolo originale, *Decline and Fall*, decadenza e caduta, riecheggia quello del monumentale classico storiografico settecentesco di Edward Gibbon sull'Impero romano. ■ tratta di un impietoso ritratto del mondo della *public school*, la scuola privata riservata alle classi elevate, i cui educi e spesso stolidi riti, ha osservato Masolino D'Amico nel suo eccellente profilo dello scrittore, Waugh detestava, dopo essere stato un me-

diocesi studente e forse sperò il retrospettivo rimpianto di non provenire da ■■■■ delle istituzioni più esclusive del genere. Waugh fu poi sfortunato insegnante, prima di dedicarsi completamente alla letteratura e ai viaggi. ■■■■ contare un matrimonio fallito, un secondo ■■■■ fiammate ■ addirittura un tentativo di suicidio.

Con la sola, cospicua eccezione di *Una manciata di polvere*, del 1934, tutte le opere [] intrinse di un simile beffardo, magistrale ricorso alla ironia e alla satira, espresso attraverso [] stile creativamente lucido, con un [] roseno del dialogo. *Una manciata di polvere* deriva il suo titolo da una citazione conradiana (*Cuore di tenebra*), filtrata attraverso T. S. Eliot, e presenta i due Last, madre e figlio, [] emblematico - cultismo - [] una dimensione che gradualmente trasferisce la commedia nella tragedia. Neppure la morte [] Tony supremo antieroe, incide sulla madre, creatura dominata dalla vanità e da un insopprimibile egotismo. Così, Conrad e la Terra Desolata si

fondono propiziando una catastrofe assurda, emblematicamente borghese, poiché l'innocenza e la cosciente integrità di Tony ■■■■ ormai fuori moda.

Nel 1932 era apparso *Misfatto negro*, ambientato in Azania (chiaramente l'Abyssinia) impropriamente di paternalismo mentre, di fatto, pone sullo stesso piano un grottesco imperatore progressista che governa sudditi primitivi e la stupidità del colonialismo britannico. ■ altrettanto velenoso doveva produrre nel 1948 il *caro estinto*, impietosa, macabra satira della ■ americana, mentre *L'Inviato speciale*, del 1938, ridicolizzava un certo giornalismo, utilizzando, nel titolo, una parola divenuta poi moneta corrente ovunque, *Scop*, e faceva tesoro dell'esperienza di Waugh inviato speciale durante la guerra italo-etiope.

Pur senza trascurare il notevole *Sempre più bandiere*, del 1942, un altro vertice dell'opera ■ Waugh esce ■ 1945, *Ritorno a Bridehead*. Utilizzando come sfondo una elegante ragione ■ campagna. at-

traverso la storia personale di Sebastian, affezionato al suo orsacchiotto di pezza, della vanitosa moglie Blanche, della imperiosa e rovinosa madre di lui che lo manderà in rovina, in definitiva tre irrimediabili scentrici. Il romanzo prende le mosse dagli Anni Venti per rappresentare il conflitto tra religiosità e mondanità. Cattolici imperfetti e cattolici che trionfano nella loro fede restano un nodo cruciale per Waugh, e qui trovano una rappresentazione memorabile.

Arriverà la sanzione della seconda guerra mondiale, e nella trilogia ■■ il 1952 e il 1961 in cui spicca *Ufficiali e gentiluomini*, l'odissea del protagonista, Guy Crouchback, tra dramma e farsa, vede questo nuovo antieroe candidamente cattolico ritirarsi, dopo il conflitto, in campagna, vittorioso nella riaffermazione dei suoi sentimenti, sconfitto perché forse trionferà un materialismo privo di valori. Il sigillo finale di questo, all'opera di uno scrittore e di un saggista che si può lecitamente discutere, ma non certo imbalsamare.

Francesco Trofano

«QUELLO ■ ■ ■ Trier è un cinema che ■ della contraddittorietà ■ propria bandiera: già dalle prime battute, Roberto Lasagna - saggista ■ critico cinematografico, in precedenza autore di ■ volume su Scor- ■ ■ ■ - acclama quali saranno le linee guida della sua eccellente monografia sul regista danese, cui la pubblicistica indigna ha sinora dedicato limitata attenzione.

Nato nel 1955 da un socialdemocratico e da una fervente comunista, von Triel s'iscrive presto ad ■■■■ scuola di cinema e mostra il proprio talento ■■■■ dal saggio di diploma, *Immagini di una liberazione* (1982), ambientato a Copenaghen durante il maggio del 1945. I suoi primi lungometraggi - *L'elemento del crimine* (1984), *Epide mi c* (1987), *Europa* (1991) - formano una trilogia sul nostro continente ■■■■ grava di spunti e suggestioni, all'insegna di «un cinema ■■■■ barocco.

Roberto Lasagna
Lars von Trier
Gremese Editore
128 pagine, 18,50 euro

ad un itinerario dolentemen-
te cristologico: simili a certe
figure femminili di Buñuel,
la Bess di *Le onde del desti-*
no (1996), la Karen di *Idiot*
(1998), la Selma di *Dancer in*
the Dark (2000) scontano
tutte «la difficoltà di comuni-
carsi» agli altri la propria
diversità, dentro universi
ostili «chiusi fino al tanfo».
Nel cinema vontrieriano, la
donna che ama - per dirla
con Lacan - o è santa o è
folle: questa tesi, sommata a
taluni eccessi melodrammati-
ci delle pellicole, ha fruttato
al Nostro critiche feroci,
forse perché «lui manca
per dirla ancora con le paro-
le del Lasagne - d'alida eleganza di un moder-
no cantore della
contemporaneità».

Azzardoso
nelle scelte (la
fusione di musi-
cal e mélo in
Dancer in the
Dark), geniale
nelle intuizioni
(l'uso dei table-
aux vivants ad in-
trodurre i capi-
toli di *Le ondes*
del destino),
duttile nelle te-
matiche (lo stu-
pendo serial te-
levisivo del '94,
il regno, tra
una bambina
revenant bava-
sa ed ironiche

truculenze alla Bierce), von Trier pare ora approdato ■■■ *Dogville* - palesemente ispirato al Brecht di *L'opera da tre soldi* - ad un cinema più politico». Il martirio della protagonista non si chiude, stavolta, col suono lieto delle campane o lo schiocco secco della corda sul collo: Grace reagisce alla violenza subita, mettendo a ferro e fuoco la cittadina del titolo con quasi tutti i suoi ipocriti abitanti. Una piccola città che con la sua stolida crudeltà asservitrice ■■■ pensare, più che a Thornton Wilder, all'aggressiva America di oggi: oggetto, ■■■ caso, d'un trucco che ha in *Dogville* il suo primo pannello ■■■ farà - stanno certi molto discutere.

ottobre Authos



nuova Ford **fiesta**
Ambiente 3 porte:

- 16V 75 CV
- ABS con
- 4 airbag
- climatizzatore

€ *10.000

Inoltre:
fordfiesta 1.4
TDCi 70CV
+ 1.100

nuova Ford **fiesta Zetec**
3 porte:

- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con
- 4 airbag
- climatizzatore

€ *10.500

- Zetec 1.4 (Cerchi in lega 16", pneumatici 195/50 R 15 + fendinebbia + chiusura con telecomando)
- paraurti in tinta

fordfiesta 1.4
TDCi
+ 1.100

con IdeaFord anticipo zero

■ prima quota
febbraio 2004.



Authos S.p.A.

chiamala il
55.88.99

www.authos torino.it

APERTI ANCHE DOMENICA 26 OTTOBRE



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, ■
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Vas
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

IL FILM SEMPRE TENUTO

Yoko Ono sposò un altro uomo sei mesi dopo la morte di Lennon

Yoko Ono, la vedova di John Lennon si sarebbe sposata, 6 mesi dopo la morte del marito, con un altro uomo da cui si è separata poche settimane fa. Lo rivela l'edizione di ieri del «Daily Mail». Il giornale inglese racconta la storia di un gallerista di origine ungherese, Samuel Havadtoy, il quale nel 1981 sarebbe stato il marito segreto della Ono. Sebbene mai lontano da lei durante gli incontri con amici, Havadtoy non è mai apparso in pubblico e la vedova Lennon è stata sempre molto attenta a non rivelare nulla alla stampa.



Yoko Ono

Ritorna al cinema il «Maggiolino tutto matto»

La Disney sta lavorando al remake di uno dei maggiori successi degli Anni '60, «Un maggiolino tutto matto». L'utilitaria più pazza del mondo tornerà nelle sale cinematografiche in una versione ambientata nel mondo delle corse Nascar. Ancora il cast, il regista e la data di inizio delle riprese. Un maggiolino capace di pensare, agire autonomamente, vincere una corsa e fare innamorare una coppia di piloti: il film del 1968 era interpretato da Dean Jones, Michele Lee e Buddy Hackett, recentemente scomparso. Il film aveva riscosso un successo tale, che erano poi stati prodotti vari sequel oltre a due serie tv.



Una scena di «Un maggiolino tutto matto»

BELLO, ASCIUTTO IL NUOVO ALBUM DEL CANTAUTORE



Samuele Bersani ha pubblicato il sesto album intitolato «Caramella Smog» testi intelligenti, suoni curati e raffinati

A SAINT VINCENT ASSEGNATE LE GROLLE D'ORO

La guerra tv fatta di fiction

Un altro doppio progetto Rai-Mediaset questa volta dedicato al pugile Carnera. Premiati Claudia Pandolfi e il regista Perelli

Simonetta Robiony
SAINT VINCENT

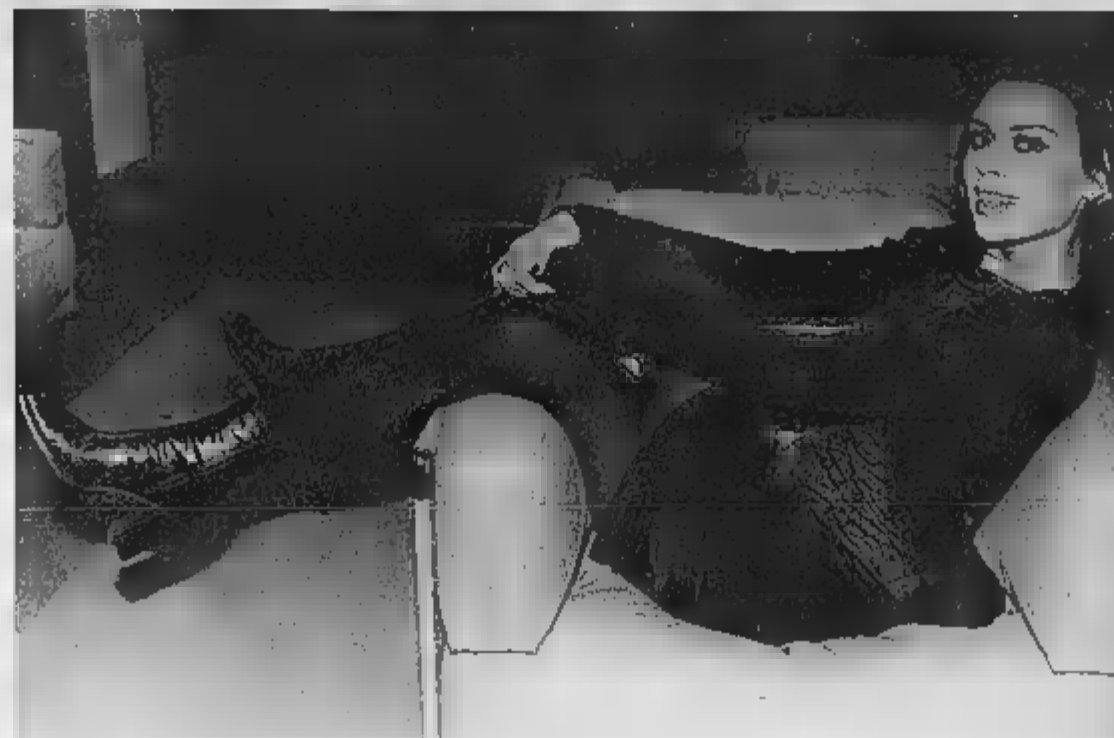
Dopo il doppio Padre Pio e il doppio Giovanni XXIII, perché no? Si vuole anche mordere una fiction ormai datata con Chaplin andata in onda su Mediaset, la doppia Madre Teresa, potremmo assistere a un nuovo sdoppiamento: quello di Carnera. Al Premio Saint Vincent per la fiction, infatti, Mediaset e Rai hanno annunciato il progetto di Pietro Valsecchi per una fiction sul famosissimo pugile da far interpretare ad Alessandro Gassman, ben più bello dell'originale, la Rai faceva sapere di aver affidato lo stesso progetto al regista cinematografico Renzo Martinelli. Stupore, sorpresa meraviglia dei due contendenti che nulla sapevano l'uno dell'altro. E battuta ironica di Valsecchi: «Potremmo fare il primo tempo noi e il secondo la Rai».

Ma tutte e due susseguirsi di titoli futuri o futuribili questa tre giornate Saint-Vincent. Il direttore della fiction, Agostino Sacà, forte dei grandi successi ottenuti in questo inizio di stagione, annuncia una fiction su Umberto Boccioni e il futurismo cui sta lavorando Giordano Bruno Guerri, e dice: «È folle che il più grande

SCENEGGIATO FILM?

Sacà, Leone e i soldi

Secondo Agostino Sacà, direttore della produzione fiction della Rai, la Rai medesima dovrebbe investire maggiormente nel suo settore. Lo ha dichiarato ieri a Saint Vincent, alle Telegrotte 2003. «Come dirigente del più importante comparto fiction che c'è in Italia, vorrei finanziamenti che ci danno cinema ma consentire i capitali privati di investire per avere reddito». Giancarlo Leone, amministratore delegato di Rai Cinema, ha replicato a distanza, sottolineando il suo disaccordo: «I prodotti di acquisto film e fiction coprono 6 mila e palinsesto delle reti in un anno mentre la fiction di produzione ne copre circa 100. Non ha senso, chiedendo maggiori investimenti per la fiction di produzione, individuare in altri generi altrettanti strategie dell'agnello sacrificato».



Claudia Pandolfi protagonista di «Distretto di polizia» su Canale 5. Il direttore Modina dice: «Non temo gli ascolti Rai»

movimento culturale del secolo passato sia ancora demonizzato perché contiguo al fascismo. A un secolo di distanza fa ancora scandalo ciò che dovrebbe più farlo. Una seconda sulle affinità al produttore Angelo Rizzoli intitolata «Il pozzo nel cuore» cui lavorando De Rita, e anche per questa, essendo le foibe un tema lacrimante più ancora del futurismo, vale la considerazione precedente. Una terza fiction, proposta alla Rai Claudia Mori la moglie di Celentano, che dovrebbe raccontare la vita di Alcide De Gasperi e che si spera di avere regista Liliana Cavani. Su questa, però, aleggia un dubbio. I grandi del Novecento? Serie appaltata alla Lux di Bernabei? Il nostro paese, ha detto Sacà rivendicando l'importanza di un filone della fiction contemporanea, «è costruito in poi rifiuti e rimozioni. La fiction e l'era

La guerra è finita sono stati più importanti dei molti dibattiti sul revisionismo storico. Ultimo annuncio di Sacà, l'acquisizione dei diritti del best-seller di Enrico Brizzi «Jack Frusciante», diventato nel '96 il film che lanciò Stefano Accorsi. Dal canto suo Giovanni Modina, capo fiction di Mediaset, ricordando che le fiction costume scontentano sempre un pregiudizio, ha annunciato come prossimi titoli della stagione «Ragazzi e ragazze» con Silvio Orlando e Marina Massironi, «Benedetti dal Signore» col duo Gregorio-Jacchetti, «Noi con Barbara D'Urso e Enzo Decaro, «Rivoglio i miei figli» con Sabrina Ferilli. L'anno prossimo, invece, dovrebbe andare in onda «Cuore contro cuore» con Isabella Ferrari e panni di avvocato, e non ancora girata. Ha anche detto, Modina, non temere gli ascolti della concorrenza. Alle Telegrotte la Rai ha presentato

piccoli assaggi di «Angusto», primo capitolo della «Imperium»; «Orgoglio», soap con Barbara D'Urso e Elena Sofia Ricci; «Questo è amore», film-tv «Guerriglieri» ed Enzo De Caro. Mediaset «Renzo e Lucia» di Francesca Archibugi; «Ultimo» Raul Bova; «Elisa di Rivombrosa» della Torrini. Le Telegrotte sono andate agli attori Ettore Bassi per «Carabinieri più Casa famiglia» e a Claudia Pandolfi per «Distretto di polizia», a Patrizio Rispo per «Un posto al sole» e a Sarah Maestri per «Centovetrine», regista Perelli per «Un caso di coscienza», agli sceneggiatori Graziano Diana e Fabrizio Rondolino per «Soldati di pace», al produttore Pietro Valsecchi per i soggetti di «L'ultima pallottola» e «Distretto», alla Grundy e al centro di Napoli per la produzione di «La squadra». Un premio speciale è stato attribuito a Enrico Oldoini, uno a Remo Giarra, un terzo a Gerry Scotti.

Bersani ci regala caramelle velenose

Marinella Vanegoni

ROMA

Esce un disco come questo di Samuele Bersani, titolo «Caramella Smog», e capita di pensare che, se spariranno i un qualche oggetto bisognerà pur inventare per il futuro (magari una statua, come ha suggerito Peter Gabriel) che contenga il lavoro di quei rari artisti che si svelano compiutamente a un lungo ascolto e non con il solito singolo plastificato. Nel caso del sesto album di Bersani, si resta subito l'orecchio incollato alle 11 canzoni; e ci si sorprende, si vanno a cercare i testi, si scopre che è un disco che si potrebbe anche solo leggere, se non fosse che pure i suoni sono curati, raffinati, ancorché spesso di studio classico pop.

Tipetto all'apparenza quieto - che non alza mai la voce - quale chiede mai un parere - il trentatreenne Bersani ha scritto in sedici lunghi mesi un album sorprendente, di una severità che ricorda certe Patti Smith; un album politico/satirico come non se ne ascoltavano da tempo. Però non così banale da parlare di politica, qui infatti del tutto trascurata. L'asciuttezza è nello stile del cantautore di Catolica, scoperto e lanciato 12 anni fa da Lucio Dalla. Ma leggerezza, sarcasmo sottile e autoironia fanno digerire spietati elenchi di insensatezze collettive; due collaborazioni poi - con Sergio Cammariere e con Fabio Concato - dettate da gusti e amicizie del cantautore, lo riportano nell'alveo più rassicurante di produzione discografica normale.

Bersani canta il quotidiano surreale che ci circonda. Si sente «Socio di minoranza» (il primo brano) della società che definisce «stanza»: paventa che di questo passo presto i preti pubblicheranno libri con le confessioni dei fedeli,

vade i passerotti cadere stecchiti vittime di chirurgia blu; si sente imprigionato da troppe regole che non proteggono realmente, e lo racconta in «Conforme alla Cee»: anche un calcio nel culo va bene/purché sia conforme alla Cee, però nota che in compenso siamo circondati di pericoli pubblici mai ritirati dalla circolazione. Le mode s'infrangono nelle pareti di casa nostra, si mescolano alla quotidianità domestica: gli occhiali non mi servono più per vedere/ Ma per piacere a tutti gli altri/ Per questo che non erano lì sul comodino/ Ma dentro al cestino dei panni sporchi. E se il destino di un Vipe è di scendere dal pannello affittato vendendo l'esclusiva al redattore capo, gli altri umani ormai si vergognano neanche di chiedere l'autografo all'assassino, come canta in «Cattiva».

In quanto «Caramella smog» dà il titolo all'album, egli ha veramente trovata da un rigattiere, reperto archeologico degli Anni 50: «Non c'era titolo migliore, in fondo queste canzoni sono caramelle velenose», confessa Bersani. Il brano gli offre lo spunto per un ragionamento plateale: «La crisi generale si potrebbe licenziare/ Un terzo degli operai/ Ma sarebbe imperdonabile/ vendere il contravvanti/ rebbro delle rivolte popolari».

Però lievitata e sorriso s'infradano, nei momenti più inattesi. Bersani tromboneggiava mai, sa tracciare deliranti privati (dica ti convincerai mio/ lo mi guadagnerò tutta la parte destra dell'armadio e un posto intero/dentro il tuo spettacolo) e riesce così a ricomporre il senso del flusso della vita nel Terzo Millennio. Tutto grazie al televideo, quale dice di esser stato spesso ispirato, nell'anno e mezzo di lavoro chiuso in studio. Concerti a teatro da febbraio in poi.

Dal 21 ottobre LA STAMPA vi offre un viaggio nei luoghi e nei sapori del mondo

LA STAMPA

Pensioni, è

TUTTO TURISMO

Guida alle cucine del mondo in Italia

100 migliori ristoranti

TORINO LA CITTA FUTURA

LA STAMPA

Tutto Turismo di novembre

Guida alla cucina del mondo in Italia

a soli € 3,10 in più*

TUTTO TURISMO - NOVEMBRE - SOLO LA STAMPA € 1,80

DI NOVEMBRE € 1,80

LA STAMPA + GUIDA € 3,10

offerta valida solo per i lettori Piemonte e Valle D'Aosta

REGISTA HA ILLUSTRATO I SUOI PROGETTI FRA CINEMA E TEATRO



Mario Martone, a «Ring» proiettati alcuni suoi filmati inediti

**Martone: «Petrolio» di Pasolini
in scena allo Stabile di Napoli**

«Immaginate un progetto che nasce come una sorta di dialogo fra un gruppo di artisti e un libro. Il libro è «Petrolio», l'ultima fatica di Pasolini, uscito postumo e incompiuto. Il progetto si svilupperà a Napoli, che ha da poco un teatro stabile con una fisionomia... Gli artisti sono una trentina e vengono da varie esperienze, compreso il teatro di ricerca. Partiremo il 6 novembre con uno spettacolo già rappresentato altrove, quello di Marco Paolini sulla vicenda del Petrochimico. Ma ce ne saranno molti altri, del tutto nuovi, realizzati appositamente per questo progetto». Così il regista Mario Martone, che fa parte del comitato artistico dello stabile napoletano, ha

illustrato il festival «Ring» di Alessandria l'iniziativa, pochi giorni prima del debutto. A «Ring» sono stati proposti tre cortometraggi di Martone: «Antonio Mastrorunzio, pittore sannita» (1994), «Una storia saharawi» (1996) e «La salita», dal film collettivo «I vesuviani» del '97. «Tre lavori non urbani, non metropolitani, tre apologeti... molti aspetti comuni - li ha definiti - Mi piacerebbe vederli accorpati in un solo film. Avrei già il titolo pronto: «Acqua, sabbia e vento». Ma ci vorrebbe un distributore coraggioso». Martone ha poi tirato fuori dal cassetto due soggetti realizzati, leggendo le tracce. Uno, «My sweet cam», è di un'auto «come occhio vagante sulla società». Nell'altro una serie di immagini girate in aree archeologiche dovevano fondersi fino a trasformarsi nelle torri del centro direzionale di Napoli in una sorta di riflessione sul destino di una città incompiuta.

AD ALESSANDRIA GABRIELE SALVATORES HA CHIUSO LA MANIFESTAZIONE

Registi e critici sul «Ring» un match fatto di parole

Brunello Vescevi
ALESSANDRIA

Critici cinematografici in un ring di pugilato per un match dialettico: esclusione di colpi. È successo a «Ring», insolito festival al Teatro Comunale di Alessandria: ieri si è chiusa la seconda edizione, dopo il successo della prima, quando Nanni Moretti aveva proposto davanti a una platea gremita la versione teatrale di un episodio mai girato di «Caro Diario».

Ieri è toccato a Gabriele Salvatores portare sul palco uno spettacolo ispirato a «Io non ho paura», cui tenerà la rizza all'Oscar.

Attraverso letture di passaggi del libro da cui è tratta la pellicola, musiche eseguite dal Quartetto d'Archi di Torino, immagini che scorrevano sullo schermo senza sonoro, Salvatores ha provato a ricreare nel pubblico le sensazioni provate da un bambino di dieci anni, il protagonista del film. E il consenso non è mancato, almeno a giudicare dagli applausi. Prima dello spettacolo è sta-

to assegnato il premio a un giovane aspirante critico, Raffaello Alberti di Monteverchi, per il saggio «Alcune» su lettera da una sconosciuta di Max Ophüls, mentre come miglior recensione è stata designata quella di Alice Sivo di Roma, per «L'ora di religione» di Marco Bellocchio. Dai giovani ai veterani: «Ring» si è chiuso con una gran festa per due grandi esperti del settore come Ermanno Comuzio e Sergio Frosali.

per i cinefili, la rassegna ha saputo conquistarsi l'attenzione di un pubblico molto più vasto, merito anche della spettacolarità di alcuni dibattiti. Da incorniciare la battuta di Francesco Casetti nel «duello» sul ring con Enrico Ghezzi: «tuo motto potrebbe essere "Mi spezzo" mi spieghi».

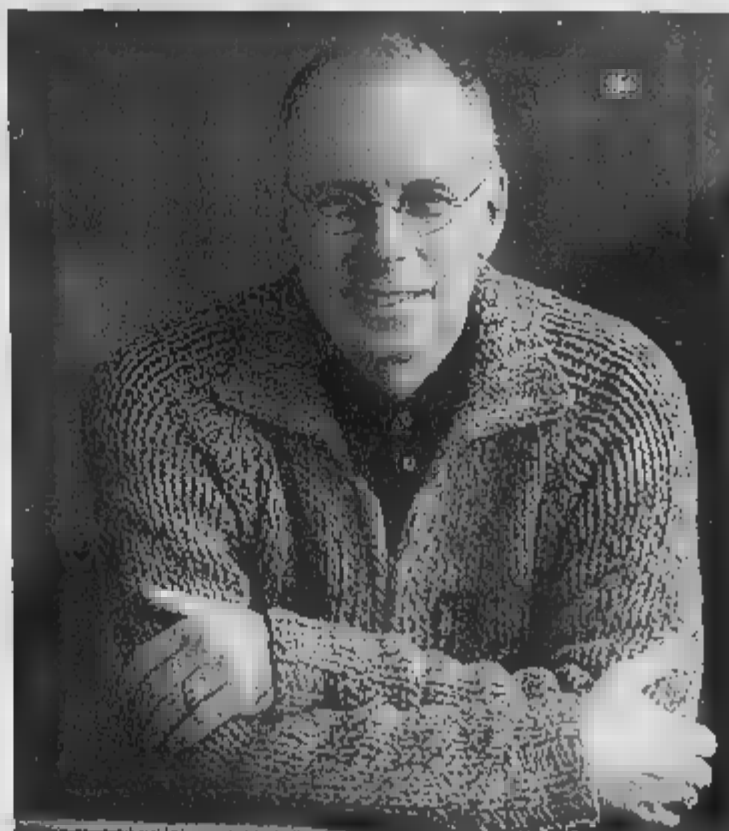
Altrettanto acceso il confronto fra Valerio Caprara e Maurizio Cabona: nodo del contendere certo è il principio nel modo di fare critica. Cabona ha respinto le accuse, piuttosto piccato: l'«arbitro» Alberto Barbera - in

camicia e papillon, come da abitudine - è intervenuto più volte, temendo che i toni salissero oltre misura.

Se le «palestre», ovvero le lezioni «Ring» - destinate soprattutto agli studenti - hanno molti relatori anche lo scrittore Alessandro Baricco, i momenti-clou sono stati soprattutto alla sera, protagonisti i «pesi massimi». Il primo è stato Mario Martone, che sta concludendo il montaggio del suo nuovo film, «L'odore del sangue», ispirato da un romanzo di Goffredo Parise.

Martone ha raccontato del suo interessamento per questo testo, di avere cominciato a lavorarci sopra segretamente, dalla scoperta che i diritti non stati acquistati da Fanny Ardant e ancora dell'attrice a collaborare con lui in questo progetto. Di Martone sono stati proposti alcuni cortometraggi poco noti, ma molto apprezzati.

Così come è stata molto applaudita la serata dei registi Daniele Cipri e Franco Mare-



Gabriele Salvatores protagonista dello spettacolo ispirato a «Io non ho paura»

sco, che a Venezia hanno ottenuto grandi consensi per «Il ritorno di Gagliostro»: sul palco sono saliti con la «divina poetessa» Antonietta Scalisi Bonetti. Il critico-attore Gregorio Napolitano e il musicista Salvatore Bonafede, alternando divertenti interventi a spezzoni di «Clinica tv», programma cult televisivo

di qualche anno fa. Grandi risate in sala per un'«Ode a Silvio» nella quale Franco Tironi, un loro personaggio perennemente tuta da ciclista, esprimeva giudizi su Silvio Berlusconi: toni da sgangherato opinionista. Superfluo dire che non andò mai in onda.

CELEBRATO AL NIGHTMARE FILMFEST DI RAVENNA

Misterioso Rollin signore dell'horror

Gianni Rondolino
RAVENNA

Pochi sanno chi è Jean Rollin, al di fuori, forse, degli appassionati del cinema erotico e dell'horror. Un regista francese estremamente prolifico, nato nel 1938 col nome di Jean Michel Rollin Gentil, attivo dal 1958, autore di una cinquantina di film, spesso firmati con vari pseudonimi (Michel Gand, Michel Gentil, Michael Gentle, J.A. Lasser, Robert Xavier e così via), i cui titoli già dicono tutto: «Lo stupro del vampiro» (1967), «La vampira nuda» (1968), «Vergini e vampiri» (1971), «Lago dei morti viventi» (1981), sino al recente «Fidanzata di Dracula» (2000). Un regista non è facile trovare nei dizionari cinematografici e nelle storie, ma che probabilmente può avere posto accanto ai molti autori di film dell'horror, erotici, fantastici, per un pubblico dai gusti facili, che spesso si accontenta di qualche effetto, qualche nudo, qualche sequenza mozzafiato.

La scheda di un dizionario francese recita: «Rollin mescola abilmente erotismo e vampirismo in che sono più erotici che vampireschi. Di film in film è sempre la stessa ricetta. Sicché, nonostante il fascino delle interpreti, ha cominciato forse a stancare il suo pubblico». Il quale potrà saggiare quattro suoi film nella rassegna «I vampiri apocrifi», comprendente anche opere di Abel Ferrara, David Cronenberg, Kathryn Bigelow, Philip Ridley, che costituisce una più interessante della prima edizione del Nightmare FilmFest conclusasi ieri a Ravenna con l'assegnazione dei premi.

Il festival che si propone di indagare il cinema dell'incubo che fin dagli anni dell'espressionismo tedesco, e poi nella Hollywood Anni '30, in Italia nel '60, ha scosso il pubblico con immagini forti, personaggi ambigui, ambienti tenebrosi, secondo una tradizione a che risale ai romanzi gotici e al romanticismo europeo. Ma non è solo, il Nightmare FilmFest, un'occasione per vedere o rivedere il cinema del passato, quanto piuttosto di confrontare i film di ieri con quelli di oggi. Perché c'è dubbio che quel cinema è tuttora vivo e vegeto, e ha un suo pubblico affezionato. Senza sottomodare i registi di culto, come Cronenberg o Romero o Argento, ci sono film che vanno visti, e che il festival di Ravenna ci mostra nella sua sezione competitiva, da «Kakashi» di Norio Tsuruta Ryuta a «Killer Barbys vs. Dracula» di Jess Franco, da «Sangre eterna» di Jorge Olguin a «Pacto de

Irreversibile» di Javier Elorrieta e così via. Un gruppo di opere eterogenee, provenienti dalla Spagna e dal Giappone, dal Cile e dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia, a cui aggiunge, in una edizione restaurata dalla Cineteca Nazionale, «Zedera», il film che Pupi Avati aveva realizzato vent'anni fa.

Primo premio al film «T.T. Syndrome» (Serbia-Montenegro, 2002) diretto da Dejan Zecevic. La giuria ha attribuito inoltre due menzioni speciali ex aequo a due diversi film: «Alter Ego», dei giapponesi Takashi Shimizu e Issey Shibata, e «Bloody Mallory» di Julien Magnat.



Il manifesto di T.T. Syndrome

4x4=2

www.hyundai-auto.it



- | | | |
|--|----------------------|---|
| <p>1 { Sconto incondizionato di 3.000 euro.</p> <p>In più, finanziamento con prima rata dopo 3 mesi, per un massimo di 36 rate, tasso agevolato, minimo anticipo. Hyundai Terracan da 23.300 euro*.</p> | <p>oppure</p> | <p>2 { Fino a 25.000 euro a tasso 0%.</p> <p>Finanziamento con prima rata dopo 3 mesi, per un massimo di 36 rate, tan 0,00% taeg 0,30%. Hyundai Terracan da 26.300 euro, chiavi in mano esclusa IPT.</p> |
|--|----------------------|---|

Fino al 30 novembre 2003.

A conti fatti, conviene Terracan.

Hyundai Terracan motore 2.9 CRDi da 150 CV.

HYUNDAI

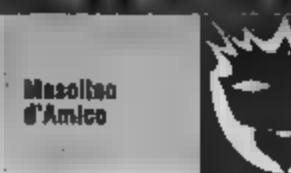
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano. Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per loro disponibili in rete, valide fino al 30 novembre 2003. Dettagli presso i Concessionari.

Consumi ciclo combinato: da 8,6 a 9,8 (litri x 100 km). Emissioni CO₂: da 180 a 260 g/km.

TELEVISIONE

Il monologo di Gnocchi



surreale, bonario
mai volgare, spiazzato
persino parte del pubblico

Ah, quegli occhi preoccupati

Si intitola La constatazione amichevole nel tamponamento tra mietitrici l'ultimo monologo di Gene Gnocchi scritto con Francesco Freyria, diretto da Gérard Livon e attualmente all'Ambr Jovinelli di Roma; ma naturalmente non si parla né di mietitrici, né tempo di tamponamento. La chiacchierata, della durata di circa 80', si presenta invece come la commemorazione, condotta da un imbonitore piuttosto nervoso, di tale generale Amedeo Limona già del Cis viaggiare informati. Il generale per vittima è un curioso incidente quattro anni or sono, e la viene celebrata ogni dodici mesi a cura assicurativa Pegasus, di cui il suocero cerimoniere, tale Balthazar Guarducci, marito della figlia del predetto defunto generale, è dipendente. La serata si annuncia però un po' tesa dall'inizio, perché altri oratori sono assenti; delle apparecchiature non sembrano funzionare; e dalle quinte la moglie del Guarducci sprona implacabile, anche schiaffeggiandolo, il marito, che rifiutando ad assumersi tutto il peso dell'operazione si chiede soccorsi invano e, chissà perché, è francese. Pur nell'evidente infelicità, il Guarducci fa comunque del suo meglio, tentando di commemorare il generale dimenticandosi ogni tanto di promettere questa o quella offerta della sua ditta, per la quale lavora nel ramo grandine. Parlando del generale, ogni tanto s'incrina, rimane nel tema quando descrive le tappe precedenti della manifestazione, magari commuovendosi nel rievocare la morte di uno spettatore, avvenuta durante l'ultima,

malgrado il soccorso prestato dall'illustratore ospite Veronesi. Motivo di ferocezza del Guarducci è comunque il ricordo di come con il pubblico si siano raccolti svariati milioni di euro per provvedere al mantenimento di certi adottati a distanza dalla coppia Benetton-Deborah Compagnoni: bisognava garantire orfanelli un tenore di vita all'altezza di quello dei loro benefattori. Come si sarà capito, sono discorsi strampalati, organizzati con qualche metodo e smocciolati come se fossero ordinari. L'amministrazione: il tenore è blandamente surrealista, e l'umorismo, bonario, non senza il gustoso impiego di qualche termine tolto dai gergetti della pubblicità o della nuova tecnologia. Gene Gnocchi consegna il tutto con molta classe, è un comico con la fronte aggrottata e gli occhi preoccupati, che gestisce la poco e non ride mai alle proprie battute - non un trascinatore, ma un commentatore somnolento, preciso e veloce quanto basta, con qualche raro scoppio di esasperazione, buffo perché inaspettato. Il suo materiale è divertente, ma se vogliamo dire la verità, alla lunga anche un po' monotono; ce n'era forse per un eccellente sketch di mezz'ora. La sua (di Gnocchi) assenza di volgarità è inoltre addirittura spiazzante in uno la cui reputazione è soprattutto televisiva, e non nei sentieri di asfalto che almeno una parte del pubblico richiamato dal rimando un tantino incerto su come prenderlo. Comunque, alla fine il successo è genuino e persino caloroso. Oggi ultima recita romana e inizio del giro.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI La tragedia degli immigrati a Terra! (Canale 5, alle 23,15) viaggio nell'Impero Romano (Utile, il piacere della scoperta, Raitre, alle 21), il Scorpione che fondò l'antico Egitto (Stargate, La7, alle 20,45), il traffico internazionale d'animali (Speciale Tg1, Raiuno, alle 22,45), un giorno nella vita di Jack Bauer, direttore di una squadra antiterrorismo della Cia (24, Rete 4, alle 21).

SCARABEI Cleopatra, regina d'Egitto, seduceva i suoi amanti tingendosi le labbra con scarabei color rosso carminio finemente triturati e mescolati a uova di formica (Alle falde del Kilimangiaro, Raitre, alle 14,30).

PIACIA è perché tra-



Lucia Ocone

qualcosa che va oltre la bellezza. Per colpire bisogna lasciare un'impressione (Manuela Arcuri) (Mai dire domenica, Italia 1, alle 20,30).

PREGHIERE

«Non è scritto nella parte sul Corano che l'uomo debba trascurarsi. L'Islam non impone di essere sporchi. Lavatevi di più. Tagliatevi la barba. Cambiatevi i vestiti. In partico-

lare, lavatevi i piedi. Alla preghiera venerdì c'è spesso cattivo odore nelle moschee. L'Islam non impone neppure di essere casti. Fate in modo che le donne vi amino» (Rafsanjani, discorso ai fedeli) (Nel dell'Islam, National Geographic channel, alle 21).

AMORI

Gerry Scotti fa sapere che è stato sposato per 20 anni, ha un bambino di 11 anni e

«tanti tipi di amori: «Ma non parlo della vita privata, l'ho mai fatto, né lo farò» (Chi vuol essere milionario? Canale 5, alle 20,40).

Lucia Ocone, in tale sintonia con la Giappone che a volte «mentre registriamo sono assalita da attacchi di riso e penso alle cose più tristi possibili per darvi un contegno» (Mai dire domenica).

I PROGRAMMI DEDICATI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
11.30 0.20 20.00 5.45 22.40	12.00 0.45 18.00 20.30	14.00 19.30 14.15 23.10 19.00 0.10	0.50 13.00 3.45 20.00 5.30	12.25	11.30 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e inchieste in cinque lingue Unomattina Sabato Domenica con Livia Azzariti, Sonia Grey e la partecipazione di Antonio Lubrano. Regia di Antonio Lubrano. Un programma di approfondimento dedicato alla salute, al benessere e alla medicina, con particolare attenzione ai problemi ambientali e alla qualità della vita 10.00 Linea Verde Orizzonti 10.30 A Immagine 10.55 Santa Messa 12.00 Recita dell'Angelus 12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura 14.00 Domenica in Varietà	6.00 Zibaldone... Cose a caso Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro 6.20 L'avvocato risponde In studio Nina Mammaita 6.30 Anima (R) 6.45 In Famiglia - Mattino 2 Varietà 10.05 Per grazia siete stati salvati 11.00 April'Al meglio di quello che vedrai 11.10 Joseph il tenore Telefilm 11.30 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà 13.25 Tg2 Motori 13.40 Meteoz 13.45 Quelli che... aspettano Varietà 14.55 Quelli che... il calcio Varietà 17.10 Stadio Sprint 18.05 Tg2 Dossier 18.50 Tg2 Eat Parade 19.05 The Sentinel Telefilm	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico 7.00 Andrea T 9.45 Tutto Totò - Totò a Napoli Film-tv (comm., 1967) Totò, Mario Castellani. Regia di Daniele D'Anza Atletica leggera: tona di Venezia 12.00 TeleCamere Salute con Anna Rosa. Regia di Fabrizio Borelli 12.35 La Madre dei poveri Pina Cataldo, Sciancalepore - Appuntamento al cinema 14.30 Alle falde del Kilimangiaro Varietà 16.00 Per un pugno di libri Giochi 18.55 Meteoz	6.00 Tg5 Prima Pagina - Meteo - Oroscopo - Traffico Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola La frontiera dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva programma cultura e spiritualità religiosa 9.20 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di informazione politica 9.50 Fuga dalla Casa Bianca Film 12.00 Ultime dal cielo Telefilm 13.35 Buona Domenica Varietà 18.15 Casa Vianello Telefilm con Vianello e Sandra Mondaini 18.45 Buona Domenica Varietà	7.00 Super partes 7.30 Cartoni animati Gli orsetti del cuore - David giorno amico mio - Draghi e draghi - Gladiators adaghi - Maglia gorilla - La pantera rosa - Papyrus e i misteri del Nilo - Maglia gorilla - Zoro - What a mess slump arale - L'incredibile 11.55 Prix Rubrica sportiva - Andrea De Adamich. Regia di Osvaldo Veri 13.00 Guida al Campionato Rubrica sportiva 13.45 Le ultime dai campi Rubrica sportiva Aggiornamenti dai campi di calcio 14.00 Power Rangers Film 16.00 Giasone e gli argonauti Film Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	6.00 Riridiamo 6.15 La grande vallata Telefilm "Levaso di Yamack" con B. Stanwyck, R. Long, P. Brock, L. Maj 7.10 Solaris, il mondo a 360° Documentari 8.10 Tg4 Rassegna stampa (R) 8.30 Murder call Telefilm 9.30 Anteprima La domenica del villaggio Varietà 10.00 10.45 La domenica del villaggio Varietà 11.40 La domenica del villaggio Varietà 12.30 Melaverde 14.00 24 - mezzanotte all'una/Dall'una a 2.00 Telefilm 15.35 La dove scende il fiume Film 17.35 Pianeta Mare 18.30 Perry Mason Telefilm 19.35 Perry Mason Telefilm

SERA

20.35 Rai Sport Notizie Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi 20.45 Il Maresciallo Rocca 4 Serie "Senza attenuanti" con Gigi Proietti, Veronica Pivetti. Regia di Giorgio Capitani 22.45 Speciale Tg1 con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Morici, Giuliana Lombardi 23.45 Oltremoda conduce Fernanda Lessa. Regia di Alberto Ferranti 0.35 Che tempo... con Guido Caroselli 0.40 Così è la vita... Sottovoce "Emi De Sica" con Gigi Marzullo 1.45-Ispezioni Callaghan: Il caso Scorpione 3.20 L'acqua... notte Film 4.50 Oman - Viaggio nella terra dell'incenso Doc	20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Fabrizio Maffei 21.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm "Volo di..." "Complicazioni" David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Laboyteaux 22.35 La Domenica Sportiva Rubrica sportiva con Giampiero Galeazzi, Franco Lauro 1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche 1.35 Meteoz 1.40 La vita segreta degli uomini Telefilm 2.00 Sportsnight Telefilm 2.25 La Piovra 8 Serie 3.15 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 3.30 Scanzonatissima 4.10 L'elefante a fiori gialli 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Orunque	20.00 Blob Videoframmenti 20.10 Che tempo che fa conduce: Fabio Fazio, Ilary Blasi, Francesco Pannofino. Regia di Enrico Rimoldi 21.00 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari "Lo splendore di Roma" di Piero Angela e Alberto Angela 23.20 Superstoria di Andrea Salento 0.20 TeleCamere Salute con Anna Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - Meteoz 0.50 Appuntamento al cinema 0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Blonde" blonde: teoria della "blonde" con i film Nei panni di una bimba (1991) Ellen Barkin, Jimmy Smits. Regia di Blake Edwards - Beclami stupido (1964) con Dean Martin, Kim Novak. Regia di Billy Wilder	20.40 Chi vuol essere milionario Gioco con Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovanni Dieci concorrenti sfidano se stessi e la fortuna per riuscire a conquistare il favoloso montepremio da 1 milione di Euro 23.15 Terral con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini 0.05 Nonsolomoda Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero 0.35 Corto 5 - Un atto di gentilezza Cortometraggio 0.45 Corto 5 - Colpo di Cortometraggio 1.25 Prima dell'alba Film (comm., 1995) Hawke, Julie Delpy. Regia di Richard Linklater. All'interno TgCom - Meteoz 3.15 Shopping by night Telefilm 4.15 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Una donna per Harry"	20.00 Rtv - Clip 20.30 Mai dire domenica Varietà satirica con la lappia's Band, Michele Forrester, Fabio De Luigi, Lucia Ocone. Regia di Massimo Fusco 21.30 La lene Show Varietà satirica condotto da Alessia Marcuzzi, Luca e Paolo. Regia di Alessandro Baricco 22.35 Controcanto Rubrica sportiva 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo 1.15 Fuori campo Rubrica sportiva 1.40 Shopping by night Telefilm 2.05 Drive - Prendetelo vivo Film (azione, 1996) con M. Dacascos, K. Hardison. Regia di S. Wang. All'interno: TgCom - Meteoz 3.50 Lucky Luke - Daisy Town Film-tv 5.25 Talk radio Varietà	21.00 24 Telefilm "Dalle 2.00 alle 3.00" - "Dalle 3.00 alle 4.00" - "Dalle 4.00 alle 5.00" - "Dalle 5.00 alle 6.00" - "Dalle 6.00 alle 7.00" - "Dalle 7.00 alle 8.00" - "Dalle 8.00 alle 9.00" - "Dalle 9.00 alle 10.00" - "Dalle 10.00 alle 11.00" - "Dalle 11.00 alle 12.00" - "Dalle 12.00 alle 13.00" - "Dalle 13.00 alle 14.00" - "Dalle 14.00 alle 15.00" - "Dalle 15.00 alle 16.00" - "Dalle 16.00 alle 17.00" - "Dalle 17.00 alle 18.00" - "Dalle 18.00 alle 19.00" - "Dalle 19.00 alle 20.00" - "Dalle 20.00 alle 21.00" - "Dalle 21.00 alle 22.00" - "Dalle 22.00 alle 23.00" - "Dalle 23.00 alle 24.00" - "Dalle 24.00 alle 25.00" - "Dalle 25.00 alle 26.00" - "Dalle 26.00 alle 27.00" - "Dalle 27.00 alle 28.00" - "Dalle 28.00 alle 29.00" - "Dalle 29.00 alle 30.00" - "Dalle 30.00 alle 31.00" - "Dalle 31.00 alle 32.00" - "Dalle 32.00 alle 33.00" - "Dalle 33.00 alle 34.00" - "Dalle 34.00 alle 35.00" - "Dalle 35.00 alle 36.00" - "Dalle 36.00 alle 37.00" - "Dalle 37.00 alle 38.00" - "Dalle 38.00 alle 39.00" - "Dalle 39.00 alle 40.00" - "Dalle 40.00 alle 41.00" - "Dalle 41.00 alle 42.00" - "Dalle 42.00 alle 43.00" - "Dalle 43.00 alle 44.00" - "Dalle 44.00 alle 45.00" - "Dalle 45.00 alle 46.00" - "Dalle 46.00 alle 47.00" - "Dalle 47.00 alle 48.00" - "Dalle 48.00 alle 49.00" - "Dalle 49.00 alle 50.00" - "Dalle 50.00 alle 51.00" - "Dalle 51.00 alle 52.00" - "Dalle 52.00 alle 53.00" - "Dalle 53.00 alle 54.00" - "Dalle 54.00 alle 55.00" - "Dalle 55.00 alle 56.00" - "Dalle 56.00 alle 57.00" - "Dalle 57.00 alle 58.00" - "Dalle 58.00 alle 59.00" - "Dalle 59.00 alle 60.00" - "Dalle 60.00 alle 61.00" - "Dalle 61.00 alle 62.00" - "Dalle 62.00 alle 63.00" - "Dalle 63.00 alle 64.00" - "Dalle 64.00 alle 65.00" - "Dalle 65.00 alle 66.00" - "Dalle 66.00 alle 67.00" - "Dalle 67.00 alle 68.00" - "Dalle 68.00 alle 69.00" - "Dalle 69.00 alle 70.00" - "Dalle 70.00 alle 71.00" - "Dalle 71.00 alle 72.00" - "Dalle 72.00 alle 73.00" - "Dalle 73.00 alle 74.00" - "Dalle 74.00 alle 75.00" - "Dalle 75.00 alle 76.00" - "Dalle 76.00 alle 77.00" - "Dalle 77.00 alle 78.00" - "Dalle 78.00 alle 79.00" - "Dalle 79.00 alle 80.00" - "Dalle 80.00 alle 81.00" - "Dalle 81.00 alle 82.00" - "Dalle 82.00 alle 83.00" - "Dalle 83.00 alle 84.00" - "Dalle 84.00 alle 85.00" - "Dalle 85.00 alle 86.00" - "Dalle 86.00 alle 87.00" - "Dalle 87.00 alle 88.00" - "Dalle 88.00 alle 89.00" - "Dalle 89.00 alle 90.00" - "Dalle 90.00 alle 91.00" - "Dalle 91.00 alle 92.00" - "Dalle 92.00 alle 93.00" - "Dalle 93.00 alle 94.00" - "Dalle 94.00 alle 95.00" - "Dalle 95.00 alle 96.00" - "Dalle 96.00 alle 97.00" - "Dalle 97.00 alle 98.00" - "Dalle 98.00 alle 99.00" - "Dalle 99.00 alle 100.00" - "Dalle 100.00 alle 101.00" - "Dalle 101.00 alle 102.00" - "Dalle 102.00 alle 103.00" - "Dalle 103.00 alle 104.00" - "Dalle 104.00 alle 105.00" - "Dalle 105.00 alle 106.00" - "Dalle 106.00 alle 107.00" - "Dalle 107.00 alle 108.00" - "Dalle 108.00 alle 109.00" - "Dalle 109.00 alle 110.00" - "Dalle 110.00 alle 111.00" - "Dalle 111.00 alle 112.00" - "Dalle 112.00 alle 113.00" - "Dalle 113.00 alle 114.00" - "Dalle 114.00 alle 115.00" - "Dalle 115.00 alle 116.00" - "Dalle 116.00 alle 117.00" - "Dalle 117.00 alle 118.00" - "Dalle 118.00 alle 119.00" - "Dalle 119.00 alle 120.00" - "Dalle 120.00 alle 121.00" - "Dalle 121.00 alle 122.00" - "Dalle 122.00 alle 123.00" - "Dalle 123.00 alle 124.00" - "Dalle 124.00 alle 125.00" - "Dalle 125.00 alle 126.00" - "Dalle 126.00 alle 127.00" - "Dalle 127.00 alle 128.00" - "Dalle 128.00 alle 129.00" - "Dalle 129.00 alle 130.00" - "Dalle 130.00 alle 131.00" - "Dalle 131.00 alle 132.00" - "Dalle 132.00 alle 133.00" - "Dalle 133.00 alle 134.00" - "Dalle 134.00 alle 135.00" - "Dalle 135.00 alle 136.00" - "Dalle 136.00 alle 137.00" - "Dalle 137.00 alle 138.00" - "Dalle 138.00 alle 139.00" - "Dalle 139.00 alle 140.00" - "Dalle 140.00 alle 141.00" - "Dalle 141.00 alle 142.00" - "Dalle 142.00 alle 143.00" - "Dalle 143.00 alle 144.00" - "Dalle 144.00 alle 145.00" - "Dalle 145.00 alle 146.00" - "Dalle 146.00 alle 147.00" - "Dalle 147.00 alle 148.00" - "Dalle 148.00 alle 149.00" - "Dalle 149.00 alle 150.00" - "Dalle 150.00 alle 151.00" - "Dalle 151.00 alle 152.00" - "Dalle 152.00 alle 153.00" - "Dalle 153.00 alle 154.00" - "Dalle 154.00 alle 155.00" - "Dalle 155.00 alle 156.00" - "Dalle 156.00 alle 157.00" - "Dalle 157.00 alle 158.00" - "Dalle 158.00 alle 159.00" - "Dalle 159.00 alle 160.00" - "Dalle 160.00 alle 161.00" - "Dalle 161.00 alle 162.00" - "Dalle 162.00 alle 163.00" - "Dalle 163.00 alle 164.00" - "Dalle 164.00 alle 165.00" - "Dalle 165.00 alle 166.00" - "Dalle 166.00 alle 167.00" - "Dalle 167.00 alle 168.00" - "Dalle 168.00 alle 169.00" - "Dalle 169.00 alle 170.00" - "Dalle 170.00 alle 171.00" - "Dalle 171.00 alle 172.00" - "Dalle 172.00 alle 173.00" - "Dalle 173.00 alle 174.00" - "Dalle 174.00 alle 175.00" - "Dalle 175.00 alle 176.00" - "Dalle 176.00 alle 177.00" - "Dalle 177.00 alle 178.00" - "Dalle 178.00 alle 179.00" - "Dalle 179.00 alle 180.00" - "Dalle 180.00 alle 181.00" - "Dalle 181.00 alle 182.00" - "Dalle 182.00 alle 183.00" - "Dalle 183.00 alle 184.00" - "Dalle 184.00 alle 185.00" - "Dalle 185.00 alle 186.00" - "Dalle 186.00 alle 187.00" - "Dalle 187.00 alle 188.00" - "Dalle 188.00 alle 189.00" - "Dalle 189.00 alle 190.00" - "Dalle 190.00 alle 191.00" - "Dalle 191.00 alle 192.00" - "Dalle 192.00 alle 193.00" - "Dalle 193.00 alle 194.00" - "Dalle 194.00 alle 195.00" - "Dalle 195.00 alle 196.00" - "Dalle 196.00 alle 197.00" - "Dalle 197.00 alle 198.00" - "Dalle 198.00 alle 199.00" - "Dalle 199.00 alle 200.00" - "Dalle 200.00 alle 201.00" - "Dalle 201.00 alle 202.00" - "Dalle 202.00 alle 203.00" - "Dalle 203.00 alle 204.00" - "Dalle 204.00 alle 205.00" - "Dalle 205.00 alle 206.00" - "Dalle 206.00 alle 207.00" - "Dalle 207.00 alle 208.00" - "Dalle 208.00 alle 209.00" - "Dalle 209.00 alle 210.00" - "Dalle 210.00 alle 211.00" - "Dalle 211.00 alle 212.00" - "Dalle 212.00 alle 213.00" - "Dalle 213.00 alle 214.00" - "Dalle 214.00 alle 215.00" - "Dalle 215.00 alle 216.00" - "Dalle 216.00 alle 217.00" - "Dalle 217.00 alle 218.00" - "Dalle 218.00 alle 219.00" - "Dalle 219.00 alle 220.00" - "Dalle 220.00 alle 221.00" - "Dalle 221.00 alle 222.00" - "Dalle 222.00 alle 223.00" - "Dalle 223.00 alle 224.00" - "Dalle 224.00 alle 225.00" - "Dalle 225.00 alle 226.00" - "Dalle 226.00 alle 227.00" - "Dalle 227.00 alle 228.00" - "Dalle 228.00 alle 229.00" - "Dalle 229.00 alle 230.00" - "Dalle 230.00 alle 231.00" - "Dalle 231.00 alle 232.00" - "Dalle 232.00 alle 233.00" - "Dalle 233.00 alle 234.00" - "Dalle 234.00 alle 235.00" - "Dalle 235.00 alle 236.00" - "Dalle 236.00 alle 237.00" - "Dalle 237.00 alle 238.00" - "Dalle 238.00 alle 239.00" - "Dalle 239.00 alle 240.00" - "Dalle 240.00 alle 241.00" - "Dalle 241.00 alle 242.00" - "Dalle 242.00 alle 243.00" - "Dalle 243.00 alle 244.00" - "Dalle 244.00 alle 245.00" - "Dalle 245.00 alle 246.00" - "Dalle 246.00 alle 247.00" - "Dalle 247.00 alle 248.00" - "Dalle 248.00 alle 249.00" - "Dalle 249.00 alle 250.00" - "Dalle 250.00 alle 251.00" - "Dalle 251.00 alle 252.00" - "Dalle 252.00 alle 253.00" - "Dalle 253.00 alle 254.00" - "Dalle 254.00 alle 255.00" - "Dalle 255.00 alle 256.00" - "Dalle 256.00 alle 257.00" - "Dalle 257.00 alle 258.00" - "Dalle 258.00 alle 259.00" - "Dalle 259.00 alle 260.00" - "Dalle 260.00 alle 261.00" - "Dalle 261.00 alle 262.00" - "Dalle 262.00 alle 263.00" - "Dalle 263.00 alle 264.00" - "Dalle 264.00 alle 265.00" - "Dalle 265.00 alle 266.00" - "Dalle 266.00 alle 267.00" - "Dalle 267.00 alle 268.00" - "Dalle 268.00 alle 269.00" - "Dalle 269.00 alle 270.00" - "Dalle 270.00 alle 271.00" - "Dalle 271.00 alle 272.00" - "Dalle 272.00 alle 273.00" - "Dalle 273.00 alle 274.00" - "Dalle 274.00 alle 275.00" - "Dalle 275.00 alle 276.00" - "Dalle 276.00 alle 277.00" - "Dalle 277.00 alle 278.00" - "Dalle 278.00 alle 279.00" - "Dalle 279.00 alle 280.00" - "Dalle 280.00 alle 281.00" - "Dalle 281.00 alle 282.00" - "Dalle 282.00 alle 283.00" - "Dalle 283.00 alle 284.00" - "Dalle 284.00 alle 285.00" - "Dalle 285.00 alle 286.00" - "Dalle 286.00 alle 287.00" - "Dalle 287.00 alle 288.00" - "Dalle 288.00 alle 289.00" - "Dalle 289.00 alle 290.00" - "Dalle 290.00 alle 291.00" - "Dalle 291.00 alle 292.00" - "Dalle 292.00 alle 293.00" - "Dalle 293.00 alle 294.00" - "Dalle 294.00 alle 295.00" - "Dalle 295.00 alle 296.00" - "Dalle 296.00 alle 297.00" - "Dalle 297.00 alle 298.00" - "Dalle 298.00 alle 299.00" - "Dalle 299.00 alle 300.00" - "Dalle 300.00 alle 301.00" - "Dalle 301.00 alle 302.00" - "Dalle 302.00 alle 303.00" - "Dalle 303.00 alle 304.00" - "Dalle 304.00 alle 305.00" - "Dalle 305.00 alle 306.00" - "Dalle 306.00 alle 307.00" - "Dalle 307.00 alle 308.00" - "Dalle 308.00 alle 309.00" - "Dalle 309.00 alle 310.00" - "Dalle 310.00 alle 311.00" - "Dalle 311.00 alle 312.00" - "Dalle 312.00 alle 313.00" - "Dalle 313.00 alle 314.00" - "Dalle 314.00 alle 315.00" - "Dalle 315.00 alle 316.00" - "Dalle 316.00 alle 317.00" - "Dalle 317.00 alle 318.00" - "Dalle 318.00 alle 319.00" - "Dalle 319.00 alle 320.00" - "Dalle 320.00 alle 321.00" - "Dalle 321.00 alle 322.00" - "Dalle 322.00 alle 323.00" - "Dalle 323.00 alle 324.00" - "Dalle 324.00 alle 325.00" - "Dalle 325.00 alle 326.00" - "Dalle 326.00 alle 327.00" - "Dalle 327.00 alle 328.00" - "Dalle 328.00 alle 329.00" - "Dalle 329.00 alle 330.00" - "Dalle 330.00 alle 331.00" - "Dalle 331.00 alle 332.00" - "Dalle 332.00 alle 333.00" - "Dalle 333.00 alle 334.00" - "Dalle 334.00 alle 335.00" - "Dalle 335.00 alle 336.00" - "Dalle 336.00 alle 337.00" - "Dalle 337.00 alle 338.00" - "Dalle 338.00 alle 339.00" - "Dalle 339.00 alle 340.00" - "Dalle 340.00 alle 341.00" - "Dalle 341.00 alle 342.00" - "Dalle 342.00 alle 343.00" - "Dalle 343.00 alle 344.00" - "Dalle 344.00 alle 345.00" - "Dalle 345.00 alle 346.00" - "Dalle 346.00 alle 347.00" - "Dalle 347.00 alle 348.00" - "Dalle 348.00 alle 349.00" - "Dalle 349.00 alle 350.00" - "Dalle 350.00 alle 351.00" - "Dalle 351.00 alle 352.00" - "Dalle 352.00 alle 353.00" - "Dalle 353.00 alle 354.00" - "Dalle 354.00 alle 355.00" - "Dalle 355.00 alle 356.00" - "Dalle 356.00 alle 357.00" - "Dalle 357.00 alle 358.00" - "Dalle 358.00 alle 359.00" - "Dalle 359.00 alle 360.00" - "Dalle 360.00 alle 361.00" - "Dalle 361.00 alle 362.00" - "Dalle 362.00 alle 363.00" - "Dalle 363.00 alle 364.00" - "Dalle 364.00 alle 365.00" - "Dalle 365.00 alle 366.00" - "Dalle 366.00 alle 367.00" - "Dalle 367.00 alle 368.00" - "Dalle 368.00 alle 369.00" - "Dalle 369.00 alle 370.00" - "Dalle 370.00 alle 371.00" - "Dalle 371.00 alle 372.00" - "Dalle 372.00 alle 373.00" - "Dalle 373.00 alle 374.00" - "Dalle 374.00 alle 375.00" - "Dalle 375.00 alle 376.00" - "Dalle 376.00 alle 377.00" - "Dalle 377.00 alle 378.00" - "Dalle 378.00 alle 379.00" - "Dalle 379.00 alle 380.00" - "Dalle 380.00 alle 381.00" - "Dalle 381.00 alle 382.00" - "Dalle 382.00 alle 383.00" - "Dalle 383.00 alle 384.00" - "Dalle 384.00 alle 385.00" - "Dalle 385.00 alle 386.00" - "Dalle 386.00 alle 387.00" - "Dalle 387.00 alle 388.00" - "Dalle 388.00 alle 389.00" - "Dalle 389.00 alle 390.00" - "Dalle 390.00 alle 391.00" - "Dalle 391.00 alle 392.00" - "Dalle 392.00 alle 393.00" - "Dalle 393.00 alle 394.00
---	--	---	--	--	--

Oggi Proietti è
IL MARESCIALLO

ROCCA 4

con Veronica Pivetti

*Nuove avventure, nuovi protagonisti, nuove storie.
 Formi il maresciallo più famoso d'Italia.*

REGIA DI NINO CAPITANI

PRODOTTO DA LAURA TOSCANO E FRANCO TAVOLLA
 CON LA COLLABORAZIONE DI TONY GOTTI E STEFANO DI GIACOMO

SEI FILM DA STASERA ALLE 20:45 Rai **Uno**

Le aziendali Rinaldi

FINO A
20.600 EURO



A1 1.4 - 75 CV
argento/ clima/ abs/ 8 bag/ antifurto/ cerchi lega
EURO 16.000 - **RISPARMIO 8.111**

A2 1.4 - TDI
blu metallizzato
EURO 18.200 - **RISPARMIO 4.000**

A2 1.4 TDI COMFORT
argento metallizzato/ clima/ abs/ 8 bag/ radio
EURO 18.200 - **RISPARMIO 3.200**

A2 1.4 - TDI
grigio metallizzato
EURO 17.400 - **RISPARMIO 4.700**

A2 1.6 FSI - TOP
argento/ clima/ abs/ 8 bag/ antifurto/ cerchi lega
EURO 17.400 - **RISPARMIO 5.350**

A3 1.6 TDI
nero metallizzato/ accessoriata
EURO 25.000 - **RISPARMIO 4.550**

A4 AVANT 2.5
blu met/ cerchi lega 16"/ modanature cromate
EURO 27.500 - **RISPARMIO 5.500**

A4 1.8 FSI
blu metallizzato/ volante sportivo/ radio concert
EURO 27.200 - **RISPARMIO 5.800**

A6 1.8 TDI QUATTRO
blu metallizzato/ pacchetto executive/ pacchetto sport
EURO 41.500 - **RISPARMIO 12.670**

TT ROADSTER 1.8T
argento metallizzato
EURO 31.500 - **RISPARMIO 4.750**



POLO 1.2 55CV "AIR" 5 PORTE
nero met/ clima/ abs/ 2 bag
EURO 10.700 - **RISPARMIO 1.111**

POLO 1.2 - 55 CV COMFORTLINE
bianco/ clima/ abs/ 4 air bag
EURO 10.300 - **RISPARMIO 1.111**

GOLF GTI TDI 150 CV PLUS 5
argento/ navigatore satellitare
EURO 23.600 - **RISPARMIO 4.585**

1.9 130 CV HIGHLINE 5 PORTE
metallizzato
EURO 19.800 - **RISPARMIO 5.500**

NEW BEETLE 2.0
grigio met/ caricatore CD
EURO 23.100 - **RISPARMIO 4.610**

BORA 1.6 HIGHLINE
nero metallizzato
EURO 15.500 - **RISPARMIO 3.111**

BORA 1.6 TDI
argento/ clima/ abs/ 8 bag/ antifurto/ cerchi lega
EURO 15.500 - **RISPARMIO 3.111**

TOURAN 1.6
blu metallizzato/ sette posti
EURO 20.000 - **RISPARMIO 4.750**

PASSAT 1.9 TDI 100
argento metallizzato
EURO 24.500 - **RISPARMIO 5.160**

PASSAT 1.9 TDI 100 COMFORTLINE
nero metallizzato/ clima/ abs/ 6 air bag/ radio
EURO 20.000 - **RISPARMIO 6.150**

PASSAT 4.0 4MOTION
argento metallizzato/ full optional
EURO 35.000 - **RISPARMIO 15.721**

PASSAT 3.2 V6
metallizzato/ letto solare/ navigatore+tv/ cerchi 18"
EURO 55.000 - **RISPARMIO 20.635**

TOUAREG 3.2
grigio metallizzato/ pelle/ cerchi lega 18"
EURO 55.000 - **RISPARMIO 7.050**



FABIA 1.2
blu/ climatizzatore/ doppio air bag
EURO 9.700 - **RISPARMIO 2.710**

FABIA 1.2 - 55 CV CLASSIC
verde metallizzato/ climatizzatore
EURO 8.850 - **RISPARMIO 2.710**

FABIA 1.2 - 12 V - 64 CV COMFORT
blu metallizzato/ climatizzatore
EURO 9.700 - **RISPARMIO 2.710**

FABIA 1.4 - 68 CV COMFORT
grigio metallizzato/ clima/ doppio air bag
EURO 9.500 - **RISPARMIO 9.300**

FABIA 1.4 - 101 CV COMFORT
azzurro metallizzato/ clima/ doppio air bag
EURO 10.500 - **RISPARMIO 2.950**

FABIA 1.9 - 101 CV COMFORT
metallizzato/ climatizzatore/ 2 air bag
EURO 10.900 - **RISPARMIO 2.910**

FABIA 1.9 - SDI
verde metallizzato/ climatizzatore/ 2 air bag
EURO 10.000 - **RISPARMIO 2.950**

FABIA 1.9 - SDI CLASSIC
argento metallizzato/ climatizzatore/ 2 air bag
EURO 11.300 - **RISPARMIO 2.950**

FABIA WAGON 1.2 12V 64 CV CLASSIC
grigio metallizzato/ climatizzatore/ 2 air bag
EURO 10.150 - **RISPARMIO 2.830**

FABIA WAGON 1.2 - 12V - 64 CV COMFORT
grigio metallizzato/ climatizzatore/ 2 air bag
EURO 10.150 - **RISPARMIO 2.500**

FABIA WAGON 1.4 16V 101 CV COMFORT
verde metallizzato/ clima/ abs/ doppio air bag
EURO 10.200 - **RISPARMIO 2.500**

FABIA WAGON 1.9
grigio metallizzato/ clima/ mancorrenti
EURO 11.500 - **RISPARMIO 3.100**

OCTAVIA RS 1.8T 180CV
grigio met/ navigatore satellitare
EURO 14.000 - **RISPARMIO 10.500**

OCTAVIA 1.6
verde metallizzato/ clima/ 2 air bag
EURO 13.400 - **RISPARMIO 4.400**

OCTAVIA 1.9 TDI - 130CV
grigio met/ clima/ abs/ 4 air bag/ sensori/ cerchi lega
EURO 18.000 - **RISPARMIO 5.050**

OCTAVIA WAGON 1.9 TDI 110 CV
verde metallizzato
EURO 18.000 - **RISPARMIO 4.100**

SUPERB 2.0 COMFORT
argento metallizzato/ cerchi lega 17"
EURO 18.350 - **RISPARMIO 5.050**

SUPERB 2.5 TDI
argento metallizzato/ cerchi lega 17"
EURO 23.700 - **RISPARMIO 6.700**

SUPERB 2.8 V6
nero metallizzato/ interni pelle beige
EURO 24.500 - **RISPARMIO 7.410**



Veicoli Commerciali

TRANSPORTER 1.9 TDI 105 CV
bianco/ accessoriato
EURO 18.000 - **RISPARMIO 3.470 + IVA**

TRANSPORTER 2.5 TDI 14 Q.L.I.
ribaltabile
EURO 18.000 + IVA - **RISPARMIO 3.470 + IVA**

CADDY 1.9
bianco
EURO 9.800 + IVA - **RISPARMIO 1.600 + IVA**

FURGONE 2.5 TDI
climatizzatore
EURO 19.000 + IVA - **RISPARMIO 4.527 + IVA**

RINALDI

Rinaldi S.p.A.
Concessionaria
per Torino e provincia
Divisione vetture



www.rinaldispa.it

Torino (Italy):
c.so Francia, 262
011.717.61.11
c.so Marche, 74
011.779.66.11

Susa (Torino):
Loc. Tradueriv 15/5
0122.623.108



Certificazione di qualità ISO 9001:2000

10,40 Atletica. Maratona di Venezia Raitre
10,45 Fondo. Coppa del Mondo Eurosport
11,55 Grand Prix Italia 1
14,55 Quelli che...il calcio Raidue
17,10 Stadio 2 Sprint Raidue

18,10 90° Minuto Raidue
20,00 Domenica Sprint Raidue
20,30 Calcio. Serie A: Inter-Roma Sky Sport 1,
22,35 La Domenica Sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1



Fondo, Meazza vince lo sprint

DÜSSELDORF. Gabriella Paruzzi (foto) ha vinto a Düsseldorf la gara sprint che ha aperto la Coppa del mondo femminile ■ sci di fondo. L'azzurra ha preceduto ■ russe Alena Sidko e Evgenia Hahina. Nella prova maschile, successo dello svedese Peter Larsson che ha battuto ■ ceco Martin Koukal, campione mondiale della 50 km, e il connazionale Tobias Fredriksson, iridato proprio dello sprint.

L'ALLENATORE NON FA RIVOLUZIONI: «HO GIOCATORI INTELLIGENTI»

Un brivido a San Siro La nuova Inter di Zac all'esame della Roma

«Voglio dare un'impronta alla squadra e la tattica non è tutto»
Vieri nel mirino: tira aria di contestazione tra i tifosi nerazzurri

Marco Ansaldo

Inviato ad APPIANO GENTILE

«Mi sono convinto che ho a che fare con ragazzi intelligenti», ha detto Zaccheroni tra occhiate perplesse di chi lo stava ad ascoltare.

Intelligenti? Vista dalla parte dei tifosi, e sono tanti, che andranno a San Siro con voce e i drappi per contestare i giocatori dell'Inter contro la Roma, l'affermazione del nuovo allenatore è una pesante chiamata di responsabilità. Perché, se così lenti nel comprendere, i nerazzurri dovevano rimboccare le maniche per non sprofondare nel pozzo in cui si trovano: molti hanno tirato su a malapena le braccia, se lo permettono veline e soubrette, altri hanno finto di non capire che la barca di Cuper faceva acqua, assistendo al naufragio. L'ex tecnico argentino, al giro degli ultrà, ora passa un San Siro assai trafitto da frecce immeritate ed è una visione parziale: un allenatore che si inventa due soli modi di giocare, il lunghissimo per Vieri oppure i cinquanta metri di discesa di Javier Zanetti, dovrebbe restituire i soldi dell'ingaggio, non arricchirsi per altri due anni alle spalle di Moratti. Ma, senza l'indulgo, i giocatori e i dirigenti questa sera resteranno nudi. Qui si parla della loro nobiltà, che abbiano.

La Pinetina non ha niente di diverso dai giorni di Cuper, a parte Zaccheroni e i suoi collaboratori. Il portavoce è quello che descriveva il pensiero dell'argentino e l'ha fatto fino alla cacciata, fedele agli ordini. C'è pure l'ex giocatore Branca che, con basette sottili e giacca dalle spalle strette, non mette insieme una frase più indicativa. «Be', ragazzi vado a pranzo», fondamentale per capire come i dirigenti ristrutturano la nuova Inter. Intanto il partito contro Moratti pulsa di linfa, lo vedrà anche stasera sugli spalti, ed è ingeneroso, perché bisognerebbe differenziare le pene tra chi è troppo fanciullamente innamorato del giocattolo e chi ne assorbe soltanto i denari.

L'impressione è che Zac non basti. Come non furono sufficienti gli allenatori dell'era morattiana, ciascuno convinto di avere ragazzi intelligenti e, alle spalle, una società modello. Lui, il romagnolo, riordinerà qualcosa nel caos di Cuper e sarà meglio, tuttavia è impotizzabile che si carichi l'Inter sulle spalle fino al trionfo, se l'Inter rimane tale e quale: se qualcuno continuerà ad essere «ipò intelligenti» e i clan godranno del buio di Moratti.

Si prevede che Vieri oggi sarà al centro della contestazione e Bobone confidato agli amici che si è rotto le scatole e maledizione al giorno in cui Moggi tentennò nel riprenderlo, perché quando lo fece Moratti gli chiese Trezeguet. Adesso è difficile scappare dalla prigione dei troppi miliardi di ingaggio. Ma è anche difficile spogliarsi di privilegi e impunità che l'hanno accompagnato negli anni interisti, qualunque facesse, dicesse, pensasse. E così gli altri.

Rubiy Zaccheroni cercherà di riassetare il proprio cubo

senza la presunzione di riuscire al primo colpo e contro la squadra più in forma del momento. Non sarà la terza o la quarta a modificare il gioco e i risultati anche ieri alla Pinetina pareva fosse questione più importante, per cronisti che vedono il football come una partita calciballista, con gli omini infilati in una stecca e immobili. «Non potrà cambiare tipo di gioco ogni volta», ha spiegato Zaccheroni, «una mia impronta che correggerà a seconda delle avversarie, però dovremo essere elastici: io posso anche credere nella difesa a tre ma se ci attaccano a tre diventa una fesseria». La ricetta di rendere la squadra «corta, dinamica e aggressiva», la convinzione consegnata ai taccuini è ad un gruppo non inferiore alle avversarie per lo scudetto: chissà se lo pensa davvero oppure è un'altra interpretazione di comodo, come quando dice «sinceramente mi sono accorto che nell'Inter ci siano giocatori che tirano gli

altri da una parte e dall'altra», roba che lo candida al premio Omero per la sua cecità. Chiede giocatori «liberi di pensare sul campo», «non condizionati», neppure dai suggerimenti, perché mentre pensano a cose vorrei io, avversari portano via la palla.

Certo, se in quattro giorni e con pochi aggiustamenti, come Cocco e Recoba (che pure hanno giocato Cuper partite vergognose), la tendenza battendo la Roma migliore di quando vinse lo scudetto sarebbe la riprova del valore di tecnico e la sconfessione di quella frase: «ho a che fare con ragazzi intelligenti». Gli intelligenti si sarebbero mossi prima. Bisognerebbe pazientare. «C'è dell'angoscia», dice Zac dell'esordio, «non ho neppure la necessaria del gruppo dal punto di vista nervoso e psicologico». Non è cosa da pochi giorni. Anche se gli umori astiosi dell'ambiente possono cambiarli solo noi, ammette. Immaginando San Siro questa sera, il tempo stringe.



Christian Vieri deluso: deve riconciliare se stesso e la squadra con i tifosi

Capello nervoso in cattedra

«Avevo studiato Cuper, devo rivedere tutto»

Piero Marini
ROMA

Juve in casa contro la Brescia, Milan a Genova e la Samp. Capello probabilmente brontola le volte che ci voleva questa trasferta al Meazza e ancora meno gli piace il debutto di Zaccheroni sulla panchina nerazzurra. Perché il pareggio sarebbe segno di continuità, ma servono i tre punti per il morale, la convinzione e soprattutto per evitare che la Juve, almeno, si allontani all'orizzonte. Ed

infine c'è la caviglia gonfia di Chivu, sempre decisivo in questo campionato per la difesa giallorossa.

Dice il tecnico giallorosso: «L'Inter è una grande squadra, lotta per lo scudetto, e con il cambio di allenatore mi aspetto una reazione. Avevo studiato l'Inter di Cuper, adesso le videocassette degli incontri ve lo posso regalare. Non mi servono a nulla, dovrò stare più attento alla panchina perché chissà chi manderà il campo Zaccheroni. Può scegliere, ha tutti a disposi-

zione. Chivu, viene con noi a Milano, non lo forzerò. Se recuperi per forza un giocatore, poi rischi di perderlo per 3 partite».

La Roma del Meazza dipende da Chivu. Se recupera c'è la piccola possibilità di vedere il tridente, magari con Carew. Anche se l'undici che ha dominato il Parma è quello che ha riscuote più consensi. Ancora fuori causa Panucci, se Chivu si arrende giocherà Delfino, ma un'ipotesi che i tifosi romanisti non vogliono prendere in considerazione. La Roma non vince

al Meazza da anni, a Capello è andata bene neanche ai tempi rossoneri. Conforta il 5-1 nel derby che costò la panchina a Zaccheroni. E Cassano promette nuovi prodigi: «mi punirò ancora». Quattro anni fa, diciassette anni segnò un eurogol, prima in A con la maglia del Bari. «I tabù», dice Capello, «si possono superare. Andiamo con lo spirito giusto. La verità è che a Milano abbiamo disputato buone gare raccogliendo poco».

Partita particolare anche per Emerson. Zaccheroni lo avrebbe voluto milanista, qualche anno fa. Lo vorrebbe in nerazzurro adesso. «All'epoca mi arrivarono segnali», dice il brasiliano, «ma ero già della Roma». Su Emerson impazzisce il calciomercato, molti lo danno in partenza a gennaio: Chelsea o, appunto, Inter. Ma Sensi nega.

LE CIFRE DELLA SFIDA

- 4 Le vittorie di Fabio Capello in 20 confronti in A con i nerazzurri, 10 i pareggi e 6 le sconfitte. A San Siro su 4 match tre sconfitte e un pareggio.
- 9 Le reti di Peppino Meazza (Inter), goleador della sfida. Precede Altobelli (Inter) a 8, il terzo posto il giallorosso Pruzzo con 6 reti. Dei giocatori in attività il primo è Vieri a quota 3.
- 13 I precedenti di Zaccheroni contro la Roma, guida di Udinese, Milan e Lazio. Bilancio attivo: 6 vittorie, 1 pareggi e 4 sconfitte.
- 40 I successi dell'Inter in 70 sfide a Milano contro la Roma che ha vinto 10 volte e pareggiato 20.
- 199 Le reti di Inter-Roma, 135 dei nerazzurri, 64 della Roma

(a cura di Massimo Fiandrino)

IL PUNTO

Più che il modulo conta la personalità (e occhio alla cabala)

Roberto Secantini

Il turno settimanale Champions League ha spaccato la coppia di testa, Juventus vittoriosa e spumeggiante, Milan sconfitto e costipato. Tocca alla settimana di campionato verificare l'entità dello straparo. La squadra di Lippi il Brescia di Roberto Baggio, il Milan di scena a Marassi, ospite della Sampdoria. Il Brescia vive di accessi, terzo attacco (12 gol) e terza ultima difesa (15). Sulla carta, il pronostico gonfia le vele dei bianconeri. La matricola di Novellino ha un impianto robusto, pedine cruciali nelle posizioni chiave: Volpi in regia, Barzani al fronte e, appena può, alza il ritmo. Ma come oggi dovrà farlo per confondere i palleggiatori milanesi. Lippi ha ricavato il massimo dal turn. Ancelotti, viceversa, vi ha fatto ricorso in modica quantità, pagandone il fio al cospetto del Bruges Tamasson avvicenda Inzaghi, e la griffa, questa volta, privilegia Rui Costa. Lo 0-0 di Vigo e il ko di mercoledì consegnano il Milan a routine.

Il club, naturalmente, è Inter-Roma. Lo sarebbe comunque l'esonero di Cuper e il battesimo di Zaccheroni accentuano il diabolico fascino. Quando ereditò la Lazio da Zoff, il prode Zac debuttò proprio a San Siro, contro il Milan. Perse 2-0 e lasciò sul campo, infortunati, quattro titolari: Favalli, Nesta, Crespo, Dino Baggio. Allora l'Inter da merco-

ledi, la Roma di Capello è l'avversario peggiore che potesse capitare. Dicono che abbia trovato Cuper. Povero Cuper, gli hanno scritto di tutto, tranne che mangiava i bambini, un vuoto che, immagino, sarà presto colmato. E i giocatori? Vittime innocenti di un brutto, ma sì. Se tanto non dà tanto, d'ora in poi si mangeranno tutti: altrimenti, saranno i tifosi, a dieta da anni, a mangiarsi. La cabala ammonisce che la Roma non batte l'Inter in trasferta dall'11 settembre 1994; che Capello, da romanista, non ha mai vinto al Meazza; che Toti è alla guida del primo tentativo.

Zac è orientato a subito il 3-4-3: al di là di questo modulo saranno fondamentali l'atteggiamento e la personalità. È qui che Cuper ha fallito. Molto dipenderà dalla fiducia di Moratti: lo spogliatoio ha già l'orecchio teso. La Roma ha dato spettacolo il Parma. De Rossi è l'ultima frontiera: centrocampista totale, dai piedi intelligenti. Toti e Cassano danzano fra le linee, sottraendo preziosi riferimenti ai giudici che dovrebbero valutare le pivotte. Montella è rientrato nei ranghi e Chivu, acciaccato, tiene in ostaggio l'assetto. I risultati pomeridiani potrebbero condizionare la strategia giallorossa. C'è poi la variabile Recoba. La Roma è l'unica Grande che riesce a stimolare il pigro talento. La scorsa stagione finì 3-3 (da 3-1), e l'uruguaiano dipinse un gol alla Maradona. La stangata di Mosca e il nandrolone di Kallon hanno agito la vigilia. La Roma sembra di un altro pianeta. Sembra, Zac è un romagnolo scaltro che il 5 maggio del 2002 occupava la panchina della Lazio. Nessuno ha dimenticato mai, per adesso, Cuper è il coperchio che sigilla tutte le pentole.

I BIANCONERI IL BRESCIA TENTANO IL HE



Baggio vuole frenare la corsa Juve

TORINO. Roberto Baggio non ha dimenticato la Juve e la Juve non ha dimenticato lui: 5 stagioni in bianconero coronate da uno scudetto, Coppa Uefa e Coppa Italia. Un buon bottino ma ridotto se paragonato alle qualità immense di un giocatore che a Torino non è riuscito a scaldare sino in fondo il cuore. Il Codino nelle cinque volte che ha incontrato da avversario la Juve ha tirato fuori dal cilindro della sua sapienza calcistica altrettante prodezze: «Mi piacerebbe essere il migliore in campo contro i bianconeri, così come lo sono stato contro l'Inter l'unica dichiarazione, preagonistica, baggiana. Non è mai stato un giocatore di molte parole, del resto. Lippi che cerca di proseguire la storia positiva in campionato (5 vittorie e un pareggio) concede ancora una settimana di recupero a Legrottaglie (pubalgia), affidando la difesa alla vecchia guardia (Ferrara e Iuliano). Unico insostituibile Zambrotta, su cui Lippi scherza: «Ha molte energie perché prima di giocare passa a fare rifornimento di benzina alla Tamol (sponsor juventino, ndr)».

A PAGINA 30

FINISCE 2-2 CON IL NAPOLI A CAMPOBASSO



Al Tar basta il tifoso Mancino

CAMPBASSO. Un tifoso unico, nel vero senso della parola. Oltre a lui non ce n'erano altri allo stadio «Nuovo Romagnolo» l'incontro Napoli-Torino, undicesimo turno di serie B. Nicola Mancino, presidente del Senato e tifoso granata doc, ha assistito solo sugli spalti deserti dell'impianto molisano al quarto match a porte chiuse del Napoli (sui cinque comminatagli dalla Caf per gli incidenti di Avellino). La partita è finita in pareggio (2-2), l'ennesimo per i biancazzurri sul neutro (Campobasso e il Taranto in trasferta per i granata (il precedente a Terni). Toro che si allontana dalla promozione scavalcato dal Livorno e dal Catania. A poco è servita la doppietta di Ferrante che è salito così a quota 101 in 8 e conquista la vetta della classifica marcatori (8 gol). Il punto ottenuto salva il Napoli e il coperchio che ha trovato il salvagente negli unici due attaccanti a disposizione, Dionigi e Max Vieri.

A PAGINA 31

GRUPPO AIRAUDO

Voi presentate



Pinerolo

Via Martiri del XXI

- Tre tipologie di appartamento
Mq 50 / 87 / 106
- Impianto video terrestre e satellitare
- Personalizzazione interni
- Box al piano interrato

- Due tipologie di appartamento
- Rifiniture di pregio
- Giardino privato
- Box piano interrato



Pinerolo

Via Sanotino

- Immobile uso uffici e negozi
- Teleriscaldamento e condizionamento
- Varie metrature
- Parcheggi e box interrato
- piani fuori terra



Pinerolo

C.so Torino

- Termo autonomi
- Varie tipologie di appartamento ■ partire da Mq 65
- Giardino privato ai piani terra
- Box piano interrato



Torre Pellice

Viale Dante

Esperienza, valore e responsabilità **SEMPRE**

Pensare, immaginare, costruire, rifinire, vendere, assistere. Costruire ■ casa, ■ immobile ■ un'operazione complessa che si rifletterà sul prodotto finito ■ quindi su di Voi; ■ Voi che acquisterete questo immobile, su Voi che vivrete in questo immobile, ■ voi che lavorerete in questo immobile.

Per questo ■ nato il Gruppo Airaud, perchè in ogni momento possiate avere al vostro fianco un professionista, una persona che sappia consigliarvi e aiutarvi nella vostra scelta.

In ogni momento.

Acquistiamo ■ edificabili in buone posizioni o interi stabili da ristrutturare. Acquisto diretto o con formula cambio camera. Contattateci, senza alcun impegno, per una valutazione gratuita.

GRUPPO AIRAUDO

Costruiamo il tuo mondo

Tel. 0121 393065

Cell. 335 1322052

corso Piave, 34 10064 Pinerolo (Torino)

e-mail: info@gruppoairaud.com

www.gruppoairaud.com

INSOLITA CONVOCAZIONE PER L'OLIMPICO CPE DECIDERÀ IL FUTURO DEL CLUB

Lazio, volantinaggio all'Olimpico per radunare i tifosi-azionisti

ROMA. La Lazio, per radunare i propri azionisti-tifosi in vista dell'assemblea del 19 novembre, distribuirà volantini agli ingressi dell'Olimpico. «Gentile azionista, poiché l'aumento di capitale è riservato ai dipendenti, la delibera dovrà essere assunta a maggioranza assoluta del capitale sociale. Pertanto il fondamentale che tutti gli azionisti garantiscano la loro presenza in assemblea al fine di raggiungere il quorum e permettere il completamento dell'accordo con i giocatori», firmato il presidente Ugo Longo. Il progetto-Baraldi richiede infatti un aumento di capitale, circa 25 milioni di euro, senza il quale l'intero piano tornerebbe in alto mare. Qualora non venisse raggiunto il quorum del 50,1%, salterebbe la conversione degli stipendi dei giocatori in azioni, come da accordo con la Lazio costretta a pagare ai calciatori 5 mensilità arretrate equivalenti a circa 30 milioni di euro.



Ugo Longo, presidente della Lazio

NUOVO DOPO IL CASO DEL NAZIONALE

Doping, calciatore positivo all'ecstasy Una «prima» assoluta in Inghilterra

LONDRA. Due calciatori che disputano uno dei campionati inglesi sono risultati positivi rispettivamente alla cocaina ed all'ecstasy (novità assoluta nello sport), dopo prelievi eseguiti nell'arco di tre mesi. Lo riferisce il sito internet della UK Sport, l'agenzia governativa inglese antidoping, senza però rendere i nomi dei giocatori, né quelli dei club in cui militano. Al 30 settembre hanno riguardato 272 calciatori delle prime cinque serie inglesi, compresa la Premiership. La UK Sport è l'organismo che nelle ultime settimane si è occupato dei casi del difensore del Manchester United e dello sprinter Dwain Chambers. Ora i due calciatori dovranno giustificare la loro positività con una memoria scritta.



Rio Ferdinand del Manchester United

LA JUVENTUS AFFRONTA IL BRESCIA PER CONTINUARE LA SERIE POSITIVA

Lippi: non guardo ai record ma alla mentalità vincente

«La squadra mi sta regalando grandi soddisfazioni per come interpreta le partite. Se perdessimo sarebbe solo bravura altrui»

Silvia Garbarino
TORINO

Sentendo parlare Lippi pare sempre a un autocostruzione o, con un termine più modaiolo, motivazionale. La parola sconfitta viene citata raramente e paragonata solo alla epalese bravura degli avversari: insomma la Juventus non può conoscere nel gergo quotidiano i termini flessione e normalità, benedite dal vocabolario la parola mediocre. I risultati di questa filosofia, fondamentale per i bianconeri di ieri e di oggi, sta regalando però in questo avvio di stagione risultati ancor più consistenti del passato: su sei partite di campionato, 5 vittorie e un pareggio.

Per Lippi c'è nulla di cui stupirsi. «Non siamo i soli ad aver ottenuto questi risultati, con noi a pari punti c'è anche il Milan. Se di nuovo si deve parlare, allora dico che la squadra mi sta regalando grandi soddisfazioni per come interpreta le partite. La nostra scommessa è provare a vincere sempre, non c'interessa il record in sé, quanto la mentalità che sta dietro a questo concetto. Sappiamo che è impossibile non cadere mai, ma dobbiamo avere in ogni gara la voglia di essere sempre al massimo delle nostre possibilità. Se dovessimo perdere il perché gli altri sono superiori a noi e non perché noi abbiamo sbagliato».

Nell'ottica lippiana ogni avversario è un drago a cinque teste, da affrontare a spada sguainata. Il Brescia di De Biasi è soprattutto di Baggio, un grande giocatore che non è mai rimpiazzato molto dai tifosi juventini, merita attenzione e rispetto quanto il Real Madrid. «Disputato una buonissima partita», l'Inter e possiedono un centrocampista che unisce sostanza a qualità con Di Biagio, Matuzalemi e Baccini. In attacco Baggio a parte, c'è Caracciolo, un giovane che sta dimostrando buone doti nella corsa e nei colpi di testa. Bisogna fare attenzione, ma nulla è scontato».

Dopo l'ultimo allenamento Lippi ha deciso di rimettere ancora le carte forse per verificare se

è possibile con qualunque asso realizzare un poker. Quindi ancora una settimana di stand-by per Legrottaglie e turnover classico invece per Tacchinardi. «Legrottaglie ha ripreso appieno ma preferisco che lavori ancora stand-by considerando che al momento nel suo ruolo ci sono Per Tacchinardi e discorsi differenti, benissimo lui sa che questo è il turnover che serve a recuperare forze e rigare da tutti. Eccetto Zambrotta, che al momento è l'unico senza sostituti naturali. Zambrotta ha molta energia, è utilissimo agli equilibri della squadra, quando sarà il momento anche lui si fermerà».

La squadra anti rondonelle pre-

vede perciò Thuram, Ferrara, Iuliano e Zambrotta in difesa, a centrocampo spazio a Maresca come regista contornato dallo stakanovista Appiah e da Davids, in attacco Miccoli che dopo la bella doppietta di Ancona dovrebbe riavere i galloni da titolare al fianco però di Trezeguet, mentre Di Vito sarebbe pronto ad entrare nella ripresa.

L'ultima battuta è però di Robi Baggio che prima di partire per Torino ha dichiarato: «Mi piacerebbe ricevere nuovamente il premio migliore in campo come contro l'Inter. Che voglia fare ancora bella figura, il Codino, era scontato e le parole lo confermano una volta di più».



Fabrizio Miccoli dopo la doppietta di Ancona è riconfermato titolare dell'attacco bianconero

ANCELOTTI FA TURNOVER: TEMO BAZZANI

Si blocca Inzaghi Nel Milan anti-Samp è l'ora di Rui Costa

Milano Sormani

MILANO

Il Milan si ributta in campionato e sfida la Sampdoria a Marassi per cancellare il ricordo della sconfitta interna di mercoledì in Champions con il Bruges e per rilanciare in vista dello scontro al vertice di sabato prossimo a Marassi con la Juventus. Ancelotti in extremis è costretto a rinunciare anche a Filippo Inzaghi, che ha dato forfait per il ricattizzarsi di una contrattura muscolare che già si era manifestata contro il Bruges. Il tecnico comunque non si spaventa e giudica la sconfitta di coppa un episodio: «Il Milan sta bene, fisicamente e psicologicamente - dice -. Saprà trasformare la sconfitta in positivo. Qualche errore di Bruges è stato fatto, nonostante una quantità di gioco buona, e da questi errori sapremo sicuramente ripartire. Il vero passo falso della stagione non è stato quello di mercoledì, ma il precedente con il Celtic Vigo, quando abbiamo solo pareggiato e giocato male. Per il match di sabato il tecnico è fiducioso: «Sono certo di superare la varifica con la Samp, avversario comunque facile, che gioca molto bene e ci concederà pochi spazi, proprio come il Bruges. Attenzione in particolare a Fabio Bazzani, il giocatore più pericoloso».



Tomasson (foto) rievoca Inzaghi

Non potendo ignorare le tante critiche che gli sono piovute addosso dopo il Bruges, in particolare sulle sue scelte tecniche e sul mancato turnover, Ancelotti aggiunge: «Quando è giusto farlo, lo so. So che tuttavia sono sempre legate allo stato di salute dei giocatori. Ogni settimana monitoriamo la condizione dei singoli, poi scelgo per il bene di ciascuno e per quello della squadra. Se in coppa hanno giocato gli stessi delle precedenti partite con Inter e Lazio perché la squadra aveva vinto, giocato bene e, soprattutto, era in forma fisicamente».

Oggi il Milan dovrà cambiare per forza qualche pedina: oltre all'assenza di Inzaghi, rilevato da Tomasson, c'è la novità del rientro a centrocampo di Rui Costa, che peraltro ha precisato di non aver mai scelto una maglia. A casa restano gli altri infortunati Kaladze e Ambrosini, cui faranno compagnia Rivaldo e Costacurta che lamentano lievi acciacchi muscolari. In panchina Seedorf e i terzini Cafu e Pancaro, che appaiono i più stanchi della compagnia, rilevati da Simic e Serginho. Intanto il capitano Paolo Maldini a Marassi taglierà un altro traguardo storico: con 719 presenze in maglia milanista uguaglierà il primato assoluto di Franco Baresi, in attesa di superarlo sabato a San Siro con la Juve.

Sul fronte doriano, Novellino teme il Milan: «Chiedo alla mia squadra di giocare in modo pratico, concreto e determinato. Affrontiamo una delle formazioni più forti del mondo, ma nulla ci vieta di sognare. Abbiamo le carte in regola per fare bene. I primi dieci minuti sono importantissimi. Voglio grinta e cuore. E chiedo aiuto ai tifosi: «Hanno una cultura del tifo splendida, spero che non smettano mai di sostenere».

SULL'1-1 ANNUNCIATA AI PUGLIESI UNA RETE PARSA REGOLARE

Taddei-Chiesa, il Siena vola Il Lecce: siamo perseguitati

SIENA

Il Siena conquista 3 punti e il Lecce sprofonda. Anche il pareggio ci sarebbe stato stretto commenta un deluso Delio Rossi, che comunque non vede in pericolo la propria panchina. Giuseppe Papadopulo ringrazia i suoi ragazzi: «Come sempre hanno continuato a lottare fino al termine. Ma sul risultato pesa un gol annullato al Lecce - apparso a molti regolare - quando si era ancora sull'1-1: dopo la beffa contro il Modena, per i pugliesi un altro boccone duro da digerire».

Il match si è infiammato subito. Al 9' testa di Bojinov che crossa per Chevantoni: l'uruguayano di sinistra mette dentro. Il vantaggio del Lecce dura poco, perché al 12' Taddei riapre i giochi raccogliendo al limite dell'area piccola un calcio d'angolo e mettendo dentro con uno spettacolare colpo di esterno destro. Chiesa ci prova poi al 29', Amelia resta immobile ma il pallone finisce di poco fuori. Al 45' è Flo a crossare per Chiesa, che però vuol fare tutto da solo e tira da troppo lontano e sopra la porta. Nella ripresa il Lecce si mostra più pungente: all'8' Chevantoni impegna Rossi che salva in angolo. Al 13' Flo sbaglia un gol già fatto, poi l'episodio dubbio al 26': Chevantoni calcia una punizione, Cassetti realizza ma l'arbitro annulla per un presunto fallo in mischia. E' dopo arriva il raddoppio senese: D'Aversa in contropiede lancia Chiesa, che di sinistro inasce sul primo palo.

SIENA

(4-4-2) 2

Rossi 6,5; Cirillo 6, Delio Carri 6, Milgiani 6, Foglio 6 (13' st Bononi 6), Taddei 7,5, D'Aversa 6,5, Arduo 6,5, Lazetic 6 (15' st Ventola 6), Chiesa 7 (34' st Menegazzo sv), Flo 6. All: Papadopulo 6.

Arbitro: Sacconi 5

Reti: pt 9' Chevantoni, 12' Taddei; st 31' Chiesa.

Ammoniti: Pianigelli, Taddei, Milgiani, Stovini, Delio Carri, Cirillo, Bononi.

Spettatori: 10.409 per un incasso di 163.537 euro (quota abbonati 8300 per 130.000 euro)

(s. gus.)

EMPOLI BATTUTO, DECISIVA UNA GIRATA DI AMAURI

Colpo del Chievo a ritmo di samba

EMPOLI

(4-3-3) 0

Bucci 6,5; Belleri 5,5, Criban 5,5 (36' pt Pratali 5), Lucchini 5,5, Cui 6, Buscè 6,5, Grella 6 (22' st Zanetti 5,5), Giampieretti 6,5, Rocchi 5,5, Carparelli 5,5 (22' st Cappellini 5,5), Di Natale 5,5. All: Perotti 6.

Arbitro: Ayroldi 6

Reti: st 15' Amauri

Ammoniti: Giampieretti, Lucchini, Zanchetta, D'Anna, Moro, Morone.

Spettatori: paganti 605 per un incasso di 13.193 euro; abbonati 3.277 una quota abbonati 53.455 euro.

(a. r.)

EMPOLI

(4-4-2) 1

Marchegiani 7, Morro 6, D'Anna 6, Sala 6, Lanna 6, Santana 6 (42' st Franceschini sv), Perrotta 6, Zanchetta 5,5 (11' st Morone 6), Semoli 6,5, Costa 5,5 (11' st Pellissier 6), Amauri 7. All: Del Neri 6,5.

INTER (3-4-3)	ROMA (3-4-1-2)	JUVENTUS (4-3-1-2)	BRESCIA (4-4-1-1)	BOLOGNA (3-4-2-1)	MODENA (4-4-1-1)
1 Toldo 2 Corbelli 23 Materazzi 17 Cammarata 4 Zanetti 13 Zanetti 25 Almerya 27 Coco 20 Vieri 22 Vieri 30 Kily Gonzalez	22 Zebina 19 Delfino 18 Mancini 14 Zanicchi 15 De Rossi 15 Almerya 27 Coco 20 Vieri 22 Vieri 30 Kily Gonzalez	1 Buffon 21 Terracciano 19 Zambrotta 19 Zambrotta 18 Appiah 14 Mancini 28 David 11 Estevao 11 Estevao 18 Cassiano 17 Trezeguet	11 Silja 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic 11 Perisic	1 Frey 2 Zaccardo 21 Ferrari 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro	1 Baituta 2 Cevoli 23 Cevoli 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari

CRA (4-4-2)	C18 (4-4-2)	C19 (4-4-2)	C20 (4-4-2)	C21 (4-4-2)	C22 (4-4-2)
1 Frey 2 Zaccardo 21 Ferrari 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro 14 Moro	1 Baituta 2 Cevoli 23 Cevoli 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari	1 Baituta 2 Cevoli 23 Cevoli 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari	1 Baituta 2 Cevoli 23 Cevoli 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari	1 Baituta 2 Cevoli 23 Cevoli 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari	1 Baituta 2 Cevoli 23 Cevoli 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari 14 Ungari

CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
1 Juventus 2 Roma 3 Lazio 4 Fiorentina 5 Inter 6 Milan 7 Bologna 8 Empoli 9 Fiorentina 10 Lazio 11 Fiorentina 12 Lazio 13 Fiorentina 14 Lazio 15 Fiorentina 16 Lazio 17 Fiorentina 18 Lazio 19 Fiorentina 20 Lazio	1 Juventus 2 Roma 3 Lazio 4 Fiorentina 5 Inter 6 Milan 7 Bologna 8 Empoli 9 Fiorentina 10 Lazio 11 Fiorentina 12 Lazio 13 Fiorentina 14 Lazio 15 Fiorentina 16 Lazio 17 Fiorentina 18 Lazio 19 Fiorentina 20 Lazio	1 Juventus 2 Roma 3 Lazio 4 Fiorentina 5 Inter 6 Milan 7 Bologna 8 Empoli 9 Fiorentina 10 Lazio 11 Fiorentina 12 Lazio 13 Fiorentina 14 Lazio 15 Fiorentina 16 Lazio 17 Fiorentina 18 Lazio 19 Fiorentina 20 Lazio	1 Juventus 2 Roma 3 Lazio 4 Fiorentina 5 Inter 6 Milan 7 Bologna 8 Empoli 9 Fiorentina 10 Lazio 11 Fiorentina 12 Lazio 13 Fiorentina 14 Lazio 15 Fiorentina 16 Lazio 17 Fiorentina 18 Lazio 19 Fiorentina 20 Lazio	1 Juventus 2 Roma 3 Lazio 4 Fiorentina 5 Inter 6 Milan 7 Bologna 8 Empoli 9 Fiorentina 10 Lazio 11 Fiorentina 12 Lazio 13 Fiorentina 14 Lazio 15 Fiorentina 16 Lazio 17 Fiorentina 18 Lazio 19 Fiorentina 20 Lazio	1 Juventus 2 Roma 3 Lazio 4 Fiorentina 5 Inter 6 Milan 7 Bologna 8 Empoli 9 Fiorentina 10 Lazio 11 Fiorentina 12 Lazio 13 Fiorentina 14 Lazio 15 Fiorentina 16 Lazio 17 Fiorentina 18 Lazio 19 Fiorentina 20 Lazio

MERCANTI PER UN GIORNO



DOMENICA 26 ottobre 2003
al LINGOTTO FIERE
Via Nizza, 294 Torino

MERCATO DELL'USATO AL COPERTO

*IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI
 ARTICOLI. UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE
 COSE INUTILI*

CON IL PATROCINIO DELLA  **REGIONE
PIEMONTE**

IL MERCATINO DEI PRIVATI A FAVORE DI

**ASSOCIAZIONE
L'UTILE**

BIGLIETTO INGRESSO Euro 4,00
orario 8,30 - 19,00

- XL Edizione -

www.motovelodromo.com

Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 • e-mail mercanti@motovelodromo.com

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

UNA DONAZIONE in più è una vita in più.

CON LA DONAZIONE DEGLI ORGANI DAI UN FUTURO A CHI NON LO HA.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri.

Il sistema trapianti e prelievi piemontese ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque.

Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori.

Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta,

qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia ■ presso le associazioni. Oppure chiama il

numero verde ■ visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi ■ un gesto di grande umanità.

Numero Verde
800-3330-33
www.donalavita.net

**Donazione
 Trapianto** 
**REGIONE
 PIEMONTE**

LOTUS DOPPIO PONTE - € 595,00

cameretta doppio ponte
disponibile in vari colori (escluso accessori)

10 rate da



59,50

al mese

interessi e acconto zero

per **Sempre**
arredamenti

TORINO

Corso Po 151

10121

TORINO

Corso Italia 117

10121

TORINO - PASTIGLIA

Via Garibaldi 11

Tel. 011 30.11.841

APERTI 7 GIORNI
IL SAE: 11 OTTOBRE
ORA 11.00



LE PAGELLE

Fabrizio super Walem c'è e si fa sentire

dall'inviato a CAMPOBASSO

NAPOLI

6,5. Decisivo nella ripresa su Pinga.
SOGLIANO 4,5. Titolare dopo un mese a mezzo. Fallosissimo, dannoso sui due gol subiti.
DI NIGI 5,5. Il Pelato che la grinta granata ben conosce parte malissimo e chiude con qualche buona cosa.
6. Il più sicuro, dietro. Pericolosissimo sulle punizioni: al 73' sfiora il terzo gol stagionale.
6. Lavoratore oscuro: impreciso ma davvero infaticabile.
MARCONI 6. Lumachesco. Ha però idee buone.
MONTESANTO 5,5. Pasticcione.
5,5. Insidioso nel forcing finale. Prima, però, non spinto mai, patendo tanto.
FLORO FLORES 6. Il ventenne scugnizzo di Fuorigrotta è il più giovane in campo: impaurito nel primo tempo, prende coraggio nella ripresa.
PASINO 6,5. Dal suo astro la cose azzurre migliori: tre assist per i due gol e il quasi gol di Vieri (dal 41' st Zanini sv).
6,5. Prima di uscire per infortunio, un solo guizzo però importantissimo. Quest'anno segnato solo su rigore (dal 37' pt Vieri 6,5). Dorme fino al 13' st, poi sfiora due palloni terribili: il 2° fa centro.

TORINO

SORRENTINO 6,5. Tradito da chi lo proteggeva. Pronto e sicuro nelle uscite, prima di capitolarci si oppone a una buona data di Vieri.
MARTINELLI 6. Primo tempo tutto riposo, poi Pasino e Tosto lo impegnano di più.
MANDELLI 5,5. Urla per 95', abbagliando una sola, però fatale, quando perde di vista Dionigi sul gol a freddo.
FERNANDEZ 5,5. Impeccabile fino al 57', poi va in tilt e Vieri potrebbe punirlo due volte.
CASTELLINI 5,5. Rilanciato dal ko di Balzarotti, si fa trovare pronto nel 1° tempo pur lasciando a desiderare quando deve crossare. Nella ripresa, Floro e pure Montervino lo fanno dannare troppo.
6. Non solo diga, ma è suo il cross che dà il 1° all'azione dell'1-1. In trincea, soffrendo, nel finale.
WALEM 6,5. Al debutto da titolare, dura un'ora ma si sente eccome (dal 27' st Manelli sv).
VENGASSOLA 6,5. La vicinanza del faro belga gli dà più libertà di incursione. La sfrutta bene.
PINGA 6,5. Sfortunato sulle punizioni che ferisce il palo, ispirato nei suggerimenti, rabbioso in certi recuperi ma anche poco felice nelle due occasioni che, a inizio ripresa, avrebbero potuto congelare il match (dal 1° st Casticchio sv).
7. Spietato nella sua seconda doppietta nazionale che lo porta a quota 10 gol in B a 121 nel Toro (dal 47' st Osmanovski sv).
7. Primo tempo eccezionale. Non segna ma fa segnare il gemello. Sacrifici importanti, da sottolineare, anche nei ripiegamenti. [r. con.]



Con la doppietta di ieri sera Marco Ferrante è in vetta alla classifica marcatori a quota 8

SUL NEUTRO DI CAMPOBASSO I GRANATA ROVESCiano L'INIZIALE SVANTAGGIO MA NELLA RIPRESA SUBISCONO IL DEFINITIVO PAREGGIO DI MAX VIERI

Al Toro manca il colpo del ko

Raggiunto dal Napoli, non basta Ferrante

Roberto Cordio
inviato a CAMPOBASSO

Un'altra occasione persa per il Toro. Un'altra partita dove il raccolto granata è stato inferiore al seminato. Contro il Napoli che non aveva mai segnato né subito più di un gol per gara, finisce 2-2 sul neutro a porte chiuse di Campobasso. Risultato bugiardissimo se si guarda la suntuosa prima ora dei ragazzi di Rossi, rovinata dal gol incassato a freddo da Dionigi. Poi, sul 2-1 e con almeno 3 palle-gol non capitalizzate, il Toro ha finito sulla ginocchio, addirittura rischiando il ko-bella. La doppietta di Ferrante è così servita soltanto a portare a casa un punticino.

Di positivo, a Ezio Rossi, resta il rientro di Walem, l'intesa tra le due punte, la vena di Pinga (che però continua a non battere la porta). Pesano sempre troppo, però, i black out difensivi: pochi ma decisivi. Agostinelli, intanto, tira un bel sospiro di sollievo: Vieri gli ha salvato il posto ma il 4° pareggio consecutivo a Campobasso (8° in campionato) è una prima bruttissima riflette tutti i problemi di una squadra rimaneggiata ma modesta assai.

Serata fredda e triste, comunque, quella di Campobasso. Senza pubblico è calcio ovattato, che non scalda il cuore, anche se poter sentire le urla, gli incitamenti, le proteste, persino i riri dei giocatori è illuminante, istruttivo. Il Napoli, al 4° episodio del suo esilio forzato, ormai si è abituato al deserto attorno; per il Toro è una novità assoluta. Almeno 200, comunque, le perso-

NAPOLI
(3-4-2-1)

Manita 6,5; Sogliano 4,5; Bonomi 5,5; Zamboni 6; Montervino 6; Marcolin 6; Montesanto 5,5; Tosto 5,5; Floro Flores 6; Pasino 6,5 (41' st Zanini sv); Dionigi 6,5 (37' pt Vieri 6,5).
All.: Agostinelli 6.

pt 5' Dionigi, 11' Ferrante, 21' Ferrante; st 15' Vieri.
Assenti: Mandelli, Sogliano.
Spettatori: partita giocata a porte chiuse.

TORINO
(4-3-1-2)

Sorrentino 6,5; Mandelli 5,5; Fernandez 5,5; Castellini 5,5; Ascentis 6; Walem 6,5 (27' st Manelli sv); Vergassola 6,5; Pinga 6,5 (36' st Casticchio sv); Osmanovski sv); Fabbri 7.
All.: Rossi 6.

Una doppietta che vale la vetta dei cannonieri
La banda Rossi domina per un'ora ma fallisce almeno tre palle gol

Napoli nei primi tempi di questo campionato travagliato. Di fatto, l'unica macchia dei granata che per il resto dominano in lungo e in largo, accontentando Rossi che alla vigilia chiese una partenza rabbiosa, aggressiva, efficace. Così, in effetti, è stato. Preziosissimo il recupero di Walem: calma, esperienza e geometrie per far viaggiare i compagni a sgraviare Vergassola e De Ascentis da compiti che non fanno al caso loro.

Fabbri e Pinga recuperano quantità industriali di palloni. Castellini spinge un sacco (anche se spedisce in mezzo cross poi invadenti). Vergassola trova buone percussioni centrali. Ferrante davanti è repace. regalato a parte, nei primi 21' il Toro prende un palo (bordata su punizione da 20 metri di Pinga al 8') e segna due volte, completando in un amen il sorpasso. La firma è di Ferrante ma la penna in mano gliela mette un leonino Fabbri. L'1-1 (11') nasce da un cross da destra di De Ascentis: del Fabbri per la testa del Ferro che indirizza sul palo interno. Quando Manita ammazza sul rimbalzo della velenosa parabola, la

Nel finale c'è aria di beffa per Sorrentino: il palo respinge la punizione di Zamboni Agostinelli salva il posto

palla è già dentro. Il 2-1 (21') è il manifesto dell'utilità dell'ex modenese che toglie palla a Marcolin a centrocampo e poi, dopo sponda con Walem, lancia profondo Ferrante, bravo e fortunato a bissare con un bel tiro a giro deviato da Sogliano.

Nessunissima notizia del Napoli, costretto a rinunciare al 37' a Dionigi (stirato) e a lanciare Vieri junior, tornato disponibile da appena una settimana. Il Toro resta padrone assoluto nei primi 12' della ripresa ma ha la gravissima colpa di non chiudere il conto con Pinga, due volte neutralizzato con difficoltà dal felino Manita. Poi, all'improvviso, sui guizzi di Pasino e di Floro Flores (avanzato ad affiancare Vieri) la difesa granata a sfarfallare. Sorrentino la salva al 13' sulla botta ravvicinata del fratello d'arte: nulla può al 15' sul diagonale di Vieri, sfuggito per la seconda volta consecutiva a Fernandez.

E' il Toro, adesso, a non esserci più. Sorrentino lancia urla belluine sui compagni e sfodera sicurezza su Floro e Tosto mentre è l'incrocio dei pali a svitargli il 3° su la punizione-missile dello specialista Zamboni.

Il bomber: solo colpa nostra

Romero deluso: sono partite che si devono vincere

CAMPBASSO

Se la sentiva in pugno, voleva vincerci questa partita Ezio Rossi: ora ha tra le mani un pareggio che serve a poco per la classifica.

Non l'ha presa bene il presidente Tili Romero che preannuncia il successo annunciando all'assente Cimminelli. La analisi severa: «Potevamo chiudere la partita con le due conclusioni di Pinga parate molto bene da Manita, con il 3-1 sarebbe finita. Invece, abbiamo poi addirittura rischiato di perdere. Questo significa che dobbiamo ancora registrare qualcosa in difesa, perché il Napoli alla fine ci creava sempre problemi. Romero è comunque soddisfatto, almeno per il gioco espresso: «Giochiamo sempre molto bene, l'azione è lineare, il modulo più che affidabile. Costruiamo moltissimo, però roviniamo tutto con grosse ingenuità difensive che paghiamo a caro prezzo».

Un tifoso nello stadio vuoto c'era. Eccellente, e a fine partita

Rossi fa autocritica

«Dobbiamo imparare a essere più cinici»

Il presidente Mancino

unico tifoso presente:

«Pinga è un fenomeno»

come tutto il clan granata deluso. E' l'ex presidente del Senato Nicola Mancino, tifosissimo del Torino, ammesso in via straordinaria ad assistere al match sul campo neutro di Campobasso. «Ho visto un gran bel Toro, soprattutto nel primo tempo e all'inizio della ripresa. Pinga è un giocatore di assoluto valore, addirittura sprecato per questo campionato. E proprio lui poteva regalarci il successo con qualche conclusione ben parata dal portiere del Napoli. Ma vorrei fare i complimenti a

Marco Ferrante: segna sempre lui e anche questa volta è stato determinante. Ferrante ringrazia, ma si arrabbia lo stesso: «Dobbiamo essere più cinici, si doveva chiudere prima questa partita, invece abbiamo concesso troppo al Napoli che ha pareggiato a poi ci ha messo in crisi».

Arriva finalmente Ezio Rossi. Scuote il suo testone e si nota subito in lui un senso di disagio: «Non è la prima volta che paghiamo gravi ingenuità difensive. Incredibile quello del vantaggio con Dionigi tutto solo a colpire di testa, ma ancor più incredibile il pareggio, con Vieri solitario che ha potuto mirare prima e colpire dopo. Peccato, perché la vittoria avrebbe stata meritata».

Non la pensa così, invece, il suo collega Agostinelli: «E' vero che abbiamo rischiato qualcosa, ma è altrettanto vero che dopo il pareggio andati più vicini noi alla vittoria che non il Torino. Un buon punto, un altro pareggio conquistato un grande carattere». [a. bez.]

ASCOLI	1	pt: 27 Toni (Pt); 29'
PALERMO	2	Bonfigli (At); st: 11' Mutarelli (Pt).
ATALANTA	2	pt: 15' Pansa (At); 24'
MESSINA	2	47' Pansa (At); 48' Pansa (At) (Pt); st: 45' Gaudenzi (At).
BARI	0	
FIORENTINA	0	
CATANIA	3	pt: 13' Sedovic (At); 38' Del Vecchio (At); st: 30' Olivera (At).
PIACENZA	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
LIVORNO	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
COMO	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
NAPOLI	2	pt: 5' Dionigi (At); 11' Ferrante (At); st: 15' Vieri (At).
TORINO	2	pt: 5' Dionigi (At); 11' Ferrante (At); st: 15' Vieri (At).
PARMA	2	pt: 38' Bogdan (At); st: 15' Giampao (Pt); 20' Lai (At); st: 45' Gaudenzi (At).
RAVENNA	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
TRE VISO	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
VENEZIA	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
TRIESTINA	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
VERONA	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
GENOA	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
VICENZA	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).
CAGLIARI	2	pt: 5' Marone (At); 14' 45' Proti (At); st: 25' Grassano (At).

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS	DIFF
ATALANTA	25	11	7	4	0	18	7	11
---	23	11	7	2	1	14	8	6
PALESTRO	22	11	6	4	1	14	8	6
LIVORNO	19	11	6	4	2	15	11	4
CATANIA	17	11	5	3	3	18	13	5
---	17	11	5	3	3	22	13	9
---	17	11	5	2	4	16	12	4
---	16	11	5	4	3	17	18	-1
PIACENZA	16	11	4	4	3	18	11	-1
ASCOLI	15	11	5	3	3	11	13	-2
---	14	11	3	5	3	8	10	-1
TRE VISO	14	11	3	5	3	9	10	-1
MESSINA	14	11	3	5	3	12	14	-2
VERONA	13	11	3	4	4	16	16	0
---	13	11	3	4	4	10	13	-3
VICENZA	12	11	2	6	3	10	10	0
---	12	11	3	3	5	10	14	-4
ALMONTEFFE	12	11	3	3	5	12	17	-5
---	11	11	1	8	2	8	11	-3
---	10	11	2	4	5	14	16	-2
---	9	11	1	6	4	8	13	-5
COMO	---	11	2	2	7	7	17	-10
AVELLINO	2	11	1	4	6	10	14	-4

MARCATORI	PT
Ferrante (To, 2 rig.)	10
Sogliano (Na, 1 rig.)	8
Moscardelli (At), Lucarelli (C. D.), Esposito (At), Budini (At)	5
Godeas (To, 2 rig.), Corini (Pa, 5 rig.), Proti (At, 2 rig.), Nigam (At)	3
Byrnes (Vi, 2 rig.), Salvetti (Vi), Fick (At), Zampagna (At), Calabro (Pa), Bjelanovic (Ge, 2 rig.), Zola (Ca, 2 rig.), Fontana (At, 3 rig.), Pila (At)	2
Waleg (Vi), Jeda (Vi, 1 rig.), Anacleto (L. Tr.), Ammon (Tr), Bogdan (At), Tuli (At), Toni (Pa), Pansa (At), Dime (1 rig.), Nygaard (At), Makinwa (At), Sacco (At), Gaudenzi (At), Marcolin (At), Pazzini (At), Pinardi (At), Pessierini (At)	1

AI MONDIALI IL GALLES PRIMA TREMA POI VINCE 27-15 E VOLA NEI QUARTI CONTRO L'INGHILTERRA

L'Italrugby sfiora l'impresa: bravi azzurri

Capitan Troncon: «Che peccato». Il tecnico Kirwan: «Serviva più cattiveria»

Stefano Semeraro

Killer instinct, si chiama nello sport il quello che il mancino ien nostra Nazionale Ovale nella partita della vitata contro il Galles: i Dragoni ci hanno battuti 27 a 15, tre mete a nessuna. Loro volano nei quarti di finale dei Mondiali con l'Inghilterra, noi ce ne torniamo a casa, ancora per soffio esclusi dal recinto dei migliori. Non avviliti, sia chiaro.

Non era mai capitato agli azzurri del rugby di fare così bene in Coppa del Mondo: due partite vinte - e di attorni con tanti complimenti e simpatie. Meritano applausi. Resta il fastidio per quei grammi di killer instinct che ancora, nonostante il ruvido tirocinio neozelandese di Johnstone prima, e di Kirwan poi, mancano alla nostra nazionale. Non si tratta di cuore, non si tratta di grinta, di capacità di soffrire, ingredienti che il nostro Quindici impasta con generosità. L'istinto assassino è quel bisturi mentale che ti fa tagliare in due il match quando serve, che ti fa agguantare l'occasione giusta quando

passa. E' la spazza dei fuoriclasse. Ieri, al Bruce stadium di Carberry, per tutto il primo tempo, specie nei venti minuti d'esordio, l'Italia ha dominato, per possesso di palla e di territorio. Ma le due volte che siamo arrivati a



pochi centimetri, a due goce di sudare dalla meta gallesse, prima con De Rossi poi con Masi, splendidi entrambi, siamo stati ributtati indietro, fermati, amputati di una gioia che sembrava già nostra. E in difesa, dopo perso

palle in attacco, non siamo riusciti invece ad arginare la manovra gallesse, non trevolgente forse, ma chirurgica. Chiuso il primo tempo sul 20 a 9 per il Galles, grazie ai calci di Wakarua nel secondo siamo riusciti a risalire fino al 20 a 15, poi la stanchezza del pacchetto di mischia e la cronica povertà di schemi offensivi ci hanno progressivamente scollato dalla partita e sono. «Abbiamo per tutto il primo tempo - ha ammesso affranto capitan Troncon - ma abbiamo commesso troppi errori e mancato così una grande occasione. Ma da capitano si metti giocatori dico bravi, tutti hanno dato fino all'ultima goccia di energia. Avevo chiesto l'impegno, è stato dato. Alla fine i giocatori sono rientrati negli spogliatoi tutti morti - ha ribadito coach Kirwan - la squadra è in miglioramento, dobbiamo ancora lavorare».

Contro nazioni che alle spalle hanno campionati, tradizioni (e a volte risorse economiche) importanti servono strutture di gioco più raffinate, e qualche metro di cattiveria in più. Non è, non sarà un'impresa facile.

SOELDEN. L'inno tedesco ha inaugurato il primo podio della stagione: Martina Ertl, grazie ad una grande seconda manche, è tornata alla vittoria in gigante sul ghiacciaio di Rettenbach di Austria. Seconda la svedese Anja Paerson, terza la spagnola Maria Jose Rienda Contreras. Karen Putzer, la migliore delle azzurre. All'undicesimo posto Denise Karbon, al 14° Daniela Morighetti e al 16° Manuela Moelgg.

Stamattina si disputa il gigante maschile. Massimiliano Blardone e Arnold Moer sono i due azzurri più in forma. In gara anche Alessandro Roberto, Davide Simoncelli, Petr Fill, Michael Guffler, Alexander Pioner e Manfred Moelgg, fratello di Manuela. L'avversario da battere è l'americano Bode Miller, temuto più degli austriaci. Fra questi ultimi, il detentore della Coppa del Mondo Stephan Eberharter è reduce da un'influenza, mentre Hermann Maier partirà con un pettorale alto che certo non gli giova.

SOELDEN, COPPA DEL MONDO

Sci, la Putzer

in gigante

Oggi c'è Blardone

SPORT FLASH

BASKET: RUSCONI LASCIA VARESE. Dodo Rusconi lascia la panchina della Metis Varese, affidata momentaneamente al vice Giulio Cadeo. Per il 5° turno di A, ieri Coop Ts-Air Av 71-82, oggi (ore 18,15) Benetton Tv-Slayer Rc, Oregon Cantù-Snaidero Ud, Pompea Na-Roseto, Laureana Bi-Metis Va, Mabo Li-Brell Mi, Teramo-Lottomatica Ra, Sicilia Mc-Savolini Ps, Skipper Bo-Montepaschi Si (ore 20,30, diretta tv RaiSport Sat). Legadue (6° turno, ore 18,15): Agrigola Montecatini-Garofoli Osimo, Popolare Rg-Cimberio No, Carife Fe-Puturvirtus Castelfranco, Imola-Bancosredespa Ss, Edimes Pr-Eurorad Scafati, Bipoc Ra-Conad Rn, Fabriano-Sico Jesi (18,30).

CICLISMO: VIGILE FA. Nella crono Firenze-Pistoia (33 km), 1. Andrea Peron (Csc), 2. Simoni, 3. Cioni; Francesco Casagrande, urtato una vigilezza durante la gara, è caduto e ha dovuto ritirarsi.

NUOTO: BATTUTE DALLE STELLE. A Novara, nell'All Star Games femminile, Resto del Mondo-Italia 3-1 (22-25, 25-23, 25-20, 25-23). Dopo il match, le azzurre sono partite per il Giappone: il 1° novembre, a Tokyo, cominceranno contro l'Egitto la World Cup che qualifica per le Olimpiadi.

ITALIA IN FUGA. Serie A1 (7° turno): Bossini Montichiari-UniMa De Pr 1-3 (23-25, 29-27, 25-27, 20-25); Telephonica Gioia-Itas Tr 1-3 (20-25, 18-25, 26-24, 17-25); oggi (ore 18) Noicom Cn-Rpa Pg, Coprasystel Pr-Sisley Tv; Karakoll Mo-Adria Ts; Edilbasso Pd-Estense Fe; Luibe Mc-Icon Ld. Classifica: Itas 15; Edilbasso, Rpa 12; Luibe, Coprasystel, Sisley, UniMa 11; Noicom, Icon 10; Bossini 9; Telephonica, Estense 7; Karakoll, Adria 3.

BOXE: SALTA IL RITORNO DI ROSI. L'atteso rientro di Franco Rosi, contro il francese Dimitri Labegu sul ring di Bucarest, è saltato via l'intera riunione prevista per ieri sera nella capitale rumena a causa di un problema di peso nel match clou Doroftei-Calista per il Mondiale Wba dei pesi leggeri.

IPPICA: FALBRAY TERZO. A Santa Anita (California) il purosangue italiano Falbray ha perso di un soffio la Breeders Cup Turf, battuto per pochi centimetri da High Chaparral e Johar, classificati in parità al primo posto.

CORSA TRI. Ieri all'ippodromo Sessano di Montecatini (trotto), combinazione vincente 5-14-1 tritrotti i cavalli numero 8 e 12, quota € 2.836,70.

Passioni italiane

Tanti regali Crai per te e per la tua casa.



CATALOGO PREMI
valido dal 20 ottobre 2003
al 29 gennaio 2004



Genovamente Italiano

Nuova Corsa Common Rail 1.3 CDTI.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



**VI ASPETTIAMO ANCHE
SABATO 25 e DOMENICA 26**

Più in forma che mai.

Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai, con i nuovi motori turbodiesel Common Rail ECOTEC® di ultima generazione: il brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV – il più piccolo 4 cilindri common rail al mondo, 26,3 km con un litro (ciclo extraurbano) – e il potente ed entusiasmante 1.7 CDTI 101 CV. Tutti da scoprire. Tutti da godere.

**Nuova Opel Corsa 1.3 CDTI da € 10.650 con ABS e doppio airbag
e in più
finanziamento* a tasso 0% in tre anni.**

www.opel.it

Opel Corsa consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 115 a 179 g/km. *Esempio: finanziamento valido con auto da rottamare, fino a € 5.000, per acquisto di Corsa 3p Club 1.3 CDTI. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa: € 10.650. Anticipo € 5.650. Importo finanziato € 5.000. 36 rate mensili da € 138,88. Costo istruttoria pratica € 140. Spese di bollo € 10,50. TAN 0%, TAEG 1,86%. Offerta valida fino al 31/10/2003 e non cumulabile con altre offerte in corso.

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Poltrona 48
Tel. 011/9723113

FINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502490

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padern Inf. 18
Tel. 011/9422878

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
Cao Regina Margherita 47
Tel. 011/9367168

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Rue Vernette 63
Tel. 0122/49045

AVIGLIANA
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

SUSSE

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IVREA

NUOVO DIVREA (To)
s.s. Lago di Vivierone 81
Tel. 0125/676002

GENCAR

TORINO

COLLEGNO
Cao Franchi 340 - Tel. 011/4051791

MONCALIERI
Cao Sarmata 34 - Tel. 011/5433111

RIVOLI
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9588575

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755

Cao Sarmata 33 - Tel. 011/352531

Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giò Cavour)

Cao Casale 188 - Tel. 011/8196056

ifan
Dal 1951, auto e servizi

ifan
Dal 1951, auto e servizi



TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it, LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205



Moda, vendite in mini

Le vendite dell'abbigliamento e della moda ristagnano e la grande distribuzione fa serrata concorrenza a negozi e anche ai mercati. Gli operatori cercano quindi nuove strategie. Ne parleranno domani, dalle ore 9, al Jolly Hotel Ambasciatori, il convegno organizzato dall'Ascom sul tema: «Visual Merchandising».

Torino «Le Monde»

Ieri «Le Monde» ha dedicato un articolo in prima pagina alla mostra sull'Africa che si tiene alla Gam. Il sindaco Chiamparino durante il vertice sul bilancio tenutosi ieri ha mostrato questo ritaglio a giunta e consiglieri, sottolineando che «quando le iniziative sono di livello lo sforzo viene ripagato».

Il «Telefonogenitori»

Da domani, e oggi lunedì dalle 15 alle 19 e mercoledì 10-14, le famiglie in difficoltà con i figli e bisognose di sostegno psicologico potranno rivolgersi a «Telefonogenitori»: 0118129795. Il servizio, sostenuto dall'Associazione Pandèa e gestito dal Centro Ulisse, è anonimo e gratuito, salvo il costo della telefonata.

SETTANTA AZIENDE HANNO CHIUSO IN UN ANNO, LA RIPRESA NON ARRIVA

Allarme dalle piccole imprese

«Troppi fallimenti, servono interventi rapidi»

Marina Cessi

Settanta fallimenti in dieci mesi, il triplo rispetto allo scorso anno, e di questi almeno la metà nell'indotto auto. C'era di più per il futuro il presidente dell'Api, Sergio Rodda, ma non nasconde che la situazione delle piccole e medie imprese è grave e lo è in modo crescente perché non si intravede la fine della crisi.

Dice: «C'è un periodo lo scorso anno in autunno-inverno in concomitanza con la crisi in cui tutti si preoccupavano e si agitava per trovare soluzioni alle pesanti difficoltà dell'economia piemontese e torinese. Poi c'erano le speranze di una ripresa nel 2003».

Ma non è andata così, la ripresa posticipata di trimestre in trimestre, non è arrivata. E Rodda spiega: «Siamo così passati attraverso un ciclo anche psicologico fatto di depressione-speranza-depressione. Adesso poi c'è la risalita dell'inflazione, il Pil a zero o poco più, un elemento concreto internazionale o europeo che indichi una possibile ripresa imminente».

Il presidente dell'Api analizza l'indagine congiunturale realizzata dalla Ascom e commenta: «Per il 36 per cento delle nostre imprese il fatturato è in flessione, per il 10 gli ordini calano, per il 24 diminuiscono anche le esportazioni. E la crisi di indotto auto e tessile prosegue».

Rodda aggiunge: «Non c'è niente da fare, malgrado qualche segnale positivo dalla nostra indagine arriva un profondo senso di preoccupazione a seguito di una sberleffiata situazione di recessione economica. Il punto di vista previsionale, qualche segno positivo su fatturato, export e propensione agli investimenti esiste, ma non indica un cambiamento dello scenario».

Nell'analisi di Rodda la crisi della Fiat rimane nodale: «Adesso si allungano gli effetti delle difficoltà iniziate un anno fa. Si parla solo di fornitori o subfornitori dell'auto, ma anche di tutto quanto è collegato dalle imprese di pulizia, alla sorveglianza alle mense. Le imprese esposte e risparmiano all'osso su tutto, non crescono, non fanno lavoro per altri».

La ricerca congiunturale dimostra che la situazione dell'indotto

Indagine trimestrale dell'Api: colpiti particolarmente tessile e indotto dell'auto

è particolarmente pesante. Nel terzo trimestre dell'anno il fatturato è ulteriormente diminuito per il 40,48% delle aziende e le previsioni indicano una nuova flessione. Stessa sorte per il portafoglio ordini il cui saldo è negativo per il 26% circa. In discesa anche le esportazioni. Il 62,5% delle aziende dell'indotto non prevede di effettuare

Qualche segnale positivo per il 2004. Un imprenditore su tre è ancora ottimista

investimenti. E il tessile è anche peggio: il 42 delle aziende ha denunciato una flessione di fatturato. E' arrivato ad un meno 16,6% il saldo delle esportazioni, segno chiaro della crisi che il settore sta attraversando a livello internazionale. Rodda parla in questo caso anche della Cina: «ipotizzare dazi in un

globale non ha. Quel paese pieno di abitanti non deve solo far paura; deve costituire una opportunità».

Malgrado tutto il 30,17 degli imprenditori rimane ottimista, anche se questo gruppo è diminuito, rispetto al trimestre precedente, dal 15% circa e il 42% prevede di fare nuovi investimenti in futuro.

Rodda conclude: «E' chiaro che di fronte a questo genere, non è più possibile affidarsi a provvedimenti congiunturali e di breve periodo. Fenomeni come l'ulteriore diminuzione dell'occupazione, la delocalizzazione degli impianti oppure la chiusura di una parte di essi devono essere contrastati tenendo conto degli equilibri dell'intero sistema economico e sociale torinese».

LA REPLICA



SCONTRO NEL POLO D'AMBROSIO
Forza Italia: è l'ora di cambiare assessore. An replica candidando Martinat alla Regione

Giuseppe Sanguinetti a PAGINA 38

LA STORIA



AVEVA IL CUORE NUOVO ORA IL FEGATO
Trapiantato 19 anni fa ha restituito il regalo della vita a un uomo. Intervento riuscito

Marco Accornero a PAGINA 39

CONVEGNO AL LINGOTTO

Le coscienze l'aborto l'eutanasia

Francesca Pelli

Ci sono fronti sociali aperti dove l'etica, ben oltre l'ideologia, impedisce una conciliazione. Perché non basta morale per leggere il diritto alla nascita, alla morte, allo spazio privato dentro quello più grande politico. Il convegno «Dall'aborto all'eutanasia» (ieri e fino alle 13), organizzato al Lingotto dal Movimento (Movimenti per la Vita) piemontese, invita ad un confronto esterno all'ambito giuridico.

L'Italia ha legalizzato l'aborto, molti paesi occidentali equiparano l'eutanasia all'omicidio, diversamente dai pionieri Belgio e Olanda. La posizione dei relatori ospiti del Movimento (tra gli altri il filosofo Mario Palmaro e il professor Giuseppe Garrone: «Scienza e tecnica dovrebbe procedere al passo con la vita»). E' una questione umana che riguarda la religione, infatti compone cattolici convinti e laici. Norberto Bobbio.

Seppur trasversale, la divaricazione esiste. Sessanta gruppi Movita e 4000 volontari in tutta la regione lavorano nel volontariato come migliaia di colleghi non credenti. Sulla stessa barricata nella difesa dei diritti umani, religiosi e laici impegnati nel dibattito si dividono su aborto ed eutanasia. Il manifesto del convegno ricorda la parola di Giovanni Paolo II: «Non si può invocare la pace e disprezzare la vita».

Maria Paola Tripoli, presidente del Centro Servizi VSSP (Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte) prova a comporre la frattura. Ecco la diagnosi: «Credenti e non, nel nostro settore siamo operatori di vita. Teniamo entrambi alla dignità umana ma differiamo nei modi. I primi sono convinti che la vita sia un dono da rispettare, gli altri rivendicano il diritto-dovere alla propria esistenza. La cura? «Incontriamoci sul rispetto dell'uomo e dialoghiamo. La cultura della morte minaccia il mondo, chi si batte «pro life» dovrebbe marciare insieme. Il cartello all'ingresso del Lingotto dice «Nessuno tocchi Abele» che significa: «Nessuno mandi a morte l'assassino, ma neppure l'innocente che non è mai nato». I sostenitori della legge sull'interruzione di gravidanza aggiungerebbero al diritto di colpevoli e innocenti quello della mamma».

Il monumento ai profughi del Nord-Est

Un volo di gabbiani, simbolo di libertà, s'intreccia a due grandi fedi nuziali, emblema di fedeltà, che inquadrano i profili dell'Istria e della Dalmazia, terre che migliaia d'italiani dal 1944 hanno dovuto abbandonare per non essere perseguitati o uccisi nelle foibe dai miliziani comunisti di Tito. A questa diaspora da ieri è dedicato il monumento a Michele Leggè ha realizzato in onore degli istriani, fiumani e dalmati ovunque sepolti nel mondo. L'opera eretta nel Cimitero Monumentale, da Comune e Provincia, su iniziativa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia è inaugurata alla presenza di centinaia di esuli. Mentre al Sacrario militare della Gran Madre di Dio, che raccoglie le spoglie di 4 mila caduti della prima guerra mondiale, è stata celebrata la «Giornata Nazionale dei Caduti e dispersi in Guerra», alla presenza delle autorità militari, di un picchetto della brigata Teurinense e delle associazioni dei reduci e dei famigliari dei caduti.



La doppia eredità delle Olimpiadi

Rinaldo Bontempi

A poco più di due anni dallo svolgimento dei Giochi, sta cominciando (finalmente) a svilupparsi una discussione pubblica sull'eredità olimpica che oltre il giusto ma generico auspicio del «cogliere l'occasione per il cambiamento».

Del resto, altre città e territori che hanno «vinto» le Olimpiadi hanno saputo occupare e far vivere le trasformazioni urbane e le infrastrutture del territorio (la cosiddetta «eredità materiale») in un quadro di sviluppo culturale e comunicativo, in cui il valore simbolico condiviso funzionava da elemento trascinatore della partecipazione e dell'appartenenza (la cosiddetta «eredità immateriale»), mettendo in gioco istituzioni insieme ad attori economici, sociali e culturali, attraverso quel «far sistema» che con così grande difficoltà si riesce normalmente a mettere in campo.

Da questo punto di vista, il progetto «Torino Città delle Al-

pie, a cui si è lavorato per quasi un anno su iniziativa del Toroc insieme alle istituzioni, con il contributo di molti studiosi ed esperti, può rispondere a questo obiettivo alto di sviluppo durevole e qualitativo.

Con la firma del protocollo d'intesa del maggio scorso che impegna Torino, la Regione, la Provincia di Torino e le altre Province montane, le Comunità Montane, l'Università ed il Politecnico, e che è aperto ad altre adesioni, si può passare oggi ad una fase operativa.

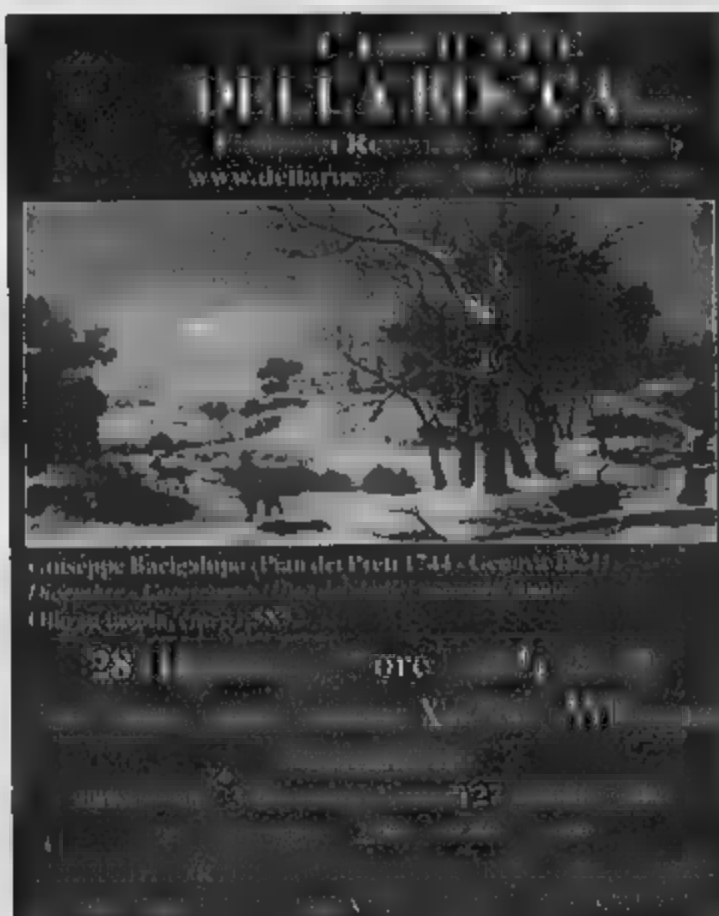
Il territorio di riferimento, pur tenendo conto della centralità ovvia delle valli olimpiche, è quello dell'arco alpino regionale. Lo scenario proposto è quello dell'integrazione tra l'economia e la cultura

e quella urbana, basata sulla complementarità dei rispettivi vantaggi competitivi, sulla reciprocità dei flussi di scambio, sulla valorizzazione delle economie di diversità.

Il vantaggio di un tale progetto sta nella possibilità di costituire specie contenitore, utile a valorizzare anche le molte iniziative di qualità che si sono sviluppate sul nostro territorio in tutti questi anni, attraverso progetti locali ed europei, sul terreno culturale, ambientale e produttivo, e che non generano spesso gli effetti voluti per la disgregazione comune e, soprattutto, comunicabile.

Il valore aggiunto vero è l'alleanza, nuova, fra il capoluogo ed il territorio, con effetti benefici per entrambi. Su questo comune vantaggio, ben presente alla Città di Torino, si può fare affidamento per un impegno coerente e durevole anche dopo la stagione dei Giochi.

Vice Presidente Toroc



Abbigliamento uomo e donna classico e sportivo, accessori

CHIUDE

per fare il negozio più bello

SVUOTA

per fare il negozio più grande

Via San Massimo, 53 - Tel. 011883351

BOLLETTINO METEO

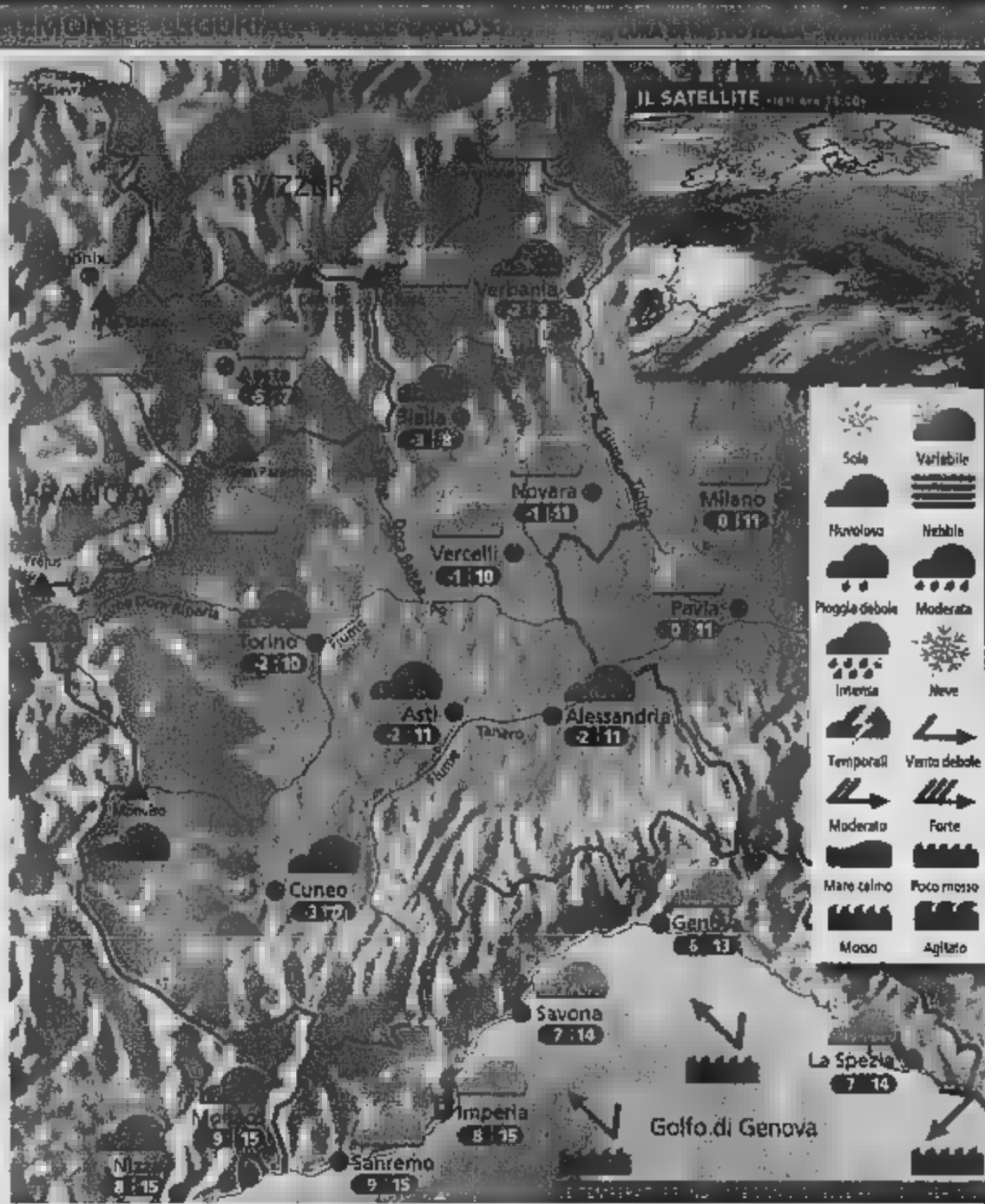
Situazione Correnti orientali fredde determinano un generale calo delle temperature, più sensibile in montagna. Nella notte su lunedì una debole perturbazione provocherà un po' di pioggia e qualche nevicata sino a quote basse sulle regioni, in particolare sulla Liguria ed il basso Piemonte.

Previsioni Parzialmente nuvoloso in mattinata ma con ampie schiarite; freddo in montagna ma possibili gelate anche in pianura. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità a partire dalla Liguria e dal Piemonte meridionale. In serata generale peggioramento con cielo coperto quasi ovunque ed inizio di deboli piogge sul litorale ligure; qualche nevicata sull'Appennino e sul Piemonte attorno a 500 m con fiocchi non esclusi anche su Cuneo e Torino. Temperatura in calo. Domattina precipitazioni, seguito miglioramento.

Autunno inquieto

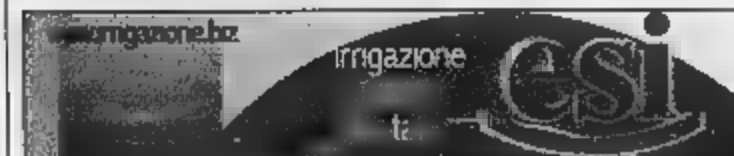
130% dei rifiuti a putrescibile, cioè marisce e metano. A Staten Island, la più grande discarica di New York, il metano pompato fino agli impianti di riscaldamento di migliaia di cittadini, peccato però che molto ne sfugga all'esterno. Ogni italiano produce sino a 500 kg di immondizia l'anno; si, avete capito bene! Per fortuna sulla raccolta differenziata sono rassicuranti, non su tutto il territorio nazionale. Tra le città che producono più rifiuti ci sono Rimini e Roma. Il metano prodotto dall'immondizia si diffonde nell'aria, così come quello prodotto da bestiame e risaie; esisterebbe però un metano più "pesante", proveniente da altre fonti: infatti una sterminata quantità di metano è racchiusa sottoforma di idrati nella tundra e nel fango delle piattaforme continentali. Se l'effetto serra scaldasse gli oceani, se sciogliesse i terreni gelati, un'enorme quantità di metano sarebbe immessa nell'ambiente. Il risultato di riscaldamento ancora di più, domanda sorge spontanea: l'aumento della concentrazione di metano e anidride carbonica è la causa o l'effetto del riscaldamento globale?

IL CURA DI: meteolive.it



IL SOLE: sorge alle 6 e 59 minuti; culmina alle 12 e 13 minuti; tramonta alle 17 e 27 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 59 minuti; cala alle ore 18 e 4 minuti.



PER CHI VIAGGIA	CAGLIARI	POTENZA	BARCELONA	LONDRA
7 14	9 17	6 13	11 13	5 11
ANCONA	CATANIA	REGGIO CALABRIA	BRUXELLES	MONACO DI BAVIERA
12 18	16 16	4 18	3 10	0 6
BARI	FIRENZE	ROMA	FRANCOFORTE	PARIGI
8 12	16 18	3 12	-1 7	3 10
BOLOGNA	PALERMO	VERONA	GINEVRA	ZURIGO
				-1 6

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 9.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da lun. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino al 11 gen. 2004.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1896». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13.30-19.30; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: lunedì a venerdì 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-12.30/14.30-19.30.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden 1, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

EXPERIMENTA 03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: da mar. a sab. 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Ingresso 6.50 euro; ridotti e gruppi il 50%; ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre.

FONDAZIONE PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

PIETRO (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

PIETRO (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. a dom. 8.30-14; mer. gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 955.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft: retrospettiva dell'artista genovese». Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso: 6,20 euro. Fino al 25 gennaio 2004.

DEI DIRITTI E DELLA (corso Valdocco 4a, angolo del Cammino, tel. 011 562.8836). Mostra: «Gulag. Il sistema del lager in Un». Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

ANDRE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli emesi - memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI» (corso Unità 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dante, uniformi e motori». Fino al 23/11. Orario tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

DELLA SINDONE (via San Domenico 26, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

Settembre 88/c (tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 15 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTHROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

ETNOGRAFICO (corso Ferruccio 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-16; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema del mostro». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso; domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Univ.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardini 39 - Monte Capucini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/11. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO PIETRO MIC (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (via E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

PALAZZINA NAUFRAGIA DI CACCIA (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

ORFANE 7 (tel. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro al kimono. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Giappone». Orario: lun. mar. mer. e ven. 10-18; gio. 10-23; sab. e dom. 10-19. Fino al 16 novembre. Visita «Appartamento storico» lun. e mer. 10-12 e 15-18, mer. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1880). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., mer. e dom. 9.30-19.30; gio. ven. e sab. 9.30-22.30.

CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.680). Orario da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso.

PALAZZO MADAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PHOTOTECA «GIOVANNI E MARIA AGNELLA» (Lungotto, via Nizza centro commerciale Il Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Orario: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PHOTOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

BELLE ARTI (Via Balzano Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (Parco Michelotti casa della Tigre, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

PROVANA - MONUMENTO AI (tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

offerte valide solo per
domenica 26 ottobre

PANORAMA

filetti di platessa
Findus
g 600
al Kg € 10.83
€6.50
£ 12.586



4 pacchi
caffè gran aroma
Vergnano
Kg 1 compl.
€4.50
£ 8.713



cellulare
Nokia
2100,
Dual Band, GSM, vibracall,
memoria personalizzabile, sveglia,
agenda, giochi, TV, sms, retro
personalizzabile con foto,
autonomia in conversazione
fino a 200 minuti, in stand by fino
a 150 ore, compendio di
di traffico telefonico incluso
€99.90
£ 193.433



tris mozzarella
vallelata
Galbani
g 375
al Kg € 6.64
€2.49
£ 4.821



olio extra
vergine
di oliva
Dante
l 2
al l € 2.95
€5.90
£ 11.424



ammorbidente
Vernel
sensazione latte di rosa
o sensazione blu oxygen, l 5
€2.45
£ 4.744



domenica 26 ottobre APERTO orario continuato 09.00 - 20.00

Panorama Torino strada per Settimo 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abbadio di Stura) www.e-panorama.it

L'INCHIESTA CONDOTTA DAL PROCURATORE AGGIUNTO GUARINIELLO



Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello indaga sulle case di cura private

I controlli sulle case di cura private venivano fatti solo sulla carta

Controlli sulle case private che avevano chiesto e ottenuto l'accreditamento provvisorio dalla Regione per le relative convenzioni: l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) li ha effettuati, tranne rare eccezioni, solo sui documenti presentati dalla aziende. L'ha scoperto il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che, a fine 2001, aveva aperto un fascicolo «contro ignoti» avendo avuto sentore che le «istanze» di accreditamento provvisorio previste da una legge nazionale non fotografavano le reali condizioni tanto delle strutture pubbliche quanto di quelle private.

Sul fronte privato, che in regime di convenzione l'ente pubblico assorbe milioni di euro del bilancio della Regione, anno 2000 (con aggiornamenti per i periodi successivi, 11 milioni in più soltanto nel 2002), Guariniello ha finora «incassato» le dichiarazioni dei tecnici dell'Arpa preposti ai controlli: ne è emerso un quadro di sostanziale autocertificazione delle strutture private ai fini dell'accreditamento definitivo necessario al consolidamento delle convenzioni con le Asl. Un problema in più rispetto alla serietà delle procedure seguite. I consulenti di Guariniello hanno invece già prodotto un lavoro monumentale sugli ospedali pubblici torinesi partendo dalle dichiarazioni delle direzioni generali di Asl e aziende ospedaliere (2000-2001) formulate nelle domande di accreditamento provvisorio. La loro conclusione è netta: «I requisiti minimi dell'accredi-

non risultano conseguiti in modo compiuto in nessuna struttura». Dall'esame dei documenti di valutazione dei rischi considerati emerge che gli stessi rischi sono sotto controllo in nessuna struttura. L'inchiesta del magistrato si è concentrata sui fattori di sicurezza e di igiene: rischio incendi, elettrico, amianto, da legionella, quello relativo al ricambio d'aria e alla microclimatizzazione nelle sale operatorie. Rispetto ai requisiti previsti dalla legge le domande di accreditamento provvisorio erano state rassicuranti. Ma, a loro volta, a rischio di falsità documentale? Una prospettiva più grave dell'incriminazione ai fini di violazione dell'«626» (la normativa quadro sulla sicurezza) il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero, quale erede della gestione del rischio ascensori (mille interventi di manutenzioni richiesti in soli 4 mesi del 2000).

IMMINENTE UN CONTRATTO FRA UNA MULTINAZIONALE DEL SOL LEVANTE CON LA FACOLTÀ DI SCIENZE

«Aiutateci a diventare biondi» Soldi giapponesi all'Università

di Giovanni Favre

C'è un professore universitario che studia a biancare i capelli ai giapponesi. Non è certo la attività di ricerca prevalente, e quando un colosso dell'industria cosmetica giapponese lo ha contattato offrendo al dipartimento un contratto su questo rimasto un po' interdetto. Poi ha deciso di dire di no. Nei prossimi giorni il gruppo di lavoro firmerà un contratto che l'impegna per un cambio di 36 milioni di yen - circa 300 mila euro - a studiare una formulazione nuova per consentire ai giapponesi di concretizzare i loro sogni di moda, da qualche anno, tra i giovani di Tokio: appunto, diventare biondi.

Si tratta del presidente dell'Agenzia per la ricerca dell'ateneo, Silvio Aime, docente di Chimica generale inorganica alla facoltà di Scienze. I giapponesi della «Kao Corporation» l'hanno contattato un paio d'anni fa mentre era in tutt'altra faccenda affaccendato. Si occupa di chimica applicata alla bio-medicina, e stava studiando il morbo di Parkinson: «Nell'area del cervello interessata, grande un pisello, c'è la neuro-melanina. Un tipo di melanina della stessa famiglia di quella che pigmenta di scuro i capelli. In questo punto del cervello, le molecole di melanina intrappolano grandi quantità di ferro. L'idea è che il ferro, a contatto con l'acqua ossigenata presente nelle cellule, formi radicali liberi, colpevoli della morte dei neuroni nel Parkinson».

Melanina, ferro e acqua ossigenata però anche i protagonisti quando si tingono i capelli. Infatti, elucubrando in Internet queste parole chiave, l'industria di Tokio finisce pre sulle nostre pubblicazioni scientifiche. La struttura esterna dei capelli, infatti, contiene melanina. Melanina, c'è il ferro. E l'acqua ossigenata è usata per abbiancare i capelli prima di tingerti.

Dunque? «Dunque, in Giappone i biondi naturali non esistono. Hanno tutti chiome nere, pesanti e lisce. Più il capello è nero, più si fatica a schiarirlo prima di poterlo colorare. Così, il risultato della tintura non è granché. Ma in Giappone

L'offerta al docente di Chimica generale inorganica che studiava il morbo di Parkinson

la moda del biondo impazza al punto che è diventata un grosso business. Si tingono maschi e femmine, compresi top manager e calciatori come Nakata. Così, ecco la telefonata da Tokyo: «Stiamo cercando di capire cosa succede ai capelli decolorati con l'acqua ossigenata: disposti ad applicare alle tinture le vostre conoscenze sul Parkinson?» Per trasformare in chiome d'oro teste scure, sciogliendo molecole di melanina, si usa infatti un preparato con acqua ossigenata.

«Nell'area del cervello interessata dalla malattia c'è un tipo di melanina simile a quella dei capelli»

«Che danneggia però anche il cuore del capello, le proteine di cheratina. L'aggressione perché le molecole di ferro, reagendo con l'acqua ossigenata, producono radicali liberi che «uccidono» non le cellule, nel Parkinson, le proteine. Risultato: tintura dal colore non naturale, e capelli rovinati».

Il per il professor Aime e il suo gruppo si sono interrogati: «Come possiamo passare dall'obiettivo di contribuire alla soluzione di una malattia terri-

bile, al nobile scopo di scolorare i capelli?»

Alla fine, visto che la ricerca per nobili scopi - soprattutto quelle, importantissime, in tema di imaging molecolare - non ne avrebbero risentito, s'è firmato un primo patto con la «Kao», che ha inviato a Torino un suo ricercatore perché collaborasse con l'équipe di via Giuria. Poi il patto s'è rafforzato, al punto che nei prossimi giorni verrà firmato il contratto di ricerca applicata.

Lo scopo è arrivare a brevettare una nuova ricetta a base d'acqua ossigenata, che sbianchi i capelli, distruggendo melanina, senza intaccarne però le proteine, arginando i radicali liberi e lasciando le chiome lucide, intatte e robuste come quando il colore è corvino. E chissà che alla fine la scoperta dalle parrucchiere del Giappone non torni indietro a quelle della vecchia Europa.

ORUM



Il calciatore giapponese Nakata sfoggia la capigliatura biondissima il giorno del suo arrivo al Parma due anni fa



Il professor Massimo Maffei, coordinatore del Cebiovem, il centro di

Gli inquinanti mangiati dai funghi

Finanziato dal ministero il progetto su cui lavora Biologia vegetale

Circa 3 mila tubicini di vetro alti venti centimetri in un biente a temperatura e umidità controllata. In ognuno dei tubicini vive una varietà di fungo. E' la «Cebiovem» dell'Università, una delle principali d'Europa. Il «Cebiovem», che ha appena ottenuto dal ministero un finanziamento che lo rende «Centro ricerca d'eccellenza» unico in Italia sul tema delle «bio-sensoristica vegetale e microbica». Quattro i filoni di studio, uno dei quali riguarda la capacità dei funghi di segnalare la presenza di inquinanti e addirittura di bonificare gli ambienti che li contengono: funghi capaci di operare meglio delle aziende che trattano rifiuti tossico-nocivi, visto che costano meno e fanno parte della natura; i ricercatori torinesi stanno studiando la loro capacità di «biorisanamento», cioè di distruggere nel terreno derivati del petrolio, coloranti, persino la plastica e sostanze simili e quelle delle aree contaminate dall'Ipca di Cirié o dall'Acna di Cengio.

Il «Cebiovem» coinvolge più dipartimenti universitari e fa perno intorno a quello di Biologia vegetale diretto da Massimo Maffei, coordinatore del Centro d'eccellenza: «Anziché nati elettronici ed altri macchinari, abbiamo proposto al ministero di studiare come sentinelle dell'inquinamento e agenti disinquinanti ciò che esiste sempre in natura: piante, muschi, funghi e licheni. Un'idea vincente, visto che il progetto è stato finanziato con un milione e 410 mila in tre anni - battendo altri concorrenti universitari in tutta l'Italia».

«Studiamo la capacità dei vegetali - spiega Maffei - di rispondere immediatamente alla presenza di agenti che li aggrediscono, per primi gli inquinanti: le piante possono essere cioè efficienti centraline che avvertono di ciò che sta accadendo in tempo reale in ambiente. Anziché campionamenti d'acqua o di suolo, singoli punti delle città, si può immaginare di monitorare i

livelli di inquinamento solo colpo d'occhio su centinaia di piante, ad esempio un viale alberato, o su grandi superfici osservate via satelliti».

I funghi funzionano «bio-sensori». «Dando risposte genetiche ai fattori inquinanti. Ma verificheremo anche la loro capacità di decontaminazione dei suoli. Già il dipartimento ha un contratto di ricerca con un'azienda: «Abbiamo brevettato - spiegano il docente Valeria Filippello e la collaboratrice Antonella Anastasi - la capacità di tre varietà di «basidiomiceti», il gruppo di funghi che non solo mangia anche quelli mangerecci - di far scomparire in poche settimane un veleno di nome «naftalene». Al Dipartimento si tratta di esperimenti su barattoli di terra inquinata, ma si può immaginare la produzione, da parte delle aziende, di tonnellate di funghi da distribuire nei suoli. E' studiano ad esempio, in collaborazione con l'Agi Petroli, alcune zolle contaminate da derivati

del petrolio». Robassomero: «Stiamo verificando quali funghi sopravvivono, e quali distruggendo gli inquinanti».

La forza della ricerca sta anche nel fatto che si tratta di sostanze aromatiche come gli oli combustibili o il benzene difficilissime da eradicare: questo sistema salvaguarda l'ambiente e abbassa sensibilmente i costi rispetto ai trattamenti chimici. Ed è unica l'idea di «Usare le piante» indicatori della qualità dell'aria e dell'acqua, ma anche sentinelle in qualsiasi situazione.

I vegetali non possono fuggire di fronte a un'aggressione: una variazione ambientale. Hanno imparato, così, in milioni di anni, a sviluppare delle «difese» immediate, genetiche e meno, che consentono loro di sopravvivere e di crescere. Se le si sa interrogare, rispondono spiegandoci cosa sta accadendo nel nostro mondo, e molti casi - capaci anche di riparare i danni».

(g.fav.)

Simonetta

RICORDI persone care o oggetti comprati, usati e poi conservati come collezione, gli orologi hanno sempre avuto uno stuolo di appassionati. E non stupisce che tanti lettori ci inviino fotografie, a colori con descrizioni dettagliate per conoscerne il valore. Diamo spazio ad alcuni, ricordando ai lettori che il telefono di Saper spendere 011-6568226 è sospeso fino ai primi novembre; è in funzione la segreteria.

Gian Felice Tovo «Torino ne conserva tre come ricordo dei genitori: scipollina, 18 carati, marca Cantonal Watch, primi '900; orologio da polso da donna, oro bianco anche il cinturino; Pierce 1907, 17 rubini; cronometro da polso da uomo, oro 18 k, cinturino in pelle, marca Invicta, 17 rubini».

Il professor Ferdinando Viglieno Cossalino mette in primo piano i due orologi da polso: «Sono entrambi piastrellati, modelli realizzati in serie, negli Anni Cinquanta e valgono 1500 euro cadauno. Invece l'orologio da taschino risale all'inizio del Novecento, costruito in serie, e vale 750 euro».

Da Albissola Igo Lollini scrive: «Posiedo un orologio

SAPER SPENDERE Sono belli i vecchi orologi conservati come ricordo

mensola in legno intarsiato (gli intarsi in origine erano dorati). Sul quadrante in smalto c'è scritto Botto, Firenze-Torino, made in France» e aggiunge le misure.

Spiega l'esperto: «E' un orologio a mensola e il modello francese realizzato in serie con cassa incrostata di tartaruga e metallo alla maniera di Boule. Della foto, purtroppo, è possibile stabilire l'epoca esatta; probabilmente è costruito nella seconda metà del XIX secolo. I bronzi che arricchiscono la cassa sono da restaurare. Vale circa 1000 euro». Rosanna Benassi ama sicuramente gli orologi, visto che allegandoci la foto di cinque modelli diversi, precisa: «Sono solo alcuni dei miei orologi».

Purtroppo, secondo l'esperto, sono modelli piuttosto comuni, di ampia produzione. Ma, tuttavia facendo le somme si può trovare soddisfazione.

L'ebberhard vale 500 euro, 400 il Longines d'acciaio, 300 il Gucci da donna, cinturino, l'Omega e 100 euro lo Zenith».

Quando i lettori inviano le fotografie a colori ricordano sempre di dare una descrizione degli oggetti, tanto più utili se si tratta di orologi e non si capisce se sono, ad esempio in oro o in acciaio. Questo per spiegare a Claudio Zoffoli, perché il nostro esperto questa volta dice: «Sono valutazioni benefici d'inventario. Spiega: «Il cronometro (quarzo o automatico?) può valere circa 300 euro. Lo Zenith (oro o acciaio) tra i 200 e i 250 euro. Il Rolex, se in oro 250 euro, ma 120 se è di metallo. Infine dell'orologio femminili non sono riuscito a identificare la marca, circa 100 euro».

Romano D.A. dalla provincia torinese ha un orologio da taschino che gli piace molto: «Marca Chronometre, doppia cassa in oro 18k con

piccola testa di ariete, diametro 55 mm, circa, all'interno della cassa c'è numero 122 con sotto specie di 8 coricato. E' perfettamente funzionante. Il movimento è caratterizzato da rubini sui denti della ruota di scappamento; sulla cassa interna si leggono due date con firma incise a mano, probabilmente rispondenti a momenti di pulizia o riparazione (10-52 e 8-96)».

Il professor Ferdinando Viglieno Cossalino ritiene sia un orologio di fabbricazione svizzera che risale all'inizio del Novecento: «E' di buona qualità - ma è stato prodotto in molti esemplari che si trovano abbastanza facilmente sul mercato. Può valere circa 500 euro».

Per una lettrice che ha scritto né nome né indirizzo: «L'orologio da taschino da uomo con cassa in acciaio e cinturino in pelle, probabilmente risponde a momenti di pulizia o riparazione (10-52 e 8-96)».

simonetta.conti@lastampa.it

ALL'UNESCO A PARIGI

Rodolfo Sacco è stato nominato presidente

Un torinese a Parigi, all'Unesco. E' il professor Rodolfo Sacco, docente emerito dell'Università degli Studi dove ha insegnato Diritto comparato fra il '71 e il '96 alla facoltà di Giurisprudenza: è stato designato presidente dell'Ials, l'International of Legal Sciences, l'organo dell'Unesco per le scienze giuridiche.

Resterà in carica 3 anni. E' la seconda volta che a quest'incarico viene designato un italiano: la prima fu nel 1971, quando fu presieduto dal professor Mauro Capelletti dell'ateneo fiorentino.

Molto noto come studioso negli Stati Uniti, in Canada e in Francia, Rodolfo Sacco, a cui studi tradotti per il portoghese e cinese, ha anni e ha ricevuto lauree honoris causa a Parigi e a Ginevra; è anche membro dell'Institut de France, Académie des Sciences morales.

Numero Verde 800.251845
MARTedì 24

FINALE CLASSICA
a € 1.291 (€ 2.500.000)

Il prezzo comprende tutte le pratiche, il feretro accessorizzato, assicurazione, trasporto con autotreno Mercedes e necrologio in Torino, Lavinia firma, biglietti ringraziamento. Sono escluse le tasse comunali.

GIUBILEO
PENNAMENTI E TIFERAMENTI

CERIMONIE FUNERARIE DI OGNI LIVELLO CON L'AFFIDAMENTO DI UNA GRANDE IMPRESA

O.F.I.L.
rumanno, 56 - 10125 Torino - Tel. 011.66.33.00

VOTO AGLI IMMIGRATI

Lega Nord chiama la base

■ Sul tema immigrazione e sui conflitti aperti recentemente nella Casa delle Libertà il Carroccio chiama a raccolta la base. Oggi, dalle 10 alle 17, alla Cascina Marchesa di corso Vercelli 141 si svolge l'assemblea provinciale della Lega Nord (nella foto Roberto Costa). Sempre oggi, a partire dalle 9,30, via Garibaldi, un banchetto allestito da militanti raccoglie le firme contro la proposta di Alleanza Nazionale di voto agli immigrati.



Roberto Costa

OGGI UN CONVEGNO

Violante e l'Ulivo unitario

■ Il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante inviterà a riavviare la discussione sulla lista unica dell'Ulivo «azzerando tutto e ripartendo daccapo, prendendo decisioni al vertice». In attesa dell'assemblea congressuale del 14 e 15 novembre, Violante ricorda quella indetta oggi a Torino tra gli iscritti del quartiere San Paolo per discutere di lista unica: «Dobbiamo rispettare le opinioni diverse e dar loro possibilità di esprimersi».



Luciano Violante

ENTRARE A BERLUSCONI

PdCI: dopo lo sciopero

■ Oggi alle 9,30 alla Circoscrizione 10, strada Comunale Mirafiori 7, i Comunisti Italiani propongono un incontro pubblico sul tema «Basta con il governo Berlusconi», nel quale parlare dei motivi che hanno portato i sindacati allo sciopero generale. Intervengono il segretario della federazione PdCI di Torino, Vincenzo Chieppa, il segretario della Camera del Lavoro, Vahna Lorenzoni, il capogruppo alla Camera Marco Rizzo.



Marco Rizzo

«SCONTRO A DISTANZA NEL POLO SUL FUTURO DEL RESPONSABILE DELLA SANITÀ

Forza Italia «licenzia» l'assessore D'Ambrosio

Ultimatum lanciato dal coordinatore regionale Guido Crosetto. An replica chiedendo per Martinat la poltrona di Enzo Ghigo

Giuseppe Sangiorgio

Forza Italia ■ proprio convegno di Torino-Esposizioni ripropone Enzo Ghigo per la terza volta alla guida della Regione. Ma sul Piemonte, da San Giorgio Canavese dove lo stato maggiore del partito di Fini, con il coordinatore nazionale Ignazio La Russa, ha riunito i propri quadri, per sfida, compare un secondo candidato: Ugo Martinat, viceministro alle Infrastrutture e leader di An in terra subalpina.

Una polemica a distanza. Causata dall'inesauribile querelle fra i due maggiori partiti della Casa delle Libertà al governo di Palazzo Lascaris sull'assessorato alla Sanità: su Antonio D'Ambrosio. Che, secondo il coordinatore forzista, Guido Crosetto, «dopo otto anni ■ attività in un settore così delicato potrebbe anche lasciare, dando avvio al rimpasto di giunta. «Tocca ad An - aggiunge - scegliere il sostituto».

Alleanza nazionale non ci sta. E a circa 50 chilometri di distanza, nel Forum di «Telecittà», proclama il proprio candidato alla guida del Piemonte per il 2005. Lo fa Agostino Ghiglia, appena informato della sortita di Crosetto su D'Ambrosio. «Martinat - dice Ghiglia - è un uomo che ha già dimostrato di saper governare e che, come vice ministro, ha dato molto al Piemonte».

Del resto, osserva il segretario provinciale di An, «noi, all'interno della Casa delle Libertà, abbiamo un peso pari al 30 per cento, quindi riteniamo che in una delle tre grandi regioni del Nord in cui governiamo possa essere legittima la suggestione di ■ nostra candidatura. E, visto che Formigoni in Lombardia e Galan nel Veneto sembrano intoccabili, rivendichiamo il Piemonte. Dove, pur riconoscendo a Ghigo di esser stato il miglior presidente che la regione abbia mai avuto, riteniamo che Martinat possa ■ un ottimo candidato».

Ancora. Mentre Crosetto da Torino dà via libera ai «presidenti in pectore» (tutti azzurri) per la Provincia di Asti, Verbano-Cusio-Ossola, Biella ■ Novara, Ghiglia insiste: «Oltre a Martinat, in sede locale, proporremo nostri uomini per le presidenze di Province ■ Torino ■ Novara. Forza

ANTONIO D'AMBROSIO



GUIDO CROSETTO

«Noi confermiamo tutta la fiducia nel Governatore ma l'assessore lascio saremo costretti a trarne le conseguenze»



AGOSTINO GHIGLIA

«Riteniamo che in una delle tre Regioni del Nord guidate dal centro-destra un presidente spetti al nostro partito»

Italia ha più volte espresso propri candidati a sindaco di Torino ■ a presidente della Regione e quindi credo che qualche chance possa essere riconosciuta anche a noi.

La polemica a distanza è innescata, alle 11 ■ mattino, dall'eterna questione «Sanità». A quell'ora, ■ numero cinque ■ Telecittà arriva la notizia che Guido Crosetto da Torino-Esposizioni ha lanciato l'ultimatum: o D'Ambrosio lascia la Sanità oppure Forza Italia deciderà da sola, traendone le estreme conseguenze. Crosetto nega, dice di non aver mai parlato di «estreme conseguenze». Ma Ugo Martinat, che nel suo intervento aveva attaccato la Lega in tema ■ statuto («L'unico che vale è quello della Regione-Piemonte»), ne parla ai suoi, allo stesso D'Ambrosio (accolto da un lungo applauso della platea), al vice presidente ■ Regione, William Casoni, ■ sottosegretario Maria Grazia Siliquini, al senatore Roberto Salerno. Quindi Agostino Ghiglia pren-



Antonio D'Ambrosio guida da otto anni l'assessorato più difficile della Regione Piemonte

de il microfono e, dopo ■ spiegato che «fra le estreme ■ conseguenze potrebbe ■ posta in discussione anche la leadership di Ghigo», sferra il proprio attacco, candidando il viceministro in alternativa all'attuale Go-

Il quale, a Torino-Esposizioni, dopo aver ringraziato Crosetto che è stato capace di unire il partito (in precedenza, fra gli altri, avevano parlato Roberto Rosso, Raffaele Costa, Daniele Cantore, il sottosegretario Paolo Mammola, l'ex assessore Angelo Burzi, Giorgio Galvagno,

il senatore Aldo Scarabosio ■ il tesoriere Luigi Tealdi) spiega che Forza Italia ■ saper prendere le redini ■ dibattito politico, in particolare sulla redazione del nuovo statuto del Piemonte. Nessun cenno all'eventuale candidatura di Martinat, se non il ringra-

Due convegni alla stessa ora servono soltanto a rilanciare la vecchia polemica. Il rimpasto in giunta dovrebbe comunque essere una questione di pochi giorni.

ziamento, sempre a Crosetto, per la riconferma al vertice di Piazza Castello nel 2005.

Anche Ignazio La Russa, sul fronte opposto, non parla di problemi locali. Si limita ■ sferrare qualche bacchettata ■ chi propone convegni con il simbolo di partito accanto a quello di correnti che esistono, ma devono servir ■ per il dibattito interno. Poi parte da lontano, dalle scelte di Giorgio Almirante, che nel 1970 allargò il Msi alla Destra nazionale, per chiarire che An e Gianfranco Fini hanno la grande capacità, se necessario, di mettersi in discussione. E, dopo il grande passo fatto a Fiuggi, adesso «con il voto agli immigrati, siamo saliti di un gradino». Problema che ha posto ■ partito in ■ piano (Adesso ■ Lega che ci rincorre), e che i militanti dovranno spiegare agli elettori. Mobilitandoli, inoltre, sin vista del ■ gno di Milano (9 novembre), per la Vittoria del 4 novembre 1918 e la Caduta del muro di Berlino ■ 9 novembre 1989.

Ultimo appello al governo per la Finanziaria

Chiamparino: «O giovedì accoglie le nostre richieste o marceremo sul Colle»

Emanuela Minocci

Linea dura contro il governo sui tagli imposti dalla Finanziaria (con annessa proposta «nuovo di Colombo» dell'assessore al Bilancio Paolo Ferverari). Via libera al Parco della Salute e alla metamorfosi dell'area Lingotto sia dal punto di vista urbanistico sia ■ quello dei trasporti (con qualche perplessità dei Comunisti Italiani), maxi-partita il cui protocollo d'intesa ■ verrà firmato domani a mezzogiorno in Regione. Infine un nuovo appuntamento a gennaio, per il vertice ■ metà mandato della giunta Chiamparino.

Eccoli, in sintesi, i punti affrontati ieri in Sala Colonne, dalla maggioranza di Palazzo civico - giunta ■ consiglio riuniti al gran completo - presidenti di circoscrizione, compresi. Un incontro durato cinque ore, dalle ■ alle 15, ■ intervallato pure

da qualche applauso: due ■ li ■ aggiudicati il sindaco, uno il consigliere Mangone della Margherita quando ha proposto di abolire l'addizionale Irpef per gli anziani ■ pensione minima. Quest'ultima proposta però è stata giudicata inopportuna dal capogruppo Ds Beppe Boggio: ■ «Prima di pensare ai provvedimenti concreti, vediamo di fare una discussione complessiva sul bilancio». Fra i provvedimenti sicuri, per ora, c'è un drastico taglio alle consulenze e altre voci che non rientrano nel capitolo uscite per servizi essenziali. Ma quest'operazione certamente non basterà, e allora? «Se non passa l'emendamento Ferverari - ha detto il sindaco - allora diventeranno a rischio anche i servizi essenziali come le mense o l'assistenza».

Che cos'è l'emendamento Ferverari? «Uno dei pochi che valga la pena di ■ esaminato ha detto il

Vertice di cinque ore a Palazzo Civico per decidere come quadrare il bilancio e dire sì al progetto del Parco della Salute

vicepremier Fini. Bene, ma di che si tratta? «Semplice - spiega lui - basta ottenere dallo Stato la possibilità di finanziare la quota capitale delle rate dei mutui con le entrate derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare, anziché dalle entrate ■ correnti». E ha aggiunto: «Questo

accoglimento ci permetterebbe di risparmiare fino a 40 milioni di euro e dovrebbe essere accompagnato da un piano triennale di dismissioni».

Che succederà se nell'incontro ■ di giovedì il governo ■ cadesse? «Abbiamo pensato a varie iniziative di protesta, sia come sindacati (la marcia sul colle del Quirinale è ancora fra le più papabili, ndr) ■ come Ulivo - ha dichiarato il sindaco - magari attraverso un manifesto».

Dal bilancio all'imminente firma del protocollo d'intesa con Regione, Governo e Università sul «Parco della Salute». In proposito il segretario cittadino della Margherita Tommaso Panero ha chiesto che alla nascita del nuovo polo sanitario si accompagni anche la salvaguardia di due realtà ospedaliere d'eccellenza come il Mauriziano e il Valdese che oggi, com'è noto, attraversano notevoli difficoltà economiche. Il

capogruppo dei comunisti italiani Gianfranco Passoni ha manifestato perplessità circa la maxi-operazione del Lingotto: «La prima ■ di ordine squisitamente politico: il Comune si allea con la Regione sul tema "sanità" proprio in questo momento, tanto critico per la giunta Ghigo. Ci guadagna molto meno, perché 50 milioni ■ euro per i trasporti sono poca ■ e i fondi sull'edilizia gli ■ dovuti, ma ■ compenso, alle soglie delle elezioni gli offre una ciambella di ■».

Secondo il sindaco invece, l'accordo ■ un'ottima ■ per ■ Città prima di tutto perché consentirà la nascita di un polo sanitario e scientifico d'eccellenza, e poi, anche dal punto di vista dell'opportunità politica, è molto meglio chiudere adesso un progetto proposto dal Comune evitando che venga bloccato ■ competizione elettorale.

FORD TRANSIT: NON TEME CONFRONTI!

TRAZIONE ANTERIORE TRANSIT TETTO MEDIO

2.0 TD 16V Volume ■ m³
■ Airbag ■ Servosterzo ■ Altezza interna 1740 mm

Nostra offerta esclusiva
€ 12.430,00*

Oppure con il nostro Leasing operativo:
Solo 35 canoni mensili da ■ 351,50
compresa polizza furto/incendio per 3 anni

*con ecobonifici Ford
Anticipo € 632,56 - Valore residuo 25% - TAN 8,95% - TAEG 10,00%

Authos S.p.A. DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI **Sabato aperti**

Moncalieri
Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431878 - 79

Rivoli
Corso Allamano, 151/a
Tel. 011 9537911

Torino
Corso Grosseto, 318
Tel. 011 4537534 - 535 - 537

Chivasso
Strada Torino, 46/g
Tel. 011 8173471

authos@ifasgruppo.it

ifas
Dal 1931, auto e servizi

CITTADINANZA ATTIVA-TRIBUNALE DEL MALATO

«La Sanità piemontese è ancora sofferente»

Al di là degli scandali, la Sanità piemontese è sofferente. Maddalena Galizio, segretaria regionale di Cittadinanza Attiva - Tribunale per i diritti del malato, sintetizza così l'indagine sulle Aziende sanitarie e ospedaliere. Piemonte presentata ieri, in occasione della XXIII giornata nazionale dei villi del malato. Terapia, dolore, oncologia, domiciliari sono i settori dove si registrano le maggiori carenze. Grave, secondo il Tribunale per i diritti del malato, anche la pediatria di

libera scelta, soprattutto nel Biellese, in tutto il Monferrato, sulla montagna Cuneese, nel Verba-Cusio Ossola e nel Novarese. «Al Cto - denuncia Cittadinanza Attiva - non esiste un ufficio responsabile della sicurezza nella pratica medica, manca qualsiasi forma di registrazione degli incidenti-erori, non esiste un piano per lo sviluppo della sicurezza nella pratica medica e assistenziale. È stato organizzato negli ultimi tre anni un corso sulla prevenzione degli errori. A proposito di domiciliari, «quasi tutte le aziende hanno diminuito negli ultimi tre anni il numero di infermieri professionali dedicati a questo servizio».



Al Cto ufficio responsabile della sicurezza nella pratica medica

IN ITALIA È IL PRIMO INTERVENTO DI QUESTO TIPO: IL PENSIONATO ERA MORTO PER EMORRAGIA CEREBRALE AL GIOVANNI BOSCO

Trapiantato di cuore dona il fegato

«Ha restituito la vita avuta in regalo»

Diciannove anni fa, condannato da un grave difetto cardiaco, era sopravvissuto grazie a un cuore nuovo e a un trapianto eseguito a Lione. Venerdì notte, stroncato da un'emorragia cerebrale al San Giovanni Bosco, ha donato lui stesso un organo, per far uscire un altro malato da incubo e paura di non farcela che lui aveva provato.

È la prima volta, in Italia, che viene prelevato il fegato da un uomo che è stato un ricevente. L'intervento, durato sei ore, è stato eseguito alle Molinette dall'équipe del dottor Mauro Salizzoni. «Un'operazione tecnicamente non più complessa di tutti gli altri trapianti - spiega Salizzoni - ma che assume un significato molto particolare. La generosità è stata contagiosa. Un gesto simbolico: «Tutti noi - ricorda Salizzoni - corriamo un rischio quattro volte superiore di ricevere piuttosto che donare organi. La scelta di quest'uomo, che ha avuto la vita in dono e ieri ha salvato un altro malato, deve essere di esempio per tutti».

Victor, francese di nascita torinese di adozione, morto venerdì a 72 anni, aveva subito il trapianto di cuore nell'ottobre del 1984. Di lui si erano occupate anche le cronache dei giornali. «È stato il primo torinese a essere sottoposto ad un'operazione salva-vita in Francia, quando nel Paese c'era ancora la possibilità di trapianto di cuore. All'epoca aveva 53 anni. Colpito tre giorni fa da emorragia cerebrale e trasportato d'urgenza al Giovanni Bosco, si è spento dopo alcune ore nel reparto di Rianimazione, dove i medici hanno prospettato immediatamente alla moglie la possibilità di una donazione. Il ricevente è un uomo salernitano di 56 anni, operaio costretto alla pensione anticipata da una forma di cirrosi epatica: «Era in lista d'attesa da tredici anni - raccontano i parenti, fuori dalla sala operatoria - Le sue condizioni, ultimamente, si erano aggravate. Ogni giorno la preoccupazione nostra e sua cresceva. Il dottor Salizzoni ci aveva spiegato che ormai nella parte alta della lista d'attesa, cioè sarebbe stato fra i primi a ricevere un organo sano».

L'intervento di ieri è, per l'équipe delle Molinette, il nu-

Il dottor Mauro Salizzoni
«Operazione non più complessa di altre, ma quell'uomo merita di diventare un esempio»

maro 1109. Oltre al paziente salernitano che ha ricevuto il fegato dell'uomo trapiantato di cuore, restano adesso in lista a Torino altre settanta persone.

Victor - spiegano i medici - non ha potuto donare altri organi, oltre al fegato. Il trapiantato non poteva essere prelevato e nuovamente impiantato. «E neppure i reni, che ha sopportato per anni l'effetto dei farmaci immunosoppressivi indispensabili per combattere il pericolo del rigetto».

La segnalazione della disponibilità di un fegato è

arrivata dal Giovanni Bosco nella tarda serata di venerdì. Dalle Molinette è partita l'équipe per l'esperto, che a notte fonda è entrato in sala operatoria.

Le condizioni dell'operaio salernitano sono discrete. L'intervento è tecnicamente riuscito e non ci sono stati problemi nella fase del risveglio. Il paziente è stato trasferito nelle prime del pomeriggio nella stanza di isolamento del Centro trapianti di Bramante, dove resterà alcune ore prima di essere trasferito in reparto e poi dimesso.

«Vogliamo ringraziare con tutto il cuore la moglie dell'uomo che ha donato il fegato a nostro padre - dicono le figlie - Sappiamo che la legge non ci permette di sapere il nome completo e rintracciare la moglie, ma attraverso i giornali simbolicamente abbracciarla, dirle che lei siamo vicini in un momento per noi felice, per lei invece di grande disperazione».

[in. acc.]



L'intervento compiuto dall'équipe di Salizzoni alle Molinette è durato sei

«Altri faranno come me»

A Lione, 19 anni fa, il viaggio della speranza

la storia

Marco Accossato

ERA il 30 ottobre del 1984 e Victor entrava in sala operatoria all'ospedale Louis Pradel per ricevere il cuore di un morto in un incidente stradale a Marsiglia. Fu lui, dopo l'operazione, a voler parlare i giornalisti: «Desidero sapere che quanto capitato a me potrebbe essere utile ad altri per non perdere la speranza. Era un appello alla solidarietà degli organi, quando si parlava così tanto di trapianti come oggi, quando non esistevano le campagne pubblicitarie, e a Torino non c'era un'équipe in grado di fare ciò che in Francia era invece già realtà».

Miocardite dilatatoria. Victor sapeva che quella malattia significava vita breve. «Con

Il donatore fu il primo torinese a beneficiare di un cuore nuovo all'ospedale «Louis Pradel»

L'organo fu prelevato da un ragazzo di 22 anni deceduto in un incidente stradale a Marsiglia

le cure che le prescrive - gli aveva spiegato chiaramente il dottor Jacques Delaye - può vivere bene un anno, con una probabilità di sopravvivenza di cinque. Verdetto tremendo. «Sei mesi dopo l'inizio della terapia - ricorda all'epoca la moglie - i dolori ricomparvero. Una vita impossibile: giornata al lavoro, l'altra a letto per far riposare il cuore. La paura, l'incertezza del futuro. Sensazioni tremende. Fu il

dottor George Dureau, maître de recherche all'ospedale Pradel, a parlare per primo di trapianto. «È inevitabile. Era il 9 settembre. Un mese dopo, il 9 ottobre, Victor e la moglie partirono per Lione: le condizioni dell'uomo si erano aggravate, la situazione rischiava di precipitare».

La notizia arrivò il 10 ottobre: «C'è cuore compatibile per lei», diceva il chirurgo al telefono. Tre ore e un

quarto di sala operatoria, e 23 giorni dopo - quasi alla vigilia di Natale - Victor veniva dimesso.

Ventun franchi al giorno di ticket, circa 11 mila lire allora. La trasferta francese costò, ma poteva essere evitata. Con la richiesta di uno specialista e quella del medico di famiglia la moglie di Victor aveva fatto tutte le pratiche burocratiche per ottenere l'autorizzazione all'espatrio rilasciato dall'Usl di via San Secondo. Tre giorni di tempo e il permesso arrivò: sei mesi di validità.

Il dottor Salizzoni ricorda che Victor non è stato solo il primo torinese ad essere operato al cuore a Lione. È stato uno dei primi a utilizzare la ciclosporina, farmaco antirigetto che diciannove anni fa in Italia si trovava con grandi difficoltà a 300 mila lire il flacone.

Oggi la moglie di quest'uomo, ricevente e donatore, non se la sente parlare come allora con i cronisti. Dice «sì ai medici che le chiedono il consenso per il prelievo e piange. All'improvviso, diciannove anni dopo, riaffiora quel viaggio della speranza e l'immagine di una moglie che aspetta fuori dalla sala operatoria mentre un'altra donna si dispera».

Un gruppo di lettori:

«Siamo una sessantina di volontari piemontesi aderenti all'Associazione Pubbliche Assistenze, attività prevalente nell'ambito del soccorso sanitario di emergenza. Mentre stiamo rientrando da Cagliari (dove si è svolto il nostro raduno annuale) siamo stati testimoni di un episodio che invita a riflettere. Eravamo imbarcati sul traghetto Bithia della compagnia e poco prima dell'arrivo nel porto di Genova sulla nave si è creato un certo trambusto per le urla e la richiesta d'aiuto di un passeggero cui marito è stato colto da un grave malore. Alcuni di noi accorsi nella cabina e hanno visto l'uomo in stato di incoscienza e con gravi difficoltà respiratorie. Da una nostra autoambulanza, imbarcata al seguito, sono state prelevate le attrezzature necessarie per il Basic Life Support e una bombola d'ossigeno. Il nostro intervento stava dando qualche lieve risultato, ma appariva chiaro che il paziente doveva assolutamente essere trasportato in ospedale nel più breve tempo possibile. Essendo a mezz'ora dall'arrivo abbiamo richiesto il commissario di bordo di allertare il

Specchio del tempo

«Soccorsi lenti sul traghetto: non si salva il passeggero colto da malore» - «Auto straniera in dotazione vigili: è un dono dei giapponesi» - «Dovrei pagare 48 multe mie» - «Bandiere o stracci?»

118 sollecitando l'eventuale arrivo di un elicottero per il trasporto più rapido del paziente. E' accorso anche il medico di bordo che, però, non ha proceduto né ad un intervento terapeutico né tantomeno a manovre probabilmente necessarie (intubazione, infusione di farmaci e monitoraggio del paziente mediante monitor defibrillatore). Contro ogni aspettativa, abbiamo dovuto attendere l'arrivo a Genova del traghetto e il successivo ricovero mediante un'autoambulanza, cui purtroppo ha fatto seguito il decesso del paziente. Non sapremo perché non sia arrivato l'elicottero che avrebbe potuto salvare la vita del passeggero. «Crediamo sia veramente preoccupante che una grande compagnia non abbia personale sanitario in grado di affrontare situazioni d'emergenza e che

navi che trasportano migliaia di persone in questi inconvenienti possono, come si è visto, mettere a repentaglio vite umane. Rimane quindi l'ansietà del dubbio che, forse, se l'accaduto si fosse svolto per strada o in un altro luogo pubblico al di fuori di quella nave, oggi potremmo raccontare un finale diverso».

Seguono le firme

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo al lettore che si lamenta per aver visto un'auto della polizia municipale di Torino italiana. Premesso che, secondo quanto prevedono le leggi vigenti, gli acquisti si fanno in economia, nel caso in specie si tratta di uno dei veicoli che la Suzuki Italia ha messo in vendita alla Città di Torino, permettendo

così risparmiare sulle spese di acquisto mezzi».

Un altro lettore ha espresso risarcimento per l'ennesima multa pagata. «Mi sono recato in ospedale: vorremmo poter pensare che tutte le auto nei pressi dei luoghi di cura trovino regolare parcheggio, ma non sempre è così e quello che per il lettore sembra eccesso di zelo per gli altri è doveroso accertamento a tutela di rotazione posti parcheggio o sanzione in tal caso è scatta vietata».

Maurizio Famigli

Un lettore ci scrive: «Venduto l'auto a dicembre 2002, ho pagato di proprietà e ciò che la legge impone. Dopo qualche mese ho iniziato a ricevere multe intestate ancora a me e al proprietario. Dopo aver constatato la regolarità della vettura,

al FRA, dopo aver effettuato alcune telefonate al centralino dei vigili, alcuni miei, ho inviato raccomandata ad uno dei responsabili del Comando, attendo ancora risposta».

Attualmente a pervenire decine di multe, che regolarmente ritrasmetto, via fax, ai vigili con lettera di accompagnamento. Assente durante il giorno, per lavoro, trovo nella buca delle lettere gli avvisi di ritiro delle raccomandate o della Posta o di Defendini. Sono mesi che perdo tempo e denaro per ritirare queste multe che, a tutt'oggi, sono arrivate al numero di 48! Chi dovrei denunciare per risarcimento danni, per danni che ancora continuano?».

Francesco Spedicato

Un lettore ci scrive: «Alla vigilia della guerra Iraq la città è riempita di belle bandiere arcobaleno che invocavano la pace. Ora si sono scolorite e sono poco più che straccetti, a centinaia continuano ad essere ancora esposte ai balconi. E' solo una dimenticanza o un'ulteriore protesta?».

Valentino Tudorasta

specchiotempi@lastampa.it

Hippo Group
CORSE DI TROTTO
DOMENICA 26 OTTOBRE 2003 DALLE ORE 18.00
IN TUTTA
Sui miei schermi in tribuna la partita
JUVENTUS-BRESCIA e SAMPORELLA-MILAN
Corse di trotto in diretta e campo di calcio gratuito
L'apertivo è servito dalle ore 18.00 per le scommesse
in scommesse sulle corse del trotto
INGRESSO GRATUITO
RISTORANTE PANORAMICO - Prenotazioni 348/8840384
PER INFORMAZIONI TEL. 011/565.5155
PRODIGI DI TORINO - JANG - SUI SUECCHI (AQUILA)

VILLA ANNA MARIA
NUOVA RESIDENZA
SANITARIA ASSISTENZIALE
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
Assistenza medica ed infermieristica qualificata
Progettata e realizzata con i più moderni concetti di architettura
Camere con bagno singole e doppie
Palestra, fisioterapia e rieducazione
Nucleo protetto per demenze
Villa Anna Maria
comodamente raggiungibile, in centro città.
Via Parma, 70 - angolo L.go Dora Firenze
Per informazioni: 011/2387911
dalle ore 9.00 alle 18.00

Parco degli Animali SABET
TAPPETI
VIA SAN GIULIANO 1 - tel. 011/565.5155
IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
a Pinerolo (Torino)
Il Parco degli Animali
Servizi in tutta il Piemonte
Tel. 011/9699487 - 011/9624416
Portando questo coupon sconto 5%
www.parcodelglianimali.it

Gli affari si fanno di domenica
011.5152 tuttoall'anno
STAMPA

NOTIZIE dalle AZIENDE
Olimpiadi Intergea a Torino
La sera 16 ottobre a Villa Sassi, gli amministratori delle aziende partecipanti, gli associati ed i soci del gruppo Intergea, hanno deliberato il programma "Olimpiadi Intergea". Il programma, "Valorizzazione risorse umane", è la caratteristica indispensabile per partecipare alle Olimpiadi Intergea. In entrambi i casi per "vincere" sono determinanti: la formazione, l'amore per quello che si fa; la voglia di emergere e lo stimolo del confronto; la forza di stringere i denti nei momenti più difficili. Non esiste la certezza di risultato, ma la consapevolezza che la vittoria è solo in piccola parte dovuta alla forza. Oltre 500 persone nelle 26 "Aziende" operanti nell'area nord ovest del Piemonte e Liguria parteciperanno al corso di formazione professionale, nell'ambito di un progetto a lungo termine, con la consapevolezza che la sfida del miglioramento non hanno fine. Intergea crede in tutto questo, condividendo il piacere di lavorare tutti insieme in una squadra vincente, dove si apprezzano, valorizzano e stimolano il continuo miglioramento. Obiettivo: conquistare e mantenere il bene più prezioso: "il nostro Cliente".

MONTAGNA
ASTA oggi
ore 15.00
Lunedì 27 ottobre, martedì 28 ottobre, mercoledì 29 ottobre, giovedì 30 ottobre, venerdì 31 ottobre, sabato 1° novembre, domenica 2° novembre, lunedì 3° novembre, martedì 4° novembre, mercoledì 5° novembre, giovedì 6° novembre, venerdì 7° novembre, sabato 8° novembre, domenica 9° novembre, lunedì 10° novembre, martedì 11° novembre, mercoledì 12° novembre, giovedì 13° novembre, venerdì 14° novembre, sabato 15° novembre, domenica 16° novembre, lunedì 17° novembre, martedì 18° novembre, mercoledì 19° novembre, giovedì 20° novembre, venerdì 21° novembre, sabato 22° novembre, domenica 23° novembre, lunedì 24° novembre, martedì 25° novembre, mercoledì 26° novembre, giovedì 27° novembre, venerdì 28° novembre, sabato 29° novembre, domenica 30° novembre, lunedì 1° dicembre, martedì 2° dicembre, mercoledì 3° dicembre, giovedì 4° dicembre, venerdì 5° dicembre, sabato 6° dicembre, domenica 7° dicembre, lunedì 8° dicembre, martedì 9° dicembre, mercoledì 10° dicembre, giovedì 11° dicembre, venerdì 12° dicembre, sabato 13° dicembre, domenica 14° dicembre, lunedì 15° dicembre, martedì 16° dicembre, mercoledì 17° dicembre, giovedì 18° dicembre, venerdì 19° dicembre, sabato 20° dicembre, domenica 21° dicembre, lunedì 22° dicembre, martedì 23° dicembre, mercoledì 24° dicembre, giovedì 25° dicembre, venerdì 26° dicembre, sabato 27° dicembre, domenica 28° dicembre, lunedì 29° dicembre, martedì 30° dicembre, mercoledì 31° dicembre, giovedì 1° gennaio, venerdì 2° gennaio, sabato 3° gennaio, domenica 4° gennaio, lunedì 5° gennaio, martedì 6° gennaio, mercoledì 7° gennaio, giovedì 8° gennaio, venerdì 9° gennaio, sabato 10° gennaio, domenica 11° gennaio, lunedì 12° gennaio, martedì 13° gennaio, mercoledì 14° gennaio, giovedì 15° gennaio, venerdì 16° gennaio, sabato 17° gennaio, domenica 18° gennaio, lunedì 19° gennaio, martedì 20° gennaio, mercoledì 21° gennaio, giovedì 22° gennaio, venerdì 23° gennaio, sabato 24° gennaio, domenica 25° gennaio, lunedì 26° gennaio, martedì 27° gennaio, mercoledì 28° gennaio, giovedì 29° gennaio, venerdì 30° gennaio, sabato 31° gennaio, domenica 1° febbraio, lunedì 2° febbraio, martedì 3° febbraio, mercoledì 4° febbraio, giovedì 5° febbraio, venerdì 6° febbraio, sabato 7° febbraio, domenica 8° febbraio, lunedì 9° febbraio, martedì 10° febbraio, mercoledì 11° febbraio, giovedì 12° febbraio, venerdì 13° febbraio, sabato 14° febbraio, domenica 15° febbraio, lunedì 16° febbraio, martedì 17° febbraio, mercoledì 18° febbraio, giovedì 19° febbraio, venerdì 20° febbraio, sabato 21° febbraio, domenica 22° febbraio, lunedì 23° febbraio, martedì 24° febbraio, mercoledì 25° febbraio, giovedì 26° febbraio, venerdì 27° febbraio, sabato 28° febbraio, domenica 29° febbraio, lunedì 1° marzo, martedì 2° marzo, mercoledì 3° marzo, giovedì 4° marzo, venerdì 5° marzo, sabato 6° marzo, domenica 7° marzo, lunedì 8° marzo, martedì 9° marzo, mercoledì 10° marzo, giovedì 11° marzo, venerdì 12° marzo, sabato 13° marzo, domenica 14° marzo, lunedì 15° marzo, martedì 16° marzo, mercoledì 17° marzo, giovedì 18° marzo, venerdì 19° marzo, sabato 20° marzo, domenica 21° marzo, lunedì 22° marzo, martedì 23° marzo, mercoledì 24° marzo, giovedì 25° marzo, venerdì 26° marzo, sabato 27° marzo, domenica 28° marzo, lunedì 29° marzo, martedì 30° marzo, mercoledì 31° marzo, giovedì 1° aprile, venerdì 2° aprile, sabato 3° aprile, domenica 4° aprile, lunedì 5° aprile, martedì 6° aprile, mercoledì 7° aprile, giovedì 8° aprile, venerdì 9° aprile, sabato 10° aprile, domenica 11° aprile, lunedì 12° aprile, martedì 13° aprile, mercoledì 14° aprile, giovedì 15° aprile, venerdì 16° aprile, sabato 17° aprile, domenica 18° aprile, lunedì 19° aprile, martedì 20° aprile, mercoledì 21° aprile, giovedì 22° aprile, venerdì 23° aprile, sabato 24° aprile, domenica 25° aprile, lunedì 26° aprile, martedì 27° aprile, mercoledì 28° aprile, giovedì 29° aprile, venerdì 30° aprile, sabato 1° maggio, domenica 2° maggio, lunedì 3° maggio, martedì 4° maggio, mercoledì 5° maggio, giovedì 6° maggio, venerdì 7° maggio, sabato 8° maggio, domenica 9° maggio, lunedì 10° maggio, martedì 11° maggio, mercoledì 12° maggio, giovedì 13° maggio, venerdì 14° maggio, sabato 15° maggio, domenica 16° maggio, lunedì 17° maggio, martedì 18° maggio, mercoledì 19° maggio, giovedì 20° maggio, venerdì 21° maggio, sabato 22° maggio, domenica 23° maggio, lunedì 24° maggio, martedì 25° maggio, mercoledì 26° maggio, giovedì 27° maggio, venerdì 28° maggio, sabato 29° maggio, domenica 30° maggio, lunedì 31° maggio, martedì 1° giugno, mercoledì 2° giugno, giovedì 3° giugno, venerdì 4° giugno, sabato 5° giugno, domenica 6° giugno, lunedì 7° giugno, martedì 8° giugno, mercoledì 9° giugno, giovedì 10° giugno, venerdì 11° giugno, sabato 12° giugno, domenica 13° giugno, lunedì 14° giugno, martedì 15° giugno, mercoledì 16° giugno, giovedì 17° giugno, venerdì 18° giugno, sabato 19° giugno, domenica 20° giugno, lunedì 21° giugno, martedì 22° giugno, mercoledì 23° giugno, giovedì 24° giugno, venerdì 25° giugno, sabato 26° giugno, domenica 27° giugno, lunedì 28° giugno, martedì 29° giugno, mercoledì 30° giugno, giovedì 1° luglio, venerdì 2° luglio, sabato 3° luglio, domenica 4° luglio, lunedì 5° luglio, martedì 6° luglio, mercoledì 7° luglio, giovedì 8° luglio, venerdì 9° luglio, sabato 10° luglio, domenica 11° luglio, lunedì 12° luglio, martedì 13° luglio, mercoledì 14° luglio, giovedì 15° luglio, venerdì 16° luglio, sabato 17° luglio, domenica 18° luglio, lunedì 19° luglio, martedì 20° luglio, mercoledì 21° luglio, giovedì 22° luglio, venerdì 23° luglio, sabato 24° luglio, domenica 25° luglio, lunedì 26° luglio, martedì 27° luglio, mercoledì 28° luglio, giovedì 29° luglio, venerdì 30° luglio, sabato 31° luglio, domenica 1° agosto, lunedì 2° agosto, martedì 3° agosto, mercoledì 4° agosto, giovedì 5° agosto, venerdì 6° agosto, sabato 7° agosto, domenica 8° agosto, lunedì 9° agosto, martedì 10° agosto, mercoledì 11° agosto, giovedì 12° agosto, venerdì 13° agosto, sabato 14° agosto, domenica 15° agosto, lunedì 16° agosto, martedì 17° agosto, mercoledì 18° agosto, giovedì 19° agosto, venerdì 20° agosto, sabato 21° agosto, domenica 22° agosto, lunedì 23° agosto, martedì 24° agosto, mercoledì 25° agosto, giovedì 26° agosto, venerdì 27° agosto, sabato 28° agosto, domenica 29° agosto, lunedì 30° agosto, martedì 31° agosto, mercoledì 1° settembre, giovedì 2° settembre, venerdì 3° settembre, sabato 4° settembre, domenica 5° settembre, lunedì 6° settembre, martedì 7° settembre, mercoledì 8° settembre, giovedì 9° settembre, venerdì 10° settembre, sabato 11° settembre, domenica 12° settembre, lunedì 13° settembre, martedì 14° settembre, mercoledì 15° settembre, giovedì 16° settembre, venerdì 17° settembre, sabato 18° settembre, domenica 19° settembre, lunedì 20° settembre, martedì 21° settembre, mercoledì 22° settembre, giovedì 23° settembre, venerdì 24° settembre, sabato 25° settembre, domenica 26° settembre, lunedì 27° settembre, martedì 28° settembre, mercoledì 29° settembre, giovedì 30° settembre, venerdì 1° ottobre, sabato 2° ottobre, domenica 3° ottobre, lunedì 4° ottobre, martedì 5° ottobre, mercoledì 6° ottobre, giovedì 7° ottobre, venerdì 8° ottobre, sabato 9° ottobre, domenica 10° ottobre, lunedì 11° ottobre, martedì 12° ottobre, mercoledì 13° ottobre, giovedì 14° ottobre, venerdì 15° ottobre, sabato 16° ottobre, domenica 17° ottobre, lunedì 18° ottobre, martedì 19° ottobre, mercoledì 20° ottobre, giovedì 21° ottobre, venerdì 22° ottobre, sabato 23° ottobre, domenica 24° ottobre, lunedì 25° ottobre, martedì 26° ottobre, mercoledì 27° ottobre, giovedì 28° ottobre, venerdì 29° ottobre, sabato 30° ottobre, domenica 31° ottobre, lunedì 1° novembre, martedì 2° novembre, mercoledì 3° novembre, giovedì 4° novembre, venerdì 5° novembre, sabato 6° novembre, domenica 7° novembre, lunedì 8° novembre, martedì 9° novembre, mercoledì 10° novembre, giovedì 11° novembre, venerdì 12° novembre, sabato 13° novembre, domenica 14° novembre, lunedì 15° novembre, martedì 16° novembre, mercoledì 17° novembre, giovedì 18° novembre, venerdì 19° novembre, sabato 20° novembre, domenica 21° novembre, lunedì 22° novembre, martedì 23° novembre, mercoledì 24° novembre, giovedì 25° novembre, venerdì 26° novembre, sabato 27° novembre, domenica 28° novembre, lunedì 29° novembre, martedì 30° novembre, mercoledì 1° dicembre, giovedì 2° dicembre, venerdì 3° dicembre, sabato 4° dicembre, domenica 5° dicembre, lunedì 6° dicembre, martedì 7° dicembre, mercoledì 8° dicembre, giovedì 9° dicembre, venerdì 10° dicembre, sabato 11° dicembre, domenica 12° dicembre, lunedì 13° dicembre, martedì 14° dicembre, mercoledì 15° dicembre, giovedì 16° dicembre, venerdì 17° dicembre, sabato 18° dicembre, domenica 19° dicembre, lunedì 20° dicembre, martedì 21° dicembre, mercoledì 22° dicembre, giovedì 23° dicembre, venerdì 24° dicembre, sabato 25° dicembre, domenica 26° dicembre, lunedì 27° dicembre, martedì 28° dicembre, mercoledì 29° dicembre, giovedì 30° dicembre, venerdì 31° dicembre, sabato 1° gennaio, domenica 2° gennaio, lunedì 3° gennaio, martedì 4° gennaio, mercoledì 5° gennaio, giovedì 6° gennaio, venerdì 7° gennaio, sabato 8° gennaio, domenica 9° gennaio, lunedì 10° gennaio, martedì 11° gennaio, mercoledì 12° gennaio, giovedì 13° gennaio, venerdì 14° gennaio, sabato 15° gennaio, domenica 16° gennaio, lunedì 17° gennaio, martedì 18° gennaio, mercoledì 19° gennaio, giovedì 20° gennaio, venerdì 21° gennaio, sabato 22° gennaio, domenica 23° gennaio, lunedì 24° gennaio, martedì 25° gennaio, mercoledì 26° gennaio, giovedì 27° gennaio, venerdì 28° gennaio, sabato 29° gennaio, domenica 30° gennaio, lunedì 31° gennaio, martedì 1° febbraio, mercoledì 2° febbraio, giovedì 3° febbraio, venerdì 4° febbraio, sabato 5° febbraio, domenica 6° febbraio, lunedì 7° febbraio, martedì 8° febbraio, mercoledì 9° febbraio, giovedì 10° febbraio, venerdì 11° febbraio, sabato 12° febbraio, domenica 13° febbraio, lunedì 14° febbraio, martedì 15° febbraio, mercoledì 16° febbraio, giovedì 17° febbraio, venerdì 18° febbraio, sabato 19° febbraio, domenica 20° febbraio, lunedì 21° febbraio, martedì 22° febbraio, mercoledì 23° febbraio, giovedì 24° febbraio, venerdì 25° febbraio, sabato 26° febbraio, domenica 27° febbraio, lunedì 28° febbraio, martedì 29° febbraio, mercoledì 1° marzo, giovedì 2° marzo, venerdì 3° marzo, sabato 4° marzo, domenica 5° marzo, lunedì 6° marzo, martedì 7° marzo, mercoledì 8° marzo, giovedì 9° marzo, venerdì 10° marzo, sabato 11° marzo, domenica 12° marzo, lunedì 13° marzo, martedì 14° marzo, mercoledì 15° marzo, giovedì 16° marzo, venerdì 17° marzo, sabato 18° marzo, domenica 19° marzo, lunedì 20° marzo, martedì 21° marzo, mercoledì 22° marzo, giovedì 23° marzo, venerdì 24° marzo, sabato 25° marzo, domenica 26° marzo, lunedì 27° marzo, martedì 28° marzo, mercoledì 29° marzo, giovedì 30° marzo, venerdì 31° marzo, sabato 1° aprile, domenica 2° aprile, lunedì 3° aprile, martedì 4° aprile, mercoledì 5° aprile, giovedì 6° aprile, venerdì 7° aprile, sabato 8° aprile, domenica 9° aprile, lunedì 10° aprile, martedì 11° aprile, mercoledì 12° aprile, giovedì 13° aprile, venerdì 14° aprile, sabato 15° aprile, domenica 16° aprile, lunedì 17° aprile, martedì 18° aprile, mercoledì 19° aprile, giovedì 20° aprile, venerdì 21° aprile, sabato 22° aprile, domenica 23° aprile, lunedì 24° aprile, martedì 25° aprile, mercoledì 26° aprile, giovedì 27° aprile, venerdì 28° aprile, sabato 29° aprile, domenica 30° aprile, lunedì 1° maggio, martedì 2° maggio, mercoledì 3° maggio, giovedì 4° maggio, venerdì 5° maggio, sabato 6° maggio, domenica 7° maggio, lunedì 8° maggio, martedì 9° maggio, mercoledì 10° maggio, giovedì 11° maggio, venerdì 12° maggio, sabato 13° maggio, domenica 14° maggio, lunedì 15° maggio, martedì 16° maggio, mercoledì 17° maggio, giovedì 18° maggio, venerdì 19° maggio, sabato 20° maggio, domenica 21° maggio, lunedì 22° maggio, martedì 23° maggio, mercoledì 24° maggio, giovedì 25° maggio, venerdì 26° maggio, sabato 27° maggio, domenica 28° maggio, lunedì 29° maggio, martedì 30° maggio, mercoledì 31° maggio, giovedì 1° giugno, venerdì 2° giugno, sabato 3° giugno, domenica 4° giugno, lunedì 5° giugno, martedì 6° giugno, mercoledì 7° giugno, giovedì 8° giugno, venerdì 9° giugno, sabato 10° giugno, domenica 11° giugno, lunedì 12° giugno, martedì 13° giugno, mercoledì 14° giugno, giovedì 15° giugno, venerdì 16° giugno, sabato 17° giugno, domenica 18° giugno, lunedì 19° giugno, martedì 20° giugno, mercoledì 21° giugno, giovedì 22° giugno, venerdì 23° giugno, sabato 24° giugno, domenica 25° giugno, lunedì 26° giugno, martedì 27° giugno, mercoledì 28° giugno, giovedì 29° giugno, venerdì 30° giugno, sabato 1° luglio, domenica 2° luglio, lunedì 3° luglio, martedì 4° luglio, mercoledì 5° luglio, giovedì 6° luglio, venerdì 7° luglio, sabato 8° luglio, domenica 9° luglio, lunedì 10° luglio, martedì 11° luglio, mercoledì 12° luglio, giovedì 13° luglio, venerdì 14° luglio, sabato 15° luglio, domenica 16° luglio, lunedì 17° luglio, martedì 18° luglio, mercoledì 19° luglio, giovedì 20° luglio, venerdì 21° luglio, sabato 22° luglio, domenica 23° luglio, lunedì 24° luglio, martedì 25° luglio, mercoledì 26° luglio, giovedì 27° luglio, venerdì 28° luglio, sabato 29° luglio, domenica 30° luglio, lunedì 31° luglio, martedì 1° agosto, mercoledì 2° agosto, giovedì 3° agosto, venerdì 4° agosto, sabato 5° agosto, domenica 6° agosto, lunedì 7° agosto, martedì 8° agosto, mercoledì 9° agosto, giovedì 10° agosto, venerdì 11° agosto, sabato 12° agosto, domenica 13° agosto, lunedì 14° agosto, martedì 15° agosto, mercoledì 16° agosto, giovedì 17° agosto, venerdì 18° agosto, sabato 19° agosto, domenica 20° agosto, lunedì 21° agosto, martedì 22° agosto, mercoledì 23° agosto, giovedì 24° agosto, venerdì 25° agosto, sabato 26° agosto, domenica 27° agosto, lunedì 28° agosto, martedì 29° agosto, mercoledì 30° agosto, giovedì 31° agosto, venerdì 1° settembre, sabato 2° settembre, domenica 3° settembre, lunedì 4° settembre, martedì 5° settembre, mercoledì 6° settembre, giovedì 7° settembre, venerdì 8° settembre, sabato 9° settembre, domenica 10° settembre, lunedì 11° settembre, martedì 12° settembre, mercoledì 13° settembre, giovedì 14° settembre, venerdì 15° settembre, sabato 16° settembre, domenica 17° settembre, lunedì 18° settembre, martedì 19° settembre, mercoledì 20° settembre, giovedì 21° settembre, venerdì 22° settembre, sabato 23° settembre, domenica 24° settembre, lunedì 25° settembre, martedì 26° settembre, mercoledì 27° settembre, giovedì 28° settembre, venerdì 29° settembre, sabato 30° settembre, domenica 1° ottobre, lunedì 2° ottobre, martedì 3° ottobre, mercoledì 4° ottobre, giovedì 5° ottobre, venerdì 6° ottobre, sabato 7° ottobre, domenica 8° ottobre, lunedì 9° ottobre, martedì 10° ottobre, mercoledì 11° ottobre, giovedì 12° ottobre, venerdì 13° ottobre, sabato 14° ottobre, domenica 15° ottobre, lunedì 16° ottobre, martedì 17° ottobre, mercoledì 18° ottobre, giovedì 19° ottobre, venerdì 20° ottobre, sabato 21° ottobre, domenica 22° ottobre, lunedì 23° ottobre, martedì 24° ottobre, mercoledì 25° ottobre, giovedì 26° ottobre, venerdì 27° ottobre, sabato 28° ottobre, domenica 29° ottobre, lunedì 30° ottobre, martedì 31° ottobre, mercoledì 1° novembre, giovedì 2° novembre, venerdì 3° novembre, sabato 4° novembre, domenica 5° novembre, lunedì 6° novembre, martedì 7° novembre, mercoledì 8° novembre, giovedì 9° novembre, venerdì 10° novembre, sabato 11° novembre, domenica 12° novembre, lunedì 13° novembre, martedì 14° novembre, mercoledì 15° novembre, giovedì 16° novembre, venerdì 17° novembre, sabato 18° novembre, domenica 19° novembre, lunedì 20° novembre, martedì 21° novembre, mercoledì 22° novembre, giovedì 23° novembre, venerdì 24° novembre, sabato 25° novembre, domenica 26° novembre, lunedì 27° novembre, martedì 28° novembre, mercoledì 29° novembre, giovedì 30° novembre, venerdì 1° dicembre, sabato 2° dicembre, domenica 3° dicembre, lunedì 4° dicembre, martedì 5° dicembre, mercoledì 6° dicembre, giovedì 7° dicembre, venerdì 8° dicembre, sabato 9° dicembre, domenica 10° dicembre, lunedì 11° dicembre, martedì 12° dicembre, mercoledì 13° dicembre, giovedì 14° dicembre, venerdì 15° dicembre, sabato 16° dicembre, domenica 17° dicembre, lunedì 18° dicembre, martedì 19° dicembre, mercoledì 20° dicembre, giovedì 21° dicembre, venerdì 22° dicembre, sabato 23° dicembre, domenica 24° dicembre, lunedì 25° dicembre, martedì 26° dicembre, mercoledì 27° dicembre, giovedì 28° dicembre, venerdì 29° dicembre, sabato 30° dicembre, domenica 31° dicembre, lunedì 1° gennaio, martedì 2° gennaio, mercoledì 3° gennaio, giovedì 4° gennaio, venerdì 5° gennaio, sabato 6° gennaio, domenica 7° gennaio, lunedì 8° gennaio, martedì 9° gennaio, mercoledì 10° gennaio, giovedì 11° gennaio, venerdì 12° gennaio, sabato 13° gennaio, domenica 14° gennaio, lunedì 15° gennaio, martedì 16° gennaio, mercoledì 17° gennaio, giovedì 18° gennaio, venerdì 19° gennaio, sabato 20° gennaio, domenica 21° gennaio, lunedì 22° gennaio, martedì 23° gennaio, mercoledì 24° gennaio, giovedì 25° gennaio, venerdì 26° gennaio, sabato 27° gennaio, domenica 28° gennaio, lunedì 29° gennaio, martedì 30° gennaio, mercoledì 31° gennaio, giovedì 1° febbraio, venerdì 2° febbraio, sabato 3° febbraio, domenica 4° febbraio, lunedì 5° febbraio, martedì 6° febbraio, mercoledì 7° febbraio, giovedì 8° febbraio, venerdì 9° febbraio, sabato 10° febbraio, domenica 11° febbraio, lunedì 12° febbraio, martedì 13° febbraio, mercoledì 14° febbraio, giovedì 15° febbraio, venerdì 16° febbraio, sabato 17° febbraio, domenica 18° febbraio, lunedì 19° febbraio, martedì 20° febbraio, mercoledì 21° febbraio, giovedì 22° febbraio, venerdì 23° febbraio, sabato 24° febbraio, domenica 25° febbraio, lunedì 26° febbraio, martedì 27° febbraio, mercoledì 28° febbraio, giovedì 29° febbraio, venerdì 1° marzo, sabato 2° marzo, domenica 3° marzo, lunedì 4° marzo, martedì 5° marzo, mercoledì 6° marzo, giovedì 7° marzo, venerdì 8° marzo, sabato 9° marzo, domenica 10° marzo, lunedì 11° marzo, martedì 12° marzo, mercoledì 13° marzo, giovedì 14° marzo, venerdì 15° marzo, sabato 16° marzo, domenica 17° marzo, lunedì 18° marzo, martedì 19° marzo, mercoledì 20° marzo, giovedì 21° marzo, venerdì 22° marzo, sabato 23° marzo, domenica 24° marzo, lunedì 25° marzo, martedì 26° marzo, mercoledì 27° marzo, giovedì 28° marzo, venerdì 29° marzo, sabato 30° marzo, domenica 31° marzo, lunedì 1° aprile, martedì 2° aprile, mercoledì 3° aprile, giovedì 4° aprile, venerdì 5° aprile, sabato 6° aprile, domenica 7° aprile, lunedì 8° aprile, martedì 9° aprile, mercoledì 10° aprile, giovedì 11° aprile, venerdì 12° aprile, sabato 13° aprile, domenica 14° aprile, lunedì 15° aprile, martedì 16° aprile, mercoledì 17° aprile, giovedì 18° aprile, venerdì 19° aprile, sabato 20° aprile, domenica 2



IL TEMPO

Una perturbazione presente sulla Penisola Iberica sta per interessare l'Italia settentrionale causando un netto peggioramento del tempo. Oggi cielo poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità. Nella serata possibili deboli nevicate sui 1000 metri. Giornata fredda ieri in città dove abbiamo registrato temperatura massima di 9,9, minima di 5,5 e un'umidità alle 16 del 55% con una debolissima precipitazione, 0,4 mm di pioggia. Decisamente più alte le temperature lo scorso anno con 18,9 di massima e 9,5 di minima.

L'ARIA

Il rilevamento effettuato ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana	PM10	PM10	PM10	PM10	PM10	PM10
Valore limite	50 µg/m³	50 µg/m³	50 µg/m³	50 µg/m³	50 µg/m³	50 µg/m³
Valore medio	2,6	8,6	5,2	7,4	5,8	1,0

CO

Monossido di carbonio

Valore limite	Valore medio
10 mg/m³	2,6

NO_x

Biossido di azoto

Valore limite	Valore medio
40 µg/m³	8,6

PM10

Particolato

Valore limite	Valore medio
50 µg/m³	5,2

C₆H₆

Benzene

Valore limite	Valore medio
10 µg/m³	7,4

O₃

Ozono

Valore limite	Valore medio
120 µg/m³	5,8

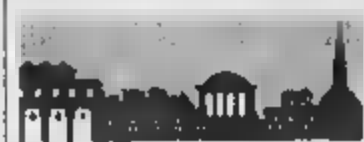
SO₂

Biossido di zolfo

Valore limite	Valore medio
350 µg/m³	1,0

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Trilano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.



L'AMIA CITTÀ Da domani i lavori, coinvolto anche il pronto soccorso del Regina Margherita

L'Unità Spinale rivoluziona la viabilità intorno al Cto

Lavori in corso nell'area del Centro Traumatologico (Cto) e del pronto soccorso dell'ospedale infantile Regina Margherita, con una serie di ricadute sul fronte già delicato della circolazione. La partenza dei lavori per la costruzione dell'Unità Spinale Unipolare - il nuovo e sofisticato centro di dedicato ai traumi spinali - impone di rammentare alcune regole fondamentali per evitare sgradevoli sorprese. Si parte da domani.

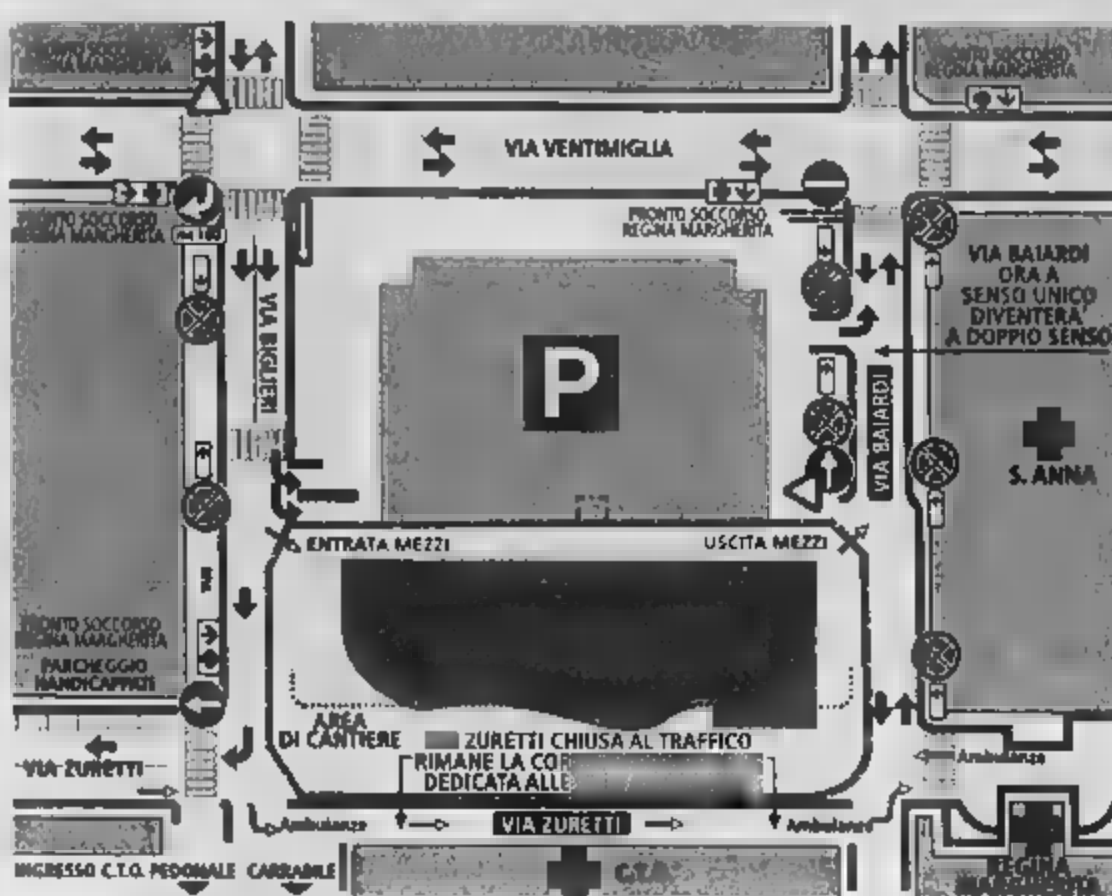
Il primo capitolo riguarda il Cto: via Zuretti sarà chiusa verso il Regina Margherita, mentre nella direzione opposta continuerà ad essere unico di senso con direzione Museo dell'Automobile. Sempre su via Zuretti rimane la corsia preferenziale dedicata esclusivamente alle ambulanze che si recano in emergenza sia al Cto che all'ospedale infantile. L'accesso al Traumatologico avverrà, da domani, da via

gi, dalla sola via Bigliari (dalla quale si arriverà, come consuetudine, al parcheggio a pagamento). Accesso da via Bigliari, sempre per il solo Cto, anche per coloro che devono accompagnare pazienti impossibilitati a camminare in seguito a medicazioni e visite di controllo o che, per ragioni di emergenza, si devono recare al pronto soccorso del Cto.

Altro discorso per quanto riguarda l'ospedale infantile Regina Margherita. In questo caso, ad essere interessato è solamente l'accesso al pronto soccorso del presidio infantile. Via Baiardi, ora a senso unico, diventerà a doppio senso: in uscita per le auto che escono dal parcheggio a pagamento; in entrata solo per i mezzi di soccorso non in emergenza o per portare al DEA (Dipartimento Emergenza Accettazione, il nome tecnico del pronto soccorso) bambini impossibilitati a camminare. Attenzione: da via

Baiardi che in via Zuretti sarà vietata la sosta eccezione di alcuni spazi destinati ai portatori di handicap, opportunamente segnalati e tracciati via Zuretti quasi di fronte all'ingresso del Cto.

Nei primi giorni il traffico sarà regolato da alcuni addetti del cantiere, ma i responsabili della viabilità assicurano che la segnaletica verticale risulterà visibile e chiara fin dal primo giorno. Alla luce dei lavori, con relative modifiche alla circolazione, saranno inevitabili i disagi per chi si cimenta nell'impresa di trovare parcheggio. Né il consapevole anche la direzione del Centro Traumatologico, che al fine di evitare pericolosi intasamenti dovuti al considerevole afflusso di veicoli pesanti in entrata e in uscita dal cantiere, esorta vivamente chi si reca a visitare parenti o amici ad utilizzare i mezzi pubblici: meglio ricorrere al bus, pur con tutti i limiti del caso, piuttosto



che restare intrappolati nella propria auto.

Purtroppo si tratta di una situazione con la quale bisognerà fare l'abitudine: i lavori, infatti, dureranno un paio d'anni. La previsione di consegna della struttura da parte della

ditta appaltatrice, imprevisti a parte, è fissata per settembre 2005. Il nuovo centro di riabilitazione per pazienti tetraplegici e paraplegici del Cto - oggi localizzato sulla collina fra Torino e Moncalieri - non soltanto continuerà a caratterizzarsi co-

me riferimento piemontese per i malati più gravi ma eviterà ai medici scomodi spostamenti ed inutili perdite di tempo. Sarà inoltre dotato delle più moderne tecnologie e permetterà all'ospedale di moltiplicare i posti letto. (ale.mon.)

L'AMIA CITTÀ RISPONDE

differenziata

In merito alla lettera del signor Andrea Bergonzini, ringraziamo per l'attenzione dimostrata il «problema» della raccolta differenziata, che però non dovrebbe essere un problema, ma una normale azione della vita quotidiana praticata da tutti. Purtroppo così non è, anzi se tutti dicono di condividerla.

Per tale ragione dei contenitori della raccolta differenziata varia da zona a zona, e meglio da numero civico a numero civico, in base alla effettiva quantità dei materiali raccolti in modo differenziato.

Un esempio che vale per tutti: nella 2ª e 5ª Circoscrizione, si sono raggiunte rispettivamente le percentuali del 36% e del 28% di raccolta differenziata, al di sopra della media dell'intera città. In un'ottica di economicità, sono state ridotte, in alcune zone di queste Circoscrizioni, le frequenze di svuotamento dei contenitori per i rifiuti solidi urbani, questi ultimi in diminuzione rispetto a quelli differenziati, e comunque stati aggiunti altri contenitori dello stesso tipo in via sperimentale, al fine di non provocare disagi e di passare, gradualmente, dato anche il buon risultato di raccolta differenziata ormai consolidato, a servizi sempre più innovativi di raccolta differenziata, come ad esempio il porta porta per carta e cartone attuato in collaborazione con la Cooperativa Arcobaleno, proprio nella Circoscrizione 5ª. In questo sono stati posizionati nuovi contenitori per una specifica raccolta, cambiando però le modalità, ed è per questo probabilmente che si vedono meno contenitori per la raccolta differenziata in strada.

Sicuramente la via da intraprendere è il porta porta, che l'Amiat e il Comune cercheranno di estendere a tutta la città.

L'AMIA CITTÀ

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle 19)

INTERNET
amiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTÀ»
c/o La Stampa
Via Marengo, 32
10126 TORINO

Piscina Lido, vergogna nella Torino olimpica

«Vorremmo segnalare una situazione a nostro avviso veramente deprecabile nel 2003 e soprattutto alla vigilia delle Olimpiadi invernali. A Torino, siamo tutti mobilitati in preparazione dell'evento tanto atteso del 2006, stiamo costruendo metropolitane, alberghi, strutture sportive... Nello stesso tempo abbiamo strutture comunali come la Piscina Lido di via Villa Giori che è in condizioni a dir poco deprecabili. La pulizia è discreta, ma l'avventura inizia quando ci si iscrive alla piscina per un «normale» corso di aquagym. All'entrata esistono scaffalature per posare le scarpe, lo spogliatoio femminile (non quello maschile) non è adeguato per la quantità di persone che accedono alla piscina. Gli armadietti sono quasi tutti senza porta, per cui non si può lasciare le borse. Le docce non hanno il bocchettone classico ma dei tubi che buttano (più o meno) acqua... naturalmente ci sono appoggi per saponi e effetti personali: i phon sono

quasi tutti rotti, i pochi rimasti stanno insieme per miracolo. Tutto ciò nonostante la piscina sia in appalto a 3 o 4 società sportive, e quanto sembra completamente indifferente alle condizioni disastrose del complesso Lido».

Due sportive

Quartiere San Paolo record Poco verde e altalene rotte

Il quartiere San Paolo è uno dei più popolosi di Torino ed in continuo incremento viste le enormi nuove costruzioni (area ex Lancia, ex Officine ferroviarie). Inoltre è quello che presenta la minore superficie di aree verdi per abitante, secondo i dati del Comune: standard verde per abitante 17 mq. S. Paolo 7,2 mq per abitante. Nei giardini di via Osasco-via Braccini in primavera sono stati installati dei nuovi giochi per i bambini. Ebbene, estate strapiena viste le poche aree verdi, ma alla fine di agosto le 4 altalene erano già rotte (anche grazie a visitatori notturni adulti). Alla mia richiesta di sostituzione il Comune ha risposto che purtroppo la ditta che ha avuto l'appalto «non

esiste più» inoltre i giochi, che provengono da ditte del Minnesota-Usa, forniscono pezzi di ricambio. Oltre all'auto a self high tech, in via di spostamento all'estero, dobbiamo ricorrere a industrie americane per... le altalene? Risultato i bambini sono rimasti senza giochi, dove andare visto il basso numero di zone adatte a loro?».

Giancarlo Meneghini

L'impianto termico e la Provincia

«La Provincia ha provveduto ad inviare alle famiglie la scheda riguardante la manutenzione del proprio impianto termico (scheda che occorre spedire, opportunamente compilata, all'Ente): niente di che la coscienza fa. Quello che non soporto è che la cosa si limiti alla spesa per il francobollo, ma occorre anche pagare in base alla potenza del proprio impianto, da un minimo di 7 ad un massimo di 45 euro. Personalmente provvedo da tempo al controllo del mio impianto, un abbonamento annuale che pago regolarmente con la bolletta. Ho provveduto a chiamare il

numero 848 253 per esprimere il mio malcontento: mi è stato risposto che nel caso ci fosse controllo, chi non ha effettuato il versamento dovrà pagare da 60 euro in su; nulla verrà richiesto a coloro che pagano nei termini di tempo previsti. Quindi si chiede di dimostrare l'avvenuto controllo, giusto, ma dover pagare per dimostrare una cosa che già faccio mi sembra inutile!».

Luciano Simpariti

Perché la Telecom non pulisce le marciapiedi?

«Dal momento che la manutenzione e la pulizia dei marciapiedi sono affidati ai proprietari dei fabbricati, vorrei segnalare quanto avviene in via San Paolo angolo via Lancia davanti al fabbricato di proprietà Telecom (lato via San Paolo). Il marciapiede è completamente erbaceo, pieno di crepe, avvallamenti, escrementi di animali e immondizie varie. Inoltre la Telecom non ha provveduto a convogliare in fognaio i tubi di scarico delle grondaie per cui, quando piove, si forma un esteso pozzanghera che ran-

dona il transito disagiato, ed anche pericoloso, specialmente per le persone anziane. I «normali» cittadini abitano nel mio condominio (confine via San Paolo 84-86) hanno abitato una non indifferente per adeguarsi a quella precisa norma comunale e provvedono affinché il tratto di marciapiede loro competenza si trasformi in una foresta. Perché un Ente (pubblico o privato che sia) si ritiene esonerato dal comportarsi civilmente allo stesso modo?».

Esther Marcellino Garbino

Il «bottonone» sul semaforo che fa scattare il rosso

«Sono un'automobilista che quotidianamente percorro via Botticelli e «sbucco» sulle rotonde di corso Giulio Cesare. Vi scrivo per segnalare la pericolosità dell'attraversamento da parte dei pedoni. I semafori sono sempre lampeggianti e gli automobilisti non si fermano mai nonostante la striscia pedonale. La soluzione c'è: se il pedone pigia il «bottonone» posto sul semaforo allora il rosso per l'automobilista. Ma...

Ho notato che tantissimi pedoni non dell'esistenza del «bottonone rosso». Vorrei proporre a chi di dovere di apporre un cartello dove ne viene indicata la funzione».

Raffaella Garbino

In auto al cimitero con un po' più di elasticità

«Mi riferisco ai permessi per entrare in macchina nel cimitero, concessi alle persone con difficoltà di deambulazione. Purtroppo tali permessi possono essere utilizzati solo in un giorno prefissato e questo crea non poche difficoltà. Ovviamente non si chiede di entrare in macchina nei giorni festivi, mi chiedo se non sarebbe possibile concedere il permesso di validità martedì al venerdì indicare il giorno. Personalmente accompagno una persona anziana che ha questo permesso e succede che a causa di maltempo o di acciacchi dovuti all'età o della mia impossibilità di accompagnarla proprio nel giorno prestabilito passino molte settimane prima che possa recarmi a trovare il figlio».

Orsola Scialò

INCONTRO INTERNAZIONALE

Casa di Carità Arti e Mestieri
Via Orvieto, 38 - Torino

29/30 ottobre
2003

Torino-Europa: obiettivo Periferie

Glasgow e Parigi

29 ottobre ore 9,00 - 10,00

I confini di Torino

confronto tra i Presidenti di
e i Sindaci di Biadasso, Nichelino, Sottano, ... e Dario Valtolina

29 ottobre ore 20,30

Parco Colonnati Mirafiori Sud - Torino
Concerto gratuito di
Edoardo Bennato

periferie.
il cuore
della CITTÀ

PROGETTO PERIFERIE - TORINO

CHIUSA L'INCHIESTA SULL'EFFICIENTE «CATENA DI SANT'ANTONIO» PER FABBRICARE SOLDI FACILI

Alpha Club, le «menti» a giudizio

La richiesta del pm per tutti gli organizzatori

Alberto Gallo

Associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta, truffa e gioco d'azzardo: per i primi due reati, i più gravi, il pm Vincenzo Pacifico ha chiesto il rinvio a giudizio dei 9 principali imputati dell'inchiesta sull'implosione della galassia Alpha Club, 416 miliardi di lire raccolti fra i 60 mila soci dal 1997 al 2000 attraverso l'efficiente organizzazione di una «catena di Sant'Antonio»: chi si associava per 7.200.000 lire (6 milioni prima del 1998) veniva allettato dalla prospettiva di guadagnare 300 mila lire per ogni amico che riusciva a portare ed il 10 per cento delle percentuali sulle nuove iscrizioni che costoro avrebbero assicurato in seguito. Un marchingegno «fabbrica soldi» che nel Regno Unito in particolare (dalla provincia promotori e marchio Alpha Club) ha funzionato egregiamente, come da solo per chi l'ha ideato, gestito e vi ha avuto una parte attiva nei primi tempi, compresi i «direttori» e «di zona» per cui il pm ha chiesto il rinvio a giudizio insieme agli organizzatori per i reati di truffa e gioco d'azzardo. In tutto 45 persone.

I consulenti del magistrato sono riusciti a risalire alle tracce di oltre 227 miliardi di lire (oltre 110 milioni di euro) spariti con sapiente dirottamento dei fondi verso società aperte e chiuse all'estero, prevalentemente in paradisi fiscali o in paesi refrattari ad accogliere la richiesta di assistenza giudiziaria internazionale. Per completare l'operazione «prendi i soldi e scappa», non appena sono partite le prime e inevitabili denunce, si è fatto ricorso anche all'antica figura dello spallone, l'uomo che portava il denaro «caldo» (ricavato da evasione fiscale) e «nero» (quello della criminalità) oltre frontiera.

E' stata corsa contro il tempo e i primi interventi della magistratura: mentre si reclutavano sotto nuove sigle (The Alpha Club com. srl, The Alpha Club com. Italia srl, con richiamo al fascino emergente della Rete) gli ultimi sognatori di facili e rapidi arricchimenti, si spogliava l'immobiliare Cuorgnè di 109 miliardi di beni con finanziamenti a socie-

L'IDEA IMPORTATA DALL'INGHILTERRA

I promotori spariti nel nulla

Ballandini e soci furono arrestati il 2 dicembre 2000 e restarono in carcere per una ventina di giorni: il tribunale Riesame bocciò la misura cautelare per associazione delinquere finalizzata a truffa. Da allora hanno preferito «rifugiarsi» all'estero o tornarsene ai paesi d'origine, affidando la gestione agli avvocati Alberto Mittone, Paolo Pacciani e, in alcuni casi, a legali nominati d'ufficio. Sul conto di Ballandini e colleghi pende tuttora una misura di custodia cautelare per la sistematica «distruzione» delle aziende Alpha Club. Che facciano ora, se si godano i «frutti» più che collaudata «catena di Sant'Antonio» promossa o siano tornati in attività, non è chiaro. Le ultime indiscrezioni su una parte dei «team» indicano nuovi scenari per il «business»: l'area balcanica, povera e ansiosa di riscatto sociale, gli ingredienti su cui hanno sempre fatto leva i signori della moltiplicazione. La presenza fra i promotori storici di alcuni irlandesi, fra cui il misterioso Byrne (un ex ufficiale dell'esercito) che corre a suo tempo la voce del collegamento con l'Ira.

Accusati di associazione per delinquere, truffa bancarotta fraudolenta e gioco d'azzardo. Una «galassia» di società tutte finalizzate a reclutare soci allettandoli con lauti guadagni: 60 mila dal 1997 al 2000, per un giro d'affari intorno ai 416 miliardi di lire.



La sede dell'Alpha Club in corso Unione Sovietica, dove partiva la «catena di Sant'Antonio» dei guadagni

ti a dirigenti «multilevel marketing». In seguito si è scoperta la fuga di altri 50 miliardi di lire contabilizzati sotto la voce «contratti di locazione di immobili mai onorati da società affittuarie dell'azienda». Altro trucco per mascherare la sottrazione di denaro.

Stesso meccanismo per l'Alpha

(già Greg Cerma srl nel frattempo trasformata nella londinese Newport LLC in trasferta Italia per reclutare soci esclusivi) e altri miliardi di lire volatilizzati con ammanchi «cassa e costi non documentati: alla fine non vi era più modo di «vestire» la depredazione. Talmente puntuale e anche efficiente da

lasciare dietro i fallimenti a catena della galassia societaria solo le briciole: l'immobile di corso Unione Sovietica (sede principale di Alpha Club) e alcuni conti bancari per poco più di un milione di euro.

Dario Ballandini, un 62 anni emigrato per decenni a Londra, tornò in Italia, a Torino, come «braccio locale» dei promoto-

ri internazionali della «catena di Sant'Antonio». Con l'aiuto della moglie Doreen Harvey e del figlio Simone, sotto la regia dell'inglese John Botros, degli irlandesi John Carway, Gerard Byrne, Paul Mackay e del coreano-olandese Bernhard Glas, l'ex cuoco ha reclutato le truppe cammellate di collaboratori che hanno contribuito a realizza-

re il circo italiano di Alpha Club: grande e reclamizzato sponsor di eventi sportivi internazionali (dai match di Tyson alle di automobili) e di una sbalorditiva attività di beneficenza. Ma solidamente fondato sulle consuete riunioni bisettimanali in grandi alberghi in cui «direttori» e manager, in un clima artatamente sovra-

ccati - scrive il pm - musica ad alto volume, continui battimani e defatiganti esibizioni dal palco - «successo sociale ed economico» alle future. Il segreto: «spennare» di una manciata di milioni a testa e, soprattutto, alla portata anche di operai, piccoli impiegati, artigiani, disoccupati.

NON HA MAI APERTO I BATTENTI, DECINE DI RISPARMIATORI BEFFATI: AVEVANO INVESTITO MILIONI PER DIVENTARNE SOCI

Finisce in prescrizione la truffa della banca fantasma

Lodovico Poletto

La proposta era allettante: investire poche decine di milioni e diventare soci fondatori di un istituto di credito, la «Banca popolare padana».

Era il 1994. E in tanti, complice forse l'onda lunga del successo Leghista, di quel batti e ribatti continuo sul termine «Padania», credettero nel progetto. Da Torino a Padova, da Como a Cuneo un centinaio di persone si lasciarono tentare da quelle lettere di propaganda, fatte arrivare a piccoli imprenditori e pensionati nelle quali si parlava di eresia economica che già si annunciava e di «facilitazio-

ne per piccole imprese, per artigiani e per tutti coloro che sono sempre stati penalizzati».

A nove anni di distanza quella banca non ha mai aperto i battenti. E chi, allora, aveva consegnato con fiducia i risparmi ai procacciatori d'affari incaricati di raccogliere i 10 miliardi di capitale sociale necessario per far decollare il progetto, e successivamente si erano rivolti alla magistratura subodorando la truffa, oggi si ritrova con in mano un pugno di mosche.

Ovvero: ha perso definitivamente i suoi risparmi, ha speso altro denaro in ed avvocati. E come se non bastasse non ha

neppure la soddisfazione di sapere in carcere chi lo ha raggirato. E tutto perché il processo contro i due fratelli torinesi accusati di appropriazione indebita, Marco e Sandro Sarasso, (indicato come presidente del comitato promotore e respon-

sabile della raccolta fondi) è finito con un nulla di fatto. Il reato è stato dichiarato «prescritto», e tutto quel denaro investito non si recupererà mai più.

Una svolta imprevista, che ha mandato su tutte le furie i risparmiatori beffati, che avevano denunciato di aver perso più di un miliardo. E adesso accusa la Procura di Torino di aver tergiversato troppo, di non es-

sersi occupata con la dovuta attenzione di una vicenda che coinvolge così tante persone.

Il processo contro Marco e Sandro Sarasso, nonostante la prima querela sia del 1996, approda infatti in aula soltanto il 31 marzo scorso. «Banca Popolare Padana», che negli atti notarili risulta avere sede in un elegante palazzo di corso Stati Uniti, adesso è soltanto più scritta a pennarello su tre faldoni zeppi di documenti.

Già alla prima udienza, il pm Sara Panelli che ha ereditato il fascicolo dalla Pretura, manda in aula un Vpo, un suo collaboratore non togato. Gli avvocati dei Sarasso sollevano un'accezio-

ne: c'è un difetto di notifica, e l'udienza deve essere rinviata di dieci giorni. L'undici aprile si decide di «estrarre» - ossia di fare un processo a parte, ma accusando l'imputato dello stesso reato - la posizione di Sandro Sarasso, per risolvere il problema di notifica.

E l'udienza successiva slitta al 26 settembre. Gli avvocati dei truffati insorgono subito. Domandano che si proceda anche per truffa i due fratelli, in modo da evitare la prescrizione del reato, che è prevista il 31 agosto. Chiedono che si accelerino i tempi del processo. Ma accade nulla.

Il 26 settembre, il giudice

Silvana Podda che ritrova, sua malgrado a giudicare per la prima volta quella vicenda, non può far altro che dichiarare il reato prescritto. Ovvero: nei confronti di Marco Sarasso si può più procedere. Tutti a casa, in attesa del processo contro Sandro, destinato, ovviamente, a finire in nulla pure quello.

I risparmiatori beffati banca mai nata e con il portafoglio ormai vuoto, hanno tentato le strade per far valere le proprie ragioni. E dicono: «Negli uffici del Palagiustizia qualcuno ha avuto il coraggio di dirci che dovevamo girarci prima...».

ABS
Climatizzatore
Amplificatore
Vetri elettrici

Operazione "Viaggia in Rover 25"

PREZZO DI LISTINO IVA INCLUSA 13.990 Euro
SCONTO A LEI RISERVATO 2.490 Euro
"NOSTRO PREZZO A LEI RISERVATO CONDIZIONATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "Viaggia in Rover 25" RATE DA 112,40 A 222,30 EURO CON Anticipo zero. 11.500 Euro

Rover 25 1.4 103 CV CLASSIC 3 P

PREZZO DI LISTINO IVA INCLUSA

13.990 Euro

SCONTO A LEI RISERVATO

2.490 Euro

"NOSTRO PREZZO A LEI RISERVATO CONDIZIONATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "Viaggia in Rover 25" RATE DA 112,40 A 222,30 EURO CON Anticipo zero.

11.500 Euro

Cozzo Mario

F.lli D'Auria sas

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**SOLO DA STIEVANI MOBILI
LA TUA CASA ARREDATA
COME HAI SEMPRE SOGNATO...
A PREZZI E PROMUENTI MAI VISTI!**



3 ANNI

SENZA INTERESSI

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



Tel.: 3.850,00



Tel.: 2.850,00



Tel.: 3.850,00



Tel.: 1.900,00

**... E IL RESTO LO PAGHI
IN 3 ANNI
SENZA INTERESSI!**



Tel.: 1.500,00



Tel.: 1.900,00



Tel.: 2.850,00



Tel.: 400,00

A NICHELINO, GRAVI IL FRATELLO DI 17 ANNI E UN AMICO DI 21

Schianto contro la chiesa muore un diciottenne

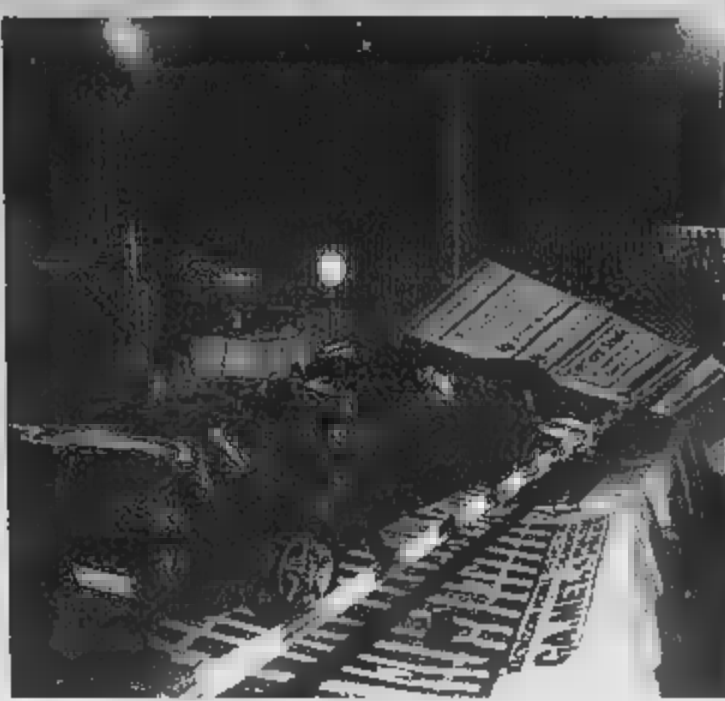
Massimiliano Peggio

NICHELINO
Incidente mortale a Nichelino, ieri sera, poco prima della mezzanotte. Quando i vigili del fuoco hanno raggiunto la casa nella quale si immetteva via Rucce, al confine tra la nuova industriale di Carpice e il centro si sono trovati di fronte una vettura agganciata: un'utilitaria con sei ragazzi a bordo ha centrato come un siluro la recinzione metallica che protegge la cappella di San Rocco, proprio al centro della rotonda, provocando la morte di un passeggero e il ferimento degli altri cinque. La vittima è Francesco Scarpelli, 18 anni, residente a Candiolino in via Europa 47. Gravemente feriti il fratello Filippo, 17 anni, portato al Centro Traumatologico, e Alan Lombardo, 21 anni, trasferito alle Molinette. Meno gravi le condizioni degli altri tre a bordo della vettura.

Stando alla prima ricostruzione dello spaventoso incidente, la Fiat Uno grigia guidata dal Lombardo si è immessa a forte velocità nella rotonda terminando la sua corsa contro la recinzione metallica che delimita la piccola e malandata cappella in ristrutturazione. Nonostante la violenza dell'impeto dei passeggeri sono riusciti ad uscire dalla carcassa dell'auto. Le squadre dei vigili del fuoco di Vinovo e Torino, intervenute sul luogo dell'incidente, i carabinieri di Nichelino e Moncalieri, li hanno trovati mentre si aggiravano nei pressi della vettura. Non così gli altri quattro ragazzi, imprigionati fra le lamiere. Per estrarli, i vigili del fuoco hanno dovuto segare letteralmente due quel che restava dell'utilitaria sotto la luce delle farette. Solo allora ci si è resi conto che per Francesco Scarpelli non c'era più nulla da

fare: il ragazzo è morto sul colpo. In pochi minuti l'accesso alla rotonda è stato bloccato; diverse ambulanze sono intervenute caricando i feriti e ammassandoli negli ospedali più vicini. Impossibile al momento stabilire le cause dello schianto, anche se tutto lascia pensare che la «Uno» a bordo i ragazzi, rientro da qualche birreria della zona, viaggiasse a forte velocità. Sull'asfalto è rimasto il segno di una frenata lunga una ventina di metri: un secondo dopo l'auto si è sfasciata contro la recinzione.

I giovani erano in sei su un'utilitaria. L'auto uscita a forte velocità dalla rotonda è finita contro la recinzione della cappella in restauro. Feriti anche gli altri tre



La Fiat Uno su cui viaggiavano i sei giovani, completamente scoperciata

RIVOLI, LO HA DECISO LA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE

«Sono illegali le tasse sulle insegne»

Il Comune dovrà restituire i soldi a commercianti e artigiani

Patrizia Romano

RIVOLI

Quell'insegna non s'ha da pagare. Questo, più o meno, il motto con cui la Confesercenti di Rivoli ha portato avanti la sua battaglia. Una battaglia per evitare un oneroso balzello, per giunta ingiustificato: quello sulle insegne pubblicitarie al di sotto dei 5 metri quadrati. Ingiustificato almeno secondo quanto ha stabilito la Commissione tributaria provinciale, con due sentenze del luglio scorso. Ma andiamo con ordine. Tutto inizia con la Finanziaria del 2002, in cui si stabilisce qual'è l'insegna soggetta alla tassa.

provincia (Rivoli, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Venaria, Orbassano: per citarne alcuni) i gestori delegati alla riscossione della tassa pensano in modo diverso. «Secondo loro aveva un'insegna con una dicitura diversa dalla ragione sociale doveva pagare - precisa Carbutto -. Anche noi, perché alla Camera di commercio siamo registrati come Confesercenti. E lui per primo non paga. «Ero sicuro di avere ragione e ho inviato lettere a tutti i commercianti invitandoli a non pagare - racconta -. Assicurando che in caso contrario la tassa l'avremmo pagata noi».

Incontri e confronti con gli assessori non riescono a scalfire. I gestori non irrimediabili, se il nome è diverso da quello registrato si paga: punto e basta. «Un

commerciante o un artigiano di Rivoli, coraggiosamente e per principio, hanno deciso di andare fino in fondo - dice l'avvocato Luca Tadini -. Anche perché il costo delle spese legali era più caro della tassa». E la sentenza emessa dalla Commissione tributaria provinciale, presieduta da Giglio Gauso, l'8 luglio scorso ha dato loro ragione. «Il ricorso merita accoglimento perché risponde ai criteri di essenzialità» scrivono i giudici. E ora? «Adesso o i Comuni restituiscono quanto percepito ingiustamente o possono delegarci a farlo - conclude Carbutto -. Quanti si sono fidati di noi, e non hanno sborsato, stiano tranquilli, quell'insegna non s'aveva da pagare. E per i Comuni? E' in arrivo un salasso di decine di migliaia di euro. Per una volta a far saranno i com-

IDRAULICO DI RIVOLI

«Uno» truccata

da casa

1200 euro di multa

RIVOLI. Piamme sulle fiancate e un diavolo sul cofano: così è dipinta la Fiat Uno fermata dai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Rivoli. C'era solo quello a renderle. I militari sono rimasti allibiti nel guardarla. Niente chiave d'accensione, un pulsante, barre anti sfondamento, leve per fari e ruote lisce da Formula uno. «Della Uno originale aveva solo la scocca» dice un carabiniere. Dentro aveva anche un estintore per spegnere eventuali fiamme sia nel motore sia nell'abitacolo: tutto con una levetta. Una vera e propria auto da corsa. L'hanno trovata ferma ai bordi di strada Tetti a Rivoli, la notte scorsa. «La stava provando» ha confessato il proprietario, A.S. idraulico rivolese di 25 anni. Per il bolide è sotto sequestro e lui dovrà pagare multe per un totale di 1200 euro.

SCHIUMA NEL PD. I vigili del fuoco e i tecnici dell'Arpa sono intervenuti di nuovo ieri per controllare una chiazza di schiuma che si era formata sul Po, di fronte all'ospedale Regina Margherita. La schiuma arrivava da quello stesso canale di raccolta sotterraneo proveniente dal corso Allamano che già giovedì scorso era rigettato nelle acque del fiume gasolio e liquami.

PIAZZA D'ARMI. Con riferimento all'articolo 17 ottobre (la Piazza d'Armi chiude per bombe) Legambiente Circolo Ecopolis e il comitato spontaneo di Santa Rita precisano che la fotografia pubblicata corrisponde al futuro assetto della piazza deliberato dal Comune.

MONCALIERI, I RIVOLI SUL POST-ALLUVIONE. Controlli a tappeto, dopo le polemiche sui rimborsi post-alluvione nate dall'inchiesta dell'Auto Valleri. Un consulente esterno è stato incaricato dal comune di Moncalieri per verificare la documentazione presentata dai privati per ottenere i rimborsi dell'alluvione del 2000.

SAN MAURO. Tra i familiari cresce l'angoscia per Milena Morato, 35 anni, sparita dalla sua casa di via Torino, da quasi un anno. La descrizione: alta 1,55, esile, occhiali, capelli grigi pettinati con cura, sarebbe stata notata da una casa su un bus in direzione Chivasso. Ma le ricerche, sino a ora, sono state chi. Chi riconosce Milena Morato (nella foto) può mettersi in contatto con i familiari al 349/2353877.



Milena Morato, scomparsa

PER COMMESSE. Oltre 6600 confezioni di cosmetici vari (valore 10 mila euro) destinati al mercato giapponese e svariati prodotti ancora da lanciare, trafugati dallo stabilimento L'Oréal di Settimo Torinese, sono stati trovati dai carabinieri di Settimo sulla bancarella dell'ambulante Antonella M. presso il mercato di corso Svizzera.

VERI IRREGOLARMENTE ASSUNTO NEL PROPRIO NEGOZIO. abbigliamento presso «Città Mercatos» a Settimo due giovani romeni clandestini, Angelo L.M. 55 anni, di Reinasco, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri.

D'ORO E DI DIAMANTE. Cerimonia delle nozze d'Oro di Diamante oggi a San Mauro per iniziativa dell'assessorato alle Politiche Sociali e Consiglio Seniores. Alle 10, messa a Santa Maria di Fulcherada e alle 11, in Comune, verranno festeggiati le coppie che quest'anno festeggiano i 50 e 60 anni di matrimonio.

ANCORA CHIUSURA A TRATTI PER L'AUTOSTRADA TORINO-MILANO. per lavori dell'Alta Capacità. Dalle 21 di stasera alle 7 di domani chi viaggia verso Milano deve Chivasso Ovest con possibilità di rientro a Rondissone; Chivasso Ovest a Chivasso Centro. Chi è diretto a Torino a Rondissone con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; Chivasso Rondissone a Chivasso Centro. Dalle 6 di domani chiusura definitiva dello svincolo Brandizzo e Brandizzo in entrambe le direzioni. Dalle 21 di martedì alle 6 di mercoledì 29 obbligo di uscita a Torino per la tangenziale A-5 e possibilità di rientro a Chivasso Centro; Chivasso Centro a Chivasso Ovest. Chi viaggia verso Torino a Chivasso Ovest con possibilità di rientro a Settimo Torinese.

A TORINO ■ RIVOLI

Pettinatrici nel mirino dei rapinatori

I negozi di parrucchiere entrati nel mirino dei rapinatori. In cinquanta minuti, l'altra sera, due banditi in sella a una motocicletta hanno a segno due rapine. Prima è toccato a Monica Di Caro che ha un piccolo negozio in zona Mirafiori, in via Pertinace 41. In pieno pomeriggio, intorno alle 16,30, un uomo, armato di pistola, è entrato nel locale a volto scoperto. Subito dopo si è infilato una calzamaglia sul viso ed ha minacciato la titolare e le tre clienti.

Quindi spinto le quattro donne nel retro, le ha chiuse in uno sgabuzzino e poi indisturbato è tornato nel negozio per rubare. Ha preso l'intero incasso della settimana che la giovane titolare aveva lasciato in cassa in previsione di una spesa da sostenere in serata.

Ha anche arraffato due cellulari ed un portafoglio abbandonati da clienti vicino alle poltrone precipitosamente lasciate. Infine è fuggito con il complice, che lo aspettava all'esterno, in sella ad una motocicletta.

Quaranta minuti più tardi la coppia di banditi è tornata e farsi viva a Rivoli, in via Aluso 30. Stessa scena, con calzamaglia, pistola e motocicletta. Stavolta il bottino è stato più modesto: poche centinaia di euro in contanti.

«A me invece è andata decisamente peggio. Avevo tenuto quel denaro per spese che avrei dovuto fare in serata...» racconta Monica Di Caro.

E aggiunge: «Al di là del danno economico la cosa peggiore è lo spavento che ha subito le clienti. Quando la polizia è arrivata quei due erano già lontani».

Pochissimi i dubbi che a colpire in entrambe le occasioni sia stata la stessa coppia di banditi: ragazzi giovani alla ricerca di soldi facili. Potrebbe trattarsi di tossicodipendenti che gravitano nell'area di Mirafiori.

Puoi vestire con una marcia in più



1 proposta ■ Modasu

Da MODASU la moda è la ricerca del particolare.

Nella splendida cornice di Piazza Benetton al piano rialzato di via Susa 17, lo show-room di MODASU offre capi francesi, capi etnici di gran gusto e personalità; autentici (design) per uscire dalla solita routine della moda.

Allora coccolati di più con MODASU.

Modasu - Via Susa 17 - 10138 Torino - Italia
Tel. +39 011 4330563 Fax: +39 011 4478696
www.modasu.it

GOLDEN STAR
Ricerca Affiliati
Per l'apertura di nuove agenzie viaggio
Per informazioni:
tel. 011.9841742 - fax 011.9840978
mail: goldenstartour@libero.it
www.golden-star-tour.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

PEUGEOT
AUTOMOBILI ITALIA S.P.A.

PER OPPORTUNA CONOSCENZA
DELLA CLIENTELA

INFORMA CHE LA SOCIETÀ

CARAUTO S.a.s.

STRADA ORBASSANO, 5

CARIGNANO (TO)

HA CESSATO DI FAR PARTE DELLA RETE
DI VENDITA PEUGEOT.



Per la pubblicità su

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

La forza
di una grande
Associazione
imprenditoriale
è nei suoi **numeri.**

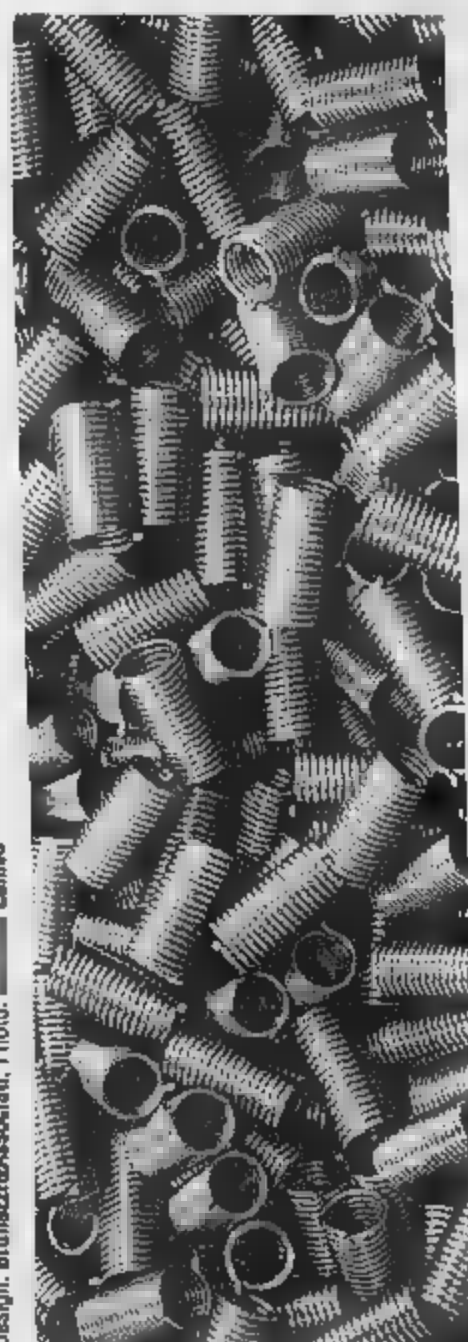
CNA

Associati,
cresci con noi.

CNA è il più grande sindacato di rappresentanza del mondo dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa a Torino e provincia, con oltre 13.500 Soci che diventano 20mila in Piemonte e 330mila in Italia.

■ quasi 60 anni, artigiani e pmi trovano, grazie alla CNA, tutte le risposte più efficaci per la gestione della propria azienda. Perché ■ significa servizi qualificati, consulenze individuali, credito agevolato e formazione.

I Soci CNA operano in tutti i principali settori economici ed in particolare: abbigliamento e accessori moda, acconciature uomo-donna, alimentare, artigianato artistico, autoriparazioni, autotrasporto, bellezza estetica e fitness, costruzioni edili, fotografia, grafica e comunicazione, impiantistica termo-gas-idraulica, legno e arredamento, metalmeccanica, odontotecnica, pellicceria, pulizie civili e industriali, tappezzeria in stoffe, trasporto persone, tintolavanderia.



Design: Brumazzi & Associati, Photo: Lancia



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino

Numero Verde
800-812040
Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 31, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

COSTUME: IL NUOVO CALENDARIO LAVAZZA

Barbarella il robot e la tazzina

FRANCESCO LEONARDINI

Immaginatevi una Barbarella del millennio: tuta bianca in latex che la inguaina, cucchiaini alle cinture, casco Anni 60, coprire il tutto, perfetto, reggiseno a forma di tazzina. Un solo obiettivo: scoprire un pianeta sconosciuto a bordo di un'astronave - tazzina tanto improbabile quanto affascinante.

Immaginatevi poi che la missione riesca e che il pianeta, dopo lungo viaggio, si presenti all'orizzonte. Movie? Remake? Space adventure? Niente di tutto questo. Si fa sul serio. Siamo saliti a bordo della Mission to Espresso ovvero il calendario Lavazza 2004 firmato quest'anno da Thierry Le Gouès, un fotografo più promettente della generazione e presentato venerdì al più illustre tra i giorni di omonimia e non stop che si svolge al Palazzo della Ragione di Milano che si rifà alla Space Age degli Anni 60 e 70, spunto da calendario ispirazione per il giovane fotografo.

Thierry, francese, trentanovenne, prodige, dopo aver siglato campagne pubblicitarie come Moschino e Nike, approda in quel di Torino e, Lavazza e l'agenzia Testa, altra anima torinese dell'operazione, riprende le fila di quello che è il mood fotografico di questa azienda che fa il connubio caffè e

A cavallo tra fumetto e videogames ma soprattutto cinema la campagna 2004 «Mission to Espresso» è firmata da Thierry Le Gouès uno dei fotografi più promettenti della nuova generazione

immagine la propria storia.

Da quando, nel 1992, ha fatto dell'uscita del proprio calendario un momento esclusivo, vuoi per nome del fotografo - gli anni di Newton e Parisotto, fino alle edizioni «a colori» e di rottura degli ultimi due anni a firma di La Chapelle e Mondino, ne sono un esempio - vuoi per il fatto di essere un prodotto e non in commercio.

Quest'anno però c'è qualcosa di nuovo perché Le Gouès ha scelto di lavorare sulla tazzina di generi: c'è il fumetto, c'è il videogame, c'è soprattutto il cinema e c'è Barbarella in questo calendario realizzato in «Espresso» e girato co-

Tra crateri
pozze di caffè
le avventure
spaziali
di Ingrid Parewjk
modella molto alta
e molto bionda
che rimanda
alla Ursula Andress
dei mitici Anni 60

vae alle parati, titoli ad effetto e inni al www.missiontoespresso.com si compie l'omaggio alla pop culture, con maitre a penello dello stile come Elia Fiorucci e Silvana Annichiarico. La bionda modella sta per atterrare nelle città italiane, accumulando riferimenti postmoderni e frammenti che, tra il kitsch e il pop, faranno un'icona del 2004 made in Torino.

Alcune immagini dal calendario Lavazza 2004, firmato quest'anno dal fotografo Thierry Le Gouès, trentanovenne enfant prodige, che dopo aver siglato campagne pubblicitarie come Moschino e Nike approda a Torino



«L'ispirazione? E' femmina»

«Ispirato dalle donne». Thierry Le Gouès quest'anno diventa torinese sposando il calendario Lavazza e interpretando il mondo dell'espresso come immagine e somiglianza: strano, originale, inventivo, contaminato... e femminile. Le sue tazzine espresso e i suoi crateri - pozza in cui la bionda Ingrid si immerge prima di essere scoperta dal robocup di tazzine, si

no nel campo della pura libertà creativa. L'estetica da sempre alla base del lavoro di Thierry come attestano i suoi due libri, Soul e Popular, in cui tra modelle nere e scene di vite cubane, i corpi diventano sculture e gli sforzi della quotidianità così nobili da sembrare icone, così come nel suo nuovo libro dedicato a Paco Raban presentato in questi giorni durante la tre

giorni di mostra milanese.

Il connubio con l'azienda torinese pare vincente ma il colpo di fulmine tra lui e la Lavazza si deve però alla Barbarella di Jane Fonda. «Le suggestioni del mondo della pop culture. Il concetto di pianeta - dice - mi ha permesso di creare un mondo fantastico, divertente e pieno di humor. Un pianeta fatto di caffè e di zucchero».



La giovane Francesca Lavazza è tra i sostenitori più convinti di questo viaggio verso il pianeta Espresso. Gouès è un fotografo bravo e talentoso: ogni volta sa creare una nuova immagine e un nuovo scenario. Quest'anno insieme abbiamo fatto rotta sul pianeta espresso - ricorda - un pianeta che da sempre parte dal patrimonio, ma che quest'anno abbia-

mo voluto scoprire da vicino».

Una donna alla ricerca del pianeta espresso? Un'eroina, un'icona di fine anni '60... anche in questo caso il personaggio è senz'altro più proiettato verso il 2000. Una Barbarella bionda e ammaliante che ha conquistato questo pianeta e il cuore del robot.

[m. l.]

SUF E CELLO D'AMORE

Oggi alle 18,15 nello Yoga di via Balilar 15 bis concerto di Peter Hassan Dick (nella foto) Di origine tedesca, il stato il primo allievo del maestro Sheikh Nazim dell'ordine Sufi Naqshbandi. Tiene regolarmente concerti in Germania, Svizzera e Italia. Intervista racconti della tradizione Sufi a momenti musicali suonando il cello d'amore e un piccolo organum. In questi giorni ha partecipato a Sanremo International insieme con il gruppo Fama.



ANDAR PER MOSTRE

Inaugura domani alla Galleria Giorgio Persano di piazza Vittorio Veneto, 9 la mostra di Barclay che propone alcune opere sul tema della figura (nella foto) sua opera. Il lavoro dell'artista si è sviluppato secondo i registri dell'installazione, della scultura e della fotografia. Alla Galleria Art di via Matteo Pescatore 9 prosegue al 11 novembre «Almeno sedici minuti». Serie di Guglielmo è stata inaugurata, e resterà aperta fino al 30 novembre. «Manufactured in Uka» rassegna di opere di sei britannici.



figure & fatti BRUNO QUARANTA

A Murisengo è Primavera

Venticinque anni fa, Murisengo, nell'Alessandrino, esordiva l'Università della strada. Don Luigi Ciotti, a cui il cardinal Pellegrino aveva affidato gli ultimi (e la tua parrocchia è la strada), in quelle due o tre imparato sull'emarginazione, offrendole quanti volevano esporre le mani, tra tossicomani, prostitute, alcolisti. «Licenziato Dio/gettato via un amore/per costruirmi il vuoto/nell'anima e nel cuore cantava allora Fabrizio De André. Con don Ciotti, in veste di edocente, un giovane magistrato, Gian Carlo Caselli. E non pochi testimoni di un mondo diseredato. O perché - il caso, solo un caso - erano caduti. O perché, con i caduti, camminavano da tempo insieme. Il cuoco si chiamava Riccardo, un giovane vecchio freak. Luca arrivava da Democrazia (o dintorni): un volto pieno, una barba

fanciullesca, un florilegio di utopie. Piero era l'elettricista. Titta sognava la pampa, ergendosi come un patriarca, dolce e ruvido. Qualcuno di loro già dorme sulle colline, un bagaglio di storie che dalla parte delle radici non cessano di pulsare, di scuotere, incenerendo tanta miseria, vita e paura. «Io che non vedo più / che foiletti di vetro / che mi spiano davanti / che mi ridono dietro». Il Gruppo Abele, a Murisengo, giunse nel 1974. Grazie anche a Padre Pellegrino (il cardinale vendette le croci pettorali) acquistò cascina, trasformandola nella prima comunità agricola. «Ove la droga, ogni droga, avvizziva. Chi lavorava i campi, chi accudiva la stalla, chi rassetta. Sull'ala, talvolta, ci si sposava. Di rado, tolstojanamente, si «risorgeva». Si ostinano pure, gli uomini, a deformare la terra, a strappare il più piccolo filo d'erba, ad appettare l'aria e le anime: primavera mancherà di arrivare.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Torino fra '600 e '700

Lezione di Tina Paratore sul tema «La nuova Contrada di Po: le «isole» della preghiera, del lavoro e dell'assistenza».

Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, domani, ore 18

I Caffè Letterari

Walter Veltroni presenta il suo ultimo libro, «Il disco del mondo, vita breve» Luca Flores, musicista (Rizzoli). Con l'autore interviene il direttore della Stampa, Marcello Sgori.

Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani, ore 18

Dietro le quinte della tua città

Giornata nazionale di raccolta fondi a favore del Fai. Incontro con Piero Angela, Annamaria Donadoni, Gian Luigi Nicola, Maurizio Celia, Giovanni Gandini sul tema «Le Mummie Accademia delle Scienze. Storie segrete dal Museo Egizio».

Teatro Carignano, piazza Carignano 6, ore 10. Contributo minimo 10 euro.

Miracoli

«Alla ricerca di verità nascoste: Santoni e miracoli».

Associazione La Teca d'Arca, via Assarotti 6, domani, ore 21

Antiche Città

Daniele Vitali dell'Università di Bologna, parla su «I Celti».

Centro Congressi Unione Industriale, domani, via Fanti 17, ore 21,15

Tesori del Piemonte

Conferenza di Cristina Mossetti su «Villa della Regina».

Biblioteca Geisser, corso Casale 5, domani, ore 17,30

Bioetica

Tavola rotonda, organizzata dal Centre Culturel Français, dal titolo «Les grands débats d'aujourd'hui: la bioéthique, enjeux et perspectives». Intervengono Antonio Mussa, dell'ospedale Molinette, e Andrea Porcarelli dell'Università di Bologna.

Palazzo Barolo, via Delle Orlane 7, domani, ore 17,30

Ognissanti

Conferenza «Festa di Ognissanti: il mistero dell'aldilà». Organizza l'Associazione Gnostica de Estudios de Antropologia y Ciencia.

Sala Comunale, Cimaue 6, domani, ore 20,45

Senologia

L'associazione R.A.V.I. l'équipe dell'ambulatorio senologia propongono un nuovo ciclo incontri destinato a familiari, amici e parenti di donne colpite di cancro al seno. Interviene Claudio Coluccia dell'Ospedale Molinette.

Ambulatorio di Senologia del Coes, Molinette, Bramante 82/90, ore 18-19

«Karma yoga e Jnana yoga». Teoria e pratica. I fondi raccolti serviranno per adottare un bambino del progetto Alice (India).

Samedia, via Tiziano 15, ore 9,30-13, tel. 011 664.53.39

Intercultura

I Finlandesi dicono che anche il silenzio fa parte di una conversazione... presentazione dei programmi di soggiorno a studio all'estero per i giovani delle scuole medie superiori.

Vsp, via Toselli 1, domani, ore 21

Bioenergetica

Incontro sul tema «Bioenergetica: il complesso rapporto fra le due polarità della natura umana, dualità delle forze vitali».

Cielo Azzurro, strada Lionetto 16, domani, ore 21

In ricordo

«Poesie per il ricordo» lette da Monica Fantini e Carlo Giraudo. Voce di Barbara Berra. Madre d'amore: testi Hölderlin, Pascoli, Novalis e Goethe. A cura della Socrem e Fondazione Ariodante Fabbretti.

Tempio Crematorio, 147h, ore 14,30

Senza sipario

Aperitivo di presentazione dell'associazione «Senza sipario», che si propone di raccogliere intorno a sé artisti esordienti.

Achille Caffè, via Carlo Alberto 12/h, ore 18, tel. 011 817.81.55; 347.408.92.46

Favole

«L'angolo delle fiabe»: i volontari del Comitato per il Telefono Azzurro leggono insieme ai bambini storie e fiabe per riscoprire il mondo delle favole. Per piccoli dai 3 agli 8 anni.

Mondadori Multicenter, via Monte di 2, ore 17

del sonno

«Congresso nazionale di medicina del sonno». I lavori proseguono sino al 29 ottobre.

Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 9

terapia

Giornate di arteterapia dedicata a «Un oceano di colore: respirare l'energia sacra radiante del colore con le nostre cellule» con Umberto Sardi e Valeria Mucchioni.

Associazione Cielo Azzurro, strada del 16, ore 9, tel. 011 72.53.05

TI

Microscopio
Alla mostra "Bio.net", laboratorio "Giocare con il microscopio"
■ Casa della Tigre, Parco Gioi, Michelotti, corso Casale 5, ore 15-19

Celti
Mercatino Celtico con degustazione di prodotti tipici. ■ 21, concerto di arpa celtica con i Fir Sour, Organizza Terra Taurina.
■ Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, ore 10-19

Curiosità
Mercatino dell'artigianato e delle cose strane e curiose. All'interno del Centro Commerciale, festa di Halloween.
■ Auchan, corso Romania angolo ■ Giulio Cesare, ■ ■

Burraco
Primo ■ ■ ■ interregionale federale di Burraco.
■ Circolo Backgammon, corso V. Emanuele II 60, ■ ■ ■ 14,30, tel. 011 437.39.28

Rivoluzioni mancate
Victor Serge, "Germania 1923. La mancata rivoluzione".
■ Auditorium Cascina Marchesa, C. Vercelli 141, domani, ore 21

Poesie
Giannina Bacin Pelissero "La penna ritrovata" (Lorenzo Editore).
■ Salone polivalente, via Sansovino 83, ore 16,15

Folk
Luca Ferrari "Folk geneticamente modificato" (Stampa Alternativa): musiche di Alberto Cesa-Cantovivo e dei Din Delon.
■ Forum Fnac, ■ ■ ■ Roma 56, ore 18,30

Paesaggio
Enzo Mattio, Carlo Quaranta, Chiara Viberti "La narrazione del paesaggio" e "Reversibilità e irreversibilità del racconto", (collana "Narrative Studies" - Tirrenia Editore).
■ Forum Fnac, ■ ■ ■ Roma 56, domani, ore 18,30

Natura
"Della Natura" di Roberto Demarchi (Crocetti editore).
■ Mood ■ ■ ■ Caffè, via Cesare ■ ■ ■ 3/e, domani, ore 19

Organo e canto
Concerto con la soprano Antonella Barteglia e Roberto Cognazzo al pianoforte.
■ Santuario di Sant'Antonio ■ ■ ■ Padova, via Sant'Antonio ■ ■ ■ Padova 5, ■ ■ ■ 18,30

Polincontri classica
"Il sublime nell'ultimo Schubert", a cura di Giangiorgio Satragini.
■ Politecnico, Aula magna, corso Duca degli Abruzzi 24, domani, ore 18,30

Musica ebraica
Musica ebraica con il soprano Valeria Ventura e ■ ■ ■ pianista Marinella Tarenghi.
■ Goethe Institut, piazza San Carlo 206, domani, ore 21, tel. 011 54.29.36

anni ■ motivi da ricordare
Per la terza età e in collaborazione con Regione Piemonte, "Café Chantant Grand'Italia". Prenotazione obbligatoria.
■ Alla Teatro, ■ ■ ■ Casalborgone 16, domani, ore 15,45, tel. 011 83.77.32

Culto luterano
Culto luterano con musica.
■ Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 10, tel. 011 750.96.22

Giuseppe Verdi
"Giuseppe Verdi: un musicista nel primo parlamento italiano", concerto del coro "Michele Novaro".
■ Museo Nazionale del Risorgimento, piazza Carlo Alberto 3, ore 16 e 17,30

MUSICA DOVE

OGGI Presentazione, oggi alle Fnac (via Roma 56), per il libro "Folk geneticamente modificato" di Luca Ferrari; intervengono Alberto Cesa e i Cantovivo, Din Delon. Il "Festival della birra" in corso al Palazzo del Lavoro (via Ventimiglia 211) propone questa sera alle 23 il concerto della cover rock band Duracultura. Al "Controsenso" (via Valperga Caluso 15) jam session jazz questa sera a partire dalle 22. Il "Why not" (via Baggio 13/c) ospita stasera le selezioni ■ ■ ■ concorso di band emergenti "Torino Sottarranea": con inizio alle 22 si esibiscono i gruppi Rtc, Winterfrost, Shinin Shado, Tevotkma. **UN RINVIO.** E' stato rinviato il concerto dei Manomancha previsto questa ■ ■ ■ al



«Mediterraneo Club Rimbà» (via Oristano 3/c). Al suo posto, jam session. Si comincia alle 22. **FRED BONGUSTO.** Un ritorno domani sera sotto la Mole per uno dei protagonisti della canzone italiana: Fred Bongusto si esibisce alle 22 all'«Americas» (via Préjuss angolo via Revallio). Il biglietto d'ingresso costa 35 euro. **FRANK BLACK.** E' all'insegna del rock il lunedì sera all'«Hiroshima Mon Amour»: sul palco di via Bossoli 83 sono attesi, a partire dalle 22, l'ex leader dei Pinks Frank Black e la sua band The Catholics. **DOMANI.** Latin jazz con Paolo Zirilli domani sera al «Circolo Volvers» (via Botero 7/c, ore 22), serata di band emergenti al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ■ ■ ■ 22).

LA GOLA

Volando si beve champagne Ma non è Alitalia

«Mi ■ ■ ■ informato c'è ■ ■ ■ che parte alle sette e quaranta» diceva ■ ■ ■ vecchia canzone di Lucio Battisti. La speranza è che quel treno partito da Porta Nuova arrivi a destinazione prima di pranzo, perché ahimè, se andate verso Venezia o Roma e vi vien voglia di provare la carro ■ ■ ■ ristorante mal ve ne incoglierà.

L'Italia è il Paese della buona tavola ma questa idea sembra ■ ■ ■ aver ancora fatto presa sulle nostre ferrovie, che propongono pranzi a dir poco imbarazzanti. E il bello è ■ ■ ■ costano una sciocchezza.

«Mi ■ ■ ■ informato c'è ■ ■ ■ volo che parte alle 8,50» proseguiva ■ ■ ■ vecchia ■ ■ ■ di Lucio Battisti. Allora la speranza ■ ■ ■ che il volo in questione parta ■ ■ ■ Caselle ■ ■ ■ po' più tardi (12,30) e vada ad ■ ■ ■ pio ■ ■ ■ Madrid. A bordo quelli di Air Nostrum, compagnia che vola per conto di Iberia, vi serviranno un pranzo come Dio comanda. Innanzitutto vi porteranno un bicchiere (in vetro) di champagne. Poi arriveranno le posate di metallo, tranne i coltelli per via del dopo 11 settembre. Potrete scegliere ■ ■ ■ filetto ■ ■ ■ un piatto di pesce, quest'ultimo particolarmente gustoso, con un contorno ■ ■ ■ insalate varie, buona quella di tonno. Come dessert ■ ■ ■ al cioccolato, ■ ■ ■ oppure frutta secca, con fichi, uvetta, albicocche e prugne. Ovviamente non un pranzo da sogno, ■ ■ ■ una piacevole sorpresa rispetto agli standard dei treni italiani. Il bello è che ■ ■ ■ sul treno si paga sull'aereo è tutto compreso ■ ■ ■ naturalmente non stiamo parlando di un viaggio in business class.

Insomma mangiare tra le nuvole ha sempre il suo fascino, peccato ■ ■ ■ che si debba volare all'estero per provarlo. La nostra compagnia di bandiera infatti, ■ ■ ■ gli ultimi tagli, del dopo Dns Torri, ha ulteriormente ridotto qualità ■ ■ ■ quantità del ■ ■ ■ a bordo dei voli nazionali ■ ■ ■ sovente ■ ■ ■ serve più neppure un arancinata da accompagnare ai tristi salati. Ah il taglia.

D'AUTUNNO

Lezioni nell'orto medievale su crocus, rose ed ellebori

LUNELLARE

Bulbi di zafferano in fiore sotto le ultime ■ ■ ■ canie ■ ■ ■ macchie di ciclamini ai piedi di pruni, melograni e biancospini in attesa del letargo invernale, onde argentee di antiche erbe officinali ■ ■ ■ tintorie in morbido contrasto con le foglie rosse di vitigni secolari, tra trellaggi di salice e aiuole scandite da piccole lastre ■ ■ ■ pietra.

E' la cornice del nuovo programma dedicato ai «Fiori d'autunno nel giardino medievale» che si prolungherà da ora a dicembre, ogni mese per tre giorni consecutivi, presso il Borgo del Valentino a fianco della Rocca. A cura di Erica Pagella, direttore di Palazzo Madama e del Borgo Medievale per la Fondazione Torino Musei, la stesura del progetto - varato in collaborazione con il curatore Giulio Carpignano - che offre ■ ■ ■ un incanto e una ■ ■ ■ Alla sua base, ■ ■ ■ sfida alle prime nebbie e un incoraggiamento ai pollici verdi interpidi ■ ■ ■ nuovo freddo, affidato a fiori e frutti che, da sempre, rallegrano il Piemonte nel periodo delle lunghe notti di gelo. Test in proposito, il giardino tartuogotico del Borgo da cui, con la consulenza dell'Orto Botanico, risulta rigorosamente esclusa qualsiasi pianta, erba o ortaggio importato in Europa dopo la caduta ■ ■ ■



Bianzio e la scoperta dell'America. ■ ■ ■ Il via nei giorni scorsi con repliche starane alle 11. A Stefano Facenda, specializzato in ecofisiologia delle colture orticole ■ ■ ■ floreali, il compito di illustrare pregi e segreti di colchici, ■ ■ ■ e altre bulbose a fioritura autunnale, sovente minori di quei bulbi primaverili che per secoli, hanno costituito il vanto più tipico tanto dell'hortus conclusus ■ ■ ■ dei primi conventi quanto dell'hortus deliciarum: il giardino dell'amor cortese e delle corti angioine, trasformato in arazzo da iris e primula, mugheriti ■ ■ ■ margherite, peonie e bucanave. Di tre euro la quota di partecipazione ■ ■ ■ ad esaurimento dei posti (consigliabile la prenotazione telefonica al n. 4431714 o 4431712), abbinata all'omaggio del primo quaderno del Borgo dedicato al giardino e illustrato con il garbo di un «Libro d'Ore» da Edoardo Santoro, laureato ■ ■ ■ scienze e tecnologie agrarie. Accanto ai crochi, oggi per l'intera giornata, spuntini e scoperte monopolizzate dalle mele del buon tempo antico su iniziativa di Tuttomele, la tradizionale festa del raccolto organizzata dalla Pro Loco di Cavour. Dal 28 al 30 novembre, con gli stessi orari e le medesime modalità, il secondo appuntamento dedicato alle antichissime rose, ritratte

sui messali renani, che in quei secoli lontani trasformarono i piccioli giardini rinchiusi tra le mura di monasteri e castelli in una allegoria della Vergine in Gloria, per ■ ■ ■ il buio ■ ■ ■ peccato e delle foreste che premevano tutt'intorno: rose di Provenza e di Damasco, rose galliche, canine o muschiate, rose bianche come la purezza di Maria oppure rosse come la passione di Cristo. Relatrici: Daniele Riva e Manuela Benso, collaboratrici della facoltà torinese di Agraria presso la Fondazione Carla Fineschi di Cavriglia, cui fa capo una collezione privata di rose di livello europeo. Dal ■ ■ ■ al 26 dicembre l'ultimo incontro ■ ■ ■ ciclo, che Edoardo Santoro riserverà alla riscoperta degli ellebori e al candore magico e velenoso di queste ■ ■ ■ di Natale, apprezzate dagli alchimisti e cantate dai trovatori.

Brilliosa [brillante e vantaggiosa]
Ideale combinazione tra dinamismo ed economicità

DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova Micra dCi Turbodiesel Common Rail. Un nuovo linguaggio automobilistico anche nel mondo dei diesel di ultima generazione, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.

■ ■ ■ Brilliosa [brillante e vantaggiosa]. La nuova Micra dCi è disponibile con motori 1.5 Turbodiesel Common Rail da 65 CV ■ ■ ■ da ■ ■ ■ anche nella versione potenziata da 82 CV, progettata per unire le prestazioni di un benzina (185 nm a 2000 giri ■ ■ ■ coppia massima) con i consumi di un diesel (solo 4,5 litri per 100 Km nel ciclo combinato, oltre 22 Km con un litro). La gamma Micra è garantita 3 anni o 100.000 Km ed è disponibile anche in versione benzina, con motori 1.0, 1.2, 1.4, tutti 18V.

TUA DA 10.400 EURO TASSO ZERO • ANTICIPO ZERO PRIMA RATA DOPO 4 MESI*

*Preparato dal finanziamento disponibile in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2003.

SHIFT_expectations

NON MANCARE LA NOSTRA OFFERTA ESCLUSIVA!

NEW MICRA + ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO PER 60 MESI + ESTENSIONE GARANZIA UFFICIALE ■ ANNI/100.000 Km = TUTTO A TASSO ZERO IN 60 RATE DA € 194,40* PRIMA RATA A 120 GIORNI

*Esclusi I.P.T. 165 € e spese istruttoria pratica 140 €. Presepolimento finanziamento disponibile in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2003.

NISSAUTO info@nissauto.it
Via Reiss Romoli, 235 - TORINO - Tel. 011 2264398
ss. Lago ■ ■ ■ Viverone, 2 - BUROLO IVREA (TO) - Tel. 0125 875959

SAICAR
Via Rivarolo, 33 - MAPPANO (TO) - Tel. 011 2624881
www.saicar.it - info@saicar.it

AUTOPRIMA
Strada Torino, 52 - CHIVASSO (TO) - Tel. 011 9173030
info@autoprime.net

UN UOMO INVISIBILE - UNA BESTIA - UNA SPIA - UN CACCIATORE
UNA VAMPIRA - UN IMMORTALE

SEAN CONNERY
LA LEGGENDA
DEGLI UOMINI STRAORDINARI

DORIA - FRATELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO - WARNER VILLAGE

THE DREAMERS, IN UNA STAGIONE L'ASSALTO AL CIELO.
"Bertolucci ha fatto uno dei suoi film più personali e incantevoli" (Tullio Kezich-Corriere della Sera)
"Un film pieno di vitalità, energia e freschezza, bellissimo" (Lietta Tornabuoni-La Stampa)

MEDUSA FILM PRESENTA
THE DREAMERS
I SOGNATORI
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

IMMERSI - DUE GIARDINI - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

Film intenso e doloroso. Lietta Tornabuoni - La Stampa
Il miglior film visto qui a Cannes. Valerio Caprara - Il Resto del Carlino
Una grande struttura, un grande affari. Giorgio Gandola - Il Giornale

Sean Penn Tim Robbins Kevin Bacon Laurence Fishburne Gayle King
MYSTIC RIVER

CANNES IN CONCORSO

www.warnerbros.it www.mysticriver.it

ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

MASSIMO - MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

RAI CINEMA E CATTLEYA presentano
SERGIO CASTELLITO
regia di CLAUDIO AMENDOLA
CATERINA VA IN CITTÀ
PAOLO VIRZÌ

UMA THURMAN LUCY LIU VIVICA A. FOX MICHAEL MADSEN DARYL HANNAH e DAVID CARE

Kill Bill
Volume 1
www.buenavista.it IL QUARTO FILM DI QUENTIN TARANTINO

"Epico, autoironico, leggendario. Kill Bill si avvia a diventare il film dell'anno" (L'Espresso)
"Un film evento prima ancora di uscire" (Il Messaggero)
"Adrenalina" (Panorama)
"Eccellente, divertente, esagerato" (La Stampa)

AL CINEMA: ADUA, IMMERSE, IDEAL, CINEPLEX MASSAUA, MULTICINEMA, PATHÉ LINGOTTO, REPOSI

IDEAL - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

FINALMENTE LATO E TORNATA

TOMMY RAIDER
LA GULLA DELLA VITA

www.konradordine.com
www.singletickets.com

DAL PRODUTTORE DI
"LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA",
DAL REGISTA DI
"PEARL HARBOR" E "ARMAGEDDON"

BAD BOYS 2

Prosegui l'esperienza del film con il videogame Bad Boys 2

AMBROSIO - CAPITOL - CINEPLEX MASSAUA
IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

Un Film di Joel e Ethan Coen

George Clooney Catherine Zeta-Jones
Prima Ti Sposo POI TI ROVINO

www.uip.it

ADUA - AMBROSIO - ELISEO - IDEAL
MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

ADUA E MASSIMO

Elephant
UN FILM DI GUS VAN SANT
PALMA D'ORO MIGLIOR FILM
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA
FESTIVAL DI CANNES

www.bimfilm.com

EMPIRE

MIO COGNATO

ERBA

Al film è abbinato il cortometraggio di NANNI MORETTI "The Last Customer"

THE BLUES

www.milano.it

NAZIONALE

YOUNG ADAM
EWAN MCGREGOR TILDA SWINTON
PETER MULLAN

www.milano.it

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

RITROVI

AMERICA - Serata cortesia - A mazzetta gran buffet
BEVERLY HILLS - Sanità il salotto del lusso 0161.935243 - 987103 - oggi ore 15 Orchestra Mirage. Pulman da Torino. Inf. 347.7186503 sera ore 21 grande serata Kory e orchestra Fiva. Ore 19 cena e ballo tutto compreso - Ore 21 solo ballo consumazione.
CLUB 84 - C.so M. D'Azeglio 9 - Tel. 011.669.9560 - ore 15,30 e 21 danze by Tropicalia.
DANCING MITHO - ore 15 orchestra Rodolfo Viviani, alla sera Genio e i Terrore. Pobleal Torinese. Tel. 011.9857892.
DU PARC - Giardinetti - Tel. 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Alma il Band. Grande Halloween venerdì prossimo veglia delle streghe prenotazioni.
GARDEN - 011.6603443 - ore 15-21 Ghibaudi.
LA LUCCIOLO - tel. 200087 - 10-12 colaperti - 15-21.
LE ROI - ore 15,15 e 21. Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284500.
MY CLUB - Ristorante piano bar via M. Cristina 88 - Ing. Rita. Soc.
TANGA SALA DANZE - ore 15-19 un grande pomeriggio.
TRACI - NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620988.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA - Artisti contemporanei
PIRAIA - Nuova Koppany - or. 10,00-12,30
ROCCATRE - Paulucci - Astratto

LIGURE E PIEMONTESE
GALLERIA MODERNA
CONTEMPORANEA

BIASUTTI - della Rocca 6 - Jan Knap
CARLINA - Mondino, Mercanti, Sul. Azobai.

ALFIERI

MARCO PIRELLI MARCO VASANTIA presenta una produzione di BOBBI ERLEY in collaborazione con RAI CINEMA

di ALESSANDRO DI RUBIANT
 GIANCARLO FRANCESCO EMILIO
 GIANNINI NERI SULFENZII

PER SEMPRE

www.O1distribution.it

Alfieri

NICOLAS CAGE
 SAM ROCKWELL
 ALISON LOHMAN

IL GENIO DELLA TRUFFA



LINGOTTO REPOS

ALFIERI

Concetto Fantasia 10.

Filmazione di Pier Paolo Pasolini

LA TRUFFA

di Pier Paolo Pasolini e diretto da Pier Paolo Pasolini

I Sigg.ri Presidi interessati al Matinée possono rivolgersi al 011.5660970

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE

FREDOT VS. JASIN - YEM TV
 13.40* - 18.30 - 23.00 - 1.25**
KILL BILL
 15.00 - 17.30 - 20.00
 22.30 - 1.00**
L'APETTA EULIA
 13.00* - 14.40* - 16.30
LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
 14.50 - 16.00 - 17.20 - 19.50
 20.40 - 22.25 - 00.50**
LA BELLA PRIMA L
 15.50 - 21.40
MYSTIC RIVER
 13.50* - 16.40 - 19.30
 22.20 - 1.15**
TOURNAI 2
 12.50* - 15.10 - 17.40
 20.10 - 22.40 - 1.20**
LA BELLA PRIMA L
 15.50 - 21.40
LA BELLA PRIMA L
 15.50 - 21.40
LA BELLA PRIMA L
 15.50 - 21.40

WAR
 Via Giovanni Falcone - Belfasco (To)
 Per prenotazioni tel. 011.36.111
 www.warvillage.it

LUN 24 OTTOBRE 2003 A PREZZO RIDOTTO

ALFIERI - 20 e 21 ottobre ore 15.15 e 21.15

CINZIA LEONE



Rodimenti

PRIMA NAZIONALE

Presentando questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti a 16,50 (anziché 22,50) l'uno

...finalmente si ride nuovo...
 È il suo film più divertente da qualche in qua...
 un fuoco d'artificio di gag, battute e paradossi (La Repubblica)



ARLECCHINO - OLIMPIA - STUDIO RITZ

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

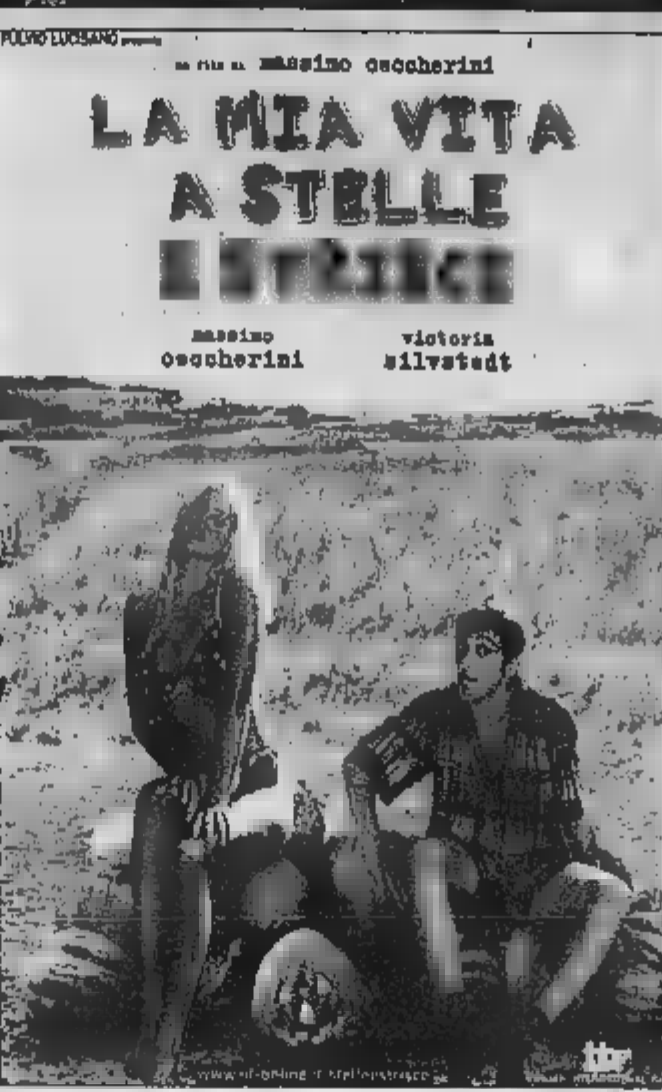
FINO A DOMENICA 24 NOVEMBRE CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E CRITICA

APERTA PALAZZO IL CIECO PIU' BELLO E COMPLETO MAI VISTO A TORINO

Il circo è il grande spettacolo mondo e ritenuto a torto il fratello povero del mondo dello spettacolo, si presenta nella precarietà dovuta essenzialmente alle strutture itineranti che non possono offrire un grandissimo comfort; a meno che non si tratti di grosse produzioni tipo "holiday on ice" ospitate nei palazzi dello sport. Da giovedì 16 ottobre fino a domenica 11 novembre nello spazio Mosca dedicato alla cultura i giorni in clown, acrobati, giocolieri, trapezisti, maghi, mangiafuoco, ballerine, addestratori, domatori: una troupe persone e più animali: tigri reali e siberiane, elefanti, dromedari, cammelli, ippopotami, rinoceronti, cavalli tutte le razze, zebre, pony, struzzi, canguri, serpenti, e la fattoria con domestici che i bimbi d'oggi non hanno mai visto da vicino. La rassegna zoologica è aperta dalle 11 alle 18.00: il possibile assistere, comodamente seduti in poltrona, alle prove in pista di animali. La struttura è quanto più moderna, funzionale e accogliente si possa immaginare; al posto delle tradizionali panche ci sono comode poltroncine fisiologiche suddivise in 5 settori i prezzi "nazionali-popolari": dal euro della poltrona al 24 della poltronissima; i bambini fino a 3 anni entrano gratis, e fino a 11 anni pagano biglietto ridotto concesso anche agli ultra-sessantenni e agli aventi diritto, anche nei giorni festivi: con 3 repliche alle 10.00 - 15.30 e 18.00 - nei giorni feriali orari alle 17.00 e alle 21.15. Sono previsti prezzi cumulativi per gruppi scolaresche che possono contattare il responsabile al 347.27.3.57.17. Mancano solo 50 giorni a Natale il circo si sa è il classico spettacolo delle feste. Nonostante numerose richieste il circo sarà a Torino per Natale, da calendario sarà a Pisa. Per cui il giusto approfittarne fino a domenica 2 novembre. Sono febbrili i lavori per preparare la grande festa di Lo spettacolo è di altissima qualità, con artisti mai prima a Torino: la loro abilità esaltata luci a livello di studio televisivo e dagli effetti sonori musica live e accompagnamenti musicali e audio con sistemi y stereo.

Stefano Sgobba Cisternino CAPO UFFICIO STAMPA DEL CIRCO

DA VENERDI' 31 OTTOBRE AL CINEMA



... accetti un gesto gentile, devi deporre la spada...

eliseo E NAZIONALI

Torna il poeta del cinema italiano. Una grande opera.

Gian Luigi Rondi - Il Tempo



LE TV PRIVATE

TELESTAR 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacchiapensieri; 22.30 Tim Tour; 24.00 Autocasioni.
TELECITY 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO 20.00 Le auto della settimana; 22.00 Stellina, Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autocaso.
PRIMAVERNA 20.15 Autocasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisapori; 23.00 Piemonte news.
QUARTA RETE TV 18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
TELEINTRA 10.30 Simbad il marinaio, Film; 14.30 Virus, Film; 20.30 Il fantasma e la signora Muir, Film; 22.30 Per questa notte, Film.
QUINTA RETE Sintesi Motor show; 20.30 White Stalk, Film; 22.30 Documentario; 23.45 Autocasioni; 0.30 La legge.
QUADRIFOGLIO UDRON TV 20.05 Coperlina; 20.30 Canoni animati; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in volley; 24.00 Itinerari d'autore.
CANAVESE 19.30 Notes; 20.30 Notes; 22.30 Notes; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE 21.00 Serata con... giro l'Italia in casa; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; Classifica Italiana (R); 2.00 Disco Italia.
G.R.P. Novastadio; 20.30 Novastadio sera.
7 20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tg Viaggi.
INTV 15.00 Programmi; Telepace; 19.00 Il piacere di star bene; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
14.30 Ballata per un condannato, Film; 17.30 Canoni animati (Replica); 19.30 Grandangolo; Canoni animati; 20.45 Il grande Talk; 22.30 InPiemonte.
TAI 9 13.30 Settegiorni; 14.00 Canoni animati; 17.30 Marcoradio (Replica); 20.45 Il grande Talk; 22.30 InPiemonte.
TELESTUDIO 18.45 I ragazzi del faro; 19.30 Italia da scoprire; 20.05 L'innocibile Shogun; 20.30 Musica e big; 22.30 Tg - Paesi in festa; 22.45 Sintesi Motor News.
VIDEOWORD 20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Orosco; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.
MOTORI Autocasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autocasioni; 23.00 Sport extreme.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

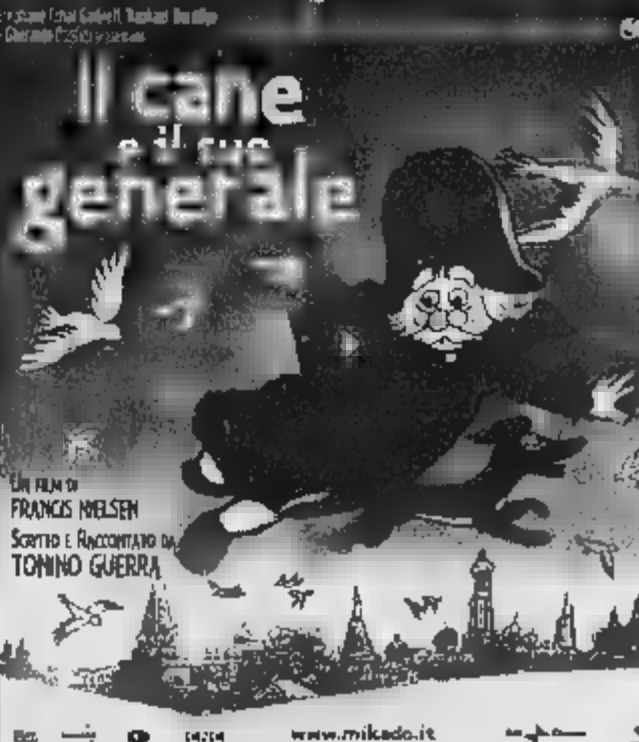
PROPOSTE CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Donatoni Aperto dalle 9.00 alle 20.00.
M. MUTAMENTO Pinelli 23, tel. 0114849444. Presso l'Espace (via Mantova, 38 bis) mostra fotografica di Romano Martinis e presentazione installazione fotografica su "La classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino al 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea (via Mazzini, 41) mostra dei disegni inediti di T. Kantor riguardanti la pubblicazione della partitura de "La classe morta" fino al 4 novembre.
DASH (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594).
PORTA PALAZZO (LungoDora Firenze angolo C.so G. Cesare). Visita animali con prove in pista dalle ore 10 alle ore 16. Repliche feriali ore 17-21, 15 festivi 10-15,30-18 fino a domenica 2 novembre.
SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Il 21 ottobre presso il Real Collegio Carlo Alberto Moncalieri (TO) per la rassegna "Teatro orologio - voci erranti spazi narrati" la compagnia dell'arte di Firenze in "Dimmi" c. Forti, regia di T. Paoli. Info 011643038 dal lun. al Ven. Orario: 15-19.
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis). Rassegna "Eccentrico" Movimenti del teatro d'arte contemporanea presso il Teatro Sociale di innovazione don Orione in Piazza E. Montale 18. Info 0117399833. "Workshop della Compagnia il Santone degli Angeli", 17.30 - il baritone degli Angeli "Peep-Show", ore 20.30-21.15. Ultimo giorno.
TEATRO D'UOMO (via Bigny 10, tel. 0115211570). 30 presso la Chiesa di Santa Chiara (via delle Orlane, 15) la Compagnia Anna Bolens presenta "Preghiera... fragilità dell'uomo" Regia di A. Marcelli. Ore 20. Ingresso libero. Fino al 2 Novembre.
FM 93.3 Mhz Notiziario (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Tavo) Economidia 10-30-18-30. Viaggi alla radice 11-30. Spettacolo 14-30. Sfradice in diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta Hi-tech 17-30. Spazio Toro 19-30. Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7-05-8-05-9-05-15-05 Musica & Notizie 15-18 Energy Stop 10-15-11-15-16-15-17-15 La StampeNews 18-21 in diretta dal quotidiano.
AL ROSSE
ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011. 1. Feriali ap. 10.30. ul. 22.30. Feriali ap. 14.30. ul. 22.30.
HOLLYWOOD corso S. Margherita 105. 521.2385. Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 24. Feriali ap. 14.30. ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011. 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Feriali ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011. 650.5470. Feriali ap. 10.30. ul. 22.30. Feriali ap. 14.30. ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011. 482.365. Ap. 15. ul. 22.30.
SPAZIA piazza 170. Tel. 011. 696.3617. Ap. 15. ul. 22.30.
SEXY MAPPE via Cibrario 88. Tel. 011. 749.2307. Ap. 15. ul. 22.

Bambini, il film è rubato alla vostra fantasia, fatta cose magiche di imperfezioni poetiche.

EMPIRE E NAZIONALI

"Tenero e intelligente". (La Repubblica)



PRENOTAZIONI SCOLASTICHE TELEFONARE AL VERDE 800 819618

MASSIMO FERRERO presenta

un film di SIMONA IZZO e RICKY TOGNAZZI

NONO?

Una vita senza fede?

GIAN MARCO TOGNAZZI INES SASTRE FRANCESCO VENDITTI MYRIAM CATANIA

DA VENERDI' 31 OTTOBRE AL CINEMA



film

AMERICAN PIE. IL MATRIMONIO. Commedia. Regia di Mike Mills. Con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di American Pie Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo (con David Doherty) Allen), matura collega con cui instaura un rapporto di amicizia. (Medusa, Pothol)

ANYTHING ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen. Con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di American Pie Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo (con David Doherty) Allen), matura collega con cui instaura un rapporto di amicizia. (Medusa, Pothol)

ANIMAZIONE. Regia di Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice che porta il nipotino al Tour de France: il bambino ama rapito, l'entreprenneur si commuove, la nonna si affeziona al malinconico film d'animazione premiato a numerosi festival internazionali. (Empire)

BAD BOYS II. Azione. Regia di Michael Bay. Con Martin Lawrence e Will Smith. Gli otto anni di distanza dal successo di "Bad Boys", torna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence e Will Smith. Al centro delle loro indagini, un boss della droga. (Ambrosio)

BUSINESSMOTTE. Drammatico. Regia di Marco Bellocchio. Con Maya Sansa e Luigi Lo Cascio. Il caso Moro viene rievocato da Marco Bellocchio attraverso i ritorni della vita, apparentemente normale, condotta da una Maya Sansa, una sequestratrice Aldo Moro interpretata dall'attore teatrale Roberto Murolo. (Ambrosio)

IL CANE E IL SUO GEMELLINO. Animazione. Regia di Francis Hurstel. Un generale russo (Luigi Lo Cascio) è stato ucraino. Un generale russo (Luigi Lo Cascio) è stato ucraino. Un generale russo (Luigi Lo Cascio) è stato ucraino. (Empire, Nazionale)

CANTANDO DENTRO I PARANORMALI. Drammatico. Regia di Francesco Rosi. Con un cast di attori e musicisti. Cantando dentro i paranormali. Cantando dentro i paranormali. Cantando dentro i paranormali. (Medusa, Pothol, Raposol)

IL GEMO DELLA TRUFFA. Commedia. Regia di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Dal regista di trionfi internazionali Nicolas Cage e Sam Rockwell. Il gemo della truffa. Il gemo della truffa. Il gemo della truffa. (Medusa, Pothol, Raposol)

GOOSEBUMP. Regia di Wolfgang Pekar. Con Daniel Brühl e Laura Sani. Germania dell'Est del 1989. Una ex comunista si sveglia dal coma dopo l'attacco del Muro per non dare emozioni che potrebbero rivelarsi fatali. (Ambrosio, Pothol, Raposol)

IL GEMO DELLA TRUFFA. Commedia. Regia di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Dal regista di trionfi internazionali Nicolas Cage e Sam Rockwell. Il gemo della truffa. Il gemo della truffa. Il gemo della truffa. (Medusa, Pothol, Raposol)

LA BELLA EMOZIONE. Regia di David Schwimmer. Con Ewan McGregor e Tilda Swinton. Dal romanzo di Alexander Troch. La bella emozione. La bella emozione. La bella emozione. (Ambrosio, Pothol, Raposol)

PIU

Daniela Cavallini
Tronfano George Clooney e Catherine Zeta-Jones. «Prima si apriva, poi si rinvoltiva» nel mercato e sbaraglia la concorrenza: la commedia dei talentuosi fratelli Coen («Barton Fink», «Oscar») è il film più visto della settimana a Torino con 18.960 spettatori dal 16 al 23 ottobre. La storia oppone Miles Massey (Clooney), la divinità di Los Angeles, a Marilyn Rascroth (Zeta-Jones), affascinante signora in cerca di ricchi mariti. Nel cast si segnalano inoltre Geoffrey Rush, il capitano Barbossa del campione d'incassi «La maledizione della Prima Luna» (al nono posto in graduatoria), e Billy Bob Thornton.

CINEMA TORINO PRIME VISIONI

ELIOT - Volume 1	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 2	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 3	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 4	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 5	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 6	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 7	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 8	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 9	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 10	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 11	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 12	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 13	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 14	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 15	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 16	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 17	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 18	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 19	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 20	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 21	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 22	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 23	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 24	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 25	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 26	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 27	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 28	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 29	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 30	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 31	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 32	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 33	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 34	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 35	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 36	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 37	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 38	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 39	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 40	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 41	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 42	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 43	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 44	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 45	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 46	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 47	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 48	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 49	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 50	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 51	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 52	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 53	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 54	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 55	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 56	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 57	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 58	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 59	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 60	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 61	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 62	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 63	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 64	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 65	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 66	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 67	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 68	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 69	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 70	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 71	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 72	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 73	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 74	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 75	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 76	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 77	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 78	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 79	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 80	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 81	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 82	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 83	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 84	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 85	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 86	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 87	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 88	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 89	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 90	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 91	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 92	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 93	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 94	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 95	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 96	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 97	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 98	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 99	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00
ELIOT - Volume 100	15.30; 17.50; 20.10; 22.30	7,00

Spopolano George & Catherine poi arrivano i sognatori di Bertolucci

visto il recente nel film poco fortunato al bolognese Levitzky. In seconda posizione si colloca «The Dreamers», opera che ha segnato il ritorno alla regia di Bernardo Bertolucci cinque anni dopo il «maddio». Spettatori, 9158. Al terzo posto scende «La leggenda degli uomini straordinari», fantasy di Stephen Norrington (allende) del fumetto del quattordicenne Moore (l'autore de «La vera storia di Jack lo Squartatore»). Si narra di un celebre personaggio (Dorian Gray, Allan Quatermain, il dottor Jekyll, Mina Harker, Capitano Nemo, l'uomo invisibile, Tom Sawyer), uniti per salvare il mondo. Protagonista, Sean Connery (17 milioni di dollari il suo compenso) Premessa: 9103.

CINEMA TORINO ALTRE VISIONI

La leggenda degli uomini...	SHU Groucho	16;18;20;22;22.30 € 6,50
L'agente Gruba e la signora vita	Sala Chico	15.45;17.15 € 6,50
Monclieur Ibrahim e...	Sala Chico	18.45;20.45;22.40 € 6,50
Good Bye, Lenin!	Sala Hanna	15.45;18.20;15.22.30 € 6,50
■ PREGOLU' in piazza 1 Giulio Petrali, tel. 011817.9373		
Appuntamento a Bellville		16;17.45;19.20;21.15 € 4,00
■ GIOIELLO II via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011586.5760		
Vedi Teatro		
■ MUSA - CINEPLEX II corso Boccaletti 4, tel. 011521.4316		
Kill Bill - Volume 1	Sala 1	15;17.30;20;22.30 € 7,00
Tomb Raider: la culla della vita		15.10;17.40;20.10;22.40 € 7,00
Prima ti sposo poi ti rivoltio	Sala 3	14.40;16.40;20.40;22.40 € 7,00
Bad Boys II	Sala 4	14.30;17.15;20;22.40 € 7,00
The Dreamers	Sala 5	15;17.30;20;22.30 € 7,00
■ LBPX II Galleria S. Federico, tel. 011541.3783		
Tomb Raider: la culla della vita		15.45;18.20;15.22.30 € 7,00
■ MASSEMO II via Verdi 18, tel. 011812.5605		
Caterina va in città	Matteo 1	16.30;18.30;20.30;22.30 € 6,50
Elephant	Matteo 2	16.30;18.30;20.30;22.30 € 6,50
Fantaz VO	Matteo 3	16.30 € 5,20
Tortola VII	Matteo 3	18.40 € 5,20
Aurora VO	Matteo 3	20.30 € 5,20
Il nostro pane quotidiano VO	Matteo 3	22.30 € 5,20
■ UNIVERSA MULTIMEDIA FORUM II corso Umbria 60, tel. 77.75777		
Prima ti sposo poi ti rivoltio	Sala 1	15.40;18.20;15.22.30 € 7,00
La leggenda degli uomini	Sala 2	15.17.15;19.40;22.15 € 7,00
The Dreamers	Sala 3	15.10;17.40;20.10;22.40 € 7,00
Tomb Raider: la culla della vita	Sala 4	14.50;17.20;19.50;22.20 € 7,00
Bad Boys II	Sala 5	13.45;16.35;19.30;22.25 € 7,00
Kill Bill Volume 1	Sala 6	14.55;17.20;19.45;22.10 € 7,00
Mystic River	Sala 7	14;16.50;19.40;22.35 € 7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 8	13.50;16;18.15 € 7,00
Freddie vs. Jason	Sala 8	20.30;22.40 € 7,00
■ NAZIONALE II via Porcila 7, tel. 011812.4173		
Capitaine d'arte i paraventi	Nazionale 1	16;18;20;20.20;22.30 € 6,50
Il cane e il suo generale	Nazionale 2	15.30;17.10;20.40 € 6,50
Young Adam	Nazionale 2	20.30;22.30 € 6,50
■ OLIMPIA II via Arsenale 31, ■ 011532.448		
Mystic River	Olimpia 1	16;19.15;22.30 € 7,00
Anything Else	Olimpia 2	16;18;19.20;22.30 € 7,00

RIVOLI, LO HA DECISO LA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE

Tasse illegali sulle insegne Il Comune restituirà i soldi

Foto: Romano
RNOU

Quell'insegna s'ha da pagare. Questo, più o meno, il motto cui i Confesercenti di Rivoli hanno portato avanti la battaglia. Una battaglia per evitare un ennesimo balzello, per giunta ingiustificato: quello sulle insegne pubblicitarie al di sotto dei 5 metri quadrati. Ingiustificato almeno secondo quanto ha stabilito la Commissione tributaria provinciale, con due sentenze del 2002, in cui si stabilisce quali

prenderci un caffè. Intanto Ica, Aipa, Maggioli, Custer, Digep e Azim, i gestori dei comuni della provincia torinese, mandano i bollettini. «Li hanno inviati in bianco - ricorda - così i negozianti si sono autotassati». Qualcuno decide di reagire.

«Un commerciante e un artigiano di Rivoli, coraggiosamente e per principio, hanno deciso di andare fino in fondo - dice l'avvocato Luca Tagini -. Anche perché il costo delle tasse legali era più caro della tassa». La sentenza della Commissione tribu-

taria provinciale, presieduta da Giglio Ceuso, l'8 luglio scorso ha dato loro ragione. «Il ricorso meritava accoglimento perché risponde ai criteri di esenzione» scrivono i giudici. E ora? «Adesso i Comuni restituiscono quanto percepito ingiustamente o possono delegarci a farlo - conclude Carbutto -. Quanti si sono fidati di noi, e non hanno sborzato, stanno tranquilli, quell'insegna non s'aveva da pagare. E per i Comuni? E' in arrivo un salasso di decine di migliaia di euro. Per una volta a far

la Commissione tribu-

I COLPI MESSI A SEGNO A TORINO E A RIVOLI

Due stellati di pettinatrici nel mirino dei rapinatori

Negozi di parrucchiere nel mirino dei rapinatori. Cinquanta minuti. L'altra sera, due banditi in sella ad una motocicletta hanno messo a segno ben due rapine.

Prima è toccato a Monica Di Caro, in via Pertinace 41, quartiere Mirafiori. Un uomo, armato di pistola, si è presentato nell'atelier poco dopo le 16.30. S'è infilato una calzamaglia sul viso ed ha minacciato la titolare e tre clienti. Quindi ha spinto tutti in uno sgabuzzino su retro e poi ha fatto razzia: ha rubato l'incasso della settimana.

Quaranta minuti più tardi la coppia di banditi è tornata a

farsi viva a Rivoli, in via Caluso. Stessa scena, calzamaglia, pistola e motocicletta. Stavolta il bottino è più modesto: poche centinaia di euro in contanti.

«A me invece è andata decisamente peggio. Avevo tenuto quel denaro per spese che avrei dovuto fare - racconta Monica Di Caro. E aggiunge: «Al di là del danno economico la cosa peggiore è lo spavento che hanno subito i clienti. Quando al poliziotto è arrivata quei due

già lontani. Pochissimi i dubbi che a colpire in entrambe le occasioni sia stata la coppia di banditi: ragazzi giovani alla ricerca di soldi facili. Potrebbe trattarsi di tossicodipendenti che gravitano nell'area di Mirafiori.

BOTTINO, 50 MILA EURO

Caselle, svaligiato un negozio di abbigliamento

CASALE. Malevita scatenata sul territorio di Caselle. Dopo il colpo da 50 mila euro al MercatoneUno di Mappano ieri notte è stata la volta del negozio «Margot», abbigliamento giovane della galleria casello shop Center in via Madre Teresa di Calcutta 51. «Abbiamo ricevuto il messaggio del furto in corso intorno all'1.10 - racconta la titolare Elena Ciulla - e subito abbiamo chiamato i carabinieri, ma arrivati sul posto, nel giro di pochi minuti il magazzino era già stato svuotato. I ladri penetrati dalla porta posteriore hanno trafugato decine di capi ancora contenuti negli imballaggi. «Hanno preso tutte le cose più costose che c'erano - prosegue - che solo nel pomeriggio avevo portato in negozio. E' come se avessero fatto un'operazione di riforma. Il bottino sfiora i 50 mila euro.

ALTA VELOCITA'

Sulla Torino-Milano caselli per lavori in

CHIVASSO. Ancora chiusura a tratti per l'autostrada Torino-Milano, per lavori dell'Alta Capacità To-Mi. Dalla 21 di stasera alle 7 di domani chi viaggia in direzione di Milano deve uscire a Chivasso Ovest con possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Chivasso Ovest e Chivasso Centro. Chi è diretto a Torino, invece, esce a Rondissone con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiuse le entrate di Rondissone e Chivasso Centro. Dalle 6 di domani, per chi è diretto verso Milano, chiusura definitiva dello svincolo di Brandizzo in entrambe le direzioni. Dalle 21 di martedì 28 alle 6 di mercoledì 29 obbligo di uscita a Torino per la tangenziale A5 e possibilità di rientro a Chivasso Centro; chiuse le entrate di Settimo, Brandizzo e Chivasso Ovest. Chi viaggia a Torino, esce a Chivasso Ovest con possibilità di rientro a Settimo Torinese; chiuse le entrate di Chivasso Ovest e Brandizzo.

CIA FLASH

CHIVASSO, CARABINIERI. Da domani il maresciallo aiutante Salvatore Giuliano, 44 anni, lascia il comando del nucleo operativo dei carabinieri di Chivasso per assumere il comando della stazione dell'Arma di Castellamonte. Nel reparto di Chivasso subentra temporaneamente il maresciallo aiutante Pasquale Santoemma.

LAURIANO, STRADA. La provinciale che collega Lauriano a Piazze oggi dalle 8 alle 19 rimarrà chiusa alla circolazione dei veicoli per consentire la realizzazione del 1° Slalom Automobilistico. Prove ufficiali dalle 10,30 alle 11,30, partenza prima manche alle 13.

SAN GIUSEPPE. Si svolge oggi il Giorno di Sisa la 16° edizione della Festa del Marrone, con mercato dei prodotti ortofruticoli ed artigianali e concorso.

CONDOVE, COMMEMORAZIONE. Commemorazione dei Caduti della 113° Brigata Garibaldi questa mattina a partire dalle 10. Il corteo partirà da borgata Muni e sarà deposto un omaggio floreale al pilone votivo di fronte al quale don Roberto Bertolo celebrerà la Messa. Seguono vari interventi.

SAN MAURO, SPARITA. Tra i familiari cresce l'angoscia per Milena Morato, 69 anni, sparita dalla sua casa di via Torino, da quasi una settimana. La descrizione: alta m. 1,55, esile, occhiali, capelli grigi pettinati con cura, sarebbe stata notata da una vicina di casa su un bus in direzione di Chivasso. Ma le ricerche, sino a ora, sono state vane. E' stata presentata una denuncia alla polizia e ai carabinieri. Chi ha riconosciuto Milena Morato (nella foto) può mettersi in contatto con i familiari al numero telefonico 349/2353877.



Milena Morato, scomparsa

GIAVENO, ASCOM. L'Ascom di Giaveno organizza oggi la 12. la tradizionale «Bagna cauda tutti ansema». La festa si svolge sotto il mercato coperto di piazza Mantova. Al pomeriggio è previsto «Cioccolatando».

VILLAR ALPINI. Il gruppo alpino «Rocca Sella» di Villar Dora, festeggia questa mattina il 70° anniversario di fondazione del gruppo. Il ritrovo è fissato alle ore 9,30 presso la sede in via Asilo.

VEROLENGO. Oggi dalle 9 alle 18 il centro storico di Verolengo ospiterà la Sagra del Ponte. Ci sarà un mercatino dell'agricoltura e dell'artigianato e un'esposizione di macchine agricole.

CASALBORGHONE, SOCIETA'. Nell'ambito della festa della Società Operaia Agricola di Casalborgone che si terrà oggi alle 15 presso la sede di via Crosa, verranno premiati i soci più anziani d'iscrizione: Giuseppe Biasibetti, Enrico Cairoli, Roberto Gallina e Ilario Ferraro.

BUSSOLENO, CONCERTO. Dopo mesi di restauro, il settecentesco organo rinascimentale, costruito da Gioacchino Concone, torna in attività. L'inaugurazione si è tenuta ieri sera alle ore 21 nella chiesa parrocchiale.

BRANDIZZESE MUORE. Un giovane di Brandizzo, Luca Brutti, 32 anni, è morto in un incidente stradale a San Vito al Tagliamento (provincia di Pordenone). Era su una Peugeot, guidata da un amico, che ha schiantato contro il cancello di casa. Nell'incidente è morto l'altro giovane, mentre due sono rimasti gravemente feriti.

SALUTE E AMBIENTE

A Pracatinat una giornata «amarcord»

PRACATINAT

E' stato il giorno dell'amarcord, quello celebrato ieri a 1650 metri di quota in Val Chisone negli ex sanatori di Pracatinat, che oggi festeggiano i loro vent'anni di riconversione da struttura sanitaria per gli ammalati di tubercolosi, a centro di educazione ambientale. Sono 350 i posti letto delle due grandi strutture immerse nel verde del parco Orsiera Rocciavre ed in questi vent'anni di attività, ha ricordato il presidente del Consorzio Pracatinat Celeste Martina, vi sono stati 600.000 pernottamenti, hanno soggiornato 150.000 ragazzi e 20.000 insegnanti. Pracatinat è diventato centro capofila di numerosi progetti, che si sono sviluppati in provincia di Torino ed anche ad Asti. E per festeggiare questo ventennale Pracatinat sono saliti in tanti amministratori della valle, il presidente della Provincia Giuseppe Gamba e l'assessore allo sport Silvana Accossato, che ha conosciuto il centro anche come insegnante, e poi i protagonisti di ieri, quando si andava a Pracatinat per respirare l'aria buona e guarire dalla tubercolosi, e quelli di oggi, i bambini delle scuole elementari e medie.

E fra coloro che sono guariti c'è anche chi in questo posto ha poi trovato lavoro, oppure chi ha conosciuto qui la compagna della sua vita, come Giulio Martin che oggi ha 79 anni e a Pracatinat ha iniziato a lavorare nel '47, trent'anni di fila, prima lavanderista e poi come operatore del cinematografo, dove ogni settimana si proiettavano i film.

Alberto Iba oggi ha 74 anni e per oltre vent'anni è stato il tecnico del laboratorio di radiologia. «Ero il primo a scorgermi quando la malattia iniziava a regredire ed i momenti più belli sono legati a quelle lezioni che raccontavano storie di guarigione».

Le testimonianze più emotive è quella di Giulio Bonnardel, 97 anni, era il teleferista che saliva sino a Pracatinat: «Il ricordo più triste è quello di quando su quella teleferica in sette siamo precipitati. Rimasi tutti feriti, non vi fu alcuna vittima. Quello più bello è di quando ingranavo la marcia della discesa per rimandare giù le persone guarite».

(a. gla.)

Puoi vestire con una marcia in più



1 proposta di MODASU

Da MODASU la moda è la ricerca del particolare.

Nella splendida cornice di Piazza Benefica al piano rialzato di via Susa 17, lo show-room di MODASU offre capi francesi, capi etnici di gran gusto e personalità; autentici (design) per uscire dalla solita routine della moda.

Allora coccolati di più MODASU.

Modasu - Via Susa 17 - 10138 Torino - Italia
Tel. +39 011 4330563 Fax: +39 011 4478696
www.modasu.it



RICERCA AFFILIATI
Per l'apertura di nuove agenzie viaggio

Per informazioni:
tel. 011.666.52.11 - 011.666.53.00
mail: goldenstartour@libero.it
www.golden-start-tour.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

PEUGEOT AUTOMOBILI ITALIA S.P.A.

PER OPPORTUNA CONOSCENZA
DELLA CLIENTELA

INFORMA CHE LA SOCIETÀ

CARAUTO S.a.s.

STRADA ORBASSANO, 5

CARIGNANO (TO)

HA CESSATO DI FAR PARTE DELLA RETE
DI VENDITA PEUGEOT.



Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

La forza
di una grande
Associazione
imprenditoriale
è nei suoi **numeri.**

CNA

Associati,
cresci con noi.

CNA è il più grande sindacato di rappresentanza del mondo dell'artigianato ■ della Piccola e Media Impresa a Torino e provincia, con oltre 13.500 Soci che diventano 20mila in Piemonte e 330mila in Italia.

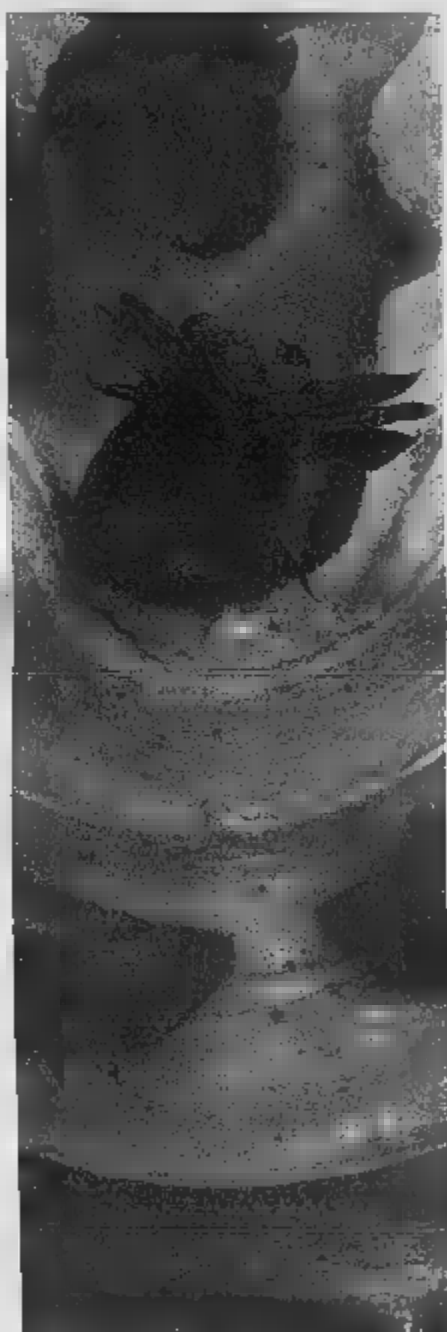
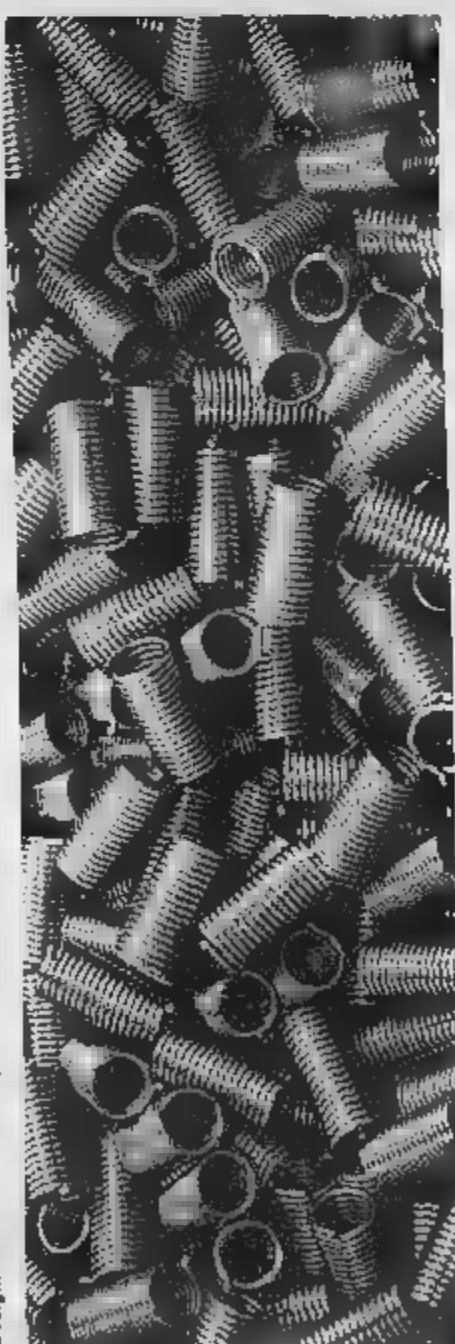
Da quasi ■ anni, artigiani e pmi trovano, grazie ■ CNA, tutte le risposte più efficaci per la gestione della propria azienda. Perché CNA significa servizi qualificati, consulenze individuali, credito agevolato e formazione.

I Soci CNA operano in tutti i principali settori economici ed in particolare: abbigliamento ■ accessori moda, acconciature uomo-donna, alimentare, artigianato artistico, autoriparazioni, autotrasporto, bellezza estetica ■ fitness, costruzioni edili, fotografia, grafica ■ comunicazione, impiantistica termo-gas-idraulica, legno e arredamento, metalmeccanica, odontotecnica, pellicceria, pulizie civili e industriali, tappezzeria in stoffe, trasporto persone, tintolavanderia.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino

Numero Verde
800-812040
Dal lunedì ■ venerdì, ore 9/13 - 14/17,30



UNA PETIZIONE DEGLI ABITANTI CHIEDE ■ VIETARE IL PASSAGGIO AI CAMION

San Ponso: strade a rischio e balconi abbattuti dai tir

SAN PONSO

Raccontano, in paese, che i tir quando passano sfiorano i terrazzi: «È un paio di volte il capitano che due balconi venissero buttati giù. E spiegano che quel via vai continuo non è più tollerabile: «Perché è un attimo che qualcuno sbuchi da una delle tante case che si affacciano sulle strade e finisca...» camiona.

San Ponso, poco più di 260 abitanti, la maggior parte vive in via Ferreri Noli, un lungo budello tutto curve dove c'è solo un bar del paese e il Municipio e dove, in alcuni punti, la strada non è larga neppure 4 metri. È la scorciatoia ideale per i tir che devono raggiungere le fabbriche dello stampaggio, nel triangolo Busano-Rivara-Forno. Quasi 150 cittadini hanno firmato una petizione perché venisse chiusa al traffico pesante, dopo il caso dei balconi danneggiati, dopo le lamentele degli anziani che ogni giorno contano un passaggio di decine di decise di questi mostri d'acciaio. Stefania Balma, 32 anni, geometra, una lista pronta per le prossime elezioni ha promosso la raccolta firme, è passata casa per casa: «Chi ne ha fatto?», «Queste cose politiche ma la verità è un'altra. Questi balconi sono pericolosi, mettono a rischio la vita delle persone, bisogna impedire che transitino in mezzo al paese. La questione è approdata anche sui banchi del consiglio regionale, il capogruppo dei democratici della Margherita ha presentato alla giunta Ghigo un'interrogazione. Chiede un intervento per i periodi di traffico eccessivo e la ricerca di una soluzione alternativa al passaggio dei tir nella via centrale del paese.

Il sindaco Domenico Martinetto dice che non è possibile bloccare il passaggio di tutti i mezzi; ha emesso un'ordinanza che impedisce ai camion che pesano più di 7,5 tonnellate di percorrere i Ferreri Noli in

direzione Salassa, e mezzi pesanti possono andare in direzione della provinciale 13 Front-Busano-Valperga - spiega Martinetto - non potevamo fare di più al momento. Nei prossimi giorni incaricheremo i tecnici di fare un sopralluogo, di calcolare il flusso di tir su questa strada, poi decideremo se sarà il caso di ulteriori provvedimenti.

Che cosa accadrebbe se tutti i paesi della zona chiudessero al traffico pesante? Favria ha introdotto il passaggio a senso unico per i mezzi pesanti, Salassa utilizza la via laterale. L'industria dello stampaggio a

caldo però risente di questi provvedimenti. Il vero problema è un altro - sbotta Stefania Balma - anni fa si parlava di una circosvalazione che collegasse la Pedemontana di Ivrea con la zona industriale altocanavesana attraverso una circosvalazione. Che fine ha fatto quel progetto? «Finite le promesse dei politici?». È evidente che una bretella stradale risolverebbe i problemi dei centri abitati. Ma non essendoci, non è possibile bloccare il passaggio dei mezzi diretti verso le aziende, la conseguenza sarebbe disastrosa per l'economia della zona.



A San Ponso gli abitanti hanno chiesto di vietare il passaggio ai tir in paese

PROGETTO AMICO FIUME

Volontari puliscono le sponde di Orco e Dora

CUORGNE'. Il progetto si chiama «Amico fiume» e oggi le sponde del torrente Orco e della Dora Baltea verranno ripulite: oltre 100 volontari. L'iniziativa, cominciata ieri, è stata promossa dalla Regione, assessorato Protezione civile. I rifiuti asportati, suddivisi per tipologia, verranno poi trasportati nelle discariche autorizzate.

Il campo base da cui partiranno i volontari (provenienti da tutta la Provincia) è stato allestito nell'area del Ponte Vecchio, a Cuorgne dove già era organizzato il centro operativo comunale durante l'alluvione del 2000. «Si tratta di un'opera di sensibilizzazione - spiegano i promotori dell'iniziativa - che punta ad avere un maggiore cultura ambientale che oggi manca ancora».

RIVAROLO CANAVESE

Settanta famiglie chiedono sicurezza davanti alle case

RIVAROLO. Settanta famiglie sul piede di guerra che chiedono all'amministrazione comunale interventi per la messa in sicurezza della strada che si affaccia davanti alle loro abitazioni. Vivono nel quartiere Bicocca, periferia di Rivarolo, nei palazzoni popolari costruiti negli anni '60. Da anni attendono una pensilina dove c'è la fermata del pullman, ora è stata allargata la strada che costeggia i palazzi ma non è stato costruito un marciapiede: «Dobbiamo convivere con un problema dietro l'altro - spiega Andrea Perri, il portavoce degli abitanti del quartiere -, da tempo chiediamo la pensilina davanti alle case, quando piove i bambini che aspettano l'autobus sono dove ripararsi. E poi è stata appena allargata la strada e ora è ancora più pericolosa. Quello è il nostro passaggio e le auto sfrecciano a velocità folle, avrebbero dovuto realizzare il marciapiede».

DA MARTEDÌ PROSSIMO

A Banchette un seminario sulle dipendenze

BANCHETTE. Martedì 28 ottobre, dalle 8,30 alle 13 nella sala polifunzionale del Comune di Banchette, è in programma un seminario di presentazione degli aspetti positivi e delle criticità emersi durante la realizzazione del progetto triennale «Rischio al Rischio». L'iniziativa, promossa dall'associazione «L'Orizzonte» - Centro di solidarietà eporediese, in collaborazione con il Ser.T di Ivrea - Asl 9 e la Fondazione Ruffini, riguarda il settore delle dipendenze. Il progetto ha visto realizzati tre corsi di sensibilizzazione e tre di formazione per operatori del settore, genitori e chiunque sia interessato all'argomento. Per maggiori informazioni: 0125/267492 (dalle 9 alle 12).

GIORNATA «FAI»

Ivrea, convegno storici sulla cinta muraria

IVREA. «Giornata nazionale Fai di raccolta fondi» in tutta Italia, allo scopo di reperire contributi per aiutare il Fondo Ambiente Italiano ad attuare la sua missione di tutela, salvaguardia e apertura al pubblico di beni storici o ambientali. In molte località vengono organizzati incontri per parlare del valore e del destino di monumenti che sono gli occhi di tutti ma, spesso, mantengono segreti taluni loro aspetti. La delegazione Fai di Ivrea e Canavese, ha scelto, come monumento «mascotte» eporediese, la Cinta Muraria: era, cosa ne rimane, a quali avvenimenti storici deve il suo stato attuale e la sua sopravvivenza. I relatori del pomeriggio - l'incontro si svolge alle 17 in sala Santa Marta a Ivrea - sono Paolo Carra e Giuseppe Aluffi. Per partecipare all'incontro, che è aperto a tutti, è richiesto un contributo minimo di 10 euro.

14,30 in piazza Vittorio Veneto a Pavone (dietro la chiesa), castagnata e distribuzione di vin Brûlé; nel pomeriggio viene inaugurata la sede della pro loco, in via Quilico. Distribuzione di caldarroste, oggi pomeriggio, anche sul piazzale della chiesa di San Bernardo di Ivrea, dove si esibisce la sua «fun music», il gruppo dei Dottori Misvago. Caldarroste, vino locale e vin brulé pure a Loranze, per iniziativa del Gruppo ricreativo sportivo; alle 15 vengono presentate le torte che partecipano al concorso per la «più buona», «più bella», «più originale», e che saranno successivamente distribuite, fino a esaurimento; inoltre c'è la mostra mercato dei prodotti artigianali.

LA FIERA. A Sant'Antonio di Castellamonte si svolge la Fiera di Ogni. Inizia alle 9, con esposizione e vendita di prodotti agricoli e mostra zootecnica, oltre a momenti gastronomici e di divertimento, che culminano, nel pomeriggio, nella battaglia delle Reines e nella castagnata.

SAGRA. A Samone si svolge la Sagra delle Mele. Alle 10 apre la mostra mercato di artigianato, hobbistica e generi alimentari. Pranzo a base di mele, alle 12 (costo 14 euro); dalle 14,30 musica e danze nella scuola di ballo L'Etoile e il gruppo Savenna Folk; alle 15 «Il zoo», sfilata-mostra di animali domestici.

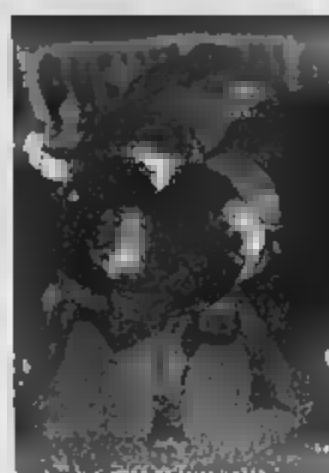
LA FIERA DELLE

Comune e Pro loco di Vico organizzano la battaglia delle Reines, prova qualificatoria alla finale regionale. Si inizia alle 12 nell'area della media, pranzo «dei bolliti misti»; alle 13,30 l'avvio delle gare, accompagnate da una castagnata organizzata in collaborazione con la sottosezione Valchiusella dell'Avia. Per tutta la giornata, in piazza Vesco a Strambino, si svolge la prima edizione del Mercato del Libro Usato, con più di trenta espositori; domani, invece, ha luogo la Fiera autunnale; alle 12 distribuzione di polenta concia, e alle 14, al bocciodromo, gara alla baracorda aperta a tutti; al campo di atletica «Panetti» si disputa il quarto Palio di Rioni e Frazioni; alle 17 la staffetta gigante 10x200; a seguire il torneo di calcio a cinque; nei due giorni è funzione il luna park. A Carolina di Caluso ha inizio, alle 10, il torneo di ballo, che prosegue nel pomeriggio; in serata si balla «Stefano e Fantasy Band», mentre l'appuntamento danzante di domani vede protagonista la grande orchestra spettacolo «Genio & Pierrots», e quello di martedì «Giuliano & i Baroni».

«Maria, Lola e le altre in strada - Inchieste, analisi, racconti sulla prostituzione migrante», è il titolo della pubblicazione, a cura di Andrea Morniroli della cooperativa sociale Dedalus. Nel libro sono raccolte esperienze e del progetto «La Gatta», promosso dal Comune di Napoli e realizzato dalla cooperativa Dedalus. Alla presentazione, martedì 28, 21 sala Santa Marta a Ivrea, intervengono Morniroli, Carla Giachetto, del Gruppo Abele, Torino, Carla Corso, fondatrice del Comitato per i diritti civili delle prostitute, Chiara Bertone, dell'Università del Piemonte Nord Est.

AL CASTELLO. L'associazione Duchessa Jolanda propone, alle 15,30 al castello di Moncrivello, un pomeriggio culturale che prevede la relazione dello storico Aldo Actis Caporale sull'evoluzione del moncrivellese, un intermezzo del Coro Polifonico Città di Rivarolo, e la presentazione del libro «Scigni, sipari, piume e velette - Storia delle signore sabaude» di Vittorio G. Cardinali e Mario Safier.

A CURA DI Mauro Scrogg



Battaglia delle reines

IL VIL

CANAVESE, FARMACIE. Oggi sono di turno: Cinadamore (Montalto, via Ivrea 49), Piverone, via Mecchia 61), gliano (Paralla, via Provinciale), Sebato (Pont, via Roscio 3), Antonini (Feletto, via Rosario 20), Vietti (Caluso, via Roma 2), San Francesco (Castellrosso, via Casale 11).

MONTALTO, IL VIL. A tre anni dall'alluvione dell'ottobre 2000, cosa è stato fatto e cosa è necessario fare per mettere in sicurezza il paese i cittadini, le abitazioni, le attività produttive ed economiche? Dell'argomento si parla martedì 28 ottobre alle 21, all'antiteatro «Angelo Burbatta» di Montalto. In particolare si relaziona su opere quali la diga sul lago Pistono, la roggia del Molino, il canale scolmatore, la roggia Boasca; e ancora di argini, protezione civile e rimborso danni.

IVREA, IL VIL. Festa di San Lorenzo, nell'omonima parrocchia di Ivrea. Sul piazzale della chiesa è allestita una mostra di disegni, eseguiti dai ragazzi del catechismo, sul tema «La chiesa di San Lorenzo: 1000 anni storia». Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco Fiorenzo Griguola, il vescovo mons. Arrigo Miglio scopre e benedice l'opera in bronzo «Il Vescovo» di Tino Aime, collocata sotto il portico della chiesa stessa.

IL VIL. Forum Democratico del Canavese e Libreria Cossavella organizzano domani, alle 21 in sala Santa Marta a Ivrea, una conferenza dibattito sul tema «Il declino industriale e la politica economica nazionale». Interviene Luciano Gallino, autore del volume «La scomparsa dell'Italia industriale», Piero Garbero dell'Università di Torino e l'editorialista Massimo Riva.

CUORGNE', MOSTRA. Cuorgne, dalle 10 alle 18 sotto i portici di via Arduino, di pittura, ceramica, scultura e fotografie dei soci del centro Carlo Bergoglio; alle 15 castagnata in piazza Martiri ed esibizione dell'Accademia filarmónica dei Concoridi.

MUSICA CLASSICA. Domani alle 20,30, alla sala Lux di Rivarolo, concerto del Trio d'archi composto da Massimo Marini, Dario De Stefano, Francesco Cipolletta. Ingresso a offerta libera, con devoluto al Comitato «Ali all'Oratorio».

Puoi vestire con marcia in più



Il proposta di Modasu

Da MODASU la moda è la del particolare.

Nella splendida di Piazza Benefica al piano rialzato di via Susa 17, lo show-room di MODASU offre capi francesi, capi etnici di gran gusto e personalità; autentici (design) per uscire dalla solita routine della moda.

Allora coccolati di più con MODASU.

Modasu - Via Susa 17 - 10138 Torino - Italia
Tel. +39 011 4330563 Fax: +39 011 4478696
www.modasu.it

ATTUALITÀ DELL'AZIENDA

Olimpiadi Intergea ■ Torino

Le sere del 10 a Villa, gli amministratori partecipano, gli associati ed i soci del gruppo Intergea, hanno il programma delle «Olimpiadi Intergea». Il programma, «Valorizzazione delle risorse umane», è la caratteristica indispensabile per partecipare alle Olimpiadi hanno un denominatore comune. In entrambi i casi per «vincere» sono determinanti: la formazione; l'INTER per quello che si fa; la voglia di emergere e lo stimolo del confronto; la forza di stringere i denti nei momenti più difficili. Non esiste la certezza del risultato, ma la consapevolezza che la vittoria è solo in piccola parte dovuta alla fortuna.

Oltre 500 persone nelle 28 «Aziende» operanti nell'area nord ovest del Piemonte e Liguria partecipano ai corsi di formazione professionale, nell'ambito di un progetto a lungo termine, con la consapevolezza che la sfida ed il miglioramento non hanno fine. Intergea crede in tutto questo, condividendo il piacere di lavorare tutti insieme in una squadra vincente, dove si è apprezzati, valorizzati e stimolati al continuo miglioramento. Obiettivo: conquistare e mantenere il bene più prezioso: «Il nostro Cliente».

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011 5152 tuttoaffari
LA STAMPA

FORMENTO

dal 1932

CASTELLAMONTE

Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144



NUOVO SHOW ROOM

Stufe a legna/pellet, Caminetti,
Ceramiche, Sanitari, Arredo Bagno,
Vasche idromassaggio, Palchetti

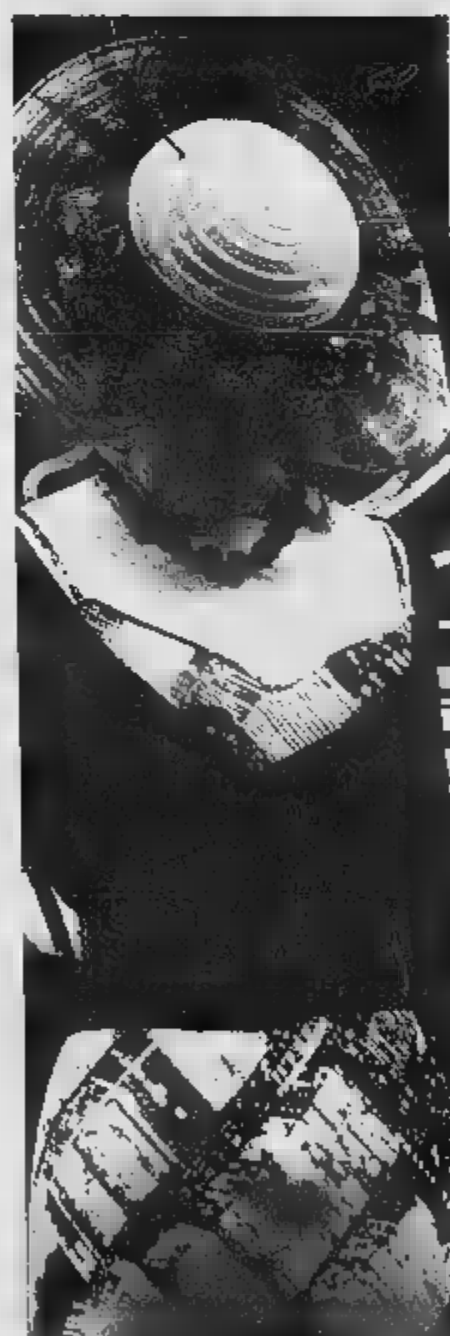
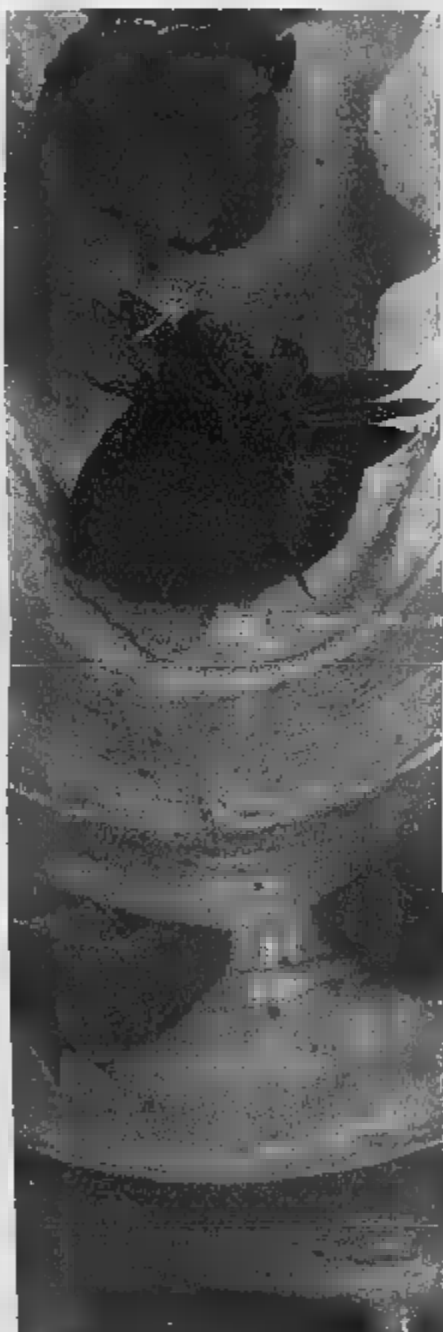
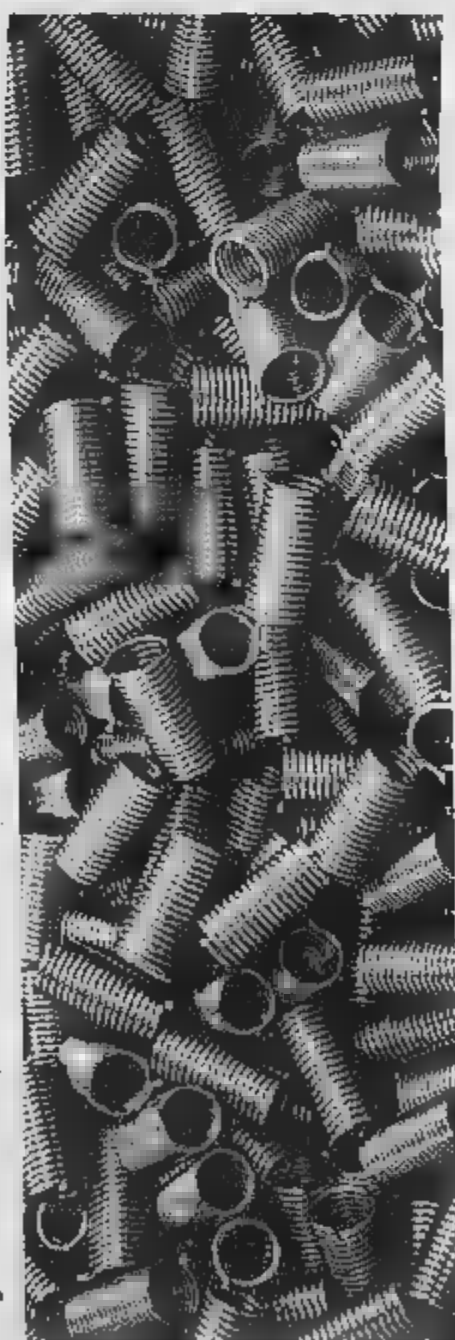
SCONTI ECCEZIONALI



La forza
di una grande
Associazione
imprenditoriale
è nei suoi **numeri.**

CNA

Associati,
cresci con noi.



CNA è il più grande sindacato di rappresentanza del mondo dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa a Torino o provincia, con oltre 13.500 Soci che diventano 20mila in Piemonte e 330mila in Italia.

Da quasi 60 anni, artigiani e pmi trovano, grazie alla CNA, tutte le risposte più efficaci per la gestione della propria azienda. Perché CNA significa servizi qualificati, consulenze individuali, agevolato e formazione.

I Soci CNA operano in tutti i principali settori economici ed in particolare: abbigliamento ■ accessori moda, acconciature uomo-donna, alimentare, artigianato artistico, autoriparazioni, autotrasporto, bellezza estetica e fitness, costruzioni edili, fotografia, grafica e comunicazione, impiantistica termo-gas-idraulica, legno e arredamento, metalmeccanica, odontotecnica, pellicceria, pulizie civili e industriali, tappezzeria in stoffe, trasporto persone, tintolavanderia.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino



Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30



Ruffilli, assassinato in casa nell'88

De Mita per i problemi istituzionali. Le Brigate Rosse lo uccisero il 16 aprile del 1988. Le modalità di quel delitto furono inconsuete perché il commando terrorista non agì in strada, ma nella casa stessa della vittima. Quel giorno il senatore era rientrato da Roma. I brigatisti lo avevano seguito e sparo durante tutti i suoi spostamenti a Forlì, poi, a metà pomeriggio, avevano suonato alla porta del suo appartamento. Ruffilli era andato ad aprire e si era trovato davanti il commando con le armi spianate. I terroristi avevano costretto il senatore a tornare nel suo studio e gli avevano sparato tre colpi a bruciapelo, alla testa. Gli agenti della Digos avevano rinvenuto il cadavere del senatore riverso sul divano. I bracci penzoloni e l'altro rivolto verso la finestra. C'era sangue dappertutto, sui libri e sulle carte alle quali Ruffilli stava lavorando al momento del delitto.



Massimo D'Antona, 4 colpi al petto

Esperiti della polizia rilevano le tracce sul marciapiede della via Salaria a Roma dove, il 20 maggio 1999, il commando delle Brigate Rosse ha ucciso Massimo D'Antona. Erano le otto del mattino, quel giorno, quando i due killer spuntarono da un furgone parcheggiato lungo il marciapiede e spararono quattro colpi al petto della loro vittima. Massimo D'Antona aveva 51 anni e insegnava alla Sapienza. Era stato consulente di più governi e di vari ministri. Al momento del delitto collaborava con Antonio Bassolino. I terroristi conoscevano perfettamente i movimenti della loro vittima. D'Antona era uscito di casa per recarsi nel suo studio. Il via Bergamo, ma a metà del percorso i killer lo avevano abbattuto.

esclusiva

Guido Fusco

«Le Br non sono morte Vi racconto come le abbiamo rifondate»

Il protagonista: «Sin dall'inizio della nostra storia avevamo ben chiaro che alla fine del nostro percorso avremmo rifatto vivere il simbolo la denominazione delle Brigate Rosse»

A prima volta, quando eravamo riusciti a beccarlo al telefono, nel nuovo domicilio, non era stato un grande successo. La voce per intero tutta la diffidenza per il giornalista che era riuscito a rintracciarlo. Il colloquio era stato breve e formale. Ma al momento del commiato avevamo percepito uno spiraglio che si apriva. Al nostro invito («Pensaci, e se cambi idea chiama senza problemi») lui aveva avuto un attimo di silenzio, poi aveva bisbigliato: «Va bene, ci penserò». Comunque sembrava una partita chiusa: chissà per quale motivo. Il tumultuoso che affonda le radici nella dottrina degli Anni Settanta e Ottanta, sospeso ad arresto in passato per storie di terrorismo, avrebbe dovuto lasciarsi andare con un giornalista.

E invece s'è lasciato andare. Ha richiamato più volte, ha raccontato a poco a poco: l'unico modo per vincere il blocco che lo paralizzava prima. Un colloquio interrotto e diverse volte ripreso, come se per lui fosse un rito. Rimozioni, una condivisione di una parte importante della propria vita. Non il che il telefono è un mezzo che non favorisce la confidenza. Quando abbiamo smesso di sentirlo, infatti, il mio interlocutore era come una persona conosciuta da tempo. Anche per il contenuto dei suoi racconti, delle sue perplessità, delle fragili scertezze di militante che ormai di vivere come l'ultimo giapponese che non sa che la guerra è finita.

E infatti era talmente convinto che non fosse finita che nel 1990 si ritrova nel gruppo fondatori degli Ncc, dei comunisti combattenti. Il suo racconto è la conferma della continuità non solo storica ma pratica con le vecchie Brigate Rosse. «Nascono», ricorda, «avendo avuto rapporti politici con i compagni delle Br sin dal tempo della scissione interna tra prima e seconda posizione, a metà degli Anni 80. Sin dall'inizio della nostra storia abbiamo ben chiaro che alla fine del nostro percorso avremmo ripreso il simbolo e la denominazione delle Brigate Rosse».

I colloqui telefonici con il protagonista-testimone della storia delle nuove Br di D'Antona e Biagi, naturalmente, avvengono prima della retata dell'altro giorno. L'interlocutore si lascia andare, apre il libro dei ricordi spinto dalla necessità di spiegare, di far capire, di arrendersi a una storia comune e nello stesso tempo determinato nel diffidare quei compagni delle vecchie Br che continuano a dire che la vicenda delle Br si è conclusa con gli ultimi arresti del 1988. E quella che racconta l'interlocutore è una che si sviluppa sull'asse Roma-Firenze-Pisa.

I sopravvissuti a vario titolo erano entrati in contatto con gli ultimi nuclei brigatisti, quelli che poi verranno catturati nel 1988 dopo l'omicidio, a Forlì, del senatore dc Roberto Ruffilli (16 aprile 1988), e che prima avevano ucciso il sindaco di Firenze, Lando Conti (10

febbraio 1988) - ma di quel gruppo tutti furono individuati e catturati, sicuramente non i killer del sindaco - non disarmano. Si guardano attorno. Riprendono i rapporti con loro. Firenze, Pisa, Roma. Il 5 luglio 1999, nel carcere di Novara, il brigatista Franco La Mestra si interroga con Pietro Guido Felice di Prima linea chi possano essere gli uomini di Massimo D'Antona: «Questi qui che hanno fatto l'operazione... io quando sono entrato in galera, questi erano dei raccordi... capisci... so' cresciuti... so' scelti».

«Quando La Mestra parla di "raccordi cresciuti" - spiega l'interlocutore - si riferisce a noi, a quell'area di militanti operativi comunque hanno mantenuto l'idea delle condizioni politiche organizzative della lotta. Non le condizioni sociali dello sfruttamento e della decadenza, che oggi sono molto peggiori rispetto agli Anni 70 e 80. Quest'area ha rapporti con la "ditta" (le Br, ndr) sin dalla metà degli Anni 80, partecipava al dibattito - ci sono ricapitati i loro documenti - dopo la ritirata strategica». Dopo le elezioni del 1988, i «raccordi» sono pronti: «Noi arriviamo all'appuntamento - ricorda - con un bagaglio di confronto serrato dove si è verificato tutto, anche le virgole. Resta valido l'impianto delle Br laddove individua la contraddizione nel conflitto Classe-Stato e Imperialismo-Antimperialismo. Si pensava alla fine della storia con il crollo del Muro: guarda cosa è successo. Noi riprendiamo il discorso tornandoci alle origini, alla stagione dei sequestri, a partire da quello Macchiarini».

Nasce così, nel 1990, la storia dei comunisti combattenti apparsi per la prima volta il 18 ottobre del 1992, con l'attentato alla Confindustria. «Quando fondiamo gli Ncc - racconta - le piazze erano piene di manifestazioni operaie contro la riforma del salario, la concertazione e l'accordo sul costo del lavoro del governo Amato. I sindacalisti venivano contestati con i lanci di bulloni verso il palco, le piazze esplodevano e il governo promuoveva una manovra economica da 90.000 miliardi. Gli Ncc nascono sicuramente dall'idea che l'esperienza delle Br



Biagi senza scorta

Piazza Maggiore, a Bologna, gremita di folle durante la manifestazione contro il terrorismo indetta dopo l'assassinio di Marco Biagi, avvenuto il 19 marzo del 2002. Biagi era stato collaboratore di Romano Prodi e al momento del suo assassinio era consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni. Quella sera Biagi era arrivato, come sempre, alla stazione di Bologna proveniente da Modena, dove insegnava all'università. Era salito sulla sua bicicletta e si era diretto verso casa. I killer, su uno scooter rosso, lo avevano affiancato e avevano aperto il fuoco senza dire una parola. Quattro colpi, due mortali al collo e al petto, gli altri due fuori bersaglio. Furiose le polemiche successive al delitto. Al professore, infatti, era stata tolta da poco la scorta e tutte le sue richieste di protezione erano rimaste inascoltate.



I killer Lando Conti

Una scritta inneggiante alla lotta armata accanto alla lapide in via Faentina, a Firenze, dove il 10 febbraio dell'86 era stato ucciso Lando Conti. Il momento dell'agguato l'ex sindaco repubblicano del capoluogo toscano aveva lasciato da poco la sua abitazione all'Olimpo e stava entrando in città. Era al volante della sua auto, una Opel, e si era fermato in un semaforo quando un'altra vettura si era affiancata e i terroristi avevano aperto il fuoco attraverso i finestrini.

“I nuclei si organizzarono immediatamente rispettando le regole della clandestinità sull'anonimato assumendo nomi di battaglia”

“In origine eravamo i «raccordi» non operativi ma avevamo mantenuto l'idea di ricostruire le condizioni politiche e organizzative della lotta armata”

rimane l'esperienza strategica di riferimento. Il primo attentato alla Confindustria, portato a termine dal nucleo romano, anche se tecnicamente fallito, aveva questo significato di critica alla

L'interlocutore, che è stato uno dei protagonisti di quella fase di rifondazione e di transizione alla fine degli Anni 80, ricorda il dibattito che attraversava il futuro nucleo delle Br: «Un tema delle discussioni interne era quello della prevaricazione, della non ingerenza nei confronti delle scelte di compagni e singole organizzazioni. Per esempio, non d'accordo con loro e dunque non criticammo pubblicamente la scelta dei compagni della Raf di sciogliere. E ancora - prosegue - quando le Br firmarono l'attentato ad Aviano nel 1993, noi le appoggiamo anche se non eravamo d'accordo, tant'è che poi, nel 1994, facciamo l'attentato alla Nato Defence College (di Roma. Nel comunicato degli Ncc si rivendica l'attentato del 1993 ad Aviano, ndr). La nostra critica si riaffermava sulle prassi. Lo stesso accade con le Br di Biagi. C'era il G8 di Genova, il movimento Noglioli, i pestaggi. Il documento di rivendicazione Biagi non c'è

alcun riferimento a Genova, a quel movimento che non condiziona».

I Nuclei comunisti combattenti, è un tema sul quale l'interlocutore ritorna spesso nelle sue telefonate, «saspando che alla fine del percorso si sarebbe stata la prospettiva di riprendere la denominazione Brigate Rosse per la costruzione del Partito comunista combattente. Le azioni contro la Confindustria e la Nato Defence erano iniziative con una valenza strategica ed è per questo che le firmiamo Ncc e Br. Noi, dobbiamo assolvere al compito di sviluppare i due assi strategici della lotta armata: il rapporto Classe-Stato, con l'attentato alla Confindustria, e Imperialismo-Antimperialismo, con l'attentato alla Nato Defence. Gli Ncc rappresentano il livello del rilancio dell'iniziativa rivoluzionaria. Attraverso la nostra prassi maturano le condizioni politiche per poter riprendere l'iniziativa delle Br, sostenute da militanti prigionieri. Insomma, sono le condizioni per la costruzione di nuclei in grado di agire da partito per costruire il partito».

Parlando con un atteggiamento distaccato, quasi da cointerprete di una storia che non è più la

sua, l'interlocutore afferma: «Oggi le Br non agiscono più per fronti, il fronte carceri, il logistico, le colonne. La centralizzazione è anche la rappresentazione della debolezza non solo dell'organizzazione ma anche del proletariato. La crescita dell'organizzazione comunista passa attraverso il lavoro politico, non attraverso l'iniziativa militare».

Nell'88, dopo l'omicidio Ruffilli, le retate dei Ros portano in carcere le ultime Br. In un documento firmato il 24 ottobre 1988, un gruppo di detenuti di Rebibbia - Prospero Gallinari, Paolo Casetta, Pasquale Abbattangelo, Francesco Lo Bianco, Maurizio Locusta, Remo Pancelli, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti - annuncia: «Oggi, ottobre 1988, le Brigate Rosse coincidono di fatto con i prigionieri politici delle Brigate Rosse. Erano ormai alcuni anni, a partire dal 1982, nella dissociazione di Valerio Morucci e Adriano Faranda, e alla quale avevano aderito diversi detenuti delle Br - lo stesso percorso maturerà poi tra i terroristi neri - che tema d'attualità politica era diventato quello della chiusura della stagione degli anni di piombo, attraverso un'amnistia. Ma non tutti i brigatisti avevano preso le distanze dal loro passato, limitandosi a prendere atto della loro sconfitta politica e militare. «Loro - replicò polemicamente l'interlocutore riferendosi alla dichiarazione comune dell'ottobre dell'88 - non avevano la legittimazione a dire che le Br erano tutte in carcere. Avevano già detto in precedenza che la lotta armata non aveva più prospettive, che era stata sconfitta. Quelli che hanno sostenuto la fine di un ciclo delle Br sono stati sempre e solo i prigionieri. Ma i prigionieri non stabiliscono la prassi e l'azione dell'organizzazione. Lo dice lo Statuto, la risoluzione delle Br».

I nuclei romani e toscani hanno respirato l'aria della vecchia Br, i romani di quel nucleo guidato da Barbara Balzerani, i fiorentini e i pisani di quel «Comitato rivoluzionario toscano» la cui sopravvissuta, Simona Giordani, è tuttora latitante. Anche dal punto di vista delle regole interne di imitare le vecchie Br: «I Nuclei si organizzano immediatamente rispettando le regole della clandestinità - ricorda l'interlocutore - tenendo riservate le proprie identità e assumendo da subito i nomi di battaglia. E si centralizzano con un livello ristretto». Composto da tre militanti pisani Nadia Liocce e il romano Mario Galei. Prima tre, poi quattro, cinque dirigenti al massimo. Degli altri militanti degli Ncc, sono noti alle cronache il pisano Luigi Fuccini, l'ex compagno di Nadia Liocce, e il fiorentino Fabio Matteini. Furono arrestati a Roma, mentre stavano per fare una rapina di autofinanziamento, il 13 febbraio del 1995. Arrestati, si dichiararono «militanti rivoluzionari degli Ncc». In carcere, sono stati condannati per partecipazione a banda armata. Oggi sono in libertà, Fuccini in attesa dell'affidamento ai servizi sociali, Matteini l'affidamento l'ha già ottenuto. Anche a Roma, i sospettati e gli arrestati di allora non hanno più che fare con la giustizia.

Arrestato il padre ottantenne della Banelli aveva in casa due vecchie pistole non denunciate

Il gip di Grosseto ha convalidato l'arresto di Romolo Banelli, 80 anni, padre della presunta brigatista Cinzia, fermato venerdì perché trovato in possesso di due vecchie pistole, non denunciate. Il giudice ha però deciso di rimettere l'anziano in libertà. Non è processato per direttissima perché il reato di detenzione illegale di armi è connesso alla più ampia indagine sulle Brigate rosse, anche se il difensore ha escluso che possano far parte dell'arsenale delle Br. Romolo Banelli è stato interrogato in carcere. Ha detto che la pistola tedesca, in dotazione all'esercito nazista, era stata da lui trovata in un campo, vicino a un villaggio, nel 1943; l'altra l'avrebbe ricevuta in regalo dal padre, molti anni fa.



Cinzia Banelli durante l'arresto nell'abitazione di Vecchiano, nel Pistoia

Alcuni dei fermati frequentavano il «Blitz» famoso centro sociale nella Roma degli Anni '80

Il Centro sociale «Blitz», nato a Roma nella zona di Colle Aniene negli Anni '70, fu frequentato dalla metà degli Anni '80 da alcuni indagati per l'omicidio D'Antona. Era frequentato da molti giovani provenienti dalle famiglie del Pci proletarie, abituati alla vita di strada. In molti, anche minori, scapparono di lì vissero al Blitz come in una comune. Quei giovani - il nucleo storico era una cinquantina di persone - erano stanchi di modo di far politica anche la lotta armata. «L'impegno prioritario fu la battaglia antinucleare - ricorda un militante - proprio giovani del Blitz manifestarono a Comiso e a Montalto, erano in prima linea nelle manifestazioni organizzate a Roma dopo la catastrofe di Chernobyl». Il Blitz, vecchia scuola col tetto di amianto, fu abbattuto alcuni anni fa su ordine del Comune.

GLI INQUIRENTI PENSANO A COMPLI CHE HANNO AIUTATO I KILLER E GLI ORGANIZZATORI

«Per il delitto Biagi presto ci saranno altri arresti»

Il procuratore capo di Bologna: «Una rosa più ampia dei sette già presi»

Fabio Poletti

inviato a BOLOGNA

La pistola calibro nove, e si sapeva. Lo stesso gruppo di fuoco venuto da fuori, ed era già più di un'ipotesi. Poi quel floppy ancora da decrittare - si chiama «Inchieste 2002», stesso anno dell'omicidio di Marco Biagi e nessuno crede un - spuntato durante la perquisizione a casa di Cinzia Banelli a Vecchiano, vicino Pistoia. E quei quattro nomi - Roberto Morandi e Cinzia Banelli presi in Toscana, Paolo Broccatelli e Marco Mezzasalma arrestati a Roma per l'omicidio di Massimo D'Antona - la procura di Bologna aveva già messo gli occhi, controllando le cellule telefoniche della città e non solo, nei giorni immediatamente precedenti a in quelli successivi all'omicidio di Marco Biagi. Ma ancora non basta a chi indaga sull'omicidio del giulavorista, ammazzato sotto casa il 19 gennaio dell'anno scorso. Il procuratore capo di Bologna Enrico Di Nicola si accontenta di sapere chi ha sparato: «Le nostre indagini sono su una rosa più ampia rispetto ai già arrestati».

Le indagini a Bologna, capisce, vanno anche oltre. Guardano alla struttura logistica, agli appoggi in città e nelle vicinanze, a chi ha fornito basi e magari un garage sicuro per lo scooter adoperato quella in via Valdonica e mai più ritrovato. Ad una colonna bolognese delle Brigate Rosse non crede nessuno. «Pensiamo a qualcosa di diverso, a persone che consapevoli o meno hanno dato un aiuto a chi ha ucciso o ha preparato l'omicidio di Marco Biagi», dicono gli investigatori, che aspettano le carte da Roma e attendono di analizzare agende, documenti, floppy disk, cellulari e schede telefoniche, tutto il materiale sequestrato nelle tre perquisizioni firmate dalla procura di Bologna ed effettuate la notte tra giovedì e venerdì, due in città, sull'Appennino. E nelle altre trenta compiute solo in Toscana su ordine della procura di Roma, dove sarebbe già emerso un filo che porta il gruppo di fuoco che ha ucciso Massimo D'Antona, ad essere anche a Bologna il 19 gennaio 2002, la sera dell'omicidio di Marco Biagi.

Tutti insospettabili, si dice sempre così. Ma questa volta è

più vero che in altre occasioni. I perquisiti, stando ai primi riscontri, conoscevano gli arrestati per l'omicidio di D'Antona, avevano ricevuto telefonate da loro, la cui traccia è rimasta nelle cellule del sistema telefonico analizzato chiamata dopo chiamata da un computer che a Bologna lavora - sosta dal scorso marzo, dall'arresto di Nadia Desdemona Lioce e dal momento in cui gli investigatori sono riusciti a mettere le mani e decrittare i due palmari della brigatista e il suo telefono cellulare. Tutti insospettabili che forse hanno dato ospitalità ai brigatisti, magari senza sapere che si stava preparando l'agguato a Biagi.

Insospettabili che hanno

Le perquisizioni in due città riguardano persone che conoscevano e hanno telefonato agli arrestati

Gli insospettabili avrebbero ospitato il commando in case sull'Appennino

Ora i rilevamenti antropometrici verranno confrontati con le immagini delle telecamere

aperto le loro case sull'Appennino, così vicino a Bologna. Favorendo il commando che a quel punto, forse, avrebbe nemmeno più avuto bisogno di base in città perché non è difficile controllare il più stretto collaboratore del ministro Maroni. Un abitudinario, le lezioni in università a Modena, la Bologna vicino al ghetto e poi non c'era nemmeno il problema della scorta che gli era stata tolta pochi mesi prima di morire, per di quelle assurde storie di burocrazia,

negligenza e sottovalutazione dei fatti che alla fine alla famiglia di Marco Biagi fa male ancora oggi, quanto quei colpi di pistola calibro nove nella schiena.

«Ci sviluppi nelle indagini», fa sapere con ottimismo il procuratore Di Nicola. Aspetta le carte, quelle romane che è andato a prendere il pubblico ministero Paolo Giovannoli, quella toscana, frutto della trenta a passa perquisizioni. «Le voglio vedere di persona», dice il capo. «Noi abbiamo fretta», aggiunge Paolo Giovannoli di ritorno da Roma e ancora volte conferma che per l'omicidio di Marco Biagi - allo stato degli - c'è indagata solo Nadia Desdemona Lioce. «Allo stato degli atti», ripetono con un sorriso gli investigatori, perché è chiaro che l'inchiesta corre spedita tra Bologna, Roma e Firenze e si aspettano gli ultimi riscontri è per uno scurpolo. Per quella cosa che il ministro dell'Interno Pisanu ha detto rivolta alla procura di Bologna - «Aspettiamo il giudizio definitivo della magistratura», le sue parole attuali - dopo aver annunciato che chi ha ucciso D'Antona è coinvolto anche nell'omicidio del giulavorista bolognese.

Perché di indizi ne montagna. E allora bisogna aspettare solo i rilevamenti antropometrici, per comparare le foto di chi è stato già arrestato con le immagini riprese dalle telecamere alle stazioni di Bologna, quando Biagi scese dal treno non sospettava - seguito da tempo. O forse basterà il riscontro di qualche testimone oculare tra i tanti che si fatti avanti subito dopo l'omicidio, tra loro anche dei figli del giulavorista che vide la motoretta sotto casa poco prima del del padre. Quelli che si ricordano di Nadia Desdemona Lioce alla stazione di Bologna. Quelli che potrebbero ricordarsi anche degli altri dell'organizzazione, pochi militanti, pochi irregolari e fine i nomi che girano sono sempre quelli. Ammesso che non bastino le tracce elettroniche lasciate dalle schede prepagate e da quei telefoni cellulari, usati da veri sprovveduti a Roma come a Bologna, in via Salaria come alla stazione da dove ogni alla stessa ora scendeva dal treno il professor Marco Biagi.



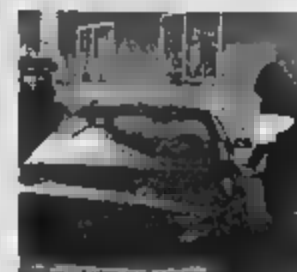
Un'immagine del delitto di Marco Biagi

TRENTA PERQUISIZIONI

Dalle 30 perquisizioni compiute in Toscana sarebbero venuti alla luce elementi che potrebbero accelerare in maniera decisiva l'identificazione dei responsabili dell'attentato al professor Marco Biagi.

LA RETE DI CONTATTI

Gli investigatori hanno compiuto un vasto lavoro di controllo della rete di contatti che Cinzia Banelli e Roberto Morandi avevano intessuto.



FLOPPY DISK

È stato sequestrato anche un floppy disk che apparteneva alla Banelli e contiene un file intitolato «Inchieste 2002». Il titolo promette molto sul piano investigativo, anche in relazione al delitto Biagi.

IL NUCLEO DEI BR

Alla Procura di Firenze si ritiene molto plausibile che le indagini di questi mesi abbiano consentito di individuare il grosso della struttura centrale delle Br-Pcc.



Anche alle rapine - quella riuscita e quella andata a monte - avrebbe lavorato il grosso del gruppo: una decina di persone.

L'inchiesta ha accertato una forte osmosi fra Roma e la Toscana - tanto che i motorini utilizzati per la rapina in via Torricola, a Firenze, erano stati rubati a Roma e che la Lioce aveva una base nella capitale che utilizzava con Mario Galea - delineando anche in questo caso una struttura sostanzialmente unitaria.

Tra i poli inizia la guerra dei fiancheggiatori

La Lega: «Una commissione per indagare sui rapporti con partiti e sindacati»

ROMA

In queste ore, a destra e a sinistra, circola lo stesso pensiero: che le indagini della magistratura sulle nuove Br possano intaccare l'area dei fiancheggiatori, un'area dunque più vasta di quella dei terroristi militanti. A destra questo pensiero viene rilanciato e «scavalcato» da Gustavo Selva, An, presidente della Commissione Esteri della Camera: «Forse l'acqua dove nuotano i pesci rossi delle «nuove Br» non è stata completamente prosciugata, specialmente in qualche corteo antiberlusconiano che rinuncia alla violenza». Ma ben oltre si spinge il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli: «Presentiamo un disegno di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per far luce anche sugli eventuali rapporti del terrorismo con forze politiche dell'arco costituzionale e con associazioni sindacali. Quasi che, nella Lega e in ambienti della maggio-

ranza, si coltivi l'idea di utilizzare l'operazione delle forze dell'ordine per un «contropiede» politico che aiuti ad allontanare i riflettori dalle proprie difficoltà. L'ipotesi di allargamento del campo d'indagine viene visto da sinistra come un pericolo e infatti Paolo Cento, deputato più vicino ai centri sociali, dice: «La stragrande maggioranza di coloro che fanno azione sociale nei movimenti è perfettamente consapevole che le Br siano nemici, proprio per questo il governo deve stare molto attento a non orchestrare campagne di criminalizzazione. Guai alla caccia alle streghe».

Naturalmente, dal centro-destra nessuno invoca arresti a caso e dal centro-sinistra nessuno chiede di limitare le indagini. Ma che la partita politica dei prossimi giorni possa diventare proprio questa lo conferma il segretario di partito Fausto Bertinotti: «Il terrorismo si può battere con leggi speciali. Resta d'obbligo la prudenza, da



Il leghista Roberto Calderoli

cui si può derogare anche per evitare quei clamorosi infondatei che pure ci sono stati e passano». E d'altra parte, con argomenti diversi da quelli usati da Selva, anche il vice-coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto conferma che nei prossimi giorni uno degli argomenti politici potrebbe diventare quello dei fiancheggiatori: «La recente operazione - sostiene Cicchitto - ha assestato un colpo durissimo al nucleo superstiti delle Br-Pcc,

ma può darsi che qualche quadro «intellettuale» di livello e altri manovali siano ancora in libertà, mentre è auspicabile che «si continui a lavorare per catturare i appartenenti alle Br e che l'azione antiterrorista investa gli anarchico-insurrezionalisti e gli Nts».

anche se per il momento il dibattito si mantiene nei limiti di uno scambio di opinioni, davanti ai primi sintomi di una deriva polemica anche su questo argomento, il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione chiede di fermarsi al tempo: «La magnifica operazione messa a segno dalle forze dell'ordine ha consentito di fare un passo importante e ora chiediamo a tutto il Paese che la lotta al terrorismo sia una questione di parte, ma una questione che unisca tutti in una comune assunzione di responsabilità. Ma le premesse di una possibile divaricazione destra-sinistra sono presenti soprattutto nell'annuncio del leghista Calde-

rol, che a supporto della proposta di una Commissione di inchiesta cita di disubbidienti e i facinorosi» hanno partecipato alle manifestazioni dei sindacati. Frange evocate anche da Gu-

Selva: «Se penso al corteo in occasione dello sciopero generale, c'è chi ha usato una manifestazione legittima per gridare insulti illegittimi contro la magistratura, la polizia e anche contro il governo Berlusconi». Per Selva «erano pochi, non stati isolati».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Una nuova sorprendente creatività per Mercedes Classe E di Colnaghi&Manclani / pringer&Jacoby

Sarà on air da domenica 26 ottobre su tutte le reti Rai e Mediaset la nuova campagna per Mercedes-Benz Classe E dell'agenzia Colnaghi&Manclani / pringer&Jacoby. Lo spot di 30" del sapore molto cinematografico, racconta una giovane coppia che la faustolop.

A fermarsi è una Classe E, ma al volante c'è proprio il padre del ragazzo che, a sorpresa, farà guidare il figlio...

La versione di 60" sarà proiettata da dicembre nelle sale cinematografiche.

La creatività è di Mauro Biagini (copy e direttore creativo) e Mauro Algeri (art director).

Filmaster è la casa di produzione, la regia di Ago Panini.

La canzone che accompagna il film è "Summer Rain" del gruppo emergente Turin Brakes.

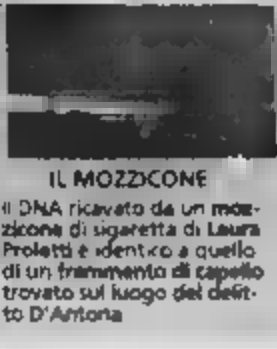
Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

Corno Massimo d'Angelo, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

FONTI DELL'INCHIESTA

DI IMPLUTAZIONE Nato di "banda armata". Tutti, tranne Alessandro Costa, sono indagati per l'omicidio di Massimo D'Antona per "finanziamento terroristico".	PIRENZE Roberto Morandi 43 anni tecnico radiologo	ROMA Paolo Braccatelli 35 anni impiegato all'Università	ROMA Alessandro Costa 33 anni operaio edile
GLI ARRESTI POLTU QUATU (Ss) Laura Proietti 30 anni cameriera in un ristorante.	PISA Cinzia Banelli 40 anni tecnico radiologo	ROMA Marco Mezzasalma 44 anni dipendente di una ditta	ROMA Federica Saraceni 33 anni



FEDERICA SARACENI ACCUSATA DI OMICIDIO

Una foto e le telefonate prove chiave contro la figlia del magistrato

Incorniciata un'immagine di Galesi, il brigatista ucciso sul treno Roma-Arezzo. «Siamo amici da anni, ma non lo vedo dal '97»

Francesco Grignetti

ROMA
Se la ricordano tutti, a via Herbert Spencer, quartiere Collatino, estrema periferia della Capitale. Due anni, viaspi, sempre stretta alla mamma. Spesso sta con la nonna perché la madre lavora. Anche Federica, 34 anni, è in carcere da due giorni. Daniele Bernardini, trent'anni, figlio di un cancelliere del tribunale, formalmente è un irreperibile. Ha visto le volanti sotto casa ed è scappato. Per entrare nell'area è presentato come: banda armata e partecipazione all'omicidio del professor D'Antona. Sarebbero gli irregolari tutti casa, famiglia e Organizzazione.

distintosi per aver incorciato tra il 1998 e il 1999 diverse sedi del Ds e di An in giro per la città. Li hanno condannati in primo grado l'anno scorso e da ieri sono indagati anche per banda armata. E' considerato un indizio significativo che a seguire il dibattimento sui Nac ci fossero Pietrangeli e Bernardini. E' finito direttamente in carcere, invece, Alessandro Costa, un altro del c'blitz, per aver prestato il computer a Terilli, che li ha scritto i volantini di rivendicazione degli attentati.

Lei dice di no. Lo ha detto e ripetuto, tra le lacrime, durante l'interrogatorio dell'altro giorno. L'hanno incalzata anche a proposito di un appartamento preso in affitto a Cerveteri, sul litorale a nord di Roma, dal gennaio all'ottobre 1999. Gli investigatori sospettano che fosse un covo brigatista. Lei ha ribattuto che le serviva per "godersi qualche weekend fuori città e per dedicarsi allo studio. Domani l'attende il primo interrogatorio davanti al gip. L'avvocato chiederà gli arresti domiciliari.



Gli agenti davanti al covo brigatista nel quartiere Collatino, a Roma

Compagna

Fu processata dai suoi compagni

PISA
Riservata, modi educati, una gravidanza arrivata al quarto mese (aspetta un maschietto): una vita normale per non insospettire. Cinzia Banelli, 40 anni, la presunta terrorista, è una donna comune. Conosce Dandemona Lioce dal 1988, quando a Pisa frequentavano l'associazione Italia-Nicaragua. Nell'organizzazione e la compagnia SO, così viene indicata nel palmare sequestrato, Lioce, ed è ritenuta un'irregolare, militante che dev'essere coperta da una vita normale, fatta di lavoro e di rapporti sociali. Una donna pronta a servire ma inaffidabile per la Br, che la sottopose a un processo interno: non aveva portato a termine alcuni compiti facendo così fallire una rapina all'ufficio postale in via Tozzetti a Firenze, il 5 dicembre 2002. Ed era stata anche ritenuta inadempiente nell'organizzazione del colpo alle poste in via Torricella, a Firenze.

Quarant'anni, tecnico al laboratorio di Endocrinologia dell'ospedale Santa Chiara, Banelli è grossolana ma da una decina di anni si era trasferita a Pisa. Un anno, al momento, un geologo, aveva acquistato un'abitazione nel comune di Vecchiano, quella dove è stata arrestata. La donna, alla vigilia degli agenti della Digos pisana, è impensabile, e non ha parlato. Durante le dieci ore di perquisizione ha solo detto: «Oggi non voglio dire niente, nei prossimi giorni vedrò, non escludo nulla». Per gli investigatori potrebbe essere il preludio a una collaborazione. Sul posto di lavoro è descritta come una donna gentile, silenziosa, tranquilla. E tra i colleghi c'è stupore.

LE INDAGINI FINO ALL'IRRUZIONE

«Una chiamata al padre ha tradito la Banelli»

Gli agenti ricordano l'ansia prima del blitz: avevamo paura che fuggissero

retroscena
Francesco La Licata

QUANDO siamo entrati, eravamo in pugno e cappucci calati sul volto, abbiamo solo compiuto l'ultimo atto di un lavoro che è stato paziente, lungo e complicato. Certo, l'arresto di terroristi è sempre un'operazione che ti dà qualche ansia, si pensa all'eventualità che si possa fuggire, al possibile smacco per una fuga che vanificherebbe anni di lavoro. In questi casi, si sa, il poliziotto scacciatore teme la sfiga, la fuga di notizie, la buccia di banana che manda tutto a gambe per aria. E invece la squadra ha vinto. Una squadra che non si è formata, ovviamente, al momento dell'irruzione contemporanea in più luoghi di più città, era in piedi sin dal momento che si è manifestato nuovamente lo spettro delle Brigate Rosse.



La polizia ha sequestrato molto materiale ritenuto importante per le indagini

qualche battuta autoironica, all'interno della squadra, sul fatto che alla fine ci occupavamo di nostri costumi, giovani molto simili a noi che non potevamo escludere addirittura aver conosciuto sui banchi di scuola o all'università. Almeno quelli di noi che sono cresciuti tra Roma, Bologna e Firenze.

«Ho guardato bene Morandi - aggiunge - ma non era quello che credevo di aver frequentato in gioventù. Lo avevamo tenuto sotto controllo per molto tempo, sin da quando avevamo avuto la conferma che fosse coinvolto nell'attività criminale "diretta"». Galesi e dalla Lioce». Un classico Br? «Un brigatista irregolare. Quindi non ancora clandestino, anzi. Una vita irreprensibile, dedicata alla moglie, costretta sulla

sedia a rotelle da una grave malattia, ed alla figlia. Un giorno l'abbiamo visto agitare per comprare un motorino e pensavamo di tramandare chissà quale trucco. Ci siamo ricordati quando abbiamo visto la figlia, una ragazzina di 15 anni, correre sulla motocicletta appena acquistata dal padre. A furia di star sopra all'uomo, si entra quasi in simbiosi coi sospettati. Qualche volta si è tentati di abbandonare la pista. «Una traccia labile ci ha indotti ad insistere. Gli indizi che venivano dalle schede telefoniche strattate dagli esperti ci davano centinaia di nomi. Tra questi un precedente antico: perquisizione all'indomani dell'omicidio a Firenze di Lando Conti. Ecco il Morandi, perquisito allora e probabile uten-

«Morandi non pensavamo che fosse un killer spietato da anni si dedica alla moglie handicappata e cura la figlia adolescente»

«Quella Cinzia appena ci ha visto stupita Poi ha guardato tutti con un sorriso di schermo anche il marito disperato»

te di una scheda che aveva contattato una delle ormai famose autenze di organizzazione, riconoscibile alla operatività delle nuove Br.

Questo, il segreto della squadra. Un manipolo di «sburra» creato dal Viminale proprio per affrontare la nuova emergenza terroristica. Era marzo 2002, a Bologna cadeva il prof. Marco Biagi: un tragico replay dell'assassinio D'Antona del maggio 1999. La squadra prese il nome di «Gruppo Biagi» ed cominciò a lavorare esclusivamente alla finalità di rintracciare insieme il mosaico brigatista, scombinato da anni di rimozione collettiva. Non era tutta in discesa, la strada intrapresa dalla squadra. L'intuizione, poi rivelatasi vincente, fu di concentrare le notizie sulle diverse indagini e di scambiarsi ogni minimo particolare tra i vari organismi investigativi di Roma, Firenze e Bologna. Un lavoro immane, per esempio raffrontare tutte le ricerche sul traffico telefonico delle città, con l'inespressa sfede sul fatto che un ruolo importante nella rinascita delle Br derivasse dalla vecchia «colonna toscana».

Altri poliziotti andarono a rafforzare il nucleo di Firenze, perché lì i risultati erano più che promettenti. Come dimostra la presenza nella regione dell'altra irregolare, Cinzia Banelli, anche lei impiegata in un ospedale a fortemente motivata sul lavoro. «Un'altra dalla vita irreprensibile - dice il poli-

persona o deve essere un parente o intrattenere rapporti di lavoro. Ancora dopo entriamo in possesso del materiale della Lioce e siamo in grado di raffrontare i dati acquisiti con quelli relativi a due rapine compiute dai brigatisti. E' facile risalire, attraverso gli impulsi lasciati dai cellulari, alle presenze sospette nel territorio che è stato teatro delle «operazioni militari». Facciamo la radiografia alla famiglia Banelli e scopriamo l'esistenza di Cinzia, un lontano passato politico, che - guarda caso - lavora nell'ospedale S. Chiara, nel cui atrio è ubicata la cabina da dove chiamava la tessera di cui abbiamo parlato. Evidentemente lei che telefonava alla famiglia, il padre. Andiamo a guardare nei registri dell'ospedale e scopriamo che, coincidenza, la donna era assente il giorno della rivendicazione dell'omicidio D'Antona. Il resto, tutto il resto che è ancora molto più, è frutto di ulteriori acquisizioni, come i riferimenti alla «compagna SO» contenuti nel computer di Nadia Lioce.

L'antiterrorismo, dunque, è la certezza di trovarsi di fronte a dei brigatisti, seppure irregolari? La risposta è quasi ovvia: «L'esperienza conta molto nel nostro lavoro. Prendiamo il caso del radiologo Bernardini: avete visto come i vicini lo definissero una brava persona, fino a paragonare il suo arresto ad un secondo caso Tortora. Il suo atteggiamento al momento della cattura, per noi, era già una conferma: «avevamo colpito nel segno. Neppure parola, una reazione. Non ha così un uomo perbene che alle tre di notte si ritrova in casa un branco di incapaci che lo sbattono per terra e gli mettono le manette. Insomma, chiunque altro avrebbe mostrato sorpresa, avrebbe protestato. Poi, in caserma, chiede un avvocato d'ufficio. Ma quando gli spieghiamo bene in che guai si trova pretende l'avvocato di fiducia e nomina un legale che ha difeso altri accusati di terrorismo. In quel momento sapevamo di essere nel giusto. Dopo qualche ora, infatti, si è dichiarato prigioniero politico, gran soddisfazione della squadra.

L'ASSOCIAZIONE CITTADINANZA ATTIVA-TRIBUNALE DEL MALATO



Al Cto non esiste un ufficio responsabile della sicurezza nella pratica medica.

«La Sanità piemontese è ancora sofferente»

■ «Al di là degli scandali, la Sanità piemontese è sofferente». Maddalena Galizio, segretaria regionale di Cittadinanza Attiva - Tribunale per i diritti del malato, sintetizza così l'indagine sulle Aziende sanitarie ospedaliere del Piemonte presentata ieri, in occasione della XXIII giornata nazionale dei diritti del malato. Terapia del dolore, oncologia e cure domiciliari sono i settori dove si registrano le maggiori carenze. Grave, secondo il Tribunale per i diritti del malato, anche la carenza di pediatri il

libera scelta, soprattutto nel Biellese, in tutto il Monferrato, sulla montagna Cuneese, nel Verbanese e nel Novarese. «Al Cto - denuncia Cittadinanza Attiva - non esiste un ufficio responsabile della sicurezza nella pratica medica, manca qualsiasi forma di registrazione degli incidenti-erori, non esiste un piano per lo sviluppo della sicurezza nella pratica medica e assistenziale e non è stato organizzato negli ultimi tre anni nessun corso sulla prevenzione degli errori». A proposito di cure domiciliari, «quasi tutte le aziende hanno diminuito negli ultimi tre anni il numero di infermieri professionali dedicati a questo servizio».

IN ITALIA È IL PRIMO INTERVENTO DI QUESTO TIPO: IL PENSIONATO ERA MORTO PER EMORRAGIA CEREBRALE AL GIOVANNI BOSCO

Trapiantato di cuore dona il fegato

«Ha restituito la vita avuta in regalo»

Dieci anni fa, condannato da un grave difetto cardiaco, era sopravvissuto grazie a un cuore nuovo e a un trapianto eseguito a Lione. Venerdì notte, stroncato da un'emorragia cerebrale al San Giovanni Bosco, ha donato lui stesso un organo, per far uscire un altro malato da un incubo e dalla paura di non farcela che lui stesso aveva provato.

È la prima volta, in Italia, che viene prelevato un fegato da un uomo che è stato un ricevente. L'intervento, durato sei ore, è stato eseguito alle Molinette dell'équipe del dottor Mauro Salizzoni: «Un'operazione tecnicamente non più complessa di tutti gli altri trapianti - spiega Salizzoni -, ma che assume un significato molto particolare. La generosità è stata contagiosa. Un gesto simbolico: «Tutti noi - ricorda Salizzoni - corriamo un rischio quattro volte superiore di essere "riceventi" piuttosto che "donatori" di organi. La scelta di quest'uomo, che ha avuto la vita in dono e ieri ha salvato un altro malato, deve essere di esempio per tutti».

Victor, francese di nascita torinese di adozione, morto venerdì 72 anni, aveva subito il trapianto di cuore nell'ottobre del 1984. Al lui si erano occupate anche le cronache dei giornali: «È stato il primo torinese a essere sottoposto a un'operazione salva-vita in Francia, quando nel nostro Paese non c'era ancora la possibilità del trapianto di cuore. All'epoca aveva 53 anni. Colpito tre giorni fa da emorragia cerebrale e trasportato d'urgenza al Giovanni Bosco, si è spento dopo alcune ore nel reparto di Rianimazione, dove i medici hanno prospettato immediatamente alla moglie la possibilità della donazione. Il ricevente è un uomo salernitano di 56 anni, operato costretto alla pensione anticipata da una forma di cirrosi epatica: «Era in lista d'attesa ormai da tredici mesi - raccontano i parenti, fuori dalla sala operatoria -. Le sue condizioni, ultimamente, si erano aggravate. Ogni giorno la preoccupazione non era che crescesse. Il dottor Salizzoni ci aveva spiegato che era ormai nella parte alta della lista d'attesa, che cioè sarebbe stato fra i primi a ricevere un organo sano».

L'intervento di ieri è, per l'équipe delle Molinette, il nu-

Il dottor Mauro Salizzoni
«Operazione non più complessa di altre, ma quell'uomo merita di diventare un esempio»

mero 1109. Oltre al paziente salernitano che ha ricevuto il fegato sano dall'uomo trapiantato di cuore, restano adesso in lista a Torino altre sessanta persone.

Victor - spiegano i medici - non ha potuto donare altri organi, oltre al fegato. Il suo cuore trapiantato non poteva essere prelevato e nuovamente impiantato. «E neppure i reni, che hanno sopportato per anni l'effetto dei farmaci immunosoppressivi indispensabili per combattere il pericolo del rigetto».

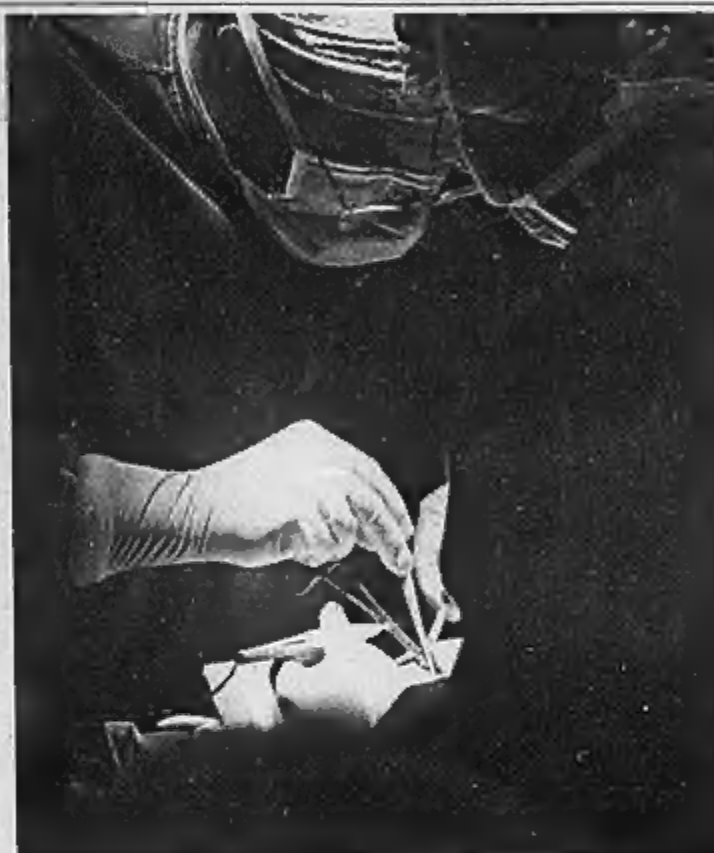
La segnalazione della disponibilità di un fegato sano è

arrivata dal Giovanni Bosco nella tarda serata di venerdì. Dalle Molinette è partita l'équipe per l'espianto, che a notte fonda è entrata in sala operatoria.

Le condizioni dell'operaio salernitano sono discrete. L'intervento è tecnicamente riuscito e non ci sono stati problemi nella fase del risveglio. Il paziente è stato trasferito nelle prime ore del pomeriggio nella stanza di isolamento del Centro trapianti di corso Bramante, dove resterà alcune ore prima di essere trasferito in reparto e poi dimesso.

«Vogliamo ringraziare con tutto il cuore la moglie dell'uomo che ha donato il fegato a nostro padre - dicono le figlie -. Sappiamo che la legge non ci permette di sapere il nome completo e di rintracciare la moglie, ma attraverso i giornali vorremmo simbolicamente abbracciarla, dirle che le siamo vicini in un momento per noi felice, per lei invece di grande disperazione».

[M. acc.]



L'intervento compiuto dall'équipe di Salizzoni alle Molinette è durato sei ore

«Altri faranno come me»

A Lione, 19 anni fa, il viaggio della speranza

la storia

Marco Accossato

ERA il 30 ottobre del 1984 a Victor entrava in sala operatoria all'ospedale Louis Pradel per ricevere il cuore di un ragazzo di 22 anni morto in un incidente stradale a Marsiglia. Fu lui, dopo l'operazione, a voler parlare con i giornalisti: «Desidero sì sappia che quanto è capitato a me potrebbe essere utile ad altri per non perdere la speranza». Era un appello alla donazione degli organi, quando ancora non si parlava così tanto di trapianti come oggi, quando non esistevano le campagne pubblicitarie, e a Torino non c'era un'équipe in grado di fare ciò che in Francia era invece già realtà.

Miocardite dilatatoria. Victor sapeva che quella malattia significava vita breve. «Con

Il donatore fu il primo torinese a beneficiare di un cuore nuovo all'ospedale «Louis Pradel»

L'organo fu prelevato da un ragazzo di 22 anni deceduto in un incidente stradale a Marsiglia

le cure che le prescrive - gli aveva spiegato chiaramente il dottor Jacques Delays - può vivere bene un anno, con una probabilità di sopravvivenza di cinque. Verdetto tremendo. Sei mesi dopo l'inizio della terapia - ricorda all'epoca la moglie - i dolori ricomparvero. Una vita impossibile: mezza giornata al lavoro, l'altra mezza a letto per far riposare il cuore».

La paura, l'incertezza del futuro. Sensazioni tremende. Fu il

dottor George Dureau, maître de recherche all'ospedale Pradel, a parlare per primo di trapianto. «È inevitabile». Era il 6 settembre. Un mese dopo, il 9 ottobre, Victor e la moglie partirono per Lione: le condizioni dell'uomo si erano aggravate, la situazione rischiava di precipitare.

La notizia arrivò il 30 ottobre: «C'è un cuore compatibile per lei», annunciarono i chirurghi al telefono. Tre ore e un

quarto di sala operatoria, e 23 giorni dopo - quasi alla vigilia di Natale - Victor veniva dimesso.

Ventun franchi al giorno di ticket, circa 5 mila lire all'epoca. La trasferta francese costò, ma non poteva essere evitata. Con la richiesta di uno specialista e quella del medico di famiglia la moglie di Victor aveva fatto tutte le pratiche burocratiche per ottenere l'autorizzazione all'espianto rilasciata dall'Usl di via San Secondo. Tre giorni di tempo e il permesso arrivò: sei mesi di validità.

Il dottor Salizzoni ricorda che Victor non è stato solo il primo torinese ad essere operato al cuore a Lione. È stato uno dei primi a utilizzare la ciclosporina, farmaco antirigetto che diciannove anni fa in Italia si trovava con grandi difficoltà a 300 mila lire il flacone.

Oggi la moglie di quest'uomo, ricevente e donatore, non se la sente di parlare come allora con i cronisti. Dice «sì» ai medici che le chiedono il consenso per il prelievo e piange. All'improvviso, diciannove anni dopo, riaffiora quel viaggio della speranza e l'immagine di una moglie che aspetta fuori dalla sala operatoria mentre un'altra donna si dispera.

IN BREVE



Non migliora il panorama per le piccole aziende, soprattutto dell'indotto auto

Più difficile la crisi dell'indotto

Nei primi dieci mesi dell'anno 70 piccole e medie imprese associate all'Api sono fallite, il triplo del 2002, e di queste la metà apparteneva all'indotto auto. Nel terzo trimestre dell'anno il fatturato è ulteriormente diminuito per il 40,4% delle aziende torinesi dell'indotto e secondo una indagine congiunturale dell'Api le previsioni indicano una nuova flessione. Stessa sorte per il portafoglio ordini il cui saldo è negativo per il 26% circa. In discesa anche le esportazioni. Il 62,5% delle aziende dell'indotto non prevede di effettuare investimenti. E il tessile va anche peggio: il 42% delle aziende ha denunciato una flessione di fatturato. E' del meno 16,6% il saldo delle esportazioni.

Banca Padana, reato prescritto

La proposta era allettante: investire poche decine di milioni e diventare soci fondatori di un istituto di credito, la Banca Popolare Padana. Era il 1994. Oggi, a nove anni di distanza, il processo contro due fratelli torinesi accusati di appropriazione indebita, Marco e Sandro Sarasso (quest'ultimo presidente del comitato promotore e responsabile della raccolta fondi) è finito con un nulla di fatto. Il reato è stato dichiarato «prescritto», e tutto il denaro investito da un centinaio di risparmiatori, piccoli imprenditori, artigiani e pensionati di Torino, Cuneo, Milano, Como e Padova, che ammontava ad oltre un miliardo, non si recupererà mai più.

Elezioni regionali

Polo spaccato in Piemonte, in vista delle elezioni regionali. Forza Italia ripropone Enzo Ghigo per la terza volta alla guida della Regione, ma Alleanza nazionale avanza il nome di un secondo candidato: Ugo Martinat, viceministro alle Infrastrutture e leader di An in terre subalpine. Una polemica a distanza, causata dall'inesauribile querelle fra i due maggiori partiti della Casa delle Libertà al governo regionale sull'assessorato alla Sanità guidato da Antonio D'Ambrosio che, secondo il coordinatore di Fi, Guido Crosetto, dopo 8 anni trascorsi in un settore così delicato potrebbe lasciare.



L'assessore Antonio D'Ambrosio

Rapine ai parrucchieri

Negozio di parrucchiere nel mirino dei rapinatori. In cinquanta minuti l'altra sera, due banditi in sella ad una motocicletta hanno messo a segno due rapine. La prima a Mirafiori dove un uomo, armato di pistola ha minacciato la titolare e tre clienti. Ha rubato l'incasso della settimana, due cellulari ed un portafoglio. Quaranta minuti più tardi secondo colpo a Rivoli. Stessa scena, con calzamaglia, pistola e motocicletta. Stavolta il bottino è stato più modesto: poche centinaia di euro in contanti.

Monumento ai profughi di Istria e Dalmazia

Un volo di gabbiani, simbolo di libertà, s'intreccia a due grandi fedine nuziali, emblema di fedeltà, che inquadrano i profili dell'Istria e della Dalmazia, le terre che migliaia d'italiani nel '44 e negli anni successivi hanno dovuto abbandonare per non essere perseguitati o uccisi nelle foibe dai miliziani di Tito. A questa diaspora da ieri è dedicato il monumento che Michele Privileggi ha realizzato in onore degli istriani, fiumani e dalmati ovunque sepolti nel mondo. L'opera eretta nel Cimitero Monumentale, da Comune e Provincia, su iniziativa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia è stata inaugurata ieri alla presenza di centinaia di esuli.

A giudizio Alpha club

Associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta, truffa e gioco d'azzardo: per i primi due reati, i più gravi, il pm Vincenzo Pacileo ha chiesto il rinvio a giudizio dei 9 principali imputati dell'inchiesta sull'implosione della «galassia Alpha Club», 416 miliardi di lire raccolti fra i 60 mila soci dal 1997 al 2000 attraverso l'efficiente organizzazione di una catena di Sant'Antonio. Chi si associava pagando 7 milioni e 500 mila lire veniva allettato dalla prospettiva di guadagnare 300 mila lire per ogni amico che riusciva a portare «dentro» il club.



La sede dell'Alpha Club

In gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo una sessantina di volontari piemontesi aderenti all'Associazione Pubbliche Assistenze, con attività prevalente nell'ambito del soccorso sanitario di emergenza. Mentre stavamo rientrando da Cagliari (dove si è svolto il nostro raduno annuale) siamo stati testimoni di un episodio che invita a riflettere. Eravamo imbarcati sul traghetto Bithia della compagnia Tirrenia e poco prima dell'arrivo al porto di Genova sulla nave si è creato un certo trambusto per le urla e la richiesta d'aiuto di una passeggera il cui marito è stato colto da un grave male. Alcuni di noi sono accorsi nella cabina e hanno trovato l'uomo in stato di incoscienza e con gravi difficoltà respiratorie. Da una nostra autoambulanza, imbarcata al seguito, sono state prelevate le attrezzature necessarie per il Basic Life Support e una bombola d'ossigeno. Il nostro intervento stava dando qualche lieve risultato, ma appariva chiaro che il paziente doveva assolutamente essere trasportato in ospedale nel più breve tempo possibile.

«Essendo a mezz'ora dall'arrivo abbiamo richiesto al commissario di bordo di allertare il

Specchio dei tempi

«Soccorsi lenti sul traghetto: non si salva il passeggero colto da male» - «Auto straniera in dotazione ai vigili: è un dono dei giapponesi» - «Dover pagare 48 multe non mi» - «Bandiere o stracci?»

118 sollecitando l'eventuale arrivo di un elicottero per il trasporto più rapido del paziente. E' accorso anche il medico di bordo che, però, non ha proceduto né ad un intervento terapeutico né tantomeno a manovre probabilmente necessarie (intubazione, infusione di farmaci e monitoraggio del paziente mediante monitor defibrillatore). Contro ogni aspettativa, abbiamo dovuto attendere l'arrivo a Genova del traghetto e il successivo ricovero mediante un'autoambulanza, cui purtroppo ha fatto seguito il decesso del paziente. Non abbiamo saputo perché non sia arrivato l'elicottero che avrebbe potuto salvare la vita del passeggero.

«Crediamo sia veramente preoccupante che una grande compagnia non abbia personale sanitario in grado di affrontare situazioni d'emergenza e che

navi che trasportano migliaia di persone incorrano in questi inconvenienti che possono, come si è visto, mettere a repentaglio vite umane. Rimane quindi l'amaro del dubbio che, forse, se l'accaduto si fosse svolto per strada o in un altro luogo pubblico al di fuori di quella nave, oggi potremmo raccontarne un finale diverso».

Seguono le firme

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo al lettore che si è lamentato per aver visto un'auto della polizia municipale di marca non italiana. Premesso che, secondo quanto prevedono le leggi vigenti, gli acquisti si fanno «in economia», nel caso in specie si tratta di uno dei veicoli che la Suzuki Italia ha concesso in uso gratuito alla Città di Torino, permettendo

così di risparmiare sulle spese di acquisto mezzi».

Un altro lettore ha espresso rincrescimento per l'ennesima multa presa nei pressi di un ospedale: vorremmo poter pensare che tutte le auto nei pressi dei luoghi di cura trovino regolare parcheggio, ma non sempre è così e quello che per il lettore sembra eccesso di zelo per gli altri è doveroso accertamento a tutela della rotazione dei posti parcheggio o sanzione per intralcio e sosta vietata.

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive: «Ho venduto l'auto a dicembre 2002, con passaggio di proprietà e tutto ciò che la legge impone. Dopo qualche mese ho iniziato a ricevere multe intestate ancora a me e non al nuovo proprietario. Dopo aver constatato la regolarità della vettura,

al PRA, dopo aver effettuato alcune telefonate al centralino dei vigili, senza alcun esito, ho inviato una raccomandata ad uno dei responsabili del Comando, ma attendo ancora una risposta».

«Attualmente continuano a pervenirmi decine di multe, che regolarmente ritraggo, via fax, ai vigili con lettera di accompagnamento. Assente durante il giorno, per lavoro, trovo nella buca delle lettere gli avvisi di ritiro delle raccomandate o della Posta o di Difendini. Sono mesi che perdo tempo e denaro per ritirare queste multe che, a tutt'oggi, sono arrivate al numero di 48! Chi dovrei denunciare per risarcimento danni, per danni che ancora continuano?».

Francesco Spedicato

Un lettore ci scrive:

«Alla vigilia della guerra in Iraq la città si è riempita di belle bandiere arcobaleno che invocavano la pace. Ora si sono scolorite e sono poco più che stracciati, ma a centinaia continuano ad essere ancora esposte ai balconi. E' solo una dimenticanza o un'ulteriore protesta?».

Valentino Tudorsofta

FINANZIATA (300 MILA EURO) RICERCA DELL'UNIVERSITÀ

Il sogno dei giapponesi «Fateci diventare biondi»

C'è un professore universitario che studia come sbiancare i capelli ai giapponesi. Nei prossimi giorni firmerà un contratto da 300 mila euro che li impegna a studiare una formula nuova per concretizzare un sogno di moda tra i giovani di Tokio: diventare biondi.

Si tratta di Silvio Aime, docente di Chimica inorganica alla facoltà di Scienze. I giapponesi della «Kao Corporation» hanno contattato mentre era in altre faccende affaristiche. Studiava il morbo di Parkinson: «Nel l'area del cervello interessata c'è la neuro-melanina, parente di quella che pigmenta i capelli, e che intrappola grandi quantità di ferro. L'idea è che il ferro, a contatto con l'acqua ossigenata delle cellule, formi i radicali liberi colpevoli della morte dei neuroni nel Parkinson».

pone i biondi naturali non esistono. Ma questa moda è ormai diventata un grosso business».

Più il capello è nero, più si fatica a schiarirlo. Ed ecco la telefonata da Tokyo: «Siete disposti ad applicare alle tinture le vostre conoscenze sul Parkinson? Per trasformare in chiome d'oro teste così scure, sciogliendo le molecole di melanina, si usa un preparato con acqua ossigenata «che danneggia però anche il cuore del capello, le proteine di cheratina. L'aggressione avviene perché il ferro, reagendo con l'acqua ossigenata, produce in questo caso radicali liberi che «uccidono» non le cellule, come nel Parkinson, ma le proteine». Risultato: capelli rovinati. Di qui il contratto: lo scopo è brevettare una nuova ricetta d'acqua ossigenata, che sbianchi i capelli, distruggendo la melanina, senza intaccare però le proteine, arginando i radicali liberi e lasciando le chiome lucide, intatte e robuste come quando il colore è corno».

[g.fav.]

specchiotempi@lastampa.it

I prezzi andranno alle stelle

Si teme un forte rialzo del prezzo del pesto. È necessario sottolineare l'importanza strategica del basilico nell'economia della Liguria. I metri quadrati coltivati tra Albenga e Andora sono oltre 150 mila: 89 mila 900 in serra e 66 mila 100 all'aria aperta. Sempre in Liguria le zone di produzione sono Diano Marina (25 mila metri quadrati coltivati), Genova Prà (70 mila) e Sarzana (80 mila)



Come agisce il parassita killer

Si tratta di un fungo della famiglia delle Peronosporaceae, colpisce in prevalenza la vite e alcune piante orticole, si può trovare anche sulle rose. Sulle foglie compaiono delle macchie traslucide, che sembrano di olio, sulla pagina superiore, che spesso vengono seguite, in corrispondenza sulla pagina inferiore, da macchie di muffa giallastra. I tessuti colpiti da Peronospora disseccano e cadono

Tutti prodotti esclusivi

È basilico deve essere della varietà Occimum basilicum Dop. Poi naturalmente l'aglio, e pinoli del tipo Pinus pinea (diffuso in Toscana) dell'area mediterranea, olio extravergine d'oliva di produzione nazionale, i formaggi «Parmigiano reggiano» o «Grana padano» e Pecorino Dop stagionato, sale marino: unica concessione, eventuale aggiunta di noci, purché europee

DISTRUTTO IL SETTANTACINQUE PER CENTO DELLE COLTIVAZIONI

Una muffa minaccia il pesto doc

La peronospora ha devastato il basilico della Liguria

Stefano Pezzini
ALBENGA (Savona)

Sarà difficile gustare un buon pesto quest'anno. Non quello dei vasetti industriali dove, troppo spesso, i pinoli sono sostituiti con gli anacardi e il basilico con il prezzemolo o gli spinaci, ma il «pesto genovese», quello in cerca dell'Igt, il riconoscimento europeo che garantisce l'Indicazione geografica tipica. Colpa di una muffa, la peronospora, che sta mettendo in crisi le coltivazioni di «Occimum basilicum», l'unica varietà di basilico riconosciuta per la preparazione del pesto.

Una malattia che ha devastato e decimato la produzione di basilico in Liguria, sia quella a pieno campo sia quella in serra. La peronospora del basilico è simile alla «cugina» che da secoli attacca i vigneti. Ma non era mai successo che la muffa se la prendesse con il basilico. Il vanto della produzione agricola ligure, ingrediente principale della salsa famosa in tutto il mondo, rischia di essere perduto.

Le uniche zone che si sono salvate sono quelle di Diano Marina, Sarzana e Lunigiana dove il raccolto, quello in pieno campo, cominciò a fine estate. Ma ad Albenga, Andora,

LA RICETTA

Le dosi di una specialità

- tre mazzetti di basilico
- uno spicchio di aglio
- un cucchiaino di pinoli
- un cucchiaino di pecorino
- un cucchiaino di parmigiano
- cinque cucchiaini di olio extra-vergine d'oliva ligure
- un pizzico di sale

Usato sulle troffie e sugli gnocchi trova la propria esaltazione di gusto e sapore



Il pesto è importante per l'economia della Liguria

Genova Prà dove la produzione in serra è particolarmente estesa, la muffa ha distrutto gran parte delle piantine, dal venti al 75 per cento del raccolto secondo le aziende.

«Le foglie di basilico ingialliscono all'improvviso e nel giro di pochi giorni le piantine muoiono», commentano i produttori. Nella Piana di Albenga, quantitativamente la più forte produttrice di basilico, la peronospora ha fatto la comparsa venti giorni fa. Gli studiosi, che venerdì si sono riuniti a consulto nel Centro di miglioramento varietale del-

la Camera di commercio di Savona, che ha sede ad Albenga, hanno confermato che la muffa era stata segnalata a inizio estate in Svizzera e poi in Piemonte. Ora è arrivata in Liguria. Colpa di una serie di condizioni climatiche favorevoli alla sua diffusione. La muffa è comparsa col primo calo delle temperature e con la forte umidità. Nelle serre i produttori hanno abbassato i termometri da 22 a 18 gradi, per cercare di diminuire l'umidità e frenare la diffusione del parassita.

Angelo Garibaldi, preside della facoltà di Agraria di

È simile a quella che attacca i vigneti, in pochi giorni causa la morte delle pianticelle

La produzione è destinata alle aziende artigianali che utilizzano ancora la ricetta tradizionale. Il prezzo è destinato ad aumentare

Torino che ad Albenga ha una succursale, nel summit ha cercato di tranquillizzare i produttori. Le aziende che hanno agito subito dopo la comparsa delle prime foglie gialle, con disinfestazioni, hanno limitato al 20 per cento i danni della peronospora.

Preoccupati sono anche gli artigiani che trasformano il basilico in pesto. La maggior parte della produzione ligure infatti non è destinata alla grande industria ma alle decine di aziende artigianali che preparano il pesto secondo tradizione, ai ristoranti e al consu-

mo familiare. Con una produzione ridimensionata il basilico (già caro per via degli alti costi di produzione dovuti al riscaldamento delle serre) è destinato ad aumentare. Quindi salirà verso l'alto anche il costo di un vasetto di pesto artigianale. Spiegano i produttori dell'Albenganese: «Magari i prezzi maggiorati ma sul tavolo il basilico ligure non mancherà, non dimentichiamo che la maggior parte del basilico è coltivato in serra e, quindi, la produzione è quasi a ciclo continuo. L'ipotesi di una Liguria senza pesto o con il pesto fatto

usando basilico prodotto in Vietnam o in Corea, almeno per quello che riguarda la ristorazione e i prodotti artigianali, non esiste».

I buongustai, insomma, possono stare tranquilli, anche se l'allarme non sembra per il momento rientrato. Gli specialisti sono già al capezzale del basilico e qualche medicina la troveranno per battere la peronospora. La speranza è che non sia un rimedio chimico che tolga sapore e odore alle foglioline verdi dell'Occimum basilicum, unico depositario della tradizione gastronomica di una regione.

IN PROVINCIA DI UDINE ESPOSTE TRECENTOCINQUANTA BARCHE

Al salone dell'usato di «Nautilia» tutti i marinai possono sognare

Fabio Pozzo
LATSANA

Non avete trovato la barca dei vostri sogni al Salone Nautico di Genova? O meglio, l'avreste anche individuata, ma costava troppo? Allora potreste dare un'occhiata a Nautilia, il salone dell'imbarcazione usata, che inaugura ufficialmente oggi ad Aprilia Marittima la sua sedicesima edizione.

Le barche esposte sono 350, sistemate all'aperto, sui piazzali dei Cantieri di Aprilia, salvo trentina, le più grandi, che si possono invece ammirare (la fiera è aperta tutti i giorni, dalle 9,30 alle 18, sino al 2 novembre, biglietto d'ingresso 8 euro) nel loro elemento naturale. Un'opportunità in più, quella di avere le imbarcazioni tirate a secco: si possono visitare ugualmente all'interno, ma si può anche prendere visione completa degli esterni, facendosi così un'idea anche delle condizioni in cui versa la carena. Una facoltà, quest'ultima, che in altri saloni del nuovo-soprattutto i «boat show» interamente sull'acqua - non è concessa al visitatore.

Quest'anno, poi, è stata introdotta una novità in più. Abbiamo allargato il campo anche alle barche cosiddette «carrellabili». Cioè a quelle di dimensioni più piccole, che si caricano su un carrello e si trainano con l'auto sino al luogo della vacanza spiega Eugenio Toso, il vicepresidente dell'Ente Fiera Cantieri di Aprilia, l'organizzatore della manifestazione. «Sino all'anno scorso avevamo in esposizione barche lunghe più di dieci metri. Adesso abbiamo una gamma che, per le barche a motore, spazia dal tender di tre metri al fly di 22 metri. Il modello più grande è un Azimut 72, appunto di 22 metri. Il prezzo? Intorno ai tre milioni di euro. Un'apertura alla nautica minore, dunque. «Sì, e non poteva essere diversamente. Il diporto non è fatto



Il salone «Nautilia» da oggi al 2 novembre ad Aprilia Marittima (Udine). Orario: 9,30 - 18 tutti i giorni. Nella foto: Atlantide 42 dei cantieri Gobbi

soltanto da superbarche per miliardi. Tutt'altro. Senza contare che proprio queste imbarcazioni carrellabili, dai 4 ai 7 metri di lunghezza, sono la porta d'entrata nella nautica per tanti italiani, e in particolare per i giovani continua Toso, che allarga il discorso. «La nautica sta vivendo un buon momento, anche grazie alla recente legge, approvata nel luglio scorso. Pensiamo alla scomputazione della tassa di stazionamento, alla possibilità di accedere al leasing, alla definizione di nautica estesa sino a imbarcazioni di 10 metri».

Ci sono tutte le condizioni, dunque, perché anche Nautilia, un salone nato in sordina quindici anni fa e ampliato negli anni, richiami interesse e visitatori. «Siamo passati dalle 4-5 mila presenze di dieci anni fa alle ventimila della scorsa edizione», precisa ancora

Toso. «Nautilia si è rivelata una formula vincente. Si vedono le barche, proposte da broker e agenzie specializzate, si provano in acqua ed è fatta». Resta da capire, ma non ci vuole grande fantasia, il perché dell'usato. «Il prezzo, è chiaro, non ci gira tanto intorno Toso. «Al Salone Nautico di Genova ho visto gran belle barche nuove, ma costavano un'occhio della testa. Una barca usata, invece, ha un prezzo più accessibile. Il che consente anche di avvicinarsi con più facilità al diporto. C'è chi, poi, passa alla barca nuova, ma anche chi capisce che la nautica non fa per lui e vende, per dedicarsi ad altre passioni». Accessibile quanto? «Una barca nuova si deprezza del 20% il primo anno e del 10% per ciascun anno successivo dice Davide Musser, responsabile tecnico dei Cantieri di Aprilia.

Eccezionale opportunità
Volete provare l'emozione di un volo?

Afferrate l'occasione al volo per fare Carriera nel Commercio

>>> I nostri giovani aspiranti sono la base per il successo del nostro concetto in tutta Europa. Ci aspettiamo che siano curiosi, tenaci nel percorrere la Vostra strada entusiasmando gli altri. Che siano coscienti di quello che sapete fare e che vogliate introdurre la Vostra idea nella nostra struttura. Attualmente siamo in cerca di:

Responsabili e Assistenti di Negozio

Caratteristiche dei candidati:

- Capaci di gestire collaboratori e di motivarli
- Dinamismo e senso di responsabilità
- (età non superiore ai 30 anni)

Vi offriamo:

- Una formazione sistematica e precisa
- Responsabilità e diversificazione dei compiti
- Lavoro di squadra con forti motivazioni
- Un ambiente di lavoro moderno e dinamico
- Stipendio commisurato alle responsabilità assunte e comunque ai massimi livelli di mercato

Siete interessati e stimolati da quest'opportunità? Allora inviateci il Vostro curriculum con foto al seguente indirizzo:

**LIDL Italia srl
RM. Responsabili e Assistenti di Negozio
C.A. Sig.ra Pepe
Via Venezia, 27
10088 MOLPIANO (TO)**

Siete interessati e stimolati da quest'opportunità? Allora inviateci il Vostro curriculum con foto al seguente indirizzo:

**LIDL Italia srl
RM. Responsabili e Assistenti di Negozio
C.A. Sig.ra Pepe
Via Venezia, 27
10088 MOLPIANO (TO)**

